



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

PROGRAMMA ECONOMICO

2019



PREMESSA

Il Programma Economico 2019 rappresenta un documento di indirizzo estremamente importante per l'impostazione della linea di politica economica e finanziaria finalizzata alla messa in sicurezza dei conti pubblici, al rafforzamento della crescita economica ed occupazionale e al risanamento del settore bancario.

Dopo oltre sette anni di recessione, iniziata nel corso dell'ultimo trimestre del 2008, dal 2016 l'economia sammarinese ha, seppur moderatamente, ripreso a crescere. Nel 2016 il prodotto interno lordo è incrementato di 2 punti percentuali e nel 2017 di 1,5 punti percentuali. Per il 2018 le previsioni elaborate dal Fondo Monetario Internazionale indicano un tasso di crescita allineato a quello del 2017.

L'inversione di tendenza, rappresentata dal ritorno alla crescita del prodotto interno lordo, è indubbiamente un dato positivo che va colto con soddisfazione, ma al contempo occorre essere consapevoli che il sentiero da percorrere continua ad essere particolarmente stretto e ricco di insidie dato che la situazione generale del Paese è ancora caratterizzata da rilevanti criticità; queste ultime si possono affrontare solo con una visione strategica di breve, medio e lungo termine e con soluzioni definitive e permanenti.

Il Programma Economico 2019 si suddivide in tre aree tematiche. La prima parte contiene la tradizionale analisi del quadro macroeconomico e dello stato della finanza pubblica. Nella seconda parte vengono descritte le priorità delle singole Segreterie di Stato. Nella terza e ultima parte, vi è il principale elemento di novità, consistente nel Piano Nazionale di Stabilità e Sviluppo, che viene allegato come documento di indirizzo, non definitivo e aperto alla discussione con le parti politiche e sociali, su cui fondare l'azione riformatrice che dovrà condurre la Repubblica di San Marino a uscire in via definitiva dalla odierna fase di precarietà e incertezza.

La priorità delle priorità è individuata nel completamento del processo di ristrutturazione del settore bancario, che va portato avanti adottando una strategia che risolva in modo definitivo le problematiche e le debolezze che da alcuni anni affliggono l'intero comparto.

Nella parte apposita del Programma Economico 2019 viene identificata una linea d'azione che prevede un significativo intervento pubblico dello Stato a supporto del settore bancario e in particolare della Cassa di Risparmio. Tutto ciò determinerà un notevole incremento del livello di indebitamento e perciò dovrà essere accompagnato da un'adeguata attività di consolidamento fiscale attraverso la realizzazione delle riforme strutturali che sono ampiamente illustrate nel Programma Economico:

riduzione della spesa pubblica, revisione delle imposte dirette, riforma delle imposte indirette, riforma del sistema previdenziale e riordino dell'ordinamento contabile.

Naturalmente l'azione del Governo dovrà concentrarsi anche sulla promozione dello sviluppo e in tale ottica, oltre alle iniziative già messe in campo e in fase di implementazione, sono in cantiere numerosi interventi che dovranno determinare nel medio e breve termine un consistente aumento della crescita interna e della competitività di sistema, sia per migliorare la capacità di attrazione di investimenti esteri che per sostenere le imprese già oggi operanti in territorio.

Conti pubblici ordinati, creazione di un modello di sviluppo sostenibile e diversificato e consolidamento del settore bancario, sono i tre pilastri su cui intende basarsi la programmazione economica del Governo per il 2019 e per gli anni a seguire.

Si è di fronte ad una sfida epocale, che inevitabilmente imporrà scelte particolarmente impegnative e impattanti a livello sociale. I problemi che l'attuale compagine di Governo ha voluto fare emergere in modo chiaro e trasparente, peraltro con tutte le conseguenze e gli effetti del caso, ora sono stati identificati sia in termini quantitativi che qualitativi. Sono problemi di dimensione elevata che tuttavia possono essere gestiti, affrontati e superati, mediante una visione complessiva che, partendo dalla analisi dei dati, definisca le soluzioni più opportune ed efficaci tese a assicurare un ragionevole surplus di bilancio a partire dall'esercizio finanziario 2019, un tasso di crescita del prodotto interno lordo solido e duraturo e la stabilizzazione del settore bancario.

Questo percorso richiederà non solo il forte impegno del Governo, ma anche il coinvolgimento di tutte le formazioni politiche presenti in Consiglio Grande e Generale e delle organizzazioni che rappresentano gli interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro.

L'abbassamento della conflittualità politica e sociale ed il potenziamento del livello del dialogo e della concertazione sono infatti due requisiti di assoluta importanza per dare concretezza agli indirizzi politico-programmatici contenuti nel presente documento.

PARTE I

Analisi del quadro macroeconomico e dello stato della finanza pubblica

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

L'economia mondiale continua a crescere ad un ritmo sostenuto. Su di essa gravano tuttavia alcuni rischi: in primo luogo, che le misure protezionistiche introdotte dall'amministrazione statunitense inneschino ritorsioni commerciali su scala globale; in secondo luogo, che si ripetano episodi di brusca correzione nei mercati finanziari in relazione a modifiche delle attese sulla crescita o sull'evoluzione delle politiche monetarie, come osservato nelle prime settimane dello scorso anno.

Le informazioni congiunturali per i primi tre mesi dell'anno indicano una crescita robusta negli Stati Uniti, un lieve rallentamento nel Regno Unito e un'espansione dell'attività in Giappone in linea con quella del trimestre precedente. Tra i Paesi emergenti l'espansione del prodotto in Cina e in India, robusta nel quarto trimestre del 2017, sarebbe proseguita a ritmi analoghi anche nei primi mesi di quest'anno. Rimangono più deboli, seppur in miglioramento, le prospettive di crescita di Brasile e Russia.

Il commercio mondiale ha recuperato fortemente nel 2017 dopo due anni di rallentamento, registrando un +5,5%; le previsioni per il 2018 indicano un'accelerazione più contenuta, pari al +4,9%, secondo le stime di gennaio del Fondo Monetario Internazionale (FMI).

Questo incremento è stato più pronunciato nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo. Tra le principali economie avanzate, le grandi esportatrici come Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, hanno contribuito fortemente nel recupero delle esportazioni, mentre per le importazioni si è registrato un recupero generalizzato su ampia scala, ad eccezione del Regno Unito.

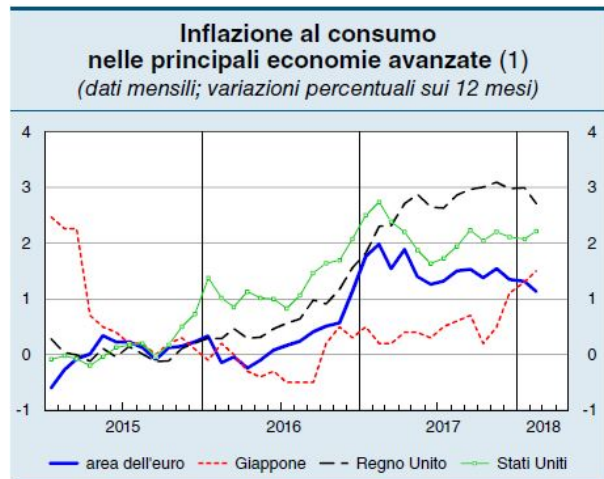
L'applicazione di dazi doganali sulle importazioni di acciaio e alluminio (rispettivamente del 25% e del 10%), voluta dal presidente Trump, anche se al momento colpisce un volume di scambio limitato, pari a circa 50 miliardi di dollari (meno del 2% delle importazioni complessive), introduce un forte livello di incertezza sulle prospettive degli scambi commerciali; ci si aspettano inoltre ritorsioni da quei paesi colpiti da tali tariffe.

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2017	Previsioni		Revisioni (1)	
		2018	2019	2018	2019
PIL (2)					
Mondo	3,7	3,9	3,9	0,2	0,2
Paesi avanzati					
<i>di cui:</i> area dell'euro	2,4	2,2	2,0	0,3	0,3
Giappone	1,7	1,2	0,9	0,5	0,1
Regno Unito	1,8	1,5	1,5	0,0	-0,1
Stati Uniti	2,3	2,7	2,5	0,4	0,6
Paesi emergenti					
<i>di cui:</i> Brasile	1,0	1,9	2,1	0,4	0,1
Cina	6,9	6,6	6,4	0,1	0,1
India (3)	6,4	7,4	7,8	0,0	0,0
Russia	1,6	1,7	1,5	0,1	0,0
Commercio mondiale (4)	5,5	4,9	-	0,3	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2018; Banca d'Italia per il commercio mondiale.

(1) Revisioni rispetto al precedente scenario previsionale. – (2) Previsioni tratte da FMI, *World Economic Outlook Update*, gennaio 2018, revisioni rispetto a *World Economic Outlook*, ottobre 2017. – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile. – (4) Elaborazioni su dati di contabilità nazionale e doganali; le previsioni si riferiscono a gennaio 2018; le revisioni a ottobre 2017.

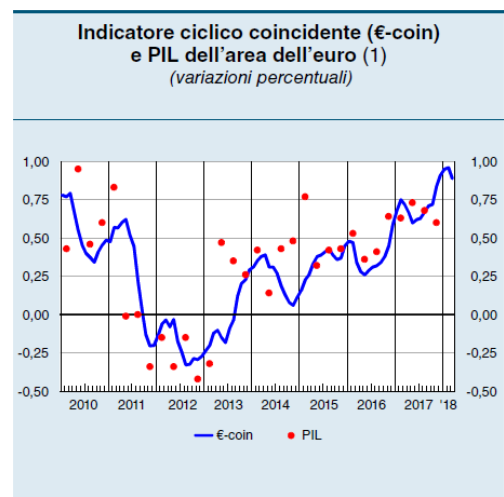
L'**inflazione** nelle principali economie avanzate si è mantenuta stabile e moderata. Negli Stati Uniti continua a collocarsi al di sopra del 2%, sostenuta da un aumento salariale più marcato. Nel Regno Unito l'inflazione al consumo è diminuita al 2,7%, mentre in Giappone è salita al 1,5%. Nell'area dell'euro si è invece ridotta di quasi un punto percentuale negli ultimi 12 mesi, attestandosi ad un valore prossimo all'1% nel mese di febbraio, ben distante dall'obiettivo dichiarato del 2%. Nelle principali economie emergenti la dinamica dei prezzi non ha mostrato segni di accelerazione.



Fonte: Thomson Reuters Datastream.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

Lo scenario europeo

La crescita nell'area dell'euro prosegue in misura sostenuta; l'inflazione di fondo¹ non mostra però ancora una stabile tendenza al rialzo. Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ribadito che resta necessario un elevato grado di accomodamento monetario. Nonostante ciò le più recenti affermazioni del presidente Mario Draghi il quale, nel suo discorso dello scorso 14 giugno scorso, afferma la fine del cosiddetto alleggerimento quantitativo (*quantitative easing*) entro la fine dell'anno, potrebbero innescare una fase di incertezza e sarà quindi interessante monitorare come i mercati e gli investitori reagiranno a questa decisione.



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
(1) Per la metodologia di costruzione dell'indicatore, cfr. il riquadro: *€-coin e la congiuntura dell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 57, 2009. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: marzo 2018*. Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente. Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche.

Nel quarto trimestre del 2017 il prodotto interno lordo (PIL) dell'eurozona è cresciuto del +0,6% in termini congiunturali, rallentando solo marginalmente rispetto ai mesi estivi; a tale incremento ha contribuito soprattutto l'aumento delle esportazioni più marcato rispetto a quello delle importazioni. La domanda interna è stata sostenuta prevalentemente da un rialzo degli investimenti.

Nel mese di marzo l'indicatore *€-coin*, elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è sceso per la prima volta da maggio dello scorso anno, mantenendosi tuttavia vicino ai massimi osservati dal 2006.

¹ calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non processati.

Nei tre mesi terminanti in febbraio 2018 il credito delle società non finanziarie nell'area dell'euro è aumentato del +2,5% in ragione d'anno; l'espansione dei prestiti si mantiene vivace in Francia e in Germania e si è rafforzata in Italia. I finanziamenti alle famiglie sono cresciuti del +3,1% sia nella componente destinata all'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo. Il costo di nuovi prestiti alle imprese o alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto su valori storicamente contenuti (1,7% e 1,8%).

I differenziali di rendimento nell'eurozona non sono stati influenzati significativamente né dall'aumento della volatilità sui mercati finanziari internazionali, né dai fattori di incertezza politica, almeno fino ad aprile. Da maggio 2018 a seguito della formazione in Italia di un governo considerato euroscettico si sono visti innalzare i differenziali tra i Btp Italiani a 10 anni e il loro omologo tedesco (Bund); lo spread, che da inizio anno ha oscillato attorno i 120 punti base (bp), ha superato la soglia di 300 bp il 29 maggio per poi stabilizzarsi sui 240 bp la prima settimana di luglio.

Dall'inizio dell'anno l'euro si è apprezzato del 3% nei confronti del dollaro, mentre si è deprezzato del 3% rispetto allo yen e dell'1% sulla sterlina. Gli operatori continuano a scommettere su un rafforzamento dell'euro sulla valuta statunitense: sui mercati dei derivati infatti prevalgono posizioni lunghe di acquisto degli operatori commerciali sull'euro contro il dollaro.

Lo scenario italiano

L'attività economica ha continuato a crescere in autunno, sostenuta sia dalla domanda nazionale sia dall'incremento delle esportazioni. In autunno le esportazioni e la domanda nazionale al netto delle scorte hanno contribuito positivamente all'espansione del prodotto per 0,6 e 0,4 punti percentuali rispettivamente; l'apporto delle scorte è stato negativo. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati sia nella componente dei macchinari, delle attrezzature e nelle costruzioni, sia in quella delle costruzioni. Il valore aggiunto è salito di quasi l'uno per cento nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni, in misura modesta nei servizi (+0,2%).

Sulle basi delle prime valutazioni di Bankitalia, nel primo trimestre 2018 il Pil avrebbe continuato a espandersi, sebbene a ritmi inferiori di quelli del periodo precedente. In marzo l'indicatore *Ita-coin* è sceso (a 0,45 da 0,56 in febbraio) pur rimanendo su livelli massimi dal 2010; vi hanno inciso l'indebolimento dell'attività

PIL e principali componenti (1)					
(variazioni percentuali sul periodo precedente)					
VOCI	2017				2017
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	
PIL	0,5	0,4	0,4	0,3	1,5
Importazioni totali	0,2	2,0	1,9	1,0	5,3
Domanda nazionale (2)	-0,1	0,9	0,3	0,0	1,3
Consumi nazionali	0,5	0,1	0,3	0,1	1,1
spesa delle famiglie (3)	0,6	0,1	0,4	0,1	1,4
altre spese (4)	0,2	0,0	-0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	-2,1	1,5	3,2	1,7	3,8
costruzioni	0,6	0,0	0,9	0,9	1,1
altri beni	-4,3	2,9	5,2	2,4	6,1
Variazione delle scorte (5) (6)	-0,1	0,6	-0,5	-0,4	-0,2
Esportazioni totali	1,9	0,2	2,0	2,0	5,4
Esportazioni nette (6)	0,5	-0,5	0,1	0,3	0,2

Fonte: Istat.
 (1) Quantità a prezzi concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (3) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

industriale ed il minore ottimismo delle imprese, che hanno prevalso sul miglioramento della fiducia dei consumatori.

Nel primo trimestre la produzione industriale avrebbe ristagnato. La fiducia delle imprese, seppur in lieve calo, si è mantenuta su livelli elevati in tutti i principali comparti di attività. Gli indicatori qualitativi, come il clima di fiducia delle aziende e quelli ricavati dai sondaggi presso i responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI), seppur in calo nei principali comparti, restano su valori compatibili con un'espansione dell'attività.

Nei mesi autunnali è proseguita l'accumulazione di capitale, sospinta dall'aumento particolarmente vivace degli acquisti di mezzi di trasporto (8,2%) e da quelli più contenuti degli investimenti in macchinari e attrezzature (1,3%) e in costruzioni (0,9%). Secondo l'indagine di Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*, pur in presenza di giudizi meno favorevoli circa le condizioni per investire, le imprese hanno sostanzialmente confermato per l'anno in corso i piani di incremento della spesa per investimenti riportati lo scorso trimestre.

Nel quarto trimestre del 2017 il numero delle compravendite di abitazioni è salito del +4,1% rispetto al trimestre precedente. I prezzi degli immobili residenziali hanno pressoché ristagnato, registrando una lieve flessione nel complesso del 2017 (-0,4%). Le prospettive sull'evoluzione a breve termine del mercato immobiliare restano positive.

Negli ultimi mesi del 2017 la crescita delle esportazioni in Italia è proseguita ad un tasso particolarmente sostenuto; gli indicatori congiunturali disponibili per i primi mesi dell'anno in corso disegnano tuttavia un quadro più incerto. Il buon andamento delle vendite all'estero si è riflesso in un ulteriore aumento dell'avanzo di conto corrente che si è portato al 2,8% del Pil nel 2017, e in un nuovo miglioramento della posizione netta sull'estero dell'Italia. Le vendite all'estero sono state sostenute soprattutto da quelle di beni, in particolare verso i mercati dell'eurozona, la cui domanda si è gradualmente consolidata in corso d'anno. Tra i settori che hanno maggiormente contribuito risalgono quello farmaceutico e il comparto dei mezzi di trasporto. Nel complesso dell'anno la crescita delle esportazioni totali è stata del +5,4%, mentre quella delle importazioni del +5,3%.

L'occupazione nel quarto trimestre 2017 è lievemente diminuita, anche se è proseguito l'aumento del numero di ore lavorate: questo è presumibilmente dovuto ad un rinvio al 2018 delle assunzioni a tempo indeterminato per beneficiare degli sgravi contributivi. Nella media del 2017 gli occupati sono saliti del +1,1% e le ore lavorate del +1,2%.

Il 2017 ha registrato un tasso di disoccupazione medio pari all'11,2%, in diminuzione dall'11,7% registrato il precedente anno. Nel corso dell'anno anche il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 15 e 24 anni è costantemente diminuito, raggiungendo nell'ultimo trimestre il 33,6% (in diminuzione del -4,4% rispetto all'anno precedente). I dati preliminari della *Rilevazione sulle forze di lavoro* elaborati dall'Istat

segnalano per i primi mesi del 2018 un ulteriore miglioramento del tasso di disoccupazione giovanile mentre il tasso di disoccupazione totale non registra sensibili variazioni.

LO SCENARIO SAMMARINESE

L'economia sammarinese ha mostrato segni di recupero soddisfacenti nel corso del 2016, anche se le forti difficoltà nel settore bancario continuano ad indurre incertezza.

Il prodotto interno lordo ha registrato un'espansione in termini reali pari al +2,2% in ragione d'anno, supportato dalla domanda interna e dagli investimenti. Nel 2017 però gli indicatori ad alta frequenza indicano una decelerazione del prodotto che si sarebbe portato al +1,5%.

La crescita occupazionale è lievemente decelerata nel 2017, in parte a causa di un rallentamento del settore del commercio al dettaglio; il comparto manifatturiero ha influito positivamente nel creare nuovi posti di lavoro mentre il settore finanziario ha continuato a ridimensionarsi.

Nel 2017 i consumi e gli investimenti sono rallentati a causa della contrazione nel numero delle attività produttive, particolarmente nel commercio all'ingrosso e al dettaglio. Il numero delle registrazioni di nuovi autoveicoli si è stabilizzato negli ultimi mesi dell'anno, anche se rimane al di sotto dei livelli pre-crisi.

L'inflazione è stata volatile, principalmente a causa delle spiccate variazioni dei prezzi degli energetici e dei prodotti alimentari; l'inflazione di fondo rimane a livelli bassi, facendo presagire un indebolimento della domanda interna.

Il credito concesso dagli istituti di credito all'economia sammarinese è ulteriormente diminuito nel 2017, rallentando le attività del settore reale. Gli istituti bancari hanno infatti perseguito una riduzione della leva finanziaria (*deleveraging*) per far fronte al livello troppo alto di indebitamento; la mancanza di questa leva pone un limite alla capacità di ripresa.

L'avanzo commerciale rimane alto nell'anno 2016, attestandosi sui 460 milioni di euro (32% del Pil).

Ci si aspetta una crescita moderata nel breve e medio periodo. Le stime del FMI indicano una crescita del +1,3% per l'anno 2018, guidata dalla domanda interna. Mentre ci si aspetta che il consumo privato riacquisisca momento grazie alle migliori condizioni occupazionali recentemente registrate, gli investimenti si attendono deboli a causa delle difficoltà di accedere al credito, anche se il progetto per la costruzione del nuovo centro commerciale "The Market", finanziato da investitori esterni, potrebbe comunque dare una spinta positiva all'investimento.

Tuttavia lo scenario base è soggetto a diversi possibili rischi al ribasso:

- 1) un'incompleta riforma del comparto bancario potrebbe portare a una ulteriore perdita di confidenza nel sistema. Le performance dei prestiti potrebbero deteriorarsi ancora più gravemente, necessitando quindi aggiuntive ricapitalizzazioni bancarie;
- 2) una rapida ascesa dei costi fiscali correlati alla riparazione del settore bancario potrebbe mettere un'ulteriore pressione sulla finanza pubblica;

- 3) condizioni finanziarie più stringenti dovute alla normalizzazione delle politiche monetarie nelle principali economie potrebbero portare costi più alti nel caso in cui San Marino cerchi finanziatori esterni; un apprezzamento dell'euro *vis-à-vis* con le altre valute andrebbe a compromettere la competitività del Paese a livello internazionale.

Il conto della produzione (*cfr. tabella*) fornisce una sintesi della situazione macroeconomica del Paese nel periodo 2012-2016. I dati riportati sono in migliaia di euro a prezzi correnti, ad eccezione delle ultime due righe (prezzi costanti 2007 e variazioni percentuali). Si sottolinea come la produzione ed i consumi intermedi abbiano continuato la loro espansione anche nel 2016, mentre gli investimenti fissi lordi abbiano subito un rallentamento.

Conto della Produzione (migliaia di euro)					
	2012	2013	2014	2015	2016
PIL a prezzi correnti	1.360.250	1.361.490	1.348.010	1.373.289	1.414.235
Produzione	3.965.254	3.804.845	3.748.926	3.831.422	3.961.484
Consumi intermedi	2.713.037	2.553.339	2.509.806	2.569.162	2.655.106
Investimenti fissi lordi	299.613	282.134	234.735	228.611	189.643
Imposte	108.033	109.985	108.891	111.029	107.857
PIL a prezzi costanti (2007)	1.248.557	1.209.139	1.197.928	1.205.031	1.231.508
Variazione PIL reale	-7,61%	-3,16%	-0,93%	0,59%	2,20%
Conto della Spesa (migliaia di euro a prezzi costanti)					
	2012	2013	2014	2015	2016
PIL a prezzi costanti	1.248.557	1.209.139	1.197.928	1.205.031	1.231.508
Consumi finali	739.295	727.279	711.107	679.184	685.099
<i>di cui privati</i>	475.822	477.781	466.056	454.292	453.403
<i>di cui pubblici</i>	263.472	249.498	245.051	224.891	231.697
Investimenti	268.202	242.864	202.224	194.632	223.787
Variazione delle scorte	- 28.085	- 22.934	- 903	21.378	16.891
Esportazioni Nette	269.145	261.929	285.500	309.837	305.730
<i>Esportazioni</i>	2.227.974	2.072.185	2.027.632	1.962.574	2.035.847
<i>Importazioni</i>	1.958.828	1.810.256	1.742.132	1.652.737	1.730.117

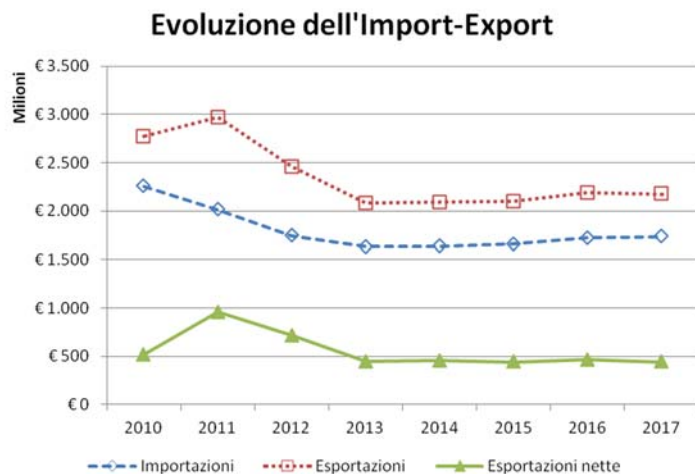
Il conto della spesa mostra come il valore aggiunto creato nell'anno sia stato impiegato. Il 2016 ha visto un aumento dei consumi finali pubblici mentre quelli privati sono rimasti pressoché costanti; gli investimenti hanno proseguito la loro espansione mentre le esportazioni nette, pur mantenendo un alto livello, hanno subito una leggera flessione.

Prodotto interno lordo (in % rispetto al totale dell'economia)				
SETTORE		2014	2015	2016
A	Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	0,02%	0,02%	0,01%
C	Attività Manifatturiere	28,96%	31,19%	31,41%
E	Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,05%	0,07%	0,16%
F	Costruzioni	4,45%	3,81%	4,03%
G	Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	14,35%	12,16%	12,71%
H	Trasporto e Magazzinaggio	1,69%	1,60%	2,07%
I	Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	2,19%	1,76%	1,89%
J	Servizi di Informazione e Comunicazione	4,49%	4,14%	4,42%
K	Attività Finanziarie e Assicurative	5,90%	5,75%	4,64%
L	Attività Immobiliari	7,41%	7,70%	7,63%
M	Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	8,93%	9,58%	9,24%
N	Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	2,52%	2,52%	2,74%
O	Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	14,77%	15,13%	14,74%
P	Istruzione	0,06%	0,08%	0,08%
Q	Sanità e Assistenza Sociale	1,11%	1,26%	1,17%
R	Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	1,84%	2,09%	2,06%
S	Altre Attività di Servizi	1,25%	1,14%	0,98%

La tavola sopra riportata indica con quale incidenza i vari settori economici hanno contribuito alla formazione di nuovo valore aggiunto. Il comparto *manifatturiero* continua ad essere il settore produttivo trainante per l'economia del Paese, con un contributo che si attesta per l'anno 2016 al 31,4%, seguito da quello della *pubblica amministrazione* (14,7%) e dal *commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autoveicoli e motocicli* (12,7%). Tra i settori che hanno registrato una maggior crescita, nella percentuale di contribuzione alla creazione di nuova ricchezza (rispetto il 2015), troviamo: *commercio all'ingrosso e al dettaglio* (+0,55%), *trasporto e magazzinaggio* (+0,47%), *servizi di informazione e comunicazione* (+0,28%) e *costruzioni* (+0,23%). Tra quelli in riduzione, le *attività finanziarie e assicurative* hanno registrato una contrazione del -1,1%, la *pubblica amministrazione* del -0,4% e le *attività professionali, scientifiche e tecniche* del -0,3%.

Import-Export

Il 2017 ha visto nel complesso un rallentamento delle esportazioni sammarinesi, diminuite del -0,57% in ragione d'anno, mentre le importazioni hanno continuato ad espandersi (+0,62%) anche se a ritmo più lento; l'interscambio complessivo è rimasto pressoché invariato.



Interscambio commerciale (migliaia di euro)					
	2013	2014	2015	2016	2017
Export San Marino	€ 2.079.162	€ 2.090.517	€ 2.099.456	€ 2.184.845	€ 2.172.374
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-15,30%	0,55%	0,43%	4,07%	-0,57%
Import San Marino	€ 1.632.641	€ 1.635.954	€ 1.659.558	€ 1.722.545	€ 1.733.231
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-6,40%	0,34%	1,44%	3,80%	0,62%
Interscambio complessivo San Marino	€ 3.705.786	€ 3.698.135	€ 3.759.014	€ 3.907.390	€ 3.905.605
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-11,60%	-0,21%	1,65%	3,95%	-0,05%
Saldi	€ 458.846	€ 440.020	€ 439.898	€ 462.301	€ 439.144
<i>Var.% rispetto al periodo precedente</i>	-36,70%	-4,10%	-0,03%	5,09%	-5,01%

Importazioni (valori in euro)						
	anno	2013	2014	2015	2016	2017
Beni	Beni di consumo	39.657.024	38.003.151	35.562.589	35.244.753	39.599.416
	Beni strumentali	62.399.664	82.798.818	73.667.971	74.501.785	76.945.260
	Conto lavorazione	44.484.320	43.692.778	44.356.715	52.173.532	52.066.314
	Merci	1.314.087.177	1.309.384.310	1.362.770.789	1.425.914.944	1.421.906.287
	Prod. petroliferi	75.048.473	71.216.135	62.983.929	62.581.095	69.483.893
Servizi	Altri servizi	90.796.751	83.101.453	71.248.842	63.044.093	64.489.712
	Servizi connessi	1.835.633	2.836.553	4.058.786	4.006.938	3.891.254
	Trasporti	4.331.604	4.920.889	4.908.131	5.077.669	4.848.392
Totale beni e servizi		1.632.640.646	1.635.954.088	1.659.557.752	1.722.544.809	1.733.230.528

Esportazioni (valori in euro)						
	anno	2013	2014	2015	2016	2017
Beni	Beni di consumo	189.202	681.820	712.758	312.707	382.429
	Beni strumentali	5.871.722	42.715.788	6.318.206	4.878.574	5.723.874
	Conto lavorazione	15.687.474	17.731.612	18.565.446	24.676.757	28.741.332
	Merci	1.513.119.033	1.530.969.919	1.611.189.900	1.702.233.079	1.699.514.692
Servizi	Altri servizi	544.294.488	498.303.588	462.648.012	452.744.362	438.012.104
	Servizi connessi	0	114.446	1.987	0	0
Totale beni e servizi		2.079.161.919	2.090.517.174	2.099.455.810	2.184.845.478	2.172.374.431

Importazioni per settore di utilizzo (valori in euro)					
anno	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	2.547.396	2.973.144	2.569.685	2.556.317	2.249.398
Altre Attività di Servizi	5.952.299	6.015.460	6.008.724	6.072.770	6.167.153
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	1.339	1.435	90	30	8.385
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	6.996.795	10.514.671	9.015.592	10.663.172	9.538.216
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	11.427.107	10.775.675	11.281.617	11.593.589	12.287.158
Attività Finanziarie e Assicurative	11.464.400	9.473.145	13.283.020	15.523.793	11.590.190
Attività Manifatturiere	738.999.228	765.984.881	786.170.366	831.043.076	874.284.589
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	79.542.933	72.346.556	67.133.615	50.901.284	50.964.145
Attività Immobiliari	1.906.561	1.365.375	1.794.322	1.893.200	2.119.896
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	602.826.473	599.908.029	639.233.962	671.944.253	628.511.665
Costruzioni	25.895.206	20.399.038	19.604.798	20.491.916	23.910.371
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	205.762	227.736	187.039	677.342	547.978
Istruzione	150.853	187.380	250.659	311.861	260.575
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	15.806.128	12.824.497	11.938.679	8.646.882	7.903.438
Non specificato	87.880.229	69.876.375	59.276.702	63.222.701	74.963.274
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	2.794	5.479	33.220	5.219	2.608
Sanità e Assistenza Sociale	4.806.968	3.762.572	3.362.150	4.022.879	4.467.667
Servizi di Informazione e Comunicazione	33.392.329	30.595.985	24.129.819	19.231.290	19.265.091
Trasporto e Magazzinaggio	2.835.845	18.716.655	4.283.693	3.743.236	4.188.731
Totale	1.632.640.646	1.635.954.088	1.659.557.752	1.722.544.809	1.733.230.528

Esportazioni per settore di produzione (valori in euro)					
anno	2013	2014	2015	2016	2017
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	1.296.376	878.722	505.699	786.109	547.124
Attività Manifatturiere	1.114.477.026	1.138.440.810	1.198.107.325	1.274.194.197	1.327.688.997
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	273.142	307.242	626.600	1.274.653	1.766.681
Costruzioni	25.042.713	22.359.888	21.298.018	23.413.223	24.131.654
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	396.046.399	377.073.359	413.901.167	449.882.454	411.251.780
Trasporto e Magazzinaggio	15.125.827	33.423.052	15.909.866	26.817.566	32.688.670
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	757.146	690.956	572.520	595.230	927.721
Servizi di Informazione e Comunicazione	83.748.343	78.075.738	66.314.710	66.717.512	68.003.076
Attività Finanziarie e Assicurative	6.218.960	14.944.366	41.087.732	108.742	3.646.420
Attività Immobiliari	1.324.280	1.230.654	1.137.224	2.647.410	1.133.711
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	138.855.375	130.731.172	125.339.456	110.681.275	108.308.879
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	101.660.217	110.959.547	117.661.941	117.098.097	126.815.330
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	24.344	15.425	12.382	14.167	17.531
Istruzione	119.651	568.299	950.641	854.700	900.066
Sanità e Assistenza Sociale	3.070.611	3.177.829	3.326.748	4.170.489	4.630.069
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	12.996.349	49.798.649	13.572.529	17.175.097	14.298.392
Altre Attività di Servizi	7.316.059	6.851.603	6.690.906	7.142.836	7.907.363
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	3.500	18.380	19.760	15.450	26.920
Non specificato	170.805.601	120.971.480	72.420.587	81.256.271	37.684.047
Totale	2.079.161.919	2.090.517.174	2.099.455.810	2.184.845.478	2.172.374.431

Il settore *manifatturiero* è quello che maggiormente contribuisce anche in tema di interscambio con l'estero: nel 2017 il 61,1% delle esportazioni e il 50,4% delle importazioni totali sono infatti ad esso attribuibili. Segue il *commercio all'ingrosso e al dettaglio – riparazione di autoveicoli e motocicli* che conta per il 18,9% delle esportazioni e per il 36,2% delle importazioni.

Il principale partner estero per San Marino resta comprensibilmente l'Italia. Rispetto al 2016 le importazioni provenienti dalla Cina si sono ridotte del -0,2%, assestandosi al 3,6% del totale; quelle provenienti dalla Germania sono rimaste invariate (2,5%). Tra le prime otto economie qui considerate, solo la Spagna ha registrato un aumento del proprio export verso il Titano, quantificabile nello +0,2%.

Dal lato delle esportazioni non si segnalano particolari variazioni relative rispetto, al precedente periodo, particolarmente all'interno dell'eurozona.

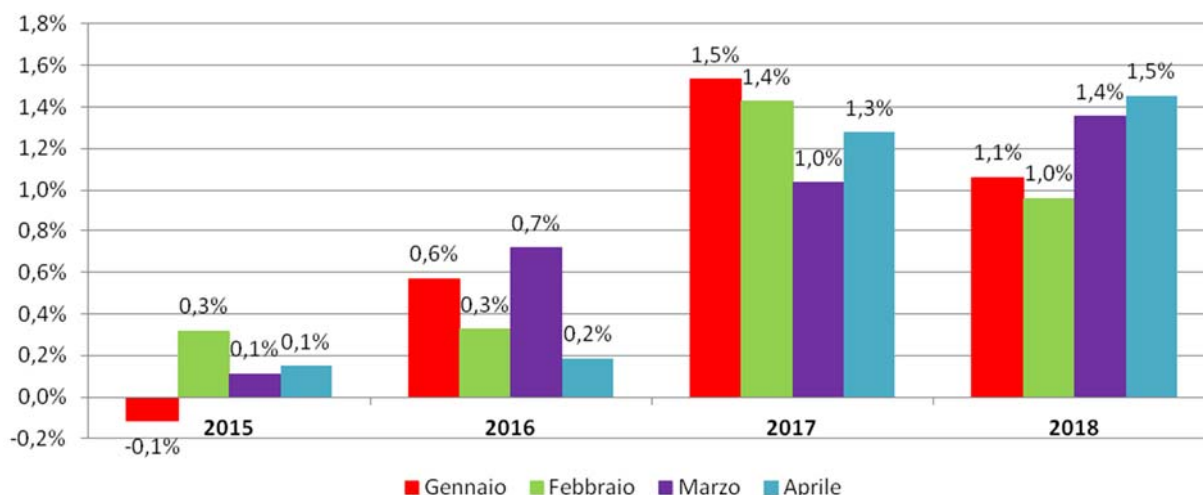
Partner principali dell'interscambio estero - Anno 2017, % sul totale			
IMPORTAZIONI		ESPORTAZIONI	
Italia	78,5%	Italia	86,2%
Cina	3,6%	Svizzera	1,0%
Germania	2,5%	Germania	1,0%
Polonia	1,5%	Francia	1,0%
Paesi Bassi	1,4%	Federazione Russa	0,9%
Belgio	1,4%	Regno Unito	0,7%
Spagna	1,4%	Stati Uniti d'America	0,7%
Francia	1,2%	Austria	0,5%

Prezzi al Consumo

L'indice dei prezzi al consumo è una misura statistica che cerca di quantificare l'inflazione e viene calcolato dalla media dei prezzi rilevati ponderati per mezzo di un determinato paniere di beni e servizi. Nello specifico, viene calcolato l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente.

L'indice generale dei prezzi al consumo si è attestato per il mese di aprile 2018 ad un valore di 111,08 (base dicembre 2010=100), con una variazione tendenziale² del +1,59%. Nei primi quattro mesi dell'anno corrente si è registrato un aumento dei prezzi leggermente meno sostenuto rispetto allo stesso periodo del precedente anno (*vedi grafico seguente*); l'indice si assesta sotto la soglia target di inflazione, fissato in prossimità del 2%.

Variazione percentuale annua dell'Indice generale dei prezzi al consumo a San Marino



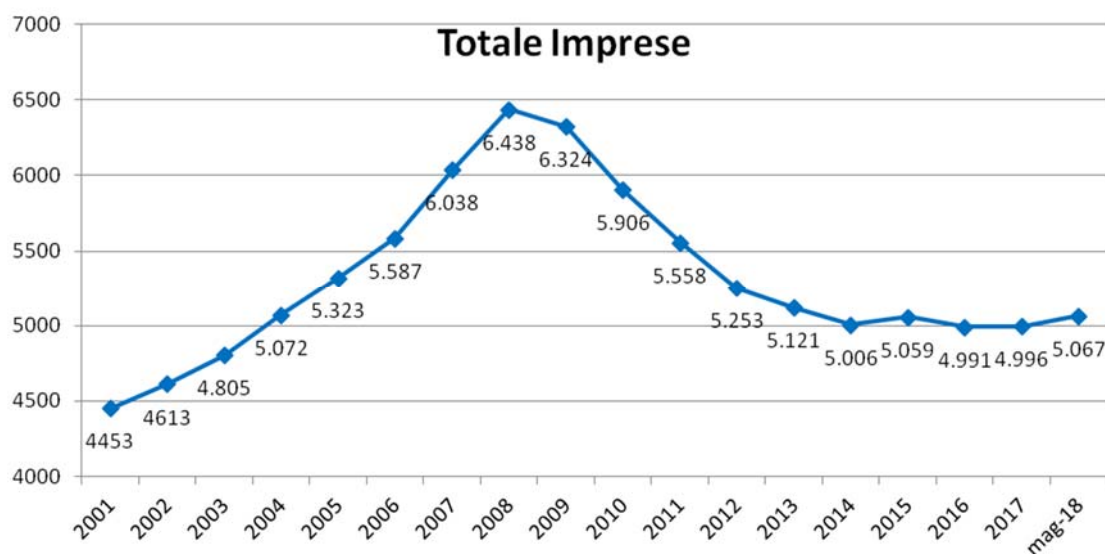
² Con il termine *variazione tendenziale* si intende la variazione (in termini percentuali) rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente. Con *variazione congiunturale* invece si intende la variazione di una grandezza rispetto al periodo di rilevazione precedente, solitamente mese o trimestre.

Numeri indici dei prezzi al consumo a San Marino per le famiglie di operai e impiegati													
	2017										2018		
	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr
Generale	109,49	109,34	109,08	109,22	109,53	109,48	109,48	109,80	110,24	110,55	110,46	110,84	111,08
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	126,67	125,84	125,35	124,53	125,90	126,66	126,55	128,35	129,80	129,88	129,57	130,75	131,42
Bevande alcoliche e tabacchi	108,25	106,12	106,12	106,48	106,37	106,21	106,29	107,16	107,14	107,32	108,49	108,51	108,65
Abbigliamento e calzature	110,16	110,20	110,20	110,20	110,20	110,64	110,80	110,80	110,80	110,80	110,80	111,84	111,93
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	110,59	110,59	110,59	110,59	110,59	110,60	110,60	110,60	110,60	110,67	110,67	110,70	110,71
Mobili, articoli e servizi per la casa	112,10	112,07	112,05	112,09	111,88	112,05	111,88	111,91	112,00	112,27	112,19	112,17	112,21
Servizi sanitari e spese per la salute	110,56	110,56	110,56	110,56	110,57	110,56	110,91	110,86	110,86	110,98	110,98	110,98	110,98
Trasporti	101,13	101,39	99,92	99,86	100,24	101,20	101,13	101,68	103,02	103,97	103,50	103,47	104,46
Comunicazioni	76,68	76,69	76,69	76,69	76,69	76,69	76,40	76,40	76,40	76,66	76,50	76,28	76,28
Ricreazione, spettacoli e cultura	106,33	105,44	105,84	108,02	109,25	105,75	105,64	105,33	105,37	106,34	107,04	108,88	107,70
Istruzione	102,07	102,07	102,07	102,07	102,07	102,07	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41	105,41
Servizi ricettivi e di ristorazione	109,26	109,27	109,46	110,02	109,71	109,27	109,27	109,27	109,27	109,37	109,11	109,11	109,40
Altri beni e servizi	103,83	104,04	104,03	104,03	104,00	103,94	103,89	103,83	103,84	103,87	103,93	103,81	104,15

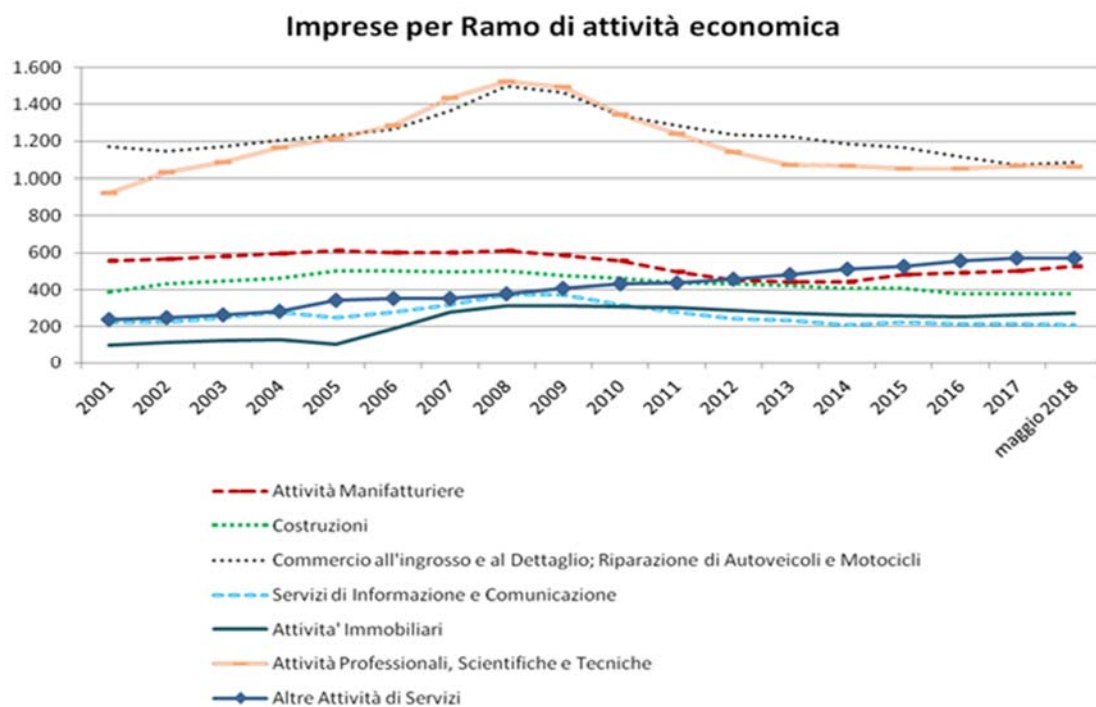
Da un raffronto tra i prezzi registrati ad aprile 2018 con quelli di aprile 2017, i maggiori tassi di crescita dei prezzi si registrano nei *prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,7%), nell'*istruzione* e nei *trasporti* (entrambi +3,3%); anche i prezzi per *abbigliamento e calzature*, e *ricreazione, spettacolo e cultura* hanno visto un aumento, seppur più modesto (+1,6% e +1,3% punti rispettivamente). Solo il settore delle *comunicazioni* ha registrato un decremento nei prezzi, pari a -0,4 punti.

Imprese

L'evoluzione del numero di imprese presenti in territorio ha visto nell'ultimo quadriennio un sostanziale appiattimento della propria dinamica, stabilizzandosi attorno alle 5.000 attività. A maggio 2018 si sono registrate 5.067 imprese attive, valore di 44 unità inferiore a quello registrato nello stesso mese del 2017; mentre se si raffrontano i dati di fine anno, si evince un aumento di 5 unità produttive.



La ripartizione delle imprese tra i vari rami di attività economica, come rappresentato nel grafico che segue³, aiuta a dare un'idea visiva di come l'assetto imprenditoriale sammarinese si sia evoluto dall'inizio del XXI secolo.



Numero di imprese presenti in territorio										
	2017					2018				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	65	64	64	63	63	60	60	60	60	60
Attività Manifatturiere	495	498	504	504	505	515	517	517	518	525
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti	9	10	10	11	11	11	12	12	12	11
Costruzioni	378	379	381	381	380	378	377	379	380	379
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.130	1.134	1.129	1.142	1.145	1.071	1.087	1.099	1090	1087
Trasporto e Magazzinaggio	97	95	97	98	99	103	100	101	103	101
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	181	183	182	185	184	177	179	180	183	190
Servizi di Informazione e Comunicazione	216	215	213	215	214	217	216	214	217	207
Attività Finanziarie e Assicuratrici	62	64	66	65	70	71	74	73	74	77
Attività Immobiliari	254	256	258	259	261	269	271	268	270	272
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1.069	1.078	1.081	1.083	1.084	1.068	1.073	1.067	1063	1062
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	178	180	178	177	178	179	185	188	192	189
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Istruzione	24	24	24	24	23	19	20	20	21	20
Sanità e Assistenza Sociale	123	121	121	119	119	120	124	127	126	128
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	192	191	193	195	196	187	187	190	188	183
Altre Attività di Servizi	559	559	564	569	572	568	569	569	569	571
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	5	5	5	5	5	3	3	3	3	3
Totale	5.039	5.058	5.072	5.097	5.111	5.018	5.056	5.069	5.071	5.067

Confrontando il numero di attività economiche medio per settore economico nei primi cinque mesi 2018 con quello del precedente anno, le *attività manifatturiere* hanno registrato il maggior incremento (+17 unità), seguite dalle *attività immobiliari* (+12 unità), dalle *attività finanziarie e assicurative*, e dalle *attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (entrambe +8

³ Per semplicità di lettura, sono stati riportati nel grafico soltanto quei settori in numerosità maggiore alle 200 imprese, a maggio 2018.

unità). Il settore del *commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli* è quello che più fortemente si è contratto, registrando un decremento pari a -49 unità.

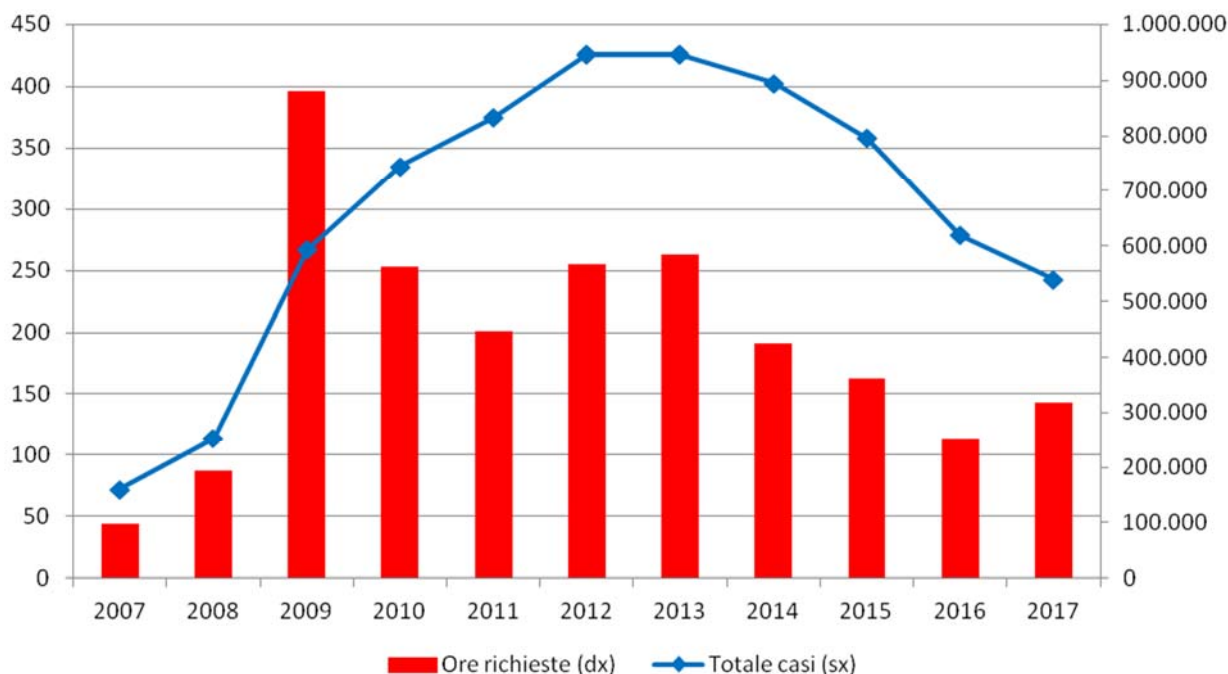
Cassa Integrazione Guadagni

L'ampio ricorso durante l'ultimo decennio alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) ha consentito al mercato del lavoro sammarinese di contenere, almeno in parte, l'impatto della crisi produttiva.

La CIG ordinaria viene autorizzata a seguito di eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, oppure per situazioni temporanee di mercato. L'intervento tutela il lavoratore in caso di perdita della retribuzione e sostiene le imprese che, seppure in condizioni di difficoltà, cercano di mantenere il livello occupazionale.

Nel 2017 è proseguita la diminuzione del numero di casi di utilizzo della CIG per situazioni temporanee di mercato, registrando 243 casi, a fronte di 279 del 2016 (-13%). In controtendenza invece il numero di ore richieste che, dopo quattro anni di contrazione, ha visto un aumento nell'ultimo anno portandosi a 317.195 ore (253.277 nel 2016), +25%.

CIG liquidata per situazioni temporanee di mercato



Occupazione

Nel 2017 è proseguita la situazione favorevole innescatasi tre anni fa attinente il mercato del lavoro, seppur segnando un rallentamento. L'ammontare del totale dei lavoratori, fotografato al 31 dicembre di ogni anno, registra un incremento medio nell'anno di 138 unità (+0,7%), sospinto dalla componente dei lavoratori dipendenti (+165 unità; +0,9%) ma rallentato da quella dei lavoratori indipendenti (-27 unità; -1,5%).

Il numero di disoccupati ha registrato un incremento di +31 unità, mentre le forze di lavoro di +169.

Numero e variazione % annua delle forze lavoro (situazione a dicembre di ogni anno)										
	Lavoratori Indipendenti		Lavoratori Dipendenti		Totale Lavoratori		Disoccupati	Var. %	Totale forze di lavoro	
		Var. %		Var. %		Var. %				Var. %
1997	2.626	-0,5%	13.884	4,0%	16.510	3,3%	568	-13,0%	17.078	2,6%
1998	2.589	-1,4%	14.639	5,4%	17.228	4,3%	553	-2,6%	17.781	4,1%
1999	2.580	-0,3%	15.430	5,4%	18.010	4,5%	454	-17,9%	18.464	3,8%
2000	2.250	-12,8%	15.874	2,9%	18.124	0,6%	391	-13,9%	18.515	0,3%
2001	2.228	-1,0%	16.884	6,4%	19.112	5,5%	514	31,5%	19.626	6,0%
2002	2.257	1,3%	16.992	0,6%	19.249	0,7%	710	38,1%	19.959	1,7%
2003	2.230	-1,2%	17.118	0,7%	19.348	0,5%	628	-11,5%	19.976	0,1%
2004	2.204	-1,2%	17.686	3,3%	19.890	2,8%	577	-8,1%	20.467	2,5%
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,6%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,4%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,6%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	3,0%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,4%
2010	1.937	-2,1%	19.472	-1,3%	21.409	-1,4%	978	7,5%	22.387	-1,0%
2011	1.932	-0,3%	19.003	-2,4%	20.935	-2,2%	1.115	14,0%	22.050	-1,5%
2012	1.886	-2,4%	18.612	-2,1%	20.498	-2,1%	1.332	19,5%	21.830	-1,0%
2013	1.887	0,1%	18.392	-1,2%	20.279	-1,1%	1.493	12,1%	21.772	-0,3%
2014	1.849	-2,0%	17.998	-2,1%	19.847	-2,1%	1.596	6,9%	21.443	-1,5%
2015	1.823	-1,4%	18.082	0,5%	19.905	0,3%	1.611	0,9%	21.516	0,3%
2016	1.783	-2,2%	18.524	2,4%	20.307	2,0%	1.399	-13,2%	21.706	0,9%
2017	1.756	-1,5%	18.689	0,9%	20.445	0,7%	1.430	2,2%	21.875	0,8%

Analizzando gli ultimi dati disponibili sulle forze di lavoro attinenti a maggio 2018, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, si denota un sostanziale aumento dei lavoratori dipendenti pari a 483 unità (+2,5%): questo incremento è verosimilmente ascrivibile all'alleggerimento normativo in fatto di assunzioni di lavoratori non residenti recentemente introdotto. La percentuale dei lavoratori dipendenti sul totale delle forze lavoro è del 86,5%, di questi il 55,5% è di genere maschile e il 44,5% di genere femminile. Tra gli indipendenti il divario tra i sessi è più elevato: si registra infatti una prevalenza di quello maschile 68,4% a discapito di quello femminile, 31,6%. I disoccupati si riducono di 49 unità, per un totale di 1.260 casi: il 70% sono femmine.

Forza Lavoro											
		2017					2018				
		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Dipendenti	M	10.263	10.314	10.422	10.445	10.536	10.429	10.498	10.679	10.753	10.809
	F	8.209	8.273	8.321	8.370	8.440	8.236	8.350	8.546	8.650	8.650
	Totale	18.472	18.587	18.743	18.815	18.976	18.665	18.848	19.225	19.403	19.459
Indipendenti	M	1.244	1.244	1.237	1.246	1.248	1.211	1.225	1.222	1.219	1.211
	F	557	559	559	554	551	545	550	557	558	559
	Totale	1.801	1.803	1.796	1.800	1.799	1.756	1.775	1.779	1.777	1.770
Disoccupati	M	429	433	363	386	380	462	447	387	403	384
	F	948	957	950	949	929	878	947	900	898	876
	Totale	1.377	1.390	1.313	1.335	1.309	1.340	1.394	1.287	1.301	1.260
Totale generale	M	11.936	11.991	12.022	12.077	12.164	12.102	12.170	12.288	12.375	12.404
	F	9.714	9.789	9.830	9.873	9.920	9.659	9.847	10.003	10.106	10.085
	Totale	21.650	21.780	21.852	21.950	22.084	21.761	22.017	22.291	22.481	22.489

La tabella che segue mostra l'evoluzione del numero dei lavoratori dipendenti suddiviso per fasce di età. Spostando l'attenzione sulla penultima ed ultima colonna si colgono le variazioni percentuali degli occupati rispetto il precedente anno e rispetto cinque anni prima. Per i più giovani di 25 anni e per le classi di età superiori ai 44 anni le variazioni sono state in entrambi i casi positive, mentre dai 25 ai 44 anni si è registrata una diminuzione, particolarmente pronunciata per quelle età che ricadono tra i 35 e i 39 anni.

LAVORATORI DIPENDENTI PRIVATI E PUBBLICI PER FASCE DI ETÀ - valori di dicembre							
	2013	2014	2015	2016	2017	$\Delta\%$ 2016/2017	$\Delta\%$ 2013/2017
fino a 19	71	63	71	80	90	12,5%	26,8%
20 a 24	605	581	579	620	670	8,1%	10,7%
25 a 29	1.289	1.222	1.210	1.265	1.248	-1,3%	-3,2%
30 a 34	2.041	1.899	1.855	1.816	1.769	-2,6%	-13,3%
35 a 39	2.814	2.581	2.494	2.404	2.296	-4,5%	-18,4%
40 a 44	3.368	3.248	3.158	3.167	3.061	-3,3%	-9,1%
45 a 49	3.267	3.291	3.321	3.366	3.376	0,3%	3,3%
50 a 54	2.610	2.732	2.888	3.054	3.189	4,4%	22,2%
55 a 59	1.781	1.841	1.905	2.126	2.280	7,2%	28,0%
60 a 64	491	476	534	566	628	11,0%	27,9%
oltre 64	54	64	67	60	82	36,7%	51,9%
Totale	18.391	17.998	18.082	18.524	18.689	0,9%	1,6%

Nel 2017 è continuata la fase espansiva nel numero di lavoratori frontalieri iniziata il precedente anno, fornendo ulteriori indizi che il comparto produttivo stia riprendendo momento. Gli ultimi dati relativi a maggio 2018 indicano uno spiccato aumento sui 12 mesi pari al +6,5%, passando da 5.417 a 5.771 (+354 frontalieri); questa variazione è stata proporzionalmente più pronunciata per il genere femminile (+8,9%; +129 unità) a discapito di quello maschile (+5,8%; +225 unità).

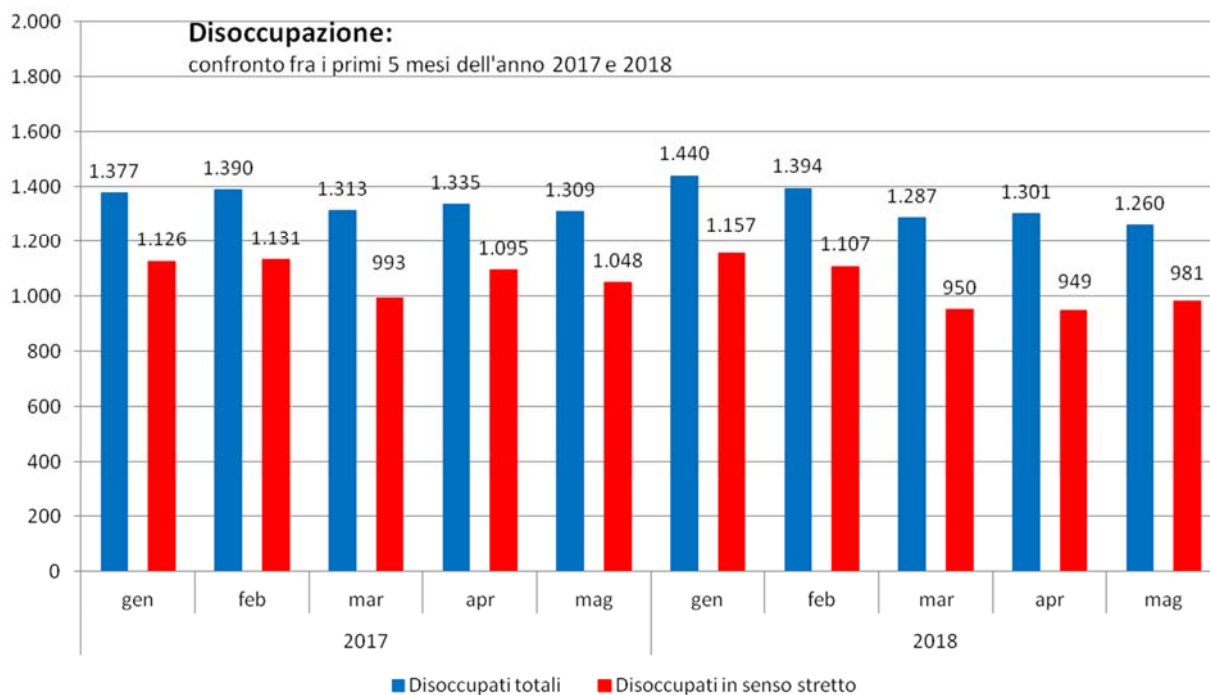
Lavoratori frontalieri nella Repubblica di San Marino - valori di dicembre						
Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	Frontalieri	Var. %	Frontalieri	Var. %	Frontalieri	Var. %
2008	5.032	.	1.621	.	6.653	.
2009	4.774	-5,1%	1.625	0,2%	6.399	-3,8%
2010	4.557	-4,5%	1.602	-1,4%	6.159	-3,8%
2011	4.207	-7,7%	1.506	-6,0%	5.713	-7,2%
2012	4.008	-4,7%	1.452	-3,6%	5.460	-4,4%
2013	3.911	-2,4%	1.449	-0,2%	5.360	-1,8%
2014	3.780	-3,3%	1.392	-3,9%	5.172	-3,5%
2015	3.733	-1,2%	1.423	2,2%	5.156	-0,3%
2016	3.824	2,4%	1.432	0,6%	5.256	1,9%
2017	3.928	2,7%	1.454	1,5%	5.382	2,4%
mag-17	3.906	.	1.511	.	5.417	.
mag-18	4.131	5,8%	1.640	8,5%	5.771	6,5%

Disoccupazione

Nel 2017 il valore medio annuo dei disoccupati totali, ossia le persone in età lavorativa iscritte nelle pubbliche graduatorie (incluse le graduatorie per l'insegnamento) che sono in cerca di impiego, comprese quelle che interpongono vincoli all'ingresso nel mondo lavorativo, raggiunge le 1.346 unità, 79 in meno rispetto alla media del 2016. Se consideriamo il valore medio annuo dei disoccupati in senso stretto, cioè le persone subito disponibili, ossia che non frappongono ostacoli o condizioni ad entrare nel mondo del lavoro, il numero si attesta a 1.073 unità, 84 in meno rispetto alla media dell'anno precedente.

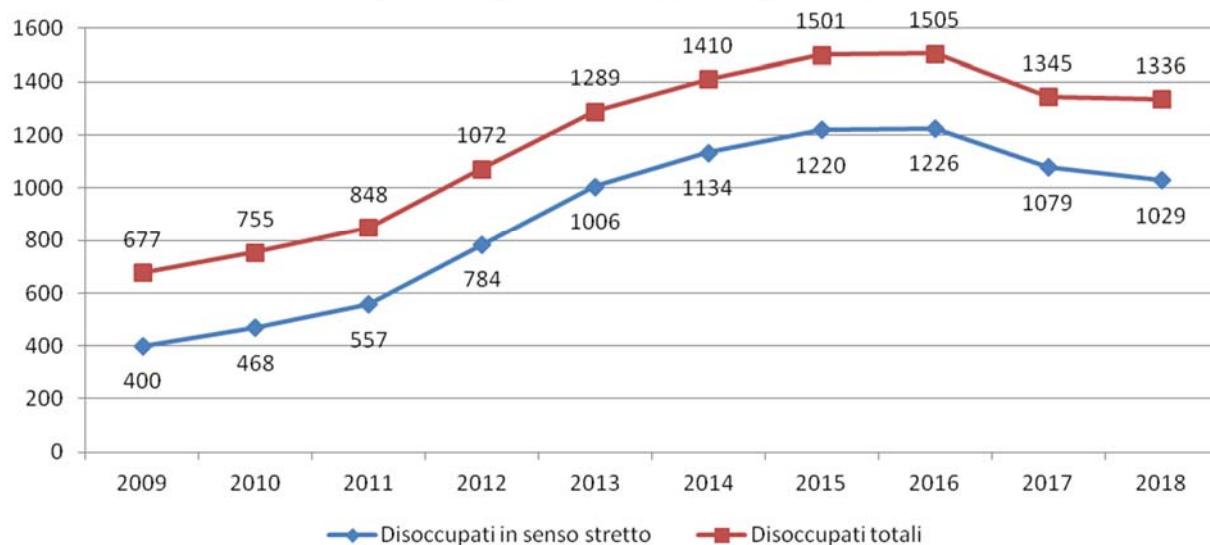
Andamento dei disoccupati - media annua			
Anno	Totale Disoccupati	Disoccupati senso stretto	Altri in cerca di occupazione
2002	583	262	321
2003	619	317	302
2004	511	258	253
2005	550	275	275
2006	518	248	269
2007	478	232	246
2008	501	258	242
2009	728	435	292
2010	808	516	292
2011	896	617	279
2012	1.145	861	284
2013	1.335	1.057	278
2014	1.441	1.178	263
2015	1.513	1.249	264
2016	1.425	1.157	268
2017	1.346	1.073	273

L'ultimo dato disponibile riferito a maggio 2018 attesta che i disoccupati totali sono 1.260, diminuiti rispetto maggio 2017 di 49 unità, mentre i disoccupati in senso stretto sono 981, diminuiti di 67 unità. Se si confrontano le medie fra i primi cinque mesi dell'anno 2018 con lo stesso periodo del precedente anno, si evince come i disoccupati in senso stretto siano diminuiti maggiormente di quelli totali, rispettivamente di 50 e 9 unità.



Andamento della disoccupazione

(media da gennaio a maggio di ogni anno)



Mettendo a confronto la disoccupazione nazionale con quella delle più importanti economie avanzate (cfr. tabella seguente), si evidenzia come la situazione sammarinese continui ad essere migliore rispetto alla media dell'area dell'euro (19 paesi), anche se le differenze percentuali si sono assottigliate sempre più; lo stesso vale se ci si raffronta con la vicina Italia. I dati evidenziano una spiccata eterogeneità del mercato europeo per quanto riguarda il lavoro, difatti si registrano tassi e dinamiche divergenti fra Stati nordeuropei, come Germania e Regno Unito, che sono riusciti ad affrontare la crisi grazie ad economie più forti e scelte politiche migliori e Stati dell'Europa meridionale e occidentale, come Spagna,

Italia, Grecia e Francia, che si vedono in netto svantaggio con valori percentuali vicini, se non superiori, alla doppia cifra.

Tasso di disoccupazione totale a confronto (valori %)									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
San Marino	4,5	4,9	5,5	7,0	8,1	8,7	9,2	8,6	8,1
Italia	7,7	8,3	8,4	10,7	12,1	12,6	11,9	11,7	11,2
Francia	8,7	8,9	8,8	9,4	9,9	9,9	10,0	10,0	9,4
Germania	7,7	7,0	5,9	5,4	5,2	5,0	4,6	4,1	3,7
Spagna	17,9	19,9	21,4	24,8	26,1	24,4	22,1	19,6	17,2
Regno Unito	7,6	7,9	8,1	8,0	7,6	6,2	5,4	4,8	4,3
USA	9,3	9,6	8,9	8,1	7,4	6,2	5,3	4,9	4,4
Giappone	5,0	5,0	4,6	4,3	4,0	3,6	3,4	3,1	2,8
Area Euro (19 paesi)	9,4	10,0	10,1	11,3	11,9	11,5	10,8	10,0	9,0

Fonte: stats.OECD.org; www.statistica.sm

Il tasso di occupazione interna, che quantifica l'incidenza della popolazione che ha un'occupazione sul totale della popolazione presente in età lavorativa (16/64 anni), è aumentato nell'ultimo anno del +0,1%, attestandosi ad un valore inferiore del 2,2% rispetto alla media dall'area dell'euro (19 Paesi). Se confrontato con quello italiano si colloca comunque ad un livello superiore del 5,5%.

Tasso di occupazione interna: confronti (valori %)					
	2013	2014	2015	2016	2017
San Marino	68,7	67,8	67,4	67,7	67,8
Italia	59,7	59,9	60,5	61,6	62,3
Francia	69,6	69,8	70,0	70,4	71,0
Germania	77,3	77,7	78,0	78,6	79,2
Spagna	58,6	59,9	62,0	63,9	65,5
Regno Unito	74,8	76,2	76,8	77,5	78,2
Area Euro (19 paesi)	67,7	68,2	69,0	70,0	71,0
Unione Europea (28 paesi)	68,4	69,2	70,1	71,1	72,2

Fonte: Eurostat; www.statistica.sm

La fascia giovane della popolazione è quella che sta ancora maggiormente subendo le forti ripercussioni occupazionali innescatesi a seguito dell'ultimo shock economico. Il 2017 ha mostrato una diminuzione del tasso di disoccupazione giovanile pari al -2,5%, assestandosi al 27%; l'Italia ha registrato nell'anno un migliore risultato, -3,1%, anche se il tasso rimane sensibilmente su livelli maggiori (34,7%).

Tasso di disoccupazione giovanile: confronti (15-24 anni)					
	2013	2014	2015	2016	2017
San Marino	29,4	30,4	30,5	29,5	27,0
Italia	40,0	42,7	40,3	37,8	34,7
Francia	24,9	24,2	24,7	24,6	22,3
Germania	7,8	7,7	7,2	7,1	6,8
Spagna	55,5	53,2	48,3	44,4	38,6
Regno Unito	20,7	17,0	14,6	13,0	12,1
USA	15,5	13,4	11,6	10,4	9,2
Zona Euro (19 paesi)	24,4	23,7	22,3	20,9	18,8
Unione Europea (28 paesi)	23,8	22,2	20,3	18,7	16,8

fonte: Eurostat, www.Statistica.sm

Occorre comunque puntualizzare che tale tasso di disoccupazione giovanile non rappresenta integralmente la realtà. Infatti, il tasso viene calcolato rapportando il numero dei disoccupati compresi tra i 15 e 24 anni e la forza lavoro della medesima fascia di età. La forza lavoro comprende i lavoratori e i disoccupati della medesima fascia di età e quindi il tasso così calcolato non tiene conto di coloro che frequentano università, corsi di formazione o altri tipi di studi in quanto questi non vengono inclusi nelle forze lavoro, visto che non lavorano e non sono in cerca di una occupazione. Pertanto nel determinare il tasso di disoccupazione giovanile il numero dei disoccupati è diviso per un numero molto piccolo che riflette una ridotta forza lavoro.

Una metodologia alternativa utilizzata da alcune organizzazioni internazionali, quali l'Eurostat, mette a confronto il numero di giovani disoccupati con la popolazione totale della stessa fascia di età. Si ritiene che sia un indicatore più affidabile per la misurazione della disoccupazione giovanile. A San Marino il rapporto di disoccupazione giovanile per l'anno 2017 è pari al 7,3%, in diminuzione tendenziale di un punto percentuale e lievemente più basso della media dell'eurozona.

Rapporto di disoccupazione giovanile: confronto (valori %)					
	2013	2014	2015	2016	2017
San Marino	9,7	9,5	9,2	8,3	7,3
Italia	10,9	11,6	10,6	10	9,1
Francia	9,0	8,8	9,1	9,1	8,2
Germania	4,0	3,9	3,5	3,5	3,4
Spagna	21,0	19,0	16,8	14,7	12,9
Regno Unito	12,1	9,8	8,6	7,6	7,0
Zone Euro (19 paesi)	9,9	9,5	8,9	8,3	7,5
Unione Europea (28 paesi)	10,0	9,3	8,5	7,8	7,0

fonte: Eurostat

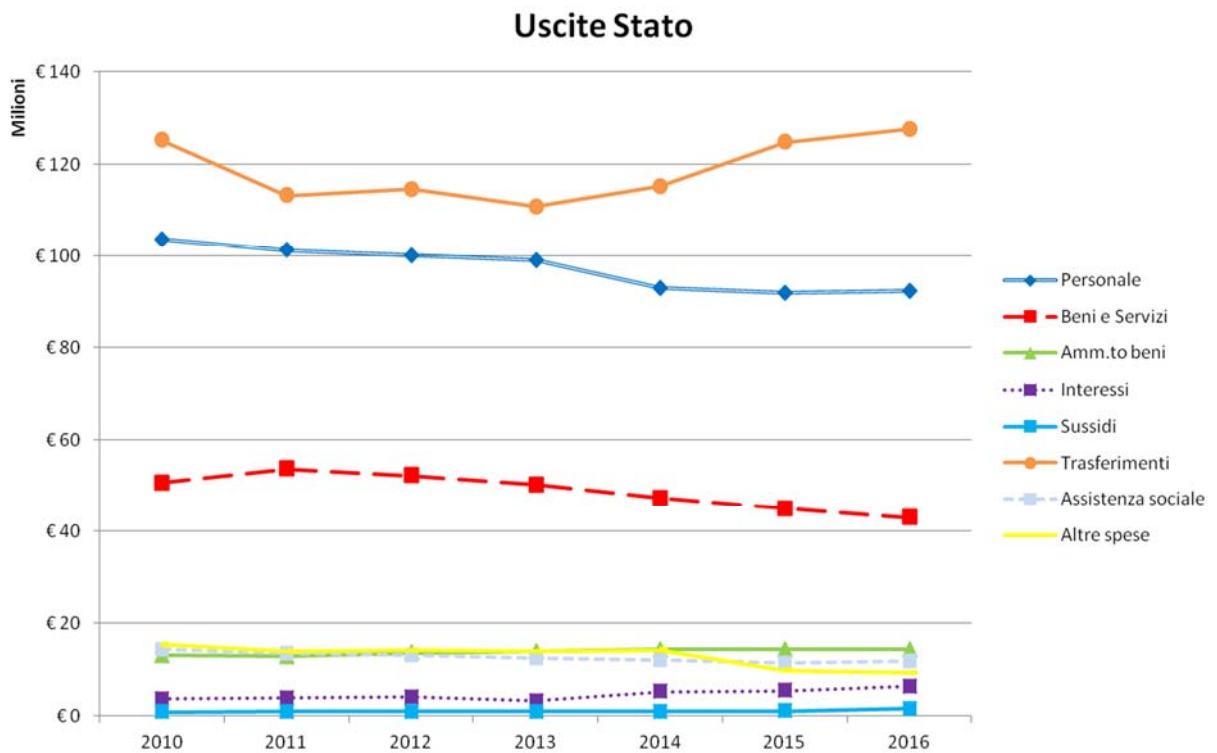
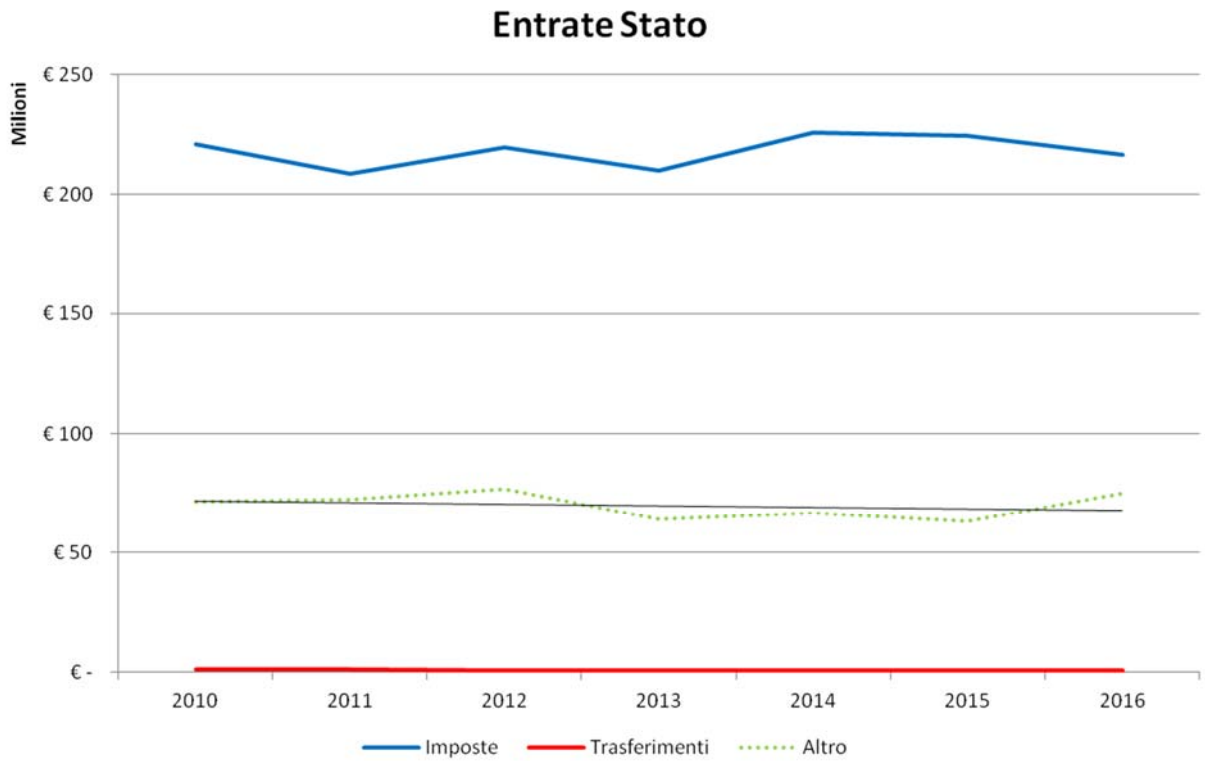
LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA

Conti Pubblici

Con l'intento di monitorare lo stato dei conti pubblici, il Fondo Monetario Internazionale ha introdotto una metodologia statistica denominata *Government Finance Statistics* (GFS). La struttura, conforme agli standard internazionali sulla contabilità pubblica e armonizzata con il sistema di contabilità nazionale, permette il raffronto nel tempo e tra diverse economie delle statistiche fiscali; essa inoltre aumenta la trasparenza nei confronti dei cittadini che vogliono informarsi sulle scelte economiche delle amministrazioni pubbliche. Nel GFS sono contenute informazioni sulle entrate, sui costi e sulle transazioni di attività e passività del settore pubblico. In pratica si mettono in evidenza i risultati economici della politica fiscale attuata dal Governo anno per anno. Nella tabella che segue vengono riportati in sintesi i principali aggregati economici per gli anni 2013-2016, suddivisi tra 'Stato', Istituto per la Sicurezza Sociale '(ISS)' e altre aziende pubbliche sotto la voce 'Aziende'. In quest'ultima voce sono quindi raggruppate e consolidate: l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (AASS), l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (AASLP), l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (CONS), l'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima e l'Ente di Stato dei Giochi.

Conti Pubblici con il Metodo GFS (Government Finance Statistics) del FMI							
2013				2014			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	€ 210.134.903	€ 5.694.440	.	Imposte	€ 226.131.808	€ 5.108.811	.
Contributi Sociali	.	.	€ 168.294.672	Contributi Sociali	.	.	€ 167.808.611
Trasferimenti	€ 1.015.351	€ 19.439.913	€ 91.963.066	Trasferimenti	€ 999.948	€ 18.163.307	€ 97.616.688
Altro	€ 63.985.009	€ 85.731.906	€ 22.516.909	Altro	€ 66.491.439	€ 70.100.875	€ 29.457.259
Totale	€ 275.135.263	€ 110.866.260	€ 282.774.647	Totale	€ 293.623.195	€ 93.372.993	€ 294.882.558
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	€ 99.176.448	€ 25.152.052	€ 50.870.026	Personale	€ 93.060.102	€ 25.895.303	€ 49.955.542
Beni e Servizi	€ 50.198.919	€ 71.219.167	€ 38.490.276	Beni e Servizi	€ 47.371.084	€ 52.448.772	€ 38.435.621
Amm.to Beni	€ 13.989.585	€ 6.292.030	.	Amm.to Beni	€ 14.458.445	€ 5.979.602	.
Interessi	€ 3.299.598	€ 374.024	€ 3.210	Interessi	€ 5.284.142	€ 292.813	€ 1.011.948
Contributi	€ 983.791	€ 3.672.254	€ 24.202.449	Contributi	€ 946.761	€ 6.447.722	€ 20.169.126
Trasferimenti	€ 110.912.002	.	€ 1.015.351	Trasferimenti	€ 115.351.093	.	€ 999.948
Assistenza Sociale	€ 12.616.255	.	€ 191.060.735	Assistenza Sociale	€ 12.181.004	.	€ 196.882.626
Altre Spese	€ 14.054.793	€ 3.216.159	€ 1.925.243	Altre Spese	€ 14.370.182	€ 2.718.030	€ 1.751.295
Totale	€ 305.231.392	€ 109.925.685	€ 307.567.288	Totale	€ 303.022.813	€ 93.782.241	€ 309.206.106
2015				2016			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	€ 224.754.561	€ 4.195.865	.	Imposte	€ 216.540.809	€ 4.891.885	.
Contributi Sociali	.	.	€ 171.907.483	Contributi Sociali	.	.	€ 175.621.496
Trasferimenti	€ 961.518	€ 23.831.279	€ 101.086.326	Trasferimenti	€ 920.553	€ 22.462.399	€ 105.349.457
Altro	€ 62.970.528	€ 74.595.876	€ 27.441.105	Altro	€ 75.090.932	€ 74.057.176	€ 27.851.629
Totale	€ 288.686.607	€ 102.623.020	€ 300.434.914	Totale	€ 292.552.294	€ 101.411.460	€ 308.822.582
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	€ 91.931.772	€ 25.733.340	€ 51.210.306	Personale	€ 92.303.787	€ 25.496.807	€ 52.605.681
Beni e Servizi	€ 45.046.698	€ 52.207.649	€ 39.505.248	Beni e Servizi	€ 42.988.744	€ 57.871.429	€ 42.818.553
Amm.to Beni	€ 14.416.278	€ 5.895.892	€ 1.708.117	Amm.to Beni	€ 14.483.627	€ 5.908.433	€ 1.706.379
Interessi	€ 5.486.972	€ 296.742	€ 509.764	Interessi	€ 6.448.253	€ 163.236	€ 510.928
Contributi	€ 1.062.840	€ 8.335.458	€ 20.808.639	Contributi	€ 1.676.541	€ 8.024.876	€ 19.654.164
Trasferimenti	€ 124.917.605	.	€ 961.518	Trasferimenti	€ 127.811.855	.	€ 920.553
Assistenza Sociale	€ 11.571.029	.	€ 202.526.824	Assistenza Sociale	€ 11.998.996	.	€ 209.449.397
Altre Spese	€ 9.897.149	€ 2.938.034	€ 1.566.655	Altre Spese	€ 9.376.057	€ 2.408.620	€ 1.517.726
Totale	€ 304.330.344	€ 95.407.114	€ 318.797.071	Totale	€ 307.087.859	€ 99.873.402	€ 329.183.380

I due grafici che seguono mostrano le entrate e le uscite dello Stato (ISS e Aziende escluse), ripartite per tipologia, nel periodo 2010-2016.



Dalla lettura della tabella *Conti pubblici consolidati*, si denota come nell'anno 2016 le entrate siano aumentate rispetto al precedente anno di 11,6 milioni di euro, mentre le uscite sono aumentate di 16 milioni di euro. Nello specifico, per quanto riguarda le entrate, hanno registrato una flessione le *imposte* (€ -7,5 milioni); mentre si riscontra un aumento dei *contributi sociali* (€ +3,7 milioni) e della voce *altro* (€ +15,4 milioni). Dal lato delle uscite, si registrano i maggiori incrementi di spesa per le categorie *beni e servizi* (€ +10,2 milioni), e *assistenza sociale* (€ +7,4 milioni); anche il costo per il *personale* e la spesa sugli *interessi* incrementano, seppur in minor misura, rispettivamente di € +1,5 milioni e € +0,8 milioni. Registrano una flessione le *altre spese* (€ -1,1 milioni) e l'elargizione di *contributi* (€ -0,9 milioni); la spesa per l'*ammortamento di beni* rimane invece pressoché invariata.

Conti Pubblici Consolidati						
ENTRATE	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Imposte	€ 210.474.053	€ 225.025.055	€ 215.717.269	€ 231.154.347	€ 228.869.712	€ 221.391.820
Contributi Sociali	€ 161.658.471	€ 163.974.955	€ 168.294.672	€ 167.808.611	€ 171.907.483	€ 175.621.496
Altro	€ 151.184.392	€ 164.276.589	€ 143.885.440	€ 151.622.670	€ 149.953.085	€ 165.319.379
Totale	€ 523.316.916	€ 553.276.599	€ 527.897.381	€ 550.585.629	€ 550.730.280	€ 562.332.695
USCITE	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Personale	€ 177.784.186	€ 176.432.459	€ 175.164.079	€ 168.718.794	€ 168.875.418	€ 170.406.275
Beni & Servizi	€ 139.406.810	€ 138.392.761	€ 132.334.111	€ 124.198.030	€ 122.831.139	€ 133.042.972
Ammt. Beni	€ 19.561.456	€ 20.245.557	€ 20.281.615	€ 20.438.047	€ 22.020.288	€ 22.098.440
Interessi	€ 4.889.665	€ 5.064.407	€ 3.676.831	€ 6.588.902	€ 6.293.477	€ 7.122.416
Contributi	€ 908.067	€ 951.583	€ 28.858.494	€ 27.563.609	€ 30.206.937	€ 29.355.581
Assistenza Sociale	€ 183.984.937	€ 196.995.011	€ 203.676.990	€ 209.063.630	€ 214.097.853	€ 221.448.392
Altre Spese	€ 18.011.799	€ 19.606.926	€ 17.853.456	€ 18.286.004	€ 14.401.839	€ 13.302.403
Totale	€ 544.549.920	€ 557.688.704	€ 581.845.577	€ 574.857.016	€ 578.726.951	€ 596.776.478

IL CONSUNTIVO FINANZIARIO DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

I dati relativi alla chiusura del Consuntivo 2017 sono ancora provvisori in quanto mancano i dati definitivi relativi alla categoria 1 dell'entrata riguardante il cap. 20 "imposta generale sui redditi (IGR)". Per il conguaglio IGR è stata considerata una stima pari a € 18.000.000,00 in quanto il dato definitivo sarà disponibile dopo il 30 giugno, data di scadenza delle dichiarazioni dei redditi.

Considerati i dati stimati per le voci provvisorie il consuntivo finanziario 2017 chiude con un disavanzo d'amministrazione di € 21.023.894,37 a fronte di un disavanzo stimato in sede di variazione al bilancio di previsione pari a € 12.317.641,36 che verrà aumentato a € 32.171.177,28 dopo l'assestamento straordinario.

La gestione del bilancio 2017 ha comportato un aumento del disavanzo di amministrazione progressivo che da € 43.712.548,12 alla chiusura dell'esercizio 2016 è passato ad € 64.736.442,49 al 31/12/2017.

Il consuntivo finanziario relativo alla sola competenza 2017, cioè depurato della gestione dei residui registra un disavanzo d'amministrazione pari a € 18.903.161,24 in quanto la gestione dei residui ha inciso negativamente sul risultato per € 2.120.733,13.

Totale Accertato	598.258.848,75
Totale Impegnato	617.162.009,99
Disavanzo di competenza 2017	-18.903.161,24
Disavanzo gestione residui	-2.120.733,13
Disavanzo consuntivo 2017	-21.023.894,37
Anziché disavanzo previsto	-12.317.641,36

Anche nel consuntivo 2017 trovano applicazione i "Provvedimenti amministrativi contabili straordinari" riguardanti sia la gestione dei residui sia la gestione della competenza.

Il provvedimento straordinario riguardante la gestione dei residui che ha comportato sia minori residui attivi sia minori residui passivi è relativo all'attuazione dell'Ordine del Giorno del C.G.G. del 5 maggio 2014 che consiste nell'eliminazione dal bilancio finanziario dei residui attivi relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione iscritti in entrata, qualora risultino decorsi i termini previsti dall'art. 65 della Legge 28 febbraio 1998 n. 30, cioè non oggetto di riscossione entro il terzo esercizio successivo alla loro iscrizione e dei corrispondenti debiti iscritti nel Fondo svalutazione crediti cap. 2695 per un importo pari a € 16.410.258,91 così suddiviso:

Residui eliminati relativi a	Imposta Monofase	€ 5.395.194,15
Residui eliminati relativi a	Rettifica Rimborsi Imposta Monofase	€ 3.853.091,64
Residui eliminati relativi a	IGR	€ 3.409.108,10
Residui eliminati relativi a	Ingjinzioni Varie	€ 2.133.127,43
Residui eliminati relativi a	Crediti Vari	€ 1.619.737,59
TOTALE		16.410.258,91

Tali crediti sono stati iscritti in una apposita voce dello Stato Patrimoniale.

L'eliminazione contabile dei residui attivi di cui sopra non comporta l'interruzione delle procedure di riscossione messe in atto dal Servizio di Esattoria e dagli Uffici competenti, ed in caso di riscossione l'entrata viene imputata sul capitolo di bilancio pertinente in conto competenza dell'anno in cui si verifica e di conseguenza viene registrata come plusvalenza attiva, inoltre viene adeguata la voce del bilancio patrimoniale.

Il provvedimento straordinario di maggior rilievo riguardante la gestione della competenza 2017 è relativo all'accantonamento di € 21.681.474,21 sul Fondo svalutazione crediti (cap. 2695) per compensare i crediti valutati dagli Uffici preposti di "dubbia esigibilità" alla chiusura del consuntivo 2017.

Il fondo svalutazione crediti viene annualmente diminuito per:

- a) Residui attivi eliminati relativi ai crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'art. 65 della Legge n. 30/1998, pari ad € 16.410.258,91;
- b) Residui attivi eliminati perché divenuti definitivamente inesigibili per la maggior parte a seguito di conclusione delle procedure concorsuali o perché l'ufficio competente espletate tutte le procedure atte alla possibile riscossione del credito li valuta definitivamente inesigibili, pari ad € 2.075.664,40;
- c) Residui attivi trasformati da "dubbi" a "certi" in seguito alla definizione con gli operatori economici di accordi per dilazioni di pagamento con il Servizio di Esattoria. I crediti saranno riscossi in base al piano di dilazione nell'esercizio in corso e negli esercizi successivi, per € 603.528,45;
- d) Riscossioni e compensazioni per € 2.041.973,37.

Il fondo svalutazione crediti viene annualmente aumentato per i crediti ritenuti di difficile esazione e per l'anno 2017 ammontano a € 26.402.640,43. Il fondo svalutazione crediti alla chiusura del

consuntivo 2017 ammonta a € 49.302.573,10 (€ 44.031.357,80 nel 2016) e nella tabella A che segue viene evidenziata la composizione alla chiusura del bilancio consuntivo 2017.

Tabella A

CONSISTENZA FONDO SVALUTAZIONE CREDITI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2017							
VOCI	1	2	3	4	5	6	7
	Consistenza Fondo Svalutazione Crediti alla chiusura Consuntivo 2016	Diminuzione per residui attivi eliminati relativi a crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'art. 65 Legge n. 30/1998	Diminuzione per residui attivi inesigibili eliminati nell'anno 2017	Diminuzione per residui attivi trasformati in certi nell'anno 2017	Diminuzione per residui attivi riscossi e compensati nell'anno 2017	Aumenti nell'anno 2017 per residui attivi relativi a crediti di difficile esazione	Consistenza FSC alla chiusura consuntivo 2017
Fondo per svalutazione crediti per imposta monofase	6.960.517,45	-5.395.194,15	-14.083,59	-325.508,71	-782.715,02	11.141.885,39	11.584.901,37
Fondo per svalutazione crediti per rettifica rimborsi imposta monofase	7.868.571,00	-3.853.091,64	-1.680.951,60	-4.584,37	-294.549,20	3.417.458,64	5.452.852,83
Fondo per svalutazione crediti per IGR	20.231.978,98	-3.409.108,10	-128.930,33	-189.767,01	-692.720,17	7.991.878,33	23.803.331,70
Fondo per svalutazione crediti per ingiunzioni varie	3.532.533,02	-2.133.127,43	-142.072,22	-73.471,03	-47.130,57	1.073.415,76	2.210.147,53
Fondo per svalutazione crediti vari	5.437.757,35	-1.619.737,59	-109.626,66	-10.197,33	-224.858,41	2.778.002,31	6.251.339,67
TOTALE	44.031.357,80	-16.410.258,91	-2.075.664,40	-603.528,45	-2.041.973,37	26.402.640,43	49.302.573,10

Dall'esame dei dati si evidenzia che all'aumento del fondo relativo all'anno 2017 pari ad € 26.402.640,43, come da apposito articolo della Legge che approverà il Rendiconto Generale dello Stato, si provvede attraverso l'utilizzo delle economie conseguenti all'eliminazione dei residui attivi inesigibili per € 2.075.664,40, l'utilizzo delle economie relative ai residui attivi trasformati in certi per € 603.528,45 e l'utilizzo delle economie relative ai residui attivi dichiarati negli esercizi precedenti di difficile esazione riscossi e compensati per € 2.041.973,37 e per la restante parte pari a € 21.681.474,21 con lo stanziamento sul cap. 2695 "Fondo Svalutazione Crediti".

Il totale dei residui attivi, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2017, ammonta a € 446.571.657,21, di cui € 125.951.256,36 relativi ad esercizi finanziari precedenti a € 320.620.400,85 relativi alla competenza, mentre i residui passivi ammontano a € 534.165.587,62 di cui € 191.522.831,35 relativi ad esercizi finanziari precedenti a € 342.642.756,27 relativi alla competenza.

Se il totale dei residui attivi viene depurato della somma di € 50.628.935,52 relativa ai residui attivi immobilizzati (crediti incerti) ne deriva che il totale dei residui attivi ammonta a € 395.942.721,69 mentre se il totale dei residui passivi viene depurato della somma di € 49.302.573,10 relativa al Fondo Svalutazione Crediti il totale dei residui passivi ammonta a € 484.863.014,52.

Lo sbilancio fra residui attivi e passivi ammonta a € 88.920.292,83 e risulta in aumento rispetto all'esercizio 2016 come emerge dalla seguente tabella:

SBILANCIO RESIDUI ATTIVI / PASSIVI					
	2013	2014	2015	2016	2017
Residui attivi totali a consuntivo	441.985.051,15	438.554.802,67	497.178.487,71	450.805.975,44	446.571.657,21
- Residui attivi immobilizzati (crediti incerti)	121.693.388,62	102.149.419,09	80.377.961,12	46.165.147,64	50.628.935,52
Residui Attivi netti	320.291.662,53	336.405.383,58	416.800.526,59	404.640.827,80	395.942.721,69
Residui passivi totali a consuntivo	541.022.448,12	518.471.967,15	569.284.565,31	519.620.934,41	534.165.857,62
- Fondo Svalutazione Crediti	121.693.388,62	102.149.419,09	80.377.961,12	44.031.357,80	49.302.573,10
Residui Passivi netti	419.329.059,50	416.322.548,06	488.906.604,19	475.589.576,61	484.863.014,52
SBILANCIO	-99.037.396,97	-79.917.164,48	-72.106.077,60	-70.948.748,81	-88.920.292,83

La giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2017 è diminuita passando da € 25.375.906,91 alla chiusura dell'esercizio 2016 a € 22.857.487,92.

ENTRATE

Le entrate al netto delle partite di giro sono state accertate per € 550.772.692,86 a fronte di € 521.93.457,62 del 2016 (+29.579.235,24) con un aumento del 5,68% (Tabelle n. 1 – 2).

Nell'anno 2017, rispetto al 2016, si sono riscontrati aumenti sulle entrate tributarie per € 3.399.346,17 (+0,81%) e sull'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti per €

39.053.158,36 (+2.490,56%) mentre si sono riscontrate delle riduzioni sulle entrate extra tributarie per € 4.373.269,29 (-4,81%) e sulle entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti per € 8.500.000,00 (-85,00%).

RIEPILOGO ENTRATE			
	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Variazione %
Entrate Tributarie	418.857.850,64	422.015.254,64	0,81%
Entrate Extra Tributarie	91.041.165,01	86.636.234,49	-4,81%
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	1.568.045,37	40.621.203,73	2490,56%
Entrate derivanti da emissioni Titoli Pubblici e assunzione prestiti	10.000.000,00	1.500.000,00	-85,00%
Totale	521.193.457,62	550.772.692,86	5,68%
Accensione di mutuo a pareggio	0,00	0,00	
Totale con accensione Mutuo a pareggio	521.193.457,62	550.772.692,86	5,68%
Partite di giro	22.500.761,17	47.486.155,89	111,04%
Totale Generale	543.694.218,79	598.258.848,75	-10,04%

Entrate tributarie

Le entrate tributarie dell'esercizio finanziario 2017 hanno registrato nel loro complesso un aumento pari allo 0,81% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 418.615.908,47 nel 2016 a € 422.015.254,64 nel 2017.

Imposte dirette

Osservando l'andamento delle voci relative alle imposte dirette si nota che il gettito ha subito un aumento del 1,13% passando da € 108.880.310,02 nel 2016 a € 110.114.302,17 nel 2017.

Nel complesso le imposte dirette evidenziano minori accertamenti rispetto agli stanziamenti di competenza 2017 per € 1.635.697,83 (-1,46%).

Tasse ed imposte indirette

Le entrate riferite a tasse e imposte indirette sono passate da € 35.315.684,27 del 2016 a € 36.330.137,12 nel 2017 con un aumento del 2,87%, evidenziando nel complesso maggiori accertamenti rispetto alla previsione 2017 per € 479.337,12 (+1,34%).

Di seguito, per alcune voci riferite a questa categoria, vengono raffrontati i dati ed i relativi scostamenti delle entrate accertate rispetto al consuntivo 2016, inoltre vengono elencate le variazioni più significative degli accertamenti rispetto alle previsioni 2017:

- Proventi ex art. 10 L. 25/7/2000 n° 67 (cap. 85) da € 5.733.700,70 nel 2016 a € 5.627.906,74 nel 2017 (-1,85%), relativi all'imposta speciale dovuta sull'introito lordo dei giochi, concorsi a premi, lotterie, rispetto alla previsione 2017 evidenziano minori accertamenti per € 372.093,26 (-6,20%).
- Imposta complementare sui servizi (cap.88) da € 1.542.210,17 nel 2016 a € 1.770.708,99 nel 2017 (+14,82%), rispetto alla previsione 2017 evidenziano maggiori accertamenti per € 170.708,99 (+10,67%).
- Imposte di bollo (cap. 90) da € 1.334.328,70 nel 2016 a € 1.573.985,65 nel 2017 (+17,96%), rispetto alla previsione 2017 evidenziano maggiori accertamenti per € 553.985,65 (+54,31%).
- Imposte giudiziali sui provvedimenti in materia societaria (cap. 96) da € 1.986.414,48 nel 2016 a € 1.996.817,57 nel 2017 (+0,52%), rispetto alla previsione 2017 evidenziano maggiori accertamenti per € 96.817,57 (+5,10%).
- Imposte di registro (cap. 100) da € 5.845.524,90 nel 2016 a € 5.557.761,92 nel 2017 (-4,92%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 492.238,08 (-8,14%).
- Imposte ipotecarie (cap. 110) da € 1.884.339,10 nel 2016 a € 1.980.700,56 nel 2017 (+5,11%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 180.700,56 (+10,04%).
- Tassa sulle patenti di commercio e industria (cap. 160) da € 2.267.251,29 nel 2016 a € 2.182.859,23 nel 2017 (-3,72%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 167.140,77 (-7,11%).

- Imposta speciale di bollo sui servizi di agenzia, di rappresentanza, di commercio e similari (cap. 176) da € 2.768.785,56 nel 2016 a € 2.901.520,50 nel 2017 (+4,79%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 51.520,50 (+1,81%).
- Tasse di circolazione veicoli (cap. 190) da € 5.031.633,76 nel 2016 a € 5.068.500,22 nel 2017 (+0,73%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 56.499,78 (-1,10%).

Imposte diverse sulle merci importate

Nel complesso la categoria delle “Imposte diverse sulle merci importate” ha subito un aumento del 0,42% rispetto al 2016 passando da € 274.419.914,18 nel 2016 a € 275.570.815,35 nel 2017. Complessivamente, rispetto alla previsione 2017, evidenziano maggiori accertamenti per € 474.105,95 (+0,17%).

L'imposta sulle merci importate (cap. 260) accertata risulta pari a € 227.944.536,75 nel 2017 a fronte di € 229.885.855,21 nel 2016 (-0,84%), mentre rispetto alla previsione 2017 ha registrato minori accertamenti per € 4.555.463,25 (-1,96%).

Il differenziale dell'imposta sulle merci importate al netto dei rimborsi pari a € 176.500.000,00 - iscritti in apposito capitolo in uscita (cap. 1-3-2890) – per il 2017 ammonta a € 51.444.536,75 registrando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 8,92% (differenziale 2016 pari ad € 56.485.855,21).

Occorre precisare che l'importo dei rimborsi, relativi all'anno in corso, viene stimato dall'Ufficio Tributario in quanto solo dopo il 30 Giugno dell'anno successivo l'Ufficio è in grado di disporre di dati certi e definitivi sul rimborso dell'imposta monofase a seguito della presentazione, da parte dell'operatore economico, di una dichiarazione annuale dalla quale emerge l'esatta situazione debitoria o creditoria.

La voce rettifica rimborsi imposta sulle merci importate (cap. 261) risulta accertata per € 4.418.021,60 a fronte di € 3.009.447,34 nel 2016 (+46,81%); rispetto alla previsione 2017 evidenzia maggiori accertamenti per € 2.418.021,60 (+120,90%). Tale voce è relativa alla contabilizzazione dei saldi attivi dei concordati, ai “Mod.Q” pervenuti in ritardo, a revoca delle dichiarazioni di debito ed ai “Mod. T2 inappurati” e a crediti, accertati nel corso del 2017, derivanti da revoche di rimborsi all'esportazione su espressa richiesta dell'Ufficio di Collegamento, con conseguenti rettifiche delle denunce annuali per gli anni precedenti e delle dichiarazioni di debito per l'anno 2017.

L'imposta speciale sui prodotti petroliferi (cap. 280) ha registrato, rispetto al 2016, un aumento pari al 4,74%, passando da € 36.181.948,29 nel 2016 a € 37.895.451,68 nel 2017, anche i proventi da dazi doganali (cap. 290) hanno subito un aumento del 14,14% passando da € 2.659.904,23 nel 2016 a € 3.035.935,41 nel 2017.

Entrate extra tributarie

Le **entrate extra tributarie** per l'esercizio 2017 ammontano complessivamente a € 86.636.234,49 contro la previsione di € 77.542.927,53, registrando un aumento del 11,73%.

Rispetto al 2016 sono diminuite del 4,81% passando da € 91.009.503,78 del 2016 a € 86.636.234,49 del 2017.

Le entrate accertate nel 2017 relative alla categoria **Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo** sono pari a € 20.547.287,71 a fronte di € 21.931.182,81 nel 2016 (-6,31%), rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 1.005.712,29 (-4,67%).

I ricavi della vendita di tabacchi pari a € 16.705.210,88 hanno avuto una diminuzione, rispetto al 2016, del 7,18% con minori accertamenti rispetto allo stanziamento di previsione di € 1.294.789,12 (-7,19%). All'interno della stessa categoria i "I Proventi per cessioni monete metalliche sfuse" (cap. 350) registrano, rispetto al 2016, un aumento del 4,79% passando da € 1.862.322,00 del 2016 a € 1.951.570,00 del 2017 ed anche i "Ricavi gestione prodotti petroliferi" (cap. 360) registrano, rispetto al 2016, un aumento del 8,44%, passando da € 1.276.387,82 a € 1.384.116,03.

La categoria **Proventi speciali** registra una diminuzione rispetto al 2016 (-22,48%) passando da € 23.321.753,72 a € 18.079.178,00, rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per € 6.237.996,11 (+52,68%).

La diminuzione rispetto all'esercizio 2016 è dovuta al fatto che in quell'esercizio in virtù dell'art. 95/bis della Legge 17 giugno 2008 n. 92, introdotto dal Decreto Legge 25 luglio 2013 n. 98 con cui è stata stabilita l'estinzione del diritto alla restituzione in relazione ai rapporti per i quali non risultano adempiuti gli obblighi di adeguata verifica e ai libretti di deposito al risparmio al portatore non estinti o non convertiti nei termini previsti, visto l'art. 14 della Legge 21 settembre 2016 n. 129 tali somme sono state trasferite al fondo di garanzia dei depositati fino alla concorrenza di €5.000.000,00 mentre la parte eccedente per un importo pari ad € 5.707.056,42 è stata incamerata dallo Stato sul cap. 415.

In tale categoria le voci più rilevanti riguardano:

- Confisca beni, fondi e valori (cap. 412) da € 8.680.663,69 nel 2016 a € 8.474.891,32 nel 2017 (-2,37%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 5.877.891,32 (+226,33%). Tale capitolo in applicazione della Legge 100/2013 è utilizzato per incamerare il controvalore delle cose confiscate che servirono o furono destinate a commettere il reato a seguito di apposito decreto del Commissario della Legge conseguente a sentenza che accerta la responsabilità dell'imputato. Tali fondi in caso di richiesta di assistenza giudiziaria avanzata da un altro Stato sono devolute allo Stato richiesto se il loro valore è inferiore a € 10.000,00; se il valore è superiore a tale importo, la

metà del valore eccedente è trasferito allo Stato richiedente e si iscrive in uscita sul cap. 2452 "Trasferimento quote di somme confiscate".

- Sanzioni pecuniarie Ufficio Tributario (cap. 420) da € 2.449.868,68 nel 2016 a € 2.337.642,77 nel 2017 (-4,58%); maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 237.642,77 (+11,32%).

I **Proventi di altri Servizi Pubblici** sono pari a € 8.014.010,99 e registrano, rispetto al 2016, un aumento del 10,72%; rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 330.339,07 (+3,96%).

Le voci più significative sono riconducibili ai capitoli sotto elencati:

- Multe e sanzioni pecuniarie amministrative Polizia Civile (cap. 540) da € 1.053.871,87 nel 2016 a € 1.333.460,49 nel 2017 (+26,53%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 483.460,49 (+56,88%);
- I "Proventi servizio parcheggi" (cap. 640) passati da € 1.885.549,60 nel 2016 a € 1.967.794,42 nel 2017 (+4,36%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 132.205,58 (-6,30%). Tale voce rappresenta un introito lordo al quale si contrappongono gli oneri per la gestione parcheggi (cap. 4070) pari a € 536.883,63, gli oneri convenzionali gestione parcheggi (cap. 4072) pari ad € 1.600.000,00 e i costi del personale (cap. 3970) pari a € 36.919,11 che nel loro complesso ammontano a € 2.173.802,74.

Le entrate della categoria **Proventi dei beni dello Stato** sono state pari a € 8.324.549,38 rispetto a € 9.634.750,87 del 2016 (-13,60%); rispetto alla previsione evidenziano minori accertamenti per € 927.450,62 (-10,02%). Le voci più significative della categoria riguardano:

- Proventi da partecipazioni azionarie (cap. 870) da € 1.421.373,62 nel 2016 a € 1.533.490,03 nel 2017 (+7,89%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 533.490,03 (+53,35%).
- Proventi vendita valori filatelici (cap. 893) da € 1.761.502,49 nel 2016 a € 1.610.505,05 nel 2017 (-8,57%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 110.505,05 (+7,37%). Tale entrata deve tenere conto degli oneri per le emissioni filateliche previsti in appositi capitoli in uscita.
- Proventi vendita valori numismatici (cap. 895) da € 5.407.804,73 nel 2016 a € 4.435.386,18 nel 2017 (-17,98%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione per € 1.564.613,82 (-26,08%). Anche per tale entrata si deve tenere conto degli oneri per le emissioni numismatiche previsti in appositi capitoli in uscita.

Le entrate della categoria **Proventi di Attività**, presentano nell'esercizio 2017 un aumento rispetto all'esercizio 2016 del 56,55% passando da € 11.990.336,00 a € 18.770.473,80. Nel complesso registrano un aumento rispetto alla previsione di € 5.340.673,80 (+39,77%).

In questa categoria sono contenuti gli utili e i proventi di attività delle Aziende Autonome dello Stato e l'aumento più significativo è riconducibile all'avanzo dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici passato da € 11.412.247,57 del 2016 a € 17.986.095,50 del 2017 (+57,60%) e con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 4.831.295,50 (+36,73%).

Le entrate della categoria **Interessi attivi sui crediti dello Stato e altre attività** nell'esercizio 2017 ammontano a € 3.544.911,53 rispetto a € 6.717.881,13 del 2016 (-47,23%). Rispetto alla previsione hanno registrato maggiori accertamenti per € 4.911,53 (+0,14%). La diminuzione è dovuta in parte all'estinzione anticipata del prestito obbligazionario della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, strumento ibrido di patrimonializzazione, riservato a clientela professionale autorizzata con delibera congressuale n. 19 del 23 ottobre 2017 infatti mentre nel 2016 gli interessi accertati erano stati pari ad € 2.400.000,00, nel 2017 sono stati pari ad € 1.380.820,00 ed in parte alla riduzione degli interessi accertati dall'Ufficio Tributario, infatti nell'esercizio 2016 erano stati accertati importi successivamente eliminati a seguito convenzioni stipulate con gli operatori economici.

I proventi della categoria **Rimborsi e recuperi** registrano una diminuzione rispetto all'anno 2016 (-14,83%) passando da € 5.527.218,45 a € 4.707.711,08 con minori accertamenti rispetto alla previsione per € 226.772,56 (-4,60%). L'entrata di maggior rilievo di questa categoria riguarda il rimborso indennità economica a carico dell'I.S.S. (cap. 1070) per € 1.762.340,09 con un aumento rispetto al 2016 dell'1,37% e con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per € 32.340,09 (+1,87%).

Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti

Il totale delle entrate relative all'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti nel 2017 ammonta a € 40.621.203,73 contro € 1.568.045,37 del 2016.

In questo Titolo mentre si è riscontrata una diminuzione nella categoria **vendita beni immobili** in quanto nell'esercizio 2016 era stata accertata sul cap. 1120 "Proventi da vendita di terreni" la somma di € 1.289.686,20 relativa alla vendita di esigue porzioni o relitti di terreno di superficie non superiore a 150 mq. così come stabilito dal punto b) del primo comma dell'art. 62 della Legge 219/2014, si è verificato un notevolissimo aumento nella categoria **vendita beni mobili** a seguito accertamento ed incasso sul cap. 1200 "Alienazione Titoli" della somma di € 40.000.000,00 conseguente all'estinzione anticipata del "Prestito obbligazionario della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, strumento ibrido di patrimonializzazione, riservato a clientela professionale" così come previsto dalla delibera congressuale n. 19 del 23/10/2017. Tale entrata è stata compensata in uscita sul cap. 2-3-6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" in favore della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa per il conferimento, a rafforzamento del patrimonio di vigilanza della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa ed a parziale copertura delle perdite conseguite.

Entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti

Le **Entrate derivanti da accensione di mutui** e prestiti sono passate da € 10.000.000,00 dell'esercizio 2016 a € 1.500.000,00 nell'esercizio 2017 (-85,00%) con una diminuzione rispetto agli stanziamenti di previsione di € 232.773.504,85 (-99,36%).

Nella categoria **Emissione Titoli pubblici** non sono stati registrati accertamenti e pertanto si è riscontrata una riduzione rispetto agli stanziamenti di previsione pari ad € 200.000.000,00, infatti sul cap. 1222 "Sottoscrizione Emissione Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" in virtù dell'art. 21 della Legge 07/08/2017 n. 94 "Variazione al bilancio di previsione dello Stato e degli Enti del Settore pubblico allargato per l'esercizio finanziario 2017 e modifiche alla Legge 21 dicembre 2016 n. 144" erano stati previsti € 200.000.000,00 che non sono stati accertati. Nella stessa categoria mentre nell'esercizio 2016 sul capitolo 1224 "Sottoscrizione Emissione Titoli del debito pubblico per finanziamento Legge di spesa 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche" erano stati accertati € 10.000.000,00 derivanti dall'applicazione del comma 1 lettera c) dell'art. 62 della Legge 219/2014 modificata dagli artt. 23 e 26 della Legge 160/2015 con la quale nell'ambito del piano pluriennale degli investimenti è stato stabilito che con apposita Legge di spesa fossero individuati specifici interventi da realizzare e fossero definite le modalità di attivazione dei finanziamenti, sino alla concorrenza complessiva pari ad € 30.000.000,00 per il triennio 2015-2017; successivamente con l'art. 24 della Legge 189/2015 è stato stabilito che l'emissione di titoli del debito pubblico avvenga in più soluzioni da effettuarsi entro l'esercizio 2018. Con Decreto Delegato n. 48/2016 è stata disposta l'emissione di titoli del debito pubblico fino ad un valore nominale complessivo massimo di € 10.000.000,00 a copertura della spesa in conto capitale. Tale entrata è stata compensata in uscita sul cap. 6630 "Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio".

Nell'esercizio 2017, in considerazione della programmazione delle opere e infrastrutture pubbliche e della disponibilità in conto residui sul cap. 6630, il secondo comma dell'art. 20 della Legge 07/08/2017 n. 94, a parziale modifica del comma 3 dell'art. 24 della Legge 189/2015 ha stabilito che lo stanziamento previsto per l'esercizio 2017 sia posticipato all'anno 2018 e pertanto è stato eliminato anche lo stanziamento sul capitolo in entrata 1224.

Per quanto riguarda la categoria **Assunzione di prestiti**, vista la delibera congressuale n. 24 del 24/11/2015 con la quale è stata autorizzata la stipula di un contratto di finanziamento pari ad €15.000.000,00 in favore dell'Ecc.ma Camera, erogato dall' A.A.S.S. con la forma dell'anticipazione di cassa da registrarsi in partita di giro in entrata sul cap. 9410 "Anticipazione di cassa" ed in uscita sul cap.

4-9410 “Rimborso anticipazione di cassa” e la delibera congressuale n. 30 del 31/01/2017 con la quale è stata autorizzata la stipula di un contratto di rimborso decennale con decorrenza 01/01/2017 da liquidarsi in rate annuali posticipate al 31 dicembre di ogni anno con quota fissa ad € 1.500.000,00 imputando la spesa sul cap. 3-3-7862 “Quota capitale ammortamento finanziamento A.A.S.S.” , con delibera congressuale n. 54 del 29/12/2017 è stata autorizzata la regolarizzazione contabile e la parziale chiusura delle partite di giro in uscita della quota capitale dell’esercizio 2017 attraverso l’istituzione di un capitolo in entrata da effettuarsi nell’ambito dei provvedimenti amministrativo-contabili straordinari riguardanti la chiusura del rendiconto dello Stato per l’esercizio finanziario 2017. Stante quota sopra, nella suddetta categoria è stata stanziata ed accertata la somma di € 1.500.000,00.

Per quanto riguarda la categoria **Accensione di mutui** si precisa che lo stanziamento previsto per il cap. 1220 “Accensione di mutuo a pareggio di bilancio” di € 12.317.641,36 stimato in sede di variazione al bilancio di previsione aumentato a € 32.773.504,85 dopo l’assestamento straordinario non è stato accertato e pertanto rappresenta una voce rilevante delle minori entrate di competenza.

Tabella n. 1

MINORI E MAGGIORI ACCERTAMENTI ENTRATA BILANCIO DELLO STATO 2017							
	Previsione 2017	Previsione assestata 2017	Accertamenti in conto competenza	Minori accertamenti	Maggiori accertamenti	Variazioni %	
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE							
01 - Imposte dirette	113.200.000,00	111.750.000,00	110.114.302,17	1.944.627,17	308.929,34	-1,46%	
02 - Tasse e imposte indirette	35.100.800,00	35.850.800,00	36.330.137,12	1.479.199,39	1.958.536,51	1,34%	
03 - Imposte diverse sulle merci importate	273.000.000,00	275.096.709,40	275.570.815,35	5.016.237,24	5.490.343,19	0,17%	
Totale Titolo I	421.300.800,00	422.697.509,40	422.015.254,64	8.440.063,80	7.757.809,04	-0,16%	
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE							
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00	0,00	0,00%	
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	21.553.000,00	21.553.000,00	20.547.287,71	1.300.410,12	294.697,83	-4,67%	
06 - Proventi speciali	9.031.658,00	11.841.181,89	18.079.178,00	323.873,41	6.561.869,52	52,68%	
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	6.891.000,00	8.344.350,00	8.014.010,99	1.671.633,00	1.341.293,99	-3,96%	
08 - Proventi dei beni dello Stato	9.252.000,00	9.252.000,00	8.324.549,38	1.600.832,16	673.381,54	-10,02%	
09 - Proventi di attività	10.329.800,00	13.429.800,00	18.770.473,80	0,00	5.340.673,80	39,77%	
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	3.500.000,00	3.540.000,00	3.544.911,53	1.377.314,97	1.382.226,50	0,14%	
11 - Rimborsi e recuperi	4.683.000,00	4.934.483,64	4.707.711,08	423.655,06	196.882,50	-4,60%	
Totale Titolo II	69.888.570,00	77.542.927,53	86.636.234,49	6.697.718,72	15.791.025,68	11,73%	
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI							
12 - Vendita beni immobili	400.000,00	400.000,00	168.837,90	231.162,10	0,00	-57,79%	
14 - Rimborso Finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
17 - Vendita beni mobili	9.000,00	459.000,00	40.452.365,83	8.700,00	40.002.065,83	8713,15%	
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Totale Titolo III	409.000,00	859.000,00	40.621.203,73	239.862,10	40.002.065,83	4628,89%	
Totale Titoli I - II - III	491.598.370,00	501.099.436,93	549.272.692,86	15.377.644,62	63.550.900,55	9,61%	
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI E PRESTITI							
13 - Emissione Titoli Pubblici	10.000.000,00	200.000.000,00	0,00	200.000.000,00	0,00	-100,00%	
15 - Assunzione di prestiti	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00		
16 - Accensione di mutui	19.779.354,51	32.773.504,85	0,00	32.773.504,85	0,00	-100,00%	
Totale Titolo IV	29.779.354,51	234.273.504,85	1.500.000,00	232.773.504,85	0,00	-99,36%	
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	521.377.724,51	735.372.941,78	550.772.692,86	248.151.149,47	63.550.900,55	-25,10%	
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	33.710.000,00	63.247.188,00	47.486.155,89	15.761.032,11	63.550.900,55	-24,92%	
TOTALE GENERALE	555.087.724,51	798.620.129,78	598.258.848,75	263.912.181,58	63.550.900,55	-25,09%	

Tabella n. 2

EVOLUZIONE ENTRATE BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2013/2014/2015/2016/2017										
	Entrata accertata Consuntivo 2013	Entrata accertata Consuntivo 2014	Entrata accertata Consuntivo 2015	Entrata accertata Consuntivo 2016	Entrata accertata Consuntivo 2017	Variazioni % 2014/2013	Variazioni % 2015/2014	Variazioni % 2016/2015	Variazioni % 2017/2016	
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE										
01 - Imposte dirette	108.166.673,02	112.157.588,75	113.713.057,39	108.880.310,02	110.114.302,17	3,69%	1,39%	-4,25%	1,13%	
02 - Tasse e imposte indirette	33.503.693,74	37.378.759,81	35.379.534,58	35.315.684,27	36.330.137,12	11,57%	-5,35%	-0,18%	2,87%	
03 - Imposte diverse sulle merci importate	295.016.460,88	258.728.620,82	256.389.560,80	274.419.914,18	275.570.815,35	-12,30%	-0,90%	7,03%	0,42%	
Totale Titolo I	436.686.827,64	408.264.969,38	405.482.152,77	418.615.908,47	422.015.254,64	-6,51%	-0,68%	3,24%	0,81%	
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE										
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	22.655.759,33	21.783.226,80	22.107.038,27	21.931.182,81	20.547.287,71	-3,85%	1,49%	-0,80%	-6,31%	
06 - Proventi speciali	11.190.368,54	18.021.568,79	12.511.786,65	23.321.753,72	18.079.178,00	61,05%	-30,57%	86,40%	-22,48%	
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	10.332.711,35	7.318.238,09	8.186.129,73	7.238.268,80	8.014.010,99	-29,17%	11,86%	-11,58%	10,72%	
08 - Proventi dei beni dello Stato	1.516.804,02	10.049.383,89	9.121.052,50	9.634.750,87	8.324.549,38	562,54%	-9,24%	5,63%	-13,60%	
09 - Proventi di attività	12.257.510,52	4.803.560,14	7.500.942,96	11.990.336,00	18.770.473,80	-60,81%	56,15%	59,85%	56,55%	
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.225.686,71	1.783.743,80	2.830.458,85	6.717.881,13	3.544.911,53	45,53%	58,68%	137,34%	-47,23%	
11 - Rimborsi e recuperi	6.375.929,47	5.001.288,05	5.004.402,33	5.527.218,45	4.707.711,08	-21,56%	0,06%	10,45%	-14,83%	
Totale Titolo II	70.202.871,94	73.409.121,56	71.909.923,29	91.009.503,78	86.636.234,49	4,57%	-2,04%	26,56%	-4,81%	
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI										
12 - Vendita beni immobili	184.209,19	332.151,58	888.888,58	1.458.187,34	168.837,90	80,31%	170,63%	62,22%	-88,42%	
14 - Rimborsi finanziamenti										
17 - Vendita beni mobili	3.040,00	2.435.554,75	54.333,34	109.858,03	40.452.365,83	80016,93%	-97,77%	102,19%	36722,40%	
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti										
Totale Titolo III	187.249,19	2.767.706,33	953.221,92	1.568.045,37	40.621.203,73	1378,09%	-65,56%	64,50%	2490,56%	
Totale Titoli I - II - III	507.076.948,77	484.441.797,27	478.345.297,98	511.193.457,62	549.272.692,86	-4,46%	-1,26%	6,87%	7,45%	
TITOLI IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI										
13 - Emissione Titoli Pubblici	85.000.300,00	0,00	40.000.000,00	10.000.000,00	0,00	-100,00%			-100,00%	
15 - Assunzione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00					
Totale Titolo IV	85.000.300,00	0,00	40.000.000,00	10.000.000,00	1.500.000,00	-100,00%		-75,00%	-85,00%	
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	592.077.248,77	484.441.797,27	518.345.297,98	521.193.457,62	550.772.692,86	-18,18%	7,00%	0,55%	5,68%	
ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO	17.139.022,06	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00%				
TOTALE CON ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO	609.216.270,83	484.441.797,27	518.345.297,98	521.193.457,62	550.772.692,86	-20,48%	7,00%	0,55%	5,68%	
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	30.545.029,16	20.928.179,49	51.388.403,35	22.500.761,17	47.486.155,89	-31,48%	145,55%	-56,21%	111,04%	
TOTALE GENERALE	639.761.299,99	505.369.976,76	569.733.701,33	543.694.218,79	598.258.848,75	-21,01%	12,74%	-4,57%	10,04%	

USCITE

La spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, ammonta a € 569.675.854,10 a fronte di € 526.174.715,06 impegnata nell'esercizio finanziario 2016 con una variazione in aumento dell'8,27%, come emerge dalla tabella allegata n.4.

RIEPILOGO USCITA			
	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Variazione %
Spesa corrente	484.188.669,69	491.627.342,65	1,54%
Spesa in conto capitale	30.625.536,73	65.286.213,99	113,18%
Rimborsi di prestiti	11.360.508,64	12.762.297,46	12,34%
Totale	526.174.715,06	569.675.854,10	8,27%
Partite di giro	22.500.761,17	47.486.155,89	111,04%
Totale Generale	548.675.476,23	617.162.009,99	12,48%

Rispetto alla previsione 2017 la spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, registra economie pari a € 165.697.087,68 (-22,53%).

Tali economie sono attribuibili per € 12.521.729,52 alle spese correnti e per € 153.175.358,16 alle spese in conto capitale (*cfr.* Tabella n.3).

L'aumento delle spese riscontrato rispetto al 2016 è dovuto principalmente al fatto che nel 2017 sul cap. 6356 "interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese" è stata impegnata la somma di € 49.901.788,83. Tale capitolo trovava in buona parte compensazione in entrata con il cap. 1200 "Alienazione Titoli".

La spesa corrente

La spesa corrente impegnata ammonta a € 491.627.342,65 a fronte di € 484.188.669,69 impegnata nell'esercizio finanziario 2016, con un aumento del 1,54% e rappresenta l'86,30% della spesa totale, al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2016 rappresentava il 92,02%.

Le economie rispetto alla previsione 2017 pari a € 12.521.729,52 riguardano principalmente il "Personale in attività" per € 1.520.465,85, gli "Acquisti beni e servizi" per € 3.172.160,72 gli interessi passivi per € 2.103.875,64 e i "trasferimenti correnti settore Pubblico Allargato" per € 2.932.695,70.

Le risorse vengono ripartite nelle categorie di seguito analizzate.

Una delle voci più consistenti di uscita, nella spesa corrente del Bilancio dello Stato è rappresentata dagli **Oneri retributivi del personale in attività** (composta dalle categorie oneri retributivi degli Organi Istituzionali, personale in attività e oneri retributivi) e dal Personale in congedo che complessivamente passano da € 103.769.678,39 nel 2016 a € 105.241.091,68 nel 2017.

Le risorse destinate al personale in attività e relative alle categorie: **Oneri Retributivi degli Organi Istituzionali, Personale in attività e Oneri retributivi** hanno registrato complessivamente, rispetto alla previsione, economie pari a € 2.242.664,87 e ammontano complessivamente a € 94.811.085,29 rispetto a € 92.770.682,65 dell'anno 2016, con una variazione in aumento del 2,20% e con la seguente destinazione (*cf.* Tabella Oneri Retributivi Personale in Attività).

Dai dati si evince che gli stipendi della P.A. comprensivi delle liquidazioni di fine servizio e degli oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico sono passati da € 89.252.644,47 del 2016 a € 90.833.730,93 del 2017 con un aumento dell'1,77% dovuto all'aumento del personale, in particolare nei corpi di Polizia, nel dipartimento Affari Esteri e nel Tribunale inoltre continua produrre effetti l'accordo tra Governo ed Organizzazioni sindacali del 18/02/2016 "Accordo per il superamento del precariato nel settore pubblico allargato" da cui conseguono le ricostruzioni di carriera del personale stabilizzato.

Le risorse destinate al personale in congedo e relative alla categoria **Personale in congedo** rispetto all'anno 2016 hanno registrato complessivamente una diminuzione del 5,17% (*cf.* Tabella Oneri Retributivi Personale in congedo).

All'interno della categoria si riscontrano diminuzioni sia sulle "Pensioni Regime Stato" (-4,77%), sia sui "Rimborsi Oneri Pensionati Statali Regime I.S.S." (-7,23%).

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA'	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Var. % 2014/2013	Var. % 2015/2014	Var. % 2016/2015	Var. % 2017/2016
Stipendi, liquidazioni fine servizio e altri oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico	95.959.336,48	(1)	88.247.667,75	89.252.644,47	90.833.730,93	-7,89%	-0,16%	1,14%	1,77%
Cap. 1842 indennità e rimborsi al personale diplomatico	512.599,07	462.881,45	511.552,21	589.035,87	553.497,98	-9,70%	10,51%	15,15%	-6,03%
Cap. 1230 - 1260 Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo	179.382,54	168.190,29	170.217,88	175.160,13	173.034,83	-6,24%	1,21%	2,90%	-1,21%
Cap. 1280 - 1290 Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliari e Congressuali	680.470,47	700.019,90	704.507,84	364.161,62	856.471,88	2,87%	0,64%	-48,31%	135,19%
Cap. 1285 Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale	140.145,45	139.677,90	139.687,19	138.840,79	136.673,88	-0,33%	0,01%	-0,61%	-1,56%
Cap. 1245 Oneri retributivi Collegio Garante della Cost. delle Norme	225.436,93	213.763,10	211.860,23	201.111,15	204.496,23	-5,18%	-0,89%	-5,07%	1,68%
Cap. 2135-2140-2150-2160-2180 Indenn. di serv. Guardia del Consiglio, Mili Artiglieri, Milizia Uniformata, ass. ai Conceristi, Com. Sup. delle Milizie	751.969,57	771.900,25	727.050,10	786.201,13	775.975,60	2,65%	-5,81%	8,14%	-1,30%
Cap. 1246 Compensi Giudici della Corte per il Trust		17.030,92	65.424,58	63.455,08	85.912,08		284,15%	-3,01%	35,39%
Cap. 1270 Oneri Retributivi Giunte di Castello		80.910,90	0,00	0,00	0,00		-100,00%		
Cap. vari trasferite in territorio e fuori territorio	456.048,02	413.221,49	451.530,08	411.190,39	446.074,06	-9,39%	9,27%	-8,93%	8,48%
Cap. 5660 Spese personale cinematografi a contratto	8.106,54	1.184,84	0,00	0,00	0,00	-85,38%	-100,00%		
Cap. 4380 Assegni insegnanti C.F.P. a convenzione	115.426,00	187.420,00	229.550,00	274.775,00	232.220,00	62,37%	22,48%	19,70%	-15,49%
Cap. 3985 Spese Personale Multieventi Sport Domus (2)	495.080,25	437.633,83	473.238,50	514.107,02	512.997,82	-11,60%	8,14%	8,64%	-0,22%
Totale categorie 1 - 2 - 12	99.524.001,32	91.985.639,43	91.932.286,36	92.770.682,65	94.811.085,29	-7,57%	-0,06%	0,91%	2,20%
Categoria 1 - Oneri Retributivi degli Organi Istituzionale	2.844.226,78	2.942.825,97	2.883.465,45	2.508.501,32	3.067.846,54	3,47%	-2,02%	-13,00%	22,30%
Categoria 2 - Personale in attività	90.263.380,65	84.028.521,70	84.019.611,43	84.705.190,56	86.366.634,31	-6,91%	-0,01%	0,82%	1,96%
Categoria 12 - Oneri retributivi	6.416.393,89	5.014.291,76	5.029.209,48	5.556.990,77	5.376.604,44	-21,85%	0,30%	10,49%	-3,25%

N.B.:1) nell'anno 2014 è stata applicata la riduzione dell'1,5% e 5% prevista dalla Legge 174/2013 che ha comportato un risparmio pari ad € 1.309.413,74

a partire dall'anno 2014 le Poste sono diventate Ente Autonomo (-4.573.217,77) mentre l'AASFN è diventata Ufficio Filatelico (+1.170.017,02), pertanto il monte salari e stipendi senza considerare tali variazioni sarebbe stato pari ad € 91.795.005,31

2) il personale amministrativo è compreso nel totale degli stipendi P.A..

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN CONGEDO									
	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Variazione % 2014/2013	Variazione % 2015/2014	Variazione % 2016/2015	Variazione % 2017/2016
Pensioni Regime Stato	10.153.506,78	9.999.479,41	9.615.178,50	9.205.530,77	8.766.231,36	-1,52%	-3,84%	-4,26%	-4,77%
Rimborso oneri pensionati statali Regime I.S.	2.462.748,54	2.181.524,55	1.955.850,25	1.793.464,97	1.663.775,03	-11,42%	-10,34%	-8,30%	-7,23%
Totale complessivo	12.616.255,32	12.181.003,96	11.571.028,75	10.998.995,74	10.430.006,39	-3,45%	-5,01%	-4,94%	-5,17%

Gli oneri per **Acquisto Beni e Servizi** hanno subito consistenti economie gestionali di spesa nell'esercizio 2017 pari a € 3.172.160,72 (-10,87%), mentre la spesa ammonta a € 26.016.931,83 con una diminuzione, rispetto al 2016, del -7,79%. La categoria comprende le spese di funzionamento della normale attività dello Stato.

In tale categoria gli oneri di maggiore rilevanza sono riconducibili alle seguenti voci:

- Spese per le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari (cap. 1980) da 877.454,09 nel 2016 a € 828.502,74 nel 2017 (-5,58%); economie rispetto alla previsione per € 81.497,26 (-8,96%);
- Oneri convenzionali R.T.V. per l'informazione (cap. 2280) da € 1.000.000,00 invariato rispetto al 2016;
- Oneri per servizi resi da Banca Centrale (cap. 2753) € 2.009.500,00 invariato rispetto al 2016 dove la spesa era suddivisa in tre diversi capitoli "Oneri per servizi di Tesoreria Unica" (cap. 2755), "Oneri per servizio di esattoria" (cap. 2756) e "Oneri per servizi diversi forniti da Banca Centrale" (cap. 2757);
- Spese per la gestione del piano informatico (cap. 2810) da € 1.464.456,38 nel 2016 a € 1.574.915,45 nel 2017 (+7,54%); economie rispetto alla previsione per € 20.749,08 (-1,30%);
- Oneri emissioni numismatiche (cap. 3019) da € 2.472.757,54 nel 2016 a € 2.181.456,18 nel 2017 (-11,78%); economie rispetto alla previsione per € 738.543,82 (-25,29%);
- Promozione e programmazione turistica (cap. 4040) da € 863.874,64 nel 2016 a € 939.553,33 nel 2017 (+8,76%), economie rispetto alla previsione per € 30.446,67 (-3,14%);
- Spese gestione parcheggi (cap. 4070) e oneri convenzionali gestione parcheggi (cap. 4072) da € 2.374.998,00 nel 2016 a € 2.136.883,63 nel 2017 (-10,03%);
- Spese per refezione scolastica, Servizi Socio Educativi per la prima Infanzia, Scuola d'Infanzia e Scuola Elementare (cap. 4925) da € 1.062.722,32 nel 2016 a € 1.110.509,98 nel 2017 (-4,50%); economie rispetto alla previsione per € 114.490,02 (-9,35%);
- Oneri per trasporti interni e oneri vari connessi con i trasporti (cap.4940) da € 2.499.082,89 nel 2016 a €2.391.463,28 nel 2017 (-4,31%); economie rispetto alla previsione per € 108.536,72 (-4,34%).

Le spese relative ai **Trasferimenti correnti** che riguardano soprattutto i contributi in favore di Enti ed Associazioni sono passate da € 10.868.086,73 nel 2016 a € 9.630.757,07 nel 2017 (-11,38%) con economie pari a € 258.204,90 (-2,61%) rispetto agli stanziamenti di previsione.

Voci significative della categoria sono riferite al Contributo dello Stato al finanziamento dei Partiti e Movimenti Politici (cap. 1450) di € 1.128.596,16 (-49,04% rispetto al 2016), la riduzione è dovuta al fatto che nell'anno 2016 si sono tenute le elezioni politiche e pertanto in base all'art. 5 della Legge 170/2015 il contributo è stato raddoppiato; ai contributi agli Organismi Internazionali (cap. 2040) di € 1.001.500,00 (+4,44%); ai contributi di solidarietà art. 6 L.22/1/93 n. 9 (cap. 2860) relativi al tre per mille destinato alle

associazioni ed Enti in sede di dichiarazione dei redditi per un importo di € 1.000.000,00 (invariato rispetto al 2016); al contributo Moto GP (cap. 4097) di € 980.013,00 (-11,03% rispetto al 2016) e infine agli oneri per il Diritto allo Studio (cap. 5120) di € 2.301.807,47 (+2,77% rispetto al 2016).

Gli oneri relativi alla categoria degli **Interessi passivi** ammontano a € 3.958.116,93 rispetto a € 4.373.986,55 del 2016 con una diminuzione del 9,51% e registrano, rispetto agli stanziamenti di previsione, una minor spesa di € 2.103.875,64 (-34,71%).

Tali oneri riguardano la copertura degli obblighi finanziari relativi agli interessi passivi che matureranno sui conti correnti transitori in essere e all'apertura di eventuali nuovi finanziamenti o anticipazioni ai sensi dell'art. 31 della Legge n. 30/1998.

Le spese riferite alla categoria **Poste compensative delle entrate** sono state pari a € 188.186.770,62 (+1,66% rispetto al 2016), con economie di spesa pari a € 473.829,38 rispetto agli stanziamenti previsti nel 2017.

Una voce rilevante delle spese si riferisce ai rimborsi imposte Ufficio Tributario (cap. 2870) pari ad € 7.100.000,00 (invariato rispetto al 2016). La voce più rilevante di tale categoria è relativa ai rimborsi dell'imposta sulle importazioni (cap. 2890) per € 176.500.000,00 a fronte della corrispondente entrata dell'imposta sulle merci importate (cap.260) accertata per € 227.944.536,75 con un differenziale netto dell'imposta pari a € 51.444.536,75.

Nella categoria dei **Trasferimenti correnti al settore pubblico allargato** si registrano, per il 2017, economie di spesa rispetto agli stanziamenti di competenza per un importo di € 2.932.695,70 (-2,15%) di cui € 1.667.258,74 relativi ai trasferimenti all'Istituto per la Sicurezza Sociale, € 776.803,97 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.L.P. e € 488.632,99 relativi ai trasferimenti a Poste San Marino s.p.a.

In particolare le economie dell'I.S.S. hanno interessato, fra le altre, gli oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni ai lavoratori autonomi (-19,11%), il disavanzo gestione residuale lavoratori autonomi (-2,41%), gli oneri a carico dello Stato per pensioni sociali ed assimilate (-9,60%), gli oneri a carico dello Stato per integrazione speciale pensioni sociali (-37,96%), l'assegno di accompagnamento (-11,90%).

Per quanto riguarda l'A.A.S.L.P. le economie riguardano le spese correnti legate alle infrastrutture pubbliche con una riduzione pari al 3,29% del fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P., una riduzione pari al 23,56% del fondo di dotazione all'A.A.S.L.P. per spese di manutenzione ordinaria e una riduzione pari al 2,28% degli oneri da corrispondere all'A.A.S.L.P. per utilizzazione di personale salariato U.G.R.A.A.

Per quanto riguarda Poste San Marino S.p.A. l'economia più consistente pari al 38,96% riguarda il concorso dello Stato per pareggio gestione.

Le spese per trasferimenti correnti dello Stato al Settore Pubblico Allargato, per l'esercizio 2017, sono state complessivamente pari a € 133.720.709,42 con una variazione in aumento del 1,19% rispetto al 2016.

In particolare le risorse relative ai trasferimenti correnti sono state destinate per € 111.137.353,25 a favore dell'I.S.S. con un aumento, rispetto al 2016, dello 0,84%; per € 9.188.196,03 a favore dell'A.A.S.L.P. (+0,65% rispetto al 2016); per € 3.100.000,00 a favore dell'A.A.S.S. (invariato rispetto al 2016); per € 5.120.000,00 a favore del C.O.N.S. (+16,23% rispetto al 2016); per € 3.000.000,00 a favore dell'Università degli Studi (invariato rispetto al 2016); per € 45.500,00 a favore dell'Ente di Stato dei Giochi (invariato rispetto al 2016); per € 839.385,14 in favore di Poste San Marino S.p.A. (-12,56% rispetto al 2016), per € 1.290.275,00 in favore dell'Istituto Musicale Sammarinese (invariato rispetto al 2016).

Le spese della categoria **generi di monopolio** ammontano a € 2.767.610,10 con una riduzione rispetto al 2016 del 5,49% e con economie rispetto alla previsione di € 497.389,90 (-15,23%).

La categoria **Beni mobili di consumo destinati alla vendita** ha subito una leggera diminuzione rispetto all'anno 2016 passando da € 425.549,40 a € 423.880,79 (-0,39%) e con economie rispetto alla previsione di € 76.119,21 (-15,22%).

Spesa in conto capitale

Le spese in conto capitale impegnate ammontano a € 65.286.213,99 a fronte di € 30.625.536,73 impegnate nell'esercizio finanziario 2016, con un aumento del 113,18% e rappresentano l'11,46% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2016 rappresentavano il 5,82%.

L'aumento è dovuto a quanto impegnato e pagato sul cap. 6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema Bancario Sammarinese", compensato, come già spiegato in precedenza, dall'entrata accertata ed incassata sul cap. 1200 "Alienazione Titoli".

Complessivamente sono state fatte economie, rispetto alle previsioni 2017, per € 153.175.358,16 (-70,12%) e riguardano i beni e opere immobiliari per € 72.015,73 (-11,81%), i beni e opere mobili per € 611.831,21 (-25,17%), i trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato per € 280.457,11 (-8,94%), i trasferimenti in conto capitale per € 150.218.134,60 (-74,83%), i trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi per € 1.415.137,19 (-19,71%), i trasferimenti per il settore immobiliare privato per € 577.782,32 (-18,99%).

L'economia principale riguarda la categoria **trasferimenti conto capitale** ed in particolare il cap. 6356 "Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" dove a fronte di uno stanziamento di €200.000.000,00 sono stati impegnati € 49.901.788,83, con una economia pari ad €150.098.211,17 (-75,05%). Tale economia di spesa è dovuta al fatto che gli interventi finalizzati al completamento del processo di ristrutturazione del settore bancario ed al suo rilancio i cui oneri dovevano

gravare sul cap. 6356 non sono stati attuati come l'emissione di titoli del debito pubblico prevista dall'art. 21 della Legge 7 agosto 2017 n. 94 utile per l'acquisizione delle necessarie disponibilità finanziarie.

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere immobiliari** ammontano a € 537.984,27 a fronte di € 977.510,90 impegnate nel 2016 (-44,96%).

La variazione in meno più significativa rispetto al consuntivo 2016, si è verificata nella voce relativa alle spese per gli espropri connessi con l'attuazione del piano del territorio (cap. 6620) passata da € 572.405,30 del 2016 a € 57.950,00 nel 2017 (-89,88%).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere mobili** ammontano ad € 1.818.638,79 a fronte di € 2.471.763,79 impegnate nel 2016 (-26,42%). In tale categoria la voce più rilevante è riconducibile all'acquisto di macchinari, attrezzature e procedure piano informatico che ha avuto una diminuzione, rispetto al 2016, del 4,66% passando da € 1.155.050,03 a € 1.101.239,56, con economie di spesa pari a € 48.760,44 (-4,24%) rispetto agli stanziamenti previsti per il 2017.

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato** hanno avuto rispetto al 2016 una considerevole diminuzione passando da € 16.599.328,51 a € 2.855.192,89 (-82,80%).

La riduzione rispetto al 2016 è dovuta ai trasferimenti in favore dell'A.A.S.L.P. in particolare sui capitoli 6440 "Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per investimenti" dove non vi sono stati stanziamenti in virtù di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 12 della Legge 21/12/2016 n. 144 con il quale, in deroga a quanto previsto dall'art. 1 della Legge n. 67/2015, gli stanziamenti sul cap. 6630 "Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio" dell'esercizio finanziario 2016 non ancora assegnati dal Congresso di Stato sono stati destinati al finanziamento delle opere di investimento dell'A.A.S.L.P. per l'anno 2017 fino alla concorrenza dell'importo di € 3.500.000,00, inoltre lo stanziamento previsto per l'esercizio 2017 sul cap. 6630 "Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio", con il secondo comma dell'art. 20 della Legge 7 agosto 2017 n. 94, in considerazione della programmazione delle opere e infrastrutture pubbliche e delle disponibilità in conto residui, è stato posticipato all'anno 2018.

Le risorse sono state destinate come segue:

- € 265.378,28 a favore dell'A.A.S.S. contro € 256.376,03 del 2016 (+3,51%) relative agli oneri per ristrutturazione impianti tecnologici e di pubblica illuminazione dello Stato per € 195.378,28 (+4,83% rispetto al 2016) ed € 70.000,00 per oneri per impianti di pubblica illuminazione nei Castelli (invariato rispetto al 2016);
- € 2.424.314,61 a favore dell'A.A.S.L.P. contro € 16.187.452,48 del 2016 con una diminuzione del 85,02%, di cui € 1.395.965,89 per fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura straordinaria (-13,92% rispetto al 2016), € 528.198,72 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per

spese di manutenzione straordinaria (+2,69% rispetto al 2016), € 500.000,00 per Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per interventi straordinari di bonifica fenomeni franosi ed interventi di somma urgenza a carattere pubblico (-22,75% rispetto al 2016), mentre per il Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa n. 67/2015 per realizzazione di infrastrutture pubbliche sul territorio, come già spiegato, non sono state impegnate somme (-100% rispetto al 2016 quando erano stati impegnati € 10.000.000,00).

- € 80.000,00 a favore del C.O.N.S. per investimenti contro € 70.000,00 del 2016 con un aumento del 14,29%.
- € 85.500,00 a favore dell'Università degli Studi per investimenti (invariato rispetto al 2016).

L'ammontare complessivo delle risorse (compresi i trasferimenti correnti) trasferite dallo Stato al Settore Pubblico Allargato per l'esercizio 2017 sono state pari a € 136.575.902,31 con una variazione in diminuzione dell'8,18% (148.741.098,26 nel 2016) di cui € 133.720.709,42 per trasferimenti correnti e € 2.855.192,89 per trasferimenti in conto capitale.

La spesa della categoria dei **trasferimenti in conto capitale** nel 2017 ammonta ad € 50.518.320,40 a fronte di € 983.085,90 impegnati nel 2016 (+5038,75%); e come già detto rispetto alla previsione registrano economie pari ad € 150.218.134,60 (-74,83%).

In questa categoria sul cap. 6356 "interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese" è stata impegnata la somma di € 49.901.788,83 utilizzata a parziale copertura delle perdite d'esercizio 2016 della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa così distinta:

- a) € 41.380.820,00 autorizzati con delibera congressuale n. 19 del 23/10/2017, coperti con l'estinzione anticipata del prestito obbligazionario della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, strumento ibrido di patrimonializzazione, riservato a clientela professionale e la quota interessi 2017, incassati sul cap. 1200 "Alienazione Titoli" per € 40.000.000,00 e sul cap. 990 "Interessi di Titoli" per € 1.380.820,00;
- b) € 2.400.000,00 autorizzati con delibera congressuale n. 24 del 11 dicembre 2017 coperti con la quota interessi anno 2016 riguardanti il prestito obbligazionario di cui al punto a), incassati sul cap. 990 "Interessi di Titoli";
- c) € 6.120.968,83 autorizzati con delibera congressuale n. 24 del 11 dicembre 2017 coperti con somme in denaro e Titoli oggetto di confisca da parte dell'Autorità Giudiziaria, incassati sul cap. 412 "Confisca beni, fondi e valori".

La categoria **Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi** è passata da € 5.687.795,13 del 2016 a € 5.766.359,96 del 2017 (+1,38%). In questa categoria rientrano principalmente le spese per Finanziamento Legge 20 settembre 1989 n. 96 contributi e premi (cap. 6735) per € 1.197.817,69 (+0,34% rispetto al 2016) e le spese per Fondo speciale per interventi sull'occupazione e contenimento costo del lavoro (cap. 7460) per € 3.300.097,15 (+2,45% rispetto al 2016).

La categoria dei **Servizi per Investimenti Immobiliari** è passata da € 168.850,00 del 2016 a € 325.500,00 nel 2017 (+92,97%). La voce più rilevante di questa categoria riguarda gli oneri incrementati di valore da progettazioni e studi per interventi urbanistici sul territorio e ambiente e di prevenzione del rischio sismico (cap. 6605) pari ad € 286.000,00 (+142,35% rispetto al 2016).

La categoria **Trasferimenti per il Settore Immobiliare privato** è passata da € 2.737.202,50 del 2016 a € 2.464.217,68 nel 2017 (-9,97%). La voce più rilevante di questa categoria riguarda il contributo a carico dello Stato sugli interessi per prestiti di edilizia ed eliminazione barriere architettoniche (cap. 7435) pari ad € 2.438.387,72 (-9,92% rispetto al 2016).

Rimborsi di prestiti

Le spese per Rimborso di prestiti impegnate ammontano a € 12.762.297,46 a fronte di € 11.360.508,64 dell'anno 2016, con un aumento del 12,34% e rappresentano il 2,24% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2016 rappresentavano il 2,16% e sono relative alle quote capitale ammortamento dei mutui ed anticipazioni in essere. L'aumento rispetto al 2016 è dovuto al fatto che nel 2017 è stato istituito il capitolo 7862 "Quota capitale ammortamento finanziamento A.A.S.S." dove è stata insegnata la prima rata del rimborso pari ad € 1.500.000,00.

Tabella n. 3

ECONOMIE E MINORI SPESE SU STANZIAMENTO COMPETENZA					
	Previsione 2017	Previsione assestata 2017	Impegni in conto competenza	Minori spese su stanziamento di competenza	Variazione %
TITOLO I - SPESE CORRENTI					
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.842.000,00	3.221.650,00	3.067.846,54	-153.803,46	-4,77%
02 - Personale in attività	87.497.729,00	87.887.100,16	86.366.634,31	-1.520.465,85	-1,73%
03 - Personale in congedo	11.040.000,00	10.660.000,00	10.430.006,39	-229.993,61	-2,16%
04 - Acquisto beni e servizi	28.737.354,53	29.189.092,55	26.016.931,83	-3.172.160,72	-10,87%
05 - Trasferimenti correnti	10.000.063,96	9.888.961,97	9.630.757,07	-258.204,90	-2,61%
06 - Interessi passivi	5.125.742,57	6.061.992,57	3.958.116,93	-2.103.875,64	-34,71%
07 - Poste compensative delle entrate	183.660.600,00	188.660.600,00	188.186.770,62	-473.829,38	-0,25%
09 - Somme non attribuibili	900.000,00	534.795,59	0,00	-534.795,59	-100,00%
12 - Oneri retributivi	6.618.000,00	5.945.000,00	5.376.604,44	-568.395,56	-9,56%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	138.003.516,99	136.653.405,12	133.720.709,42	-2.932.695,70	-2,15%
17 - Generi di monopolio	3.315.000,00	3.265.000,00	2.767.610,10	-497.389,90	-15,23%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	500.000,00	500.000,00	423.880,79	-76.119,21	-15,22%
21 - Rischi su crediti		21.681.474,21	21.681.474,21	0,00	0,00%
Totale Titolo I	478.240.007,05	504.149.072,17	491.627.342,65	-12.521.729,52	-2,48%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE					
10 - Beni e opere immobiliari	620.000,00	610.000,00	537.984,27	-72.015,73	-11,81%
11 - Beni e opere mobili	2.468.765,00	2.430.470,00	1.818.638,79	-611.831,21	-25,17%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	13.235.500,00	3.135.650,00	2.855.192,89	-280.457,11	-8,94%
15 - Trasferimenti conto capitale	1.191.155,00	200.736.455,00	50.518.320,40	-150.218.134,60	-74,83%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	7.427.000,00	7.181.497,15	5.766.359,96	-1.415.137,19	-19,71%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	190.000,00	325.500,00	325.500,00	0,00	0,00%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	3.243.000,00	3.042.000,00	2.464.217,68	-577.782,32	-18,99%
24 - Accantonamenti	2.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00%
Totale Titolo II	30.375.420,00	218.461.572,15	65.286.213,99	-153.175.358,16	-70,12%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI					
08 - Ammortamento mutui	7.762.297,46	7.762.297,46	7.762.297,46	0,00	0,00%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	0,00	0,00%
23 - Rimborso Titoli Pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale Titolo III	12.762.297,46	12.762.297,46	12.762.297,46	0,00	0,00%
Totale Titoli I - II - III	521.377.724,51	735.372.941,78	569.675.854,10	-165.697.087,68	-22,53%
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO					
Totale Titolo IV	33.710.000,00	63.247.188,00	47.486.155,89	-15.761.032,11	-24,92%
TOTALE GENERALE	555.087.724,51	798.620.129,78	617.162.009,99	-181.458.119,79	-22,72%

Tabella n. 4

EVOLUZIONE DELL'USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2013/2014/2015/2016/2017									
	Spesa impegnata Consuntivo 2013	Spesa impegnata Consuntivo 2014	Spesa impegnata Consuntivo 2015	Spesa impegnata Consuntivo 2016	Spesa impegnata Consuntivo 2017	Variazioni % 2014/2013	Variazioni % 2015/2014	Variazioni % 2016/2015	Variazioni % 2017/2016
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	2.844.226,78	2.942.825,97	2.883.465,45	2.508.501,32	3.067.846,54	3,47%	-2,02%	-13,00%	22,30%
02 - Personale in attività	90.263.380,65	84.028.321,70	84.019.611,43	84.705.190,56	86.366.634,31	-6,91%	-0,01%	0,82%	1,96%
03 - Personale in congedo	12.616.255,32	12.181.003,96	11.571.028,75	10.998.995,74	10.430.006,39	-3,45%	-5,01%	-4,94%	-5,17%
04 - Acquisto beni e servizi	26.626.247,09	29.904.409,46	27.710.802,91	28.213.770,70	26.016.931,83	12,31%	-7,34%	1,82%	-7,79%
05 - Trasferimenti correnti	* 9.309.939,91	9.863.021,76	9.853.419,72	10.868.086,73	9.630.757,07	5,94%	-0,10%	10,30%	-11,38%
06 - Interessi passivi	1.229.879,23	2.871.352,63	3.187.949,34	4.373.986,55	3.958.116,93	133,47%	11,03%	37,20%	-9,51%
07 - Poste compensative delle entrate	170.707.148,01	165.252.892,04	168.629.328,92	185.115.292,37	188.186.770,62	-3,20%	2,04%	9,78%	1,66%
09 - Somme non attribuibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00				
12 - Oneri retributivi	6.416.393,89	5.014.291,76	5.029.209,48	5.556.990,77	5.376.604,44	-21,85%	0,30%	10,49%	-3,25%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	* 124.050.824,27	121.837.336,55	130.518.759,72	132.141.769,75	133.720.709,42	-1,78%	7,13%	1,24%	1,19%
17 - Generi di monopolio	2.805.063,79	2.713.999,64	2.956.399,60	2.928.474,50	2.767.610,10	-3,25%	8,93%	-0,94%	-5,49%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	969.538,73	644.450,75	446.149,77	425.549,40	423.880,79	-33,53%	-30,77%	-4,62%	-0,39%
21 - Rischi su crediti	52.882.437,28	4.104.808,83	14.918.032,59	16.352.061,30	21.681.474,21	-92,24%	263,43%	9,61%	32,59%
Totale Titolo I	500.721.334,95	441.358.915,05	461.724.157,68	484.188.669,69	491.627.342,65	-11,86%	4,61%	4,87%	1,54%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE									
10 - Beni e opere immobiliari	244.072,39	9.173.862,56	2.233.859,83	977.510,90	537.984,27	3658,66%	-75,65%	-56,24%	-44,96%
11 - Beni e opere mobili	88.199.466,76	1.699.798,48	1.690.392,24	2.471.763,79	1.818.638,79	-98,07%	-0,55%	46,22%	-26,42%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	6.692.250,96	** 9.198.628,57	6.387.277,99	16.599.328,51	2.865.192,89	37,45%	-30,56%	159,88%	-82,80%
15 - Trasferimenti conto capitale	1.364.495,44	** 1.763.452,10	40.961.042,89	983.085,90	50.518.320,40	29,24%	2222,78%	-97,60%	5038,75%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	4.639.175,54	4.545.617,16	4.722.538,64	5.687.795,13	5.766.359,96	-2,02%	3,89%	20,44%	1,38%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	193.890,00	201.578,73	163.888,00	168.850,00	325.500,00	3,97%	-18,70%	3,03%	92,77%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	2.836.392,37	3.092.876,68	2.982.922,70	2.737.202,50	2.464.217,68	9,04%	-3,56%	-8,24%	-9,97%
24 - Accantonamenti				1.000.000,00	1.000.000,00				0,00%
Totale Titolo II	104.169.743,46	29.675.814,28	59.141.922,29	30.625.536,73	65.286.213,99	-71,51%	99,29%	-48,22%	113,18%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI									
08 - Ammortamento mutui	7.857.644,35	7.614.273,31	3.698.784,97	6.360.508,64	7.762.297,46	-3,10%	-51,42%	71,96%	22,04%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	0,00	2.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%
Totale Titolo III	7.857.644,35	10.114.273,31	8.698.784,97	11.360.508,64	12.762.297,46	28,72%	-13,99%	30,80%	12,34%
Totale Titoli I - II - III	612.748.722,76	481.149.002,64	529.564.864,94	526.174.715,06	569.675.854,10	-21,48%	10,06%	-0,84%	8,27%
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	30.545.029,16	20.928.179,49	51.388.403,35	22.500.761,17	47.486.155,89	-31,48%	145,55%	-56,21%	111,04%
Totale Titolo IV	30.545.029,16	20.928.179,49	51.388.403,35	22.500.761,17	47.486.155,89	-31,48%	145,55%	-56,21%	111,04%
TOTALE GENERALE	643.293.751,92	502.077.182,13	580.953.268,29	548.675.476,23	617.162.009,99	-21,95%	15,71%	-5,56%	12,48%

* per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2013

** per consentire un raffronto con l'esercizio successivo il dato è stato rielaborato con la struttura del bilancio 2014

LA SITUAZIONE DEBITORIA DELLO STATO

Nello schema che segue viene illustrata la composizione dei debiti per mutui, finanziamenti ed emissioni titoli pubblici contratti dallo Stato e in essere al 31 dicembre 2017, con l'indicazione delle principali caratteristiche del tipo di finanziamento e il relativo debito residuo ancora da rimborsare.

Mutui, Finanziamenti, emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2017

1) Anticipazioni a breve termine

- Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Finanziamento ai sensi della delibera del Congresso di Stato n.1 dell'11/12/2017 mediante apertura di credito per l'importo massimo di €35.000.000,00

1^ erogazione il 18/12/2017 di €25.000.000,00

Durata 18/12/2017 – 31/12/2018.

2^ erogazione il 01/02/2018 di €10.000.000,00

Durata 01/02/2018 – 31/12/2018 con possibilità di convenire entro il 30/11/2018 un eventuale piano di rientro.

Tasso per l'intera durata del finanziamento Euribor 6 m. (360) rilevato trimestralmente maggiorato di 150 punti base.

Interessi trimestrali posticipati.

Interessi al 31/12/2017 di €11.077,08.

Capitale da rimborsare al 31/12/2017: €25.000.000,00

2) Mutui a medio/lungo termine nazionali

- Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici

Finanziamento ai sensi dell'art. 2, comma 1, Legge n.219/2014.

Fase 1 – Anticipazione di cassa €15.000.000,00

Erogato il 28/12/2015 €15.000.000,00.

Durata: 28/12/2015-31/12/2016.

Tasso fisso 1,80%.

Quota interessi al 31/12/2015 €3.000,00.

Quota interessi al 31/12/2016 €270.000,00.

Fase 2 – Rimborso anticipazione di cassa

Contratto di rimborso di finanziamento A.A.S.S. del 17/02/2017.

Durata dall'1/01/2017 al 31/12/2026.

Scadenza 1° rata in linea capitale al 31/12/2017 si €1.500.000,00

Debito residuo al 31/12/2017: €13.500.000,00

- Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Mutuo per Interventi a Sostegno del Sistema Bancario Sammarinese (€10.296.422,00).

Durata: dall'1/01/2008 al 31/12/2017 (rate semestrali posticipate).

Quota interessi al 2017: €0,00.

Quota capitale al 2017: €1.029.642,20.

Tasso al 31/12/2017: 0,00%.

Debito residuo al 31/12/2017: €0,00

- Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese Legge 18 luglio 2012 n.85 (€60.000.000,00)

Fase 1 - apertura di credito:

€30.000.000,00 dall'1/12/2012.

€30.000.000,00 dall'1/01/2013.

Durata: 1/12/2012-31/05/2014.

Fase 2 - piano di rientro in linea capitale €60.000.000,00:

Durata: 01/06/2014-30/06/2026.

Quote interessi trimestrali: 31/3-30/6-30/9-31/12.

Quote capitale semestrali: 30/06-31/12.

Quote interessi 2017: €125.675,62 (€37.903,68 + €34.593,19 + €27.508,75 + €25.670,00).

Quota capitale 2017: €5.000.000,00 (€2.500.000,00 + €2.500.000,00).

Tassi trimestrali 2017: 0,319% - 0,291% - 0,244% - 0,228%.

Debito residuo al 31/12/2017: €42.500.000,00

- Banca Agricola Commerciale – Ibs

Realizzazione di una nuova viabilità denominata Strada di Fondovalle (€14.500.000,00).

Finanziamento Strada di Fondovalle (Legge 22 febbraio 2006 n. 42).

Erogazione €14.500.000,00 - 31/10/2013.

Apertura di credito in conto corrente dal 31/10/2013 al 31/12/2014.

Mutuo chirografario dall'1/01/2015 al 31/12/2024.

Tasso Euribor 3m/365gg + spread 3,50% - Tasso minimo 4,25%.

Quota interessi al 30/06 - 31/12/2017: €477.593,75 (€246.500,00 + €231.093,75).

Quota capitale al 30/06 - 31/12/2017: €1.450.000,00 (€725.000,00 + €725.000,00).

Tasso 2017: 4,25% (Tasso minimo).

Debito residuo al 31/12/2017: €10.150.000,00

- **Istituti di credito sammarinesi**

Finanziamento ai sensi degli articoli 20 e 21 Legge n.174/2013, dell'art. 7 Legge n.153/2013 modificato dall'art.8 Legge n.146/2014 e dell'art. 20 Legge n.219/2014.

Fase 1 - apertura di credito €31.998.000,00:

Durata: 29/12/2014 - 31/12/2015.

Erogato il 29/12/2014: €17.100.000,00.

Erogato il 01/12/2015: €14.898.000,00.

Tasso trimestrale: 3% annuo fisso.

Fase 2 - mutuo chirografario

Durata: 01/01/2016 - 31/12/2025.

Tasso Euribor 12 m/365 + spread 2,5%.

Tasso minimo 2,5%.

Durata: 10 anni.

Quote interessi semestrale al 30/06 - 31/12.

Quota capitale annuale fissa al 31/12/2017 €3.199.800,00 (€533.300,00 per Istituto bancario).

Quote interessi al 31/12/2017: €719.955,00 (€357.018,78 + €362.936,22).

Tasso 2017: 2,50% quale tasso minimo.

Debito residuo al 31/12/2017: €25.598.400,00

3) Mutui a medio/lungo termine esteri

- **Cassa Depositi e Prestiti**

Fondo dotazione I.C.S. L.20.000.000.000 (€10.329.137,98).

Tasso: 9%.

Durata: 1988 - 2022.

Annualità: n.35. Scadenza 31/12.

Quota interessi 2017: €352.557,78.

Quota capitale 2017: €582.855,26.

Debito residuo al 31/12/2017: €3.802.158,93

4) Titoli pubblici

- Emissione di Obbligazioni Zero Coupon €98.000.000,00 (Decreto Delegato n.173/2013)

Valore nominale di emissione: €98.000.000,00.

Durata 10 anni dall'emissione: 30/12/2013 - 29/12/2023.

Tasso di rendimento annuo lordo: 1,433%.

Prezzo di rimborso alla scadenza: 100% del valore nominale unitario.

Rendimento al 31/12/2017: €1.271.184,79 (Senza corresponsione di interessi sotto forma di cedole periodiche, il rendimento è unicamente costituito dalla differenza fra il valore di rimborso e il valore di emissione).

Capitale da rimborsare al 31/12/2017: €89.984.931,59

- Emissione di titoli del debito pubblico €40.000.000,00 “Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese” (Decreto Delegato n.17/2016)

Valore nominale di emissione: €40.000.000,00.

Durata: 10 anni dal 23 marzo 2016 al 23 marzo 2026.

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 23 marzo e 23 settembre di ogni anno.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);

- tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0% e non superiore al 4,5%).

Interessi cedole semestrali al 23/03/2017 – 23/09/2017: €400.000,00.

Capitale da rimborsare al 31/12/2017: €40.000.000,00

- Emissione di titoli del debito pubblico €10.000.000,00 “Finanziamento legge di spesa n.67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche” (Decreto Delegato n.55/2016)

Valore nominale di emissione: €10.000.000,00.

Durata: 10 anni dal 31 maggio 2016 al 31 maggio 2026.

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 maggio e 30 novembre di ogni anno.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);
- tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0% e non superiore al 4,5%).

Interessi cedole semestrali al 31/05/2017 – 30/11/2017: €200.000,00.

Capitale da rimborsare al 31/12/2017: €10.000.000,00

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA DELLO STATO	
1) Anticipazioni a breve	€ 25.000.000,00
2) Mutui a medio/lungo termine nazionali	€ 91.748.400,00
3) Mutui a medio/lungo termine esteri	€ 3.802.158,93
4) Titoli Pubblici	€ 139.984.931,59
TOTALE	€ 260.535.490,52

Nella tabella qui di seguito si evidenzia l'evoluzione della situazione debitoria in dati aggregati per tipologia di finanziamento dal 2013 al 2016 nonché le proiezioni per il periodo dal 2018 al 2020.

	Debito al 31/12/2013	Debito al 31/12/2014	Debito al 31/12/2015 *	Debito al 31/12/2016 **	Debito al 31/12/2017 ***	Proiezioni Debito al 31/12/2018 ****	Proiezioni Debito al 31/12/2019 *****	Proiezioni Debito al 31/12/2020 *****
<i>Anticipazioni a breve termine</i>	91.639.022,06	31.639.022,06	46.998.000,00	15.000.000,00	25.000.000,00	35.000.000,00	∥	∥
<i>Debiti a lungo termine Nazionali</i>	11.011.831,70	61.463.829,60	67.755.621,34	88.927.842,20	91.748.400,00	124.712.901,61	139.626.541,61	119.531.569,61
<i>Debiti a lungo termine Esteri</i>	5.976.592,61	5.410.321,40	4.919.743,79	4.385.014,19	3.802.158,93	3.166.846,70	2.474.356,37	1.719.541,91
<i>Titoli Zero Coupon</i>	85.003.613,30	86.221.635,35	87.457.110,52	88.713.746,80	89.984.931,59	91.274.331,27	92.582.206,83	93.912.483,57
<i>Titoli del debito pubblico (art.24 Legge n.160/2015)</i>	∥	∥	∥	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
<i>Titoli del debito pubblico (art.24 Legge n.189/2015)</i>	∥	∥	∥	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
TOTALE DEBITO	193.631.059,67	184.734.808,41	207.130.475,65	247.026.603,19	260.535.490,52	304.154.079,58	284.683.104,81	265.163.595,09

LA LIQUIDITÀ DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO

Nella tabella che segue si illustra l'andamento dei depositi negli ultimi cinque anni (dal 2014 al 2017) con la rilevazione al mese di maggio di ogni anno, i dati evidenziano che la liquidità di cassa di tutto il Settore Pubblico Allargato è diminuita passando da € 143.419.861,32 nel 2014 ad € 83.888.215,33 nel 2017 per poi avere un lieve aumento nello stesso periodo 2018 con un risultato di € 97.852.617,00.

	AL 31/05/2014	AL 31/05/2015	AL 31/05/2016	AL 31/05/2017	AL 31/05/2018
STATO	€ 62.316.096,76	€ 45.180.300,95	€ 63.782.891,13	€ 33.990.335,33	€ 23.996.752,00
A.A.S.S. (*)	€ 68.163.745,82	€ 77.164.866,29	€ 60.906.594,66	€ 42.678.137,35	€ 62.652.030,39
A.A.S.L.P.	€ 1.342.035,75	€ 1.132.364,09	€ 1.129.925,20	€ 1.071.806,49	€ 1.104.026,91
A.A.S.F.N. (**)	€ 427.741,91	//	//	//	//
I.S.S.	€ 9.379.609,49	€ 6.398.215,47	€ 4.288.397,94	€ 3.088.727,32	€ 7.629.857,40
C.O.N.S. (***)	€ 275.452,77	€ 793.884,38	€ 331.691,71	€ 1.342.567,70	€ 983.151,77
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI	€ 645.605,33	€ 703.859,56	€ 161.166,63	€ 539.094,05	€ 80.002,24
AUTORITÀ PER L'AVIAZIONE CIVILE	€ 352.358,15	€ 438.276,69	€ 677.053,91	€ 988.714,29	€ 1.226.630,50
ISTITUTO MUSICALE	€ 137.601,77	€ 87.294,02	€ 143.634,34	€ 107.291,03	€ 122.654,07
ENTE DI STATO DEI GIOCHI	€ 111.313,71	€ 53.719,39	€ 79.757,06	€ 81.541,77	€ 57.511,72
ENTE POSTE (****)	€ 268.299,86	€ 147.703,23	//	//	//
TOTALE	<u>€143.419.861,32</u>	<u>€132.100.484,07</u>	<u>€131.501.112,58</u>	<u>€83.888.215,33</u>	<u>€ 97.852.617,00</u>

(*) I dati comprendono le somme depositate dall'AASS presso BCSM e presso gli altri Istituti di credito

(**) L'AASFN dal 01/01/2014 si è trasformata in UO Ufficio Filatelico e Numismatico, in data 10/10/2014 sono state trasferite le somme del fondo cassa dell'Azienda sul conto corrente di gestione dello Stato.

(***) I dati al 31/05/2017 del CONS comprendono anche le disponibilità sul conto corrente acceso presso BCSM per i dei Giochi di Piccoli Stati.

(****) L'Ente Poste a partire dall'1/01/2016 diventa Poste San Marino SpA con partecipazione totale dell'Ecc.ma Camera.

Analizzando l'andamento della liquidità dello Stato emerge che al 31 gennaio 2017 la liquidità è stata pari ad € 29.719.469,07 con una diminuzione rispetto allo stesso mese di gennaio 2016 del 21,25%; al 30 maggio 2017 la liquidità dello Stato è salita ad € 33.990.335,33 con una diminuzione del 46,71% rispetto a maggio 2016, fino ad attestarsi ad € 23.996.752,00 al 31 Maggio 2018.

PARTE II

Le Priorità delle Segreterie Di Stato

FINANZE E BILANCIO

La riforma delle imposte indirette

La Segreteria di Stato per le Finanze ed il Bilancio ritiene opportuno che il Paese si possa dotare di un sistema di imposizione indiretta capace di dialogare con i sistemi delle altre nazioni, in particolare quelle europee, ed è per questo che il passaggio all'IVA pare imprescindibile.

D'altra parte le responsabilità che San Marino vuole assumere nel contesto europeo, il confronto con gli altri piccoli Stati che, insieme alla Repubblica, partecipano ai negoziati con l'Unione e le sollecitazioni del Fondo monetario impongono di abbandonare la monofase.

Nel fare ciò tale governo vuole però partire dalla considerazione che il sistema IVA attualmente in vigore nel vecchio continente deve costituire una base di partenza per adattare un sistema complesso alla piccola, benché estremamente diversificata, realtà sammarinese.

L'obiettivo è quello di introdurre un sistema d'imposizione, che sia capace di fare tesoro delle considerazioni della stessa Commissione europea, e tener conto nello stesso tempo dello specifico assetto del sistema economico e produttivo della Repubblica.

Si è inteso partire dalle considerazioni contenute nella Comunicazione 148 della Commissione Europea dell'aprile 2016 dedicata al piano d'azione sull'IVA, per poi valutare gli effetti del passaggio da una monofase ad una plurifase su un mercato interno come il nostro caratterizzato dalla presenza di operatori nei diversi settori ma che ha da sempre vocazione per il commercio, il settore turistico ed alberghiero e che è composto per la maggior parte da piccole e medie imprese.

Il passaggio all'IVA non deve comportare una contrazione del consumo compromettendo la redditività dei soggetti, ed avendo poi effetti negativi sulla crescita complessiva, nei settori considerati di fondamentale importanza per il Paese; per fare ciò riteniamo di dover applicare una imposta snella e semplificatrice.

Si stanno valutando diversi elementi di innovazione che la norma sammarinese potrebbe contenere al fine di "tutelare" l'economia del Paese, date le piccole dimensioni del mercato, ed assicurare nello stesso tempo un gettito apprezzabile:

- applicazione di aliquote ponte o incentivanti per alcuni settori strategici;
- implementazione dell'informatizzazione, con l'introduzione altresì della fatturazione elettronica;
- rapporto fisco – contribuente sempre più informatizzato altresì con l'elaborazione di dichiarazioni iva precompilate.

D'altra parte l'applicazione del modello impositivo dovrebbe perseguire la trasparenza degli scambi e la loro neutralità, con una forte semplificazione che, da un lato dovrebbe rispondere alle caratteristiche del mercato interno e dall'altra parte anticipare quelle soluzioni normative che sono allo

studio in sede europea per ridurre anche nell'applicazione nel mercato europeo e in ordinamenti degli stati membri la complessità applicativa denunciata alla stessa commissione o al parlamento dagli stessi stati membri.

La discussione in merito alle aliquote è tutt'ora aperta e si dovrà trovare una soluzione il più possibile conforme alle previsioni attuali e future della direttiva nonostante San Marino non sia obbligato ad adottare pedissequamente le direttive comunitarie. In questa maniera si potranno evitare, in nome della conformità europea, contrasti con l'Italia in riferimento al differenziale di aliquote e si utilizzano le possibilità offerte dalla direttiva per:

- Aliquota zero o ridotta secondo quanto previsto in deroga per gli Stati di nuovo ingresso.
- Aliquota ridotta secondo quanto previsto dall'allegato III alla sesta direttiva.

Proprio in funzione di tutto ciò la Segreteria è impegnata nell'elaborazione di modelli statistici per valutare l'effetto, in termini di 1) gettito per lo Stato, 2) effetti sul consumo, 3) conseguenze sulla marginalità degli operatori economici.

La Legge quadro verrà presentata in prima lettura entro l'anno corrente con l'obiettivo di arrivare ad approvazione nel corso del primo trimestre del 2019. Durante il 2019 proseguirà l'implementazione della riforma e lo sforzo maggiore si concentrerà nella dotazione di modelli informatici altamente evoluti per consentire una gestione efficiente del nuovo sistema impositivo e nello stesso momento si intende investire nella formazione del personale dell'Ufficio Tributario garantendo tutti gli strumenti per il raggiungimento di un alto livello di specializzazione sulla tematica.

La revisione del sistema delle imposte dirette

Si intende procedere entro il corrente anno alla ristrutturazione del sistema delle imposte dirette attraverso l'efficientamento del sistema degli incentivi fiscali, il miglioramento del sistema di controllo fiscale e l'allargamento della base imponibile. È stato evidenziato che l'elevato numero di incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni li rende complicati e di difficile applicazione anche per coloro che ne beneficerebbero maggiormente; una loro ritrovata organicità consentirebbe di renderli più efficaci per gli operatori e meno dispendiosi per le casse dello Stato.

Tutto ciò potrebbe consentire il raggiungimento di un insieme chiaro e razionale di incentivi fiscali che condurrà all'aumento dell'attrattività e della trasparenza verso gli attori economici a cui sono dedicati specialmente in determinati settori selezionati.

Inoltre, gli accertamenti fiscali devono essere migliorati al fine di garantire maggiore equità ed efficacia della tassazione. L'introduzione di modalità innovative di monitoraggio e verifica sono in fase di

studio e dovranno consentire di impostare una efficace strategia di contrasto ai fenomeni evasivi ed elusivi. Con l'efficientamento del controllo fiscale aumenteranno le entrate e ci sarà maggiore equità.

La riforma dell'ordinamento contabile

Il progetto di riforma della contabilità pubblica si propone come obiettivo il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della gestione pubblica nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, intesa come migliore utilizzo delle risorse pubbliche e si propone di fornire un'informazione trasparente all'interno dell'Ente per finalità gestionali e, all'esterno, nei confronti dei cittadini e delle istituzioni internazionali.

I principi ispiratori della riforma sono i seguenti:

- Per rispondere all'esigenza di uniformità nell'applicazione delle norme in materia amministrativo-contabile, il progetto ridefinisce il perimetro di applicazione della riforma ricomprendendo tutti i soggetti dell'Amministrazione Pubblica ivi comprese le società commerciali che erogano servizi pubblici con partecipazione totalitaria dello Stato.
- Introduzione di una nuova strumentazione contabile, in particolare l'adozione della contabilità economica secondo principi contabili internazionali, fortemente apprezzata dagli Operatori Economici, dall'Unione Europea, dal Fondo Monetario Internazionale ed in generale dagli Organismi Internazionali, e così come richiesto dall'articolo 12 della Legge del 21 dicembre 2017 n.147.
- Concreta realizzazione della separazione tra politica e gestione amministrativo-contabile con la conseguente valorizzazione e responsabilizzazione della struttura tecnico-amministrativa.
- Revisione del sistema dei controlli e delle responsabilità associata ad una semplificazione gestionale e disciplina del Controllo Unico di Gestione.
- Ridefinizione e valorizzazione del ruolo della Commissione di Controllo della Finanza Pubblica come organo che sviluppa un'attività di collaborazione nei confronti del Consiglio Grande Generale e degli organi esecutivi dello Stato e degli Enti ed Aziende del Settore Pubblico Allargato, finalizzata a fornire una valutazione che contribuisca alla realizzazione della "sana gestione" dell'intero comparto dell'Amministrazione Pubblica, riportando al Consiglio Grande Generale medesimo le conclusioni della propria attività di controllo.

Il progetto di riforma che si sta elaborando è sicuramente molto ambizioso e introdurrà gradualmente importanti cambiamenti nella programmazione, gestione e controllo dell'ordinamento contabile pubblico. Cambiamenti positivi in termini di trasparenza, completezza ed uniformità dei dati informativi di bilancio ed efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa.

Il successo della riforma contabile che si sta delineando richiede come presupposto fondamentale il coinvolgimento collaborativo di tutti i soggetti interessati che operano nello Stato e negli Enti del Settore

Pubblico Allargato ai quali l'Amministrazione dovrà garantire un percorso formativo permanente per una migliore valorizzazione delle risorse umane e la dotazione di strumenti informatici efficaci.

L'introduzione dello strumento ICEE

Da anni è emersa l'esigenza di dotarsi di uno strumento in grado di verificare l'effettiva situazione economica dei singoli individui e dei loro nuclei familiari nell'ipotesi in cui, ad esempio, questi richiedano di poter accedere a provvidenze sottoposte alla prova dei mezzi o ad altri sussidi erogati, direttamente o indirettamente, dallo Stato. Ciò con l'obiettivo di ottimizzare, razionalizzare l'utilizzo delle risorse da impegnare nel finanziamento sia dei diversi strumenti di protezione sociale che di prestazioni agevolate al fine ultimo di indirizzare in modo più equo e adeguato le risorse pubbliche verso i soggetti che effettivamente necessitano di un concreto aiuto o sostegno.

Nel 2019, con decreto delegato, verrà quindi introdotto questo strumento che prende il nome di "Indicatore della condizione economica per l'equità" – ICEE, che a partire dal nuovo anno consentirà al nucleo familiare di calcolare il proprio tenore reddituale e patrimoniale per l'accesso alle prestazioni agevolate.

Sarà quindi possibile una valutazione della condizione economica di coloro che risiedono anagraficamente ed effettivamente in Repubblica, per stabilire l'accesso agli strumenti di protezione sociale, prestazioni agevolate e altre prestazioni, non destinati alla generalità dei soggetti o comunque collegati nella misura o nel costo a determinate condizioni economiche.

In questo modo si riuscirà ad individuare i soggetti o i nuclei familiari ai quali rivolgere prioritariamente l'intervento pubblico, senza disperdere risorse in interventi a pioggia che non hanno le caratteristiche dell'equità.

Nel calcolo dell'indicatore verranno presi in considerazione molti elementi, e di diversa natura, al fine di dare una chiara e corretta valutazione dell'effettiva situazione economica e garantire l'equità; tali elementi saranno certamente patrimoniali e reddituali, ma si terrà conto altresì delle condizioni personali e familiari dei singoli come ad esempio il numero dei componenti del nucleo familiare o eventuali disabilità.

Il calcolo dell'indicatore risulterà estremamente semplice in quanto è in fase di predisposizione un software specifico in grado di reperire autonomamente la maggior parte delle informazioni già a disposizione della Amministrazione Pubblica.

Il decreto delegato disciplina esclusivamente le modalità di quantificazione di ICEE, senza individuare o indicare in alcun modo quali siano le prestazioni per le quali potrà essere richiesta la dichiarazione né la misura dell'indicatore stesso per accedere alle provvidenze. Gli indicatori di cui al decreto sono, quindi, strumenti da poter utilizzare per fissare condizioni e limiti per l'accesso alle

prestazioni agevolate o la compartecipazione ai costi delle stesse. In questo senso sempre nel 2019 con apposito decreto delegato sarà disciplinato lo strumento unico di protezione sociale, ovvero saranno disciplinate le prestazioni agevolate finalizzate in particolare a garantire il raggiungimento di una condizione economica sufficiente a soddisfare i bisogni primari della vita del nucleo familiare contrastando le situazioni di povertà.

Il settore della filatelia e della numismatica

Per quanto riguarda le vendite del servizio filatelico per il 2019 si prevede un andamento costante rispetto al 2018 che, analogamente a quanto succede in tutte le altre amministrazioni postali; vedrà dati positivi di vendita di francobolli dedicati alle squadre di calcio italiane: “squadra vincitrice del campionato di Calcio Italiano 2016-2017 (Juventus)”, le serie contenute in foglietti e le annate filateliche (confezioni speciali contenenti tutti i francobolli emessi nel 2017). Pertanto per il 2019 verranno riproposte tematiche relative al mondo del Calcio e francobolli uniti in foglietti.

Dal 2014, con l’Istituzione dell’Ufficio Filatelico e Numismatico e del Comitato Tecnico Artistico, composto da esperti del settore, sono stati proposti un design ed una veste grafica nuovi e di alto standard qualitativo ma occorre continuare gli sforzi per interessare le nuove generazioni.

Riscontriamo positivamente che la stampa di settore abbia iniziato dal 2017 ad apprezzare lo sforzo compiuto dall’Ufficio Filatelico e Numismatico per rinnovare la veste artistica e le tematiche dei francobolli del 2017-2018, prova ne è che alla serie emessa nel 2017, dedicata alla “Prima Reggenza interamente femminile”, è stato assegnato il primo premio per il francobollo più bello del mondo in occasione del XLVIII Premio internazionale di Asiago d’arte filatelica.

Il settore numismatico ha avuto ed avrà un trend più rassicurante: nel 2017 sono state coniate le monete divisionali in euro con le otto nuove facce e le vendite hanno portato un rapido esaurimento del prodotto, nonostante tirature molto più alte di quelle del 2016. Poiché molti collezionisti probabilmente non sono riusciti ad acquistare quelle emesse nel 2017 continueranno ad acquistare le serie riportanti il millesimo 2019, sempre con le facce del 2017.

Visto il successo riscontrato nel 2017 dalla nuova moneta in metallo vile da 5 euro, avente potere liberatorio all’interno dello Stato Sammarinese, dal 2018 l’ufficio Filatelico e Numismatico ha coniato presso la Zecca Italiana monete in bronzital dedicate ai segni dello Zodiaco. Tali monete verranno vendute al valore nominale in quanto altrimenti non sarebbero acquistate dai clienti in quanto non possono circolare nell’Unione Europea. Per incentivare e fidelizzare i collezionisti ad acquistare la serie completa già dal 2018 l’U.F.N. metterà in vendita un contenitore che racchiuda tutte e dodici le monete, ad un prezzo estremamente contenuto di €8,00.

Poiché nel 2018 sono state coniate le monete con i segni del Toro e dell'Ariete, nel 2019 si proseguirà con i segni: Gemelli, Cancro e Leone.

Le monete in argento in versione Proof da € 5,00 e € 10,00 verranno coniate invece presso la Zecca di Vienna, data l'esperienza alquanto positiva riscontrata nel 2018, sia dal punto qualitativo sia dei costi.

La confezione contenente la serie divisionale in versione Proof, unitamente alla due monete commemorative da due euro, continua ad avere successo in quanto molto elegante nella presentazione e nell'aspetto, nonostante abbia un prezzo di vendita di circa € 130,00; essa quindi verrà coniata in un numero di 2.400/2600 esemplari.

Per gli altri tipi di monete invece l'Ufficio Filatelico e Numismatico negli ultimi anni è stato costretto a ridurre gradualmente le tirature a causa di una flessione del mercato di riferimento e della disaffezione all'euro.

Per i motivi sopra esposti l'Ufficio Filatelico e Numismatico conierà solo le monete d'oro da € 20 date le altissime quotazioni ormai raggiunte dal metallo prezioso ed i costi fissi che vengono distribuiti su un numero sempre più ridotto di esemplari. In base alle ultime quotazioni nel 2018 essa verrà venduta €320/€350. Di conseguenza, come si è detto sopra, il contingente monetario verrà utilizzato per coniare monete circolanti e da collezione in metallo vile, a prezzi di vendita estremamente più ridotti ed accessibili al grande pubblico.

Per le monete d'oro verrà interpellata solo la Zecca Italiana in quanto esse verranno coniate in numero esiguo di esemplari, il quale non consente di coprire i costi di realizzazione e trasporto dall'Austria.

In sintesi le valutazioni per il settore numismatico vengono suddivise in due fasce:

1) per le monete in metallo prezioso un fattore determinante per il cliente è il prezzo di vendita delle monete rispetto alle quotazioni dei metalli preziosi e questo ovviamente dipende anche dai costi di coniazione delle monete che lo Stato sostiene; un altro fattore determinante è la scelta della tematica e la sua realizzazione a livello artistico: essa deve essere sempre innovativa pur nell'ambito della tradizione medagliistica italiana o comunque di una modellazione tradizionale;

2) per le monete in metallo vile è ancora sostenuta la domanda, soprattutto per le monete commemorative da due euro ma, ripetiamo, nel corso degli ultimi anni sono state abbassate le tirature ed i motivi sono molteplici:

- la crisi economica ha colpito i collezionisti che hanno un reddito basso;
- la disaffezione all'Europa ed all'Euro,
- dal 2012 la Commissione Europea ha alzato a due il numero di monete commemorative da due euro che ogni Stato può coniare;
- nell'area euro, praticamente ogni giorno dell'anno, vi è una emissione di monete quindi i clienti operano una selezione o per stati o per tematiche.

Per il 2019 il Comitato Tecnico Artistico ha già scelto, sia per la filatelia che per la numismatica, alcuni soggetti molto validi che avranno successo fra i collezionisti tradizionali e fra il pubblico degli sportivi; per altri temi molto interessanti, anche dal punto di vista commerciale, l'Ufficio ha posto in atto le trattative con i detentori dei Marchi o dei diritti di immagine.

Poste San Marino Spa

L'anno 2019 per Poste San Marino s.p.a. sarà un anno importante per il consolidamento dei risultati di diversi progetti e obiettivi prefissati e impostati nel biennio precedente.

Ogni progetto, infatti, necessita di varie fasi prodromiche e preliminari alla loro realizzazione, per cui le tempistiche di realizzazione dei risultati non può che risultare che temporalmente distante dal progetto *in nuce*.

Dopo, dunque, un 2017 concentrato sulla riorganizzazione aziendale e sul "gettare" le basi per nuove strategie commerciali, il 2018 è stato investito nelle attività di sviluppo che, in una realtà strutturalmente complessa come Poste San Marino, ha richiesto notevole sforzo politico-burocratico-formativo da un lato, e l'impiego (e/o programmazione) di importanti risorse economiche dall'altro.

Al riguardo, ci si riferisce a:

- Individuazione di nuovi partner, a seguito di numerosi incontri e trattative con operatori postali privati.
- Studio di multi prodotti adeguati al target attuale di Utenze e contestualmente proiettato verso l'acquisizione di nuovi bacini di clientela anche extra Territorio.
- Studio, progettazione e verifica di nuovi applicativi informatici per l'interfacciamento diretto con i nuovi partner nell'intera rete operativa di Poste San Marino
- Formazione del personale dipendente comprensivo di Regolamenti interni di nuova emanazione e materiale didattico
- Individuazione e formazione di personale interno dedicato alla funzione commerciale al fine di programmazione obiettivi, gestione personalizzata dei servizi, e attuazione di feed-back sulle strategie aziendali.

E tutto quanto premesso, entrando nel dettaglio dei singoli progetti, ha riguardato:

Servizio di stampa e imbustamento: servizio ideale per le imprese private e gli uffici della Pubblica Amministrazione che desiderano gestire in outsourcing l'intero processo di stampa dei documenti da recapitare, attraverso un unico partner, con un maggiore e più efficace controllo sui processi e un sensibile risparmio di tempo.

Velocità e accuratezza del servizio grazie a macchine di stampa innovative e a processi computerizzati in ogni fase di lavorazione.

E-Commerce: sottoscrizione di nuovi accordi con partner postali (Nexive e Asendia), capaci di soddisfare, rispetto ai tradizionali e consolidati servizi già attivi con Poste Italiane, le necessità del commercio elettronico sinteticamente riassunte in economicità, sicurezza, tempi di consegna, sia verso l'Italia sia verso il resto del mondo.

E dunque attivazione di spedizioni gestibili dall'utenza su portale web in autonomia o presso gli uffici postali, recapito certificato, monitoraggio spedizioni, evidenziazione di migliori tariffe per paese di destinazione oltre ai servizi accessori legati alle modalità di consegna e di pagamento (contrassegno).

Il risultato di tali progetti sarà l'obiettivo del 2019 per Poste San Marino ma la società, che per proprio statuto è una azienda multiservizi con struttura organizzativa di tipo privatistico, ha tutte le potenzialità per poter svolgere, accanto alla propria mission principale di Operatore Postale Designato alla gestione del Servizio Postale Universale, un ruolo determinante quale partner privilegiato della Pubblica Amministrazione.

Servizio di recapito certificato: condividendo la nuova ratio della Pubblica Amministrazione che valuta come elemento determinante per la crescita di un paese passi attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione stessa, Poste San Marino si è resa disponibile a gestire, per conto della Stazione Appaltante, il servizio di recapito elettronico certificato.

Servizio che si affianca e progressivamente andrà ad eliminare la posta raccomandata tradizionale, uniformandosi al Regolamento UE n. 910/2014 (eIDAS).

Compito prioritario è stato già identificato con la tenuta del Registro pubblico dei domini digitali, attesa la diffusione dei propri sportelli su tutto il territorio.

Trascorso un primo periodo di gestione del servizio tra utenza e Pubblica Amministrazione, attraverso l'interoperabilità con i sistemi di recapito elettronico certificato dei paesi UE, il servizio potrà essere esteso anche per gli invii tra utenza privata in territorio e fuori.

Progetto SMaC: con delibera n. 12 del 5 marzo 2018, il Congresso di Stato ha affidato l'incarico a Poste San Marino per lo studio di un piano di fattibilità di gestione dei servizi offerti dallo strumento San Marino Card.

L'attività, in fase di completamento, potrà coinvolgere nel 2019 la società in progetti innovativi nell'utilizzo dello strumento citato nonché un riassetto organizzativo vigilato, a disposizione dello Stato e a vantaggio dei cittadini. In particolare, obiettivo principale sarà affiancare alle funzioni già attive quella di "Carta del Cittadino" per i rapporti con la Pubblica Amministrazione ma anche lo sviluppo di plurifunzionalità della stessa inclusive della "creazione" di carta prepagata di Poste San Marino.

Prenotazione e consegna Certificati della Pubblica Amministrazione: Poste San Marino sarà partner dell'iniziativa della Funzione pubblica del servizio che si andrà ad attivare attivato per consentire

all'utenza di prenotare, mediante modulo informatico, le certificazioni rilasciate da Unità Organizzative della Pubblica Amministrazione. Il ritiro della certificazione potrà essere effettuato sia presso l'ufficio emittente sia – qualora non sussistano vincoli legati alla peculiarità della certificazione - presso gli uffici postali, fruendo dell'ampia distribuzione in territorio nonché del più esteso orario di apertura di questi ultimi.

Confezionamento Numismatico: nell'ottica della riorganizzazione della Pubblica Amministrazione, Poste San Marino si rende disponibile all'assegnazione del servizio indicato in quanto struttura adeguata con idonea organizzazione.

Adeguamento normativa GDPR: il 2019 vedrà Poste San Marino in linea con le nuove direttive europee per realizzare le quali in tutti i suoi adempimenti, ha già individuato una società esterna come supporto e consulenza.

Infine si ribadisce, in quanto più volte espressa in diversi contesti e numerose relazioni, la volontà di Poste San Marino anche per il 2019 di addivenire alla conclusione della trattativa sindacale in merito ai nuovi contratti di assunzione del personale e alla rivisitazione organizzativa interna.

AFFARI ESTERI E POLITICI

Il 2019 sarà un anno determinante per gli esiti del negoziato per un Accordo di Associazione della Repubblica di San Marino, il Principato di Monaco e il Principato di Andorra con l'Unione Europea. Esso riveste certamente un aspetto prioritario per la ricollocazione internazionale della Repubblica e per ottenere quel regime di equivalenza agli Stati membri dell'UE per quanto concerne l'accesso al Mercato Unico, ivi inclusi i servizi bancari, finanziari e assicurativi, cosa che consentirebbe di sostanziare l'effettivo rilancio di questo settore nevralgico per il sistema paese. L'impegno della Segreteria e del Dipartimento AAEE sarà al riguardo quello di coordinare le attività degli altri Dipartimenti al fine di giungere nei tempi più rapidi ad un testo negoziale che sia pienamente soddisfacente per la Repubblica.

Parimenti, il mantenimento e l'implementazione delle relazioni multilaterali riveste grande importanza essendo gli organismi multilaterali l'istituzione nella quale maggiormente la Repubblica può esprimere con forza le proprie posizioni consolidate, ispirate a principi cardine della politica estera sammarinese, quali la difesa dello stato di diritto, della democrazia rappresentativa, del mantenimento della pace e, soprattutto, dei diritti umani. A tal fine, fondamentale è il ruolo ricoperto dalle sedi permanenti della Repubblica all'estero. Un tema che ci si prefigge di sviluppare fin dal prossimo anno consiste nell'elaborazione di una posizione consolidata di San Marino in merito alla tematica, sempre più urgente, delle Fake News. La Segreteria per gli Affari Esteri si ripropone l'ambizioso obiettivo della creazione di un osservatorio permanente internazionalmente riconosciuto su questa tematica, che serva da monitoraggio internazionale del fenomeno e da centro studi per formulare posizioni delle quali San Marino possa farsi promotrice negli organismi multilaterali preposti. Gli aspetti economici e finanziari non sono secondari nell'ambito multilaterale e per questo la Segreteria per gli Affari Esteri, unitamente alle altre Segreterie competenti, sarà impegnata nel verificare e attuare utili collaborazioni con importanti banche multilaterali quali la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS o EBRD), Banca europea per gli investimenti (BEI).

Sul versante bilaterale restano di prioritaria importanza i rapporti con la Repubblica Italiana, anche in chiave del negoziato con l'UE e di complessiva rivalutazione degli accordi in essere tra i due Paesi. In quest'ottica molti sono i temi già regolati dai vigenti accordi che, nello spirito del reciproco interesse e delle mutue opportunità, possono essere rivisitati in numerosi settori, quali circolazione delle persone, dei trasporti, dell'attrattività turistica, degli aspetti socio-sanitari, della sicurezza, ecc.

La Segreteria per gli Affari Esteri sarà impegnata inoltre nello sviluppo generale delle relazioni bilaterali mediante varie iniziative. Un aspetto rilevante sarà l'allacciamento delle relazioni diplomatiche con quei Paesi con i quali ad oggi esse non sussistono, al fine di ampliare la reciproca conoscenza, aprire opportunità ed esplorare regioni del mondo con le quali fino ad ora non erano state avviate relazioni. In

quest'ottica si iscrive anche l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di accordi bilaterali volti all'eliminazione dei visti di ingresso.

Come nell'anno trascorso, nel quale sono state svolte importanti visite ufficiali (Emirati Arabi Uniti, Argentina, Malta, Azerbaijan, Serbia, Cipro, Andorra, Monaco, Romania) per il consolidamento delle relazioni fra le realtà statuali, a seguito delle quali si è giunti anche alla firma di rilevanti Memorandum d'Intesa o Accordi (a titolo esemplificativo nel campo della collaborazione turistica, bancaria-finanziaria, culturale e dell'istruzione), la Segreteria per gli Affari Esteri si propone di proseguire su questa direttrice che ha l'obiettivo di ampliare e concretizzare costantemente le relazioni bilaterali della Repubblica di San Marino. Inoltre, continuerà l'impegno nell'incremento del numero di accordi per evitare le doppie imposizioni (DTA) e per la protezione e promozione degli investimenti (PPI), alcuni dei quali sono stati siglati nell'ultimo anno o sono in corso di negoziazione.

Nel corrente anno partiranno le attività della neo costituita Agenzia per lo Sviluppo-Camera di Commercio. Essa avrà un ruolo fondamentale nella promozione del sistema paese per quanto concerne l'attrazione di flussi turistici, di investimenti e di progetti imprenditoriali. I primi obiettivi cui l'Agenzia dovrà ottemperare su impulso delle Segreterie di Stato competenti saranno quelli relativi alla predisposizione dei materiali informativi sul sistema paese e lo sviluppo delle collaborazioni con l'Ufficio Attività Economiche e la rete diplomatica e consolare. Un obiettivo prioritario sarà anche quello di esplorare la possibilità di reperire risorse finanziarie per importanti investimenti infrastrutturali in territorio da attuarsi in collaborazione tra pubblico e privato.

Due rilevanti progetti di legge di cui la Segreteria Affari Esteri è impegnata sono quelli relativi alla riforma della carriera diplomatica e della disciplina delle residenze e permessi di soggiorno in territorio. Quest'ultima sarà sviluppata in maniera armonica, nei contenuti e nelle tempistiche, con l'andamento dell'Accordo di Associazione con l'UE.

FORZE DI POLIZIA

I settori di intervento fondamentali sono rappresentati dal consolidamento degli organici dei Corpi di Polizia Sammarinesi, dalla formazione specifica, dal costante aggiornamento per gli Operatori, attraverso gli accordi già siglati e la definizione di ulteriori convenzioni di alto livello. In questo senso, occorrerà prevedere per l'anno 2019 e per i successivi, adeguata attenzione finalizzata a sostenere un programma di aggiornamento e specializzazione continui, anche in funzione delle attuali e confermate esigenze di lotta al terrorismo e di collaborazione transfrontaliera e internazionale in ambito di contrasto alla criminalità organizzata.

La corretta gestione della Centrale Operativa Interforze sta garantendo una migliore collaborazione tra Forze di Polizia interne con il conseguente raggiungimento di standard di sicurezza

sempre più elevati. Il progetto, avviato da tempo, ha trovato, ora, una sensibile accelerazione anche a livello istituzionale sia da parte della Segreteria di Stato Affari Esteri che dalla Segreteria Affari Interni, che si iscrive nel più ampio riordino dei Corpi medesimi. Prioritario resta il mantenimento e l'innalzamento degli attuali livelli di sicurezza e controllo del territorio, anche inteso come importante asset di attrazione di investimenti in Repubblica.

GIUSTIZIA

La Segreteria di Stato per gli Affari Esteri e Giustizia sin dai primi mesi del 2018 ha già avviato diversi iter legislativi, tra cui l'introduzione di una legge che disciplini la procedura di ristrutturazione aziendale attraverso la previsione di strumenti a sostegno del risanamento delle imprese in stato di crisi e del superamento delle situazioni di sovra indebitamento, tutto ciò al fine di poter agevolare quelle aziende che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà ad adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni.

Tutta la procedura prevista dalla presente legge è stragiudiziale: ad ogni modo, il controllo del Tribunale avviene sia nella fase preliminare di nomina dell'esperto attestatore, con il compito di predisporre e attestare il piano di ristrutturazione dell'azienda, che nella fase di nomina dell'organo di controllo e monitoraggio del piano medesimo durante la fase di esecuzione.

A seguire, è stato riformulato l'articolo 199 ter del Codice Penale, dichiarato precedentemente incostituzionale a seguito di sentenza del Collegio Garante, e a breve, sarà presentata la nuova versione in prima lettura.

Una ulteriore importante iniziativa normativa, il cui iter è stato intrapreso già nel corso del 2017 è quella riguardante la predisposizione di un progetto di legge che preveda l'adeguamento dell'ordinamento sammarinese alle disposizioni della Convenzione Penale sulla Corruzione, firmata a Strasburgo nel 1999. È prevista pertanto l'introduzione nel codice penale della fattispecie della Corruzione privata con l'aggiunta dell'articolo 317 bis e seguenti.

È inoltre in procinto di ultimazione un progetto avente ad oggetto la pubblicazione on line delle sentenze del Tribunale. L'archivio informatico sarà istituito presso l'Istituto Giuridico Sammarinese dove troveranno collocazione tutte le sentenze cartacee dell'archivio storico suddiviso per tipologia (civile, penale, amministrativa) e argomento. Le sentenze saranno pubblicate rendendo comunque anonimi i dati personali delle parti e qualsiasi identificativo degli interessati e saranno consultabili anche con accesso da remoto, consentendone la stampa previo pagamento di diritti di segreteria.

Altro importante progetto di legge in fase di ultimazione è quello sul Processo Penale Breve, o anche Processo di direttissima, attraverso il quale si vuole punire chi, colto in flagranza di reato, è punibile con la prigionia non superiore al secondo grado, o con l'interdizione non superiore al terzo grado.

L'introduzione di questo processo permetterebbe di processare in tempi brevi chiunque commetta reato in territorio con conseguente espiazione della pena comminata divenendo la sentenza di primo grado immediatamente esecutiva nonostante gravame.

Nuovi progetti ed iniziative

Sempre nell'ottica di ottimizzare il lavoro già svolto, si procederà inoltre alla modifica del regolamento penitenziario, al fine di renderlo più attuale e funzionale, dal punto di vista operativo, rispetto alle nuove disposizioni dettate a seguito della modifica della Legge n. 44/1997 sull'ordinamento penitenziario.

È altresì allo studio di fattibilità il progetto per la realizzazione di una nuova struttura carceraria, al fine di sopperire l'esigenza, maturata negli ultimi anni, di accogliere un maggior numero di detenuti, nonché di rispondere a quanto richiesto nelle raccomandazioni trasmesse dagli organismi internazionali. Con la nuova struttura carceraria sarà necessario ripensare, in ottica organizzativa, le professionalità che dovranno essere chiamate a svolgere attività all'interno della stessa, al fine di rispondere alle esigenze di rieducazione della pena detentiva e di recupero sociale del detenuto. Infine, la nuova struttura richiederà un intervento anche a livello di convenzionamento per la fornitura dei vari servizi necessari per l'ordinaria gestione della vita carceraria.

La Segreteria di Stato è altresì impegnata nello studio sulla sicurezza e sull'ordine pubblico, materia che coinvolge tutti i Corpi di Polizia presenti sul territorio, e sulla quale si vuole predisporre una ricognizione di tutta la normativa esistente, dei vari compiti e delle varie attività svolte, al fine di mappare gli ambiti di competenza e l'organizzazione del personale di ciascun Corpo, nonché rendere più efficiente ed efficace l'attività di tutela del territorio e della comunità che ciascun Corpo deve garantire.

È inoltre prevista l'implementazione della normativa sul trust, integrandola con la stesura della legge detta "sul dopo di noi", tesa a salvaguardare e a tutelare le persone con disabilità e a supportare le rispettive famiglie. Altresì è in previsione la creazione di un gruppo di lavoro che possa prevedere una revisione della legge sul trust e sul funzionamento della Corte.

In linea con il programma di Governo, proseguirà il progetto di innovazione informatica degli Uffici Giudiziari del Tribunale, formalizzando la possibilità di prenotazione on-line dei certificati del Casellario Giudiziario, e consentendo agli avvocati di accedere ai fascicoli processuali, già digitalizzati previo apposito software aggiornato, mediante accesso ad apposito terminale, previo pagamento di eventuali diritti di segreteria, allo scopo di ridurre i tempi di trattazione delle pratiche e facilitare l'utenza.

AFFARI INTERNI, AFFARI ISTITUZIONALI e RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO

Istituzionale

Dal punto di vista istituzionale, sono in via di definizione le attività di revisione del Regolamento del Consiglio Grande e Generale al fine di aggiornare, semplificare e armonizzare prassi operative e disposizioni normative che si sono stratificate nel tempo, nonché parificare il compenso riconosciuto ai Consiglieri.

Tenuto conto dell'ordine del giorno approvato nella seduta del 14 settembre 2017 del Consiglio Grande e Generale e del progetto di legge di iniziativa popolare in materia di cittadinanza, la Segreteria di Stato per gli Affari Interni e il Governo stanno approfondendo l'intera materia con una visione più ampia di tutte le questioni legate alla cittadinanza, anche sulla base delle molteplici sollecitazioni giunte nel corso degli ultimi anni da parte di soggetti politici, associazioni e, non da ultima, la Consulta dei Cittadini all'estero.

Sulla scorta delle indicazioni della Segreteria di Stato per gli Affari Interni, la UO Segreteria Esecutiva del Congresso di Stato sta procedendo all'aggiornamento della sezione dedicata alla pubblicazione delle delibere del Congresso di Stato presente nel sito del Congresso medesimo al fine di consentire la ricerca delle delibere per categorie omogenee al fine di facilitarne la ricerca da parte dell'utente sia interno che esterno.

Interni

La Segreteria di Stato per gli Affari Interni è impegnata nella redazione di un progetto di Legge "Il condominio negli edifici" che disciplina il Condominio di edificio, i rapporti fra condomini, la funzione e i requisiti dell'amministratore condominiale. Questo intervento avrà risvolti economico operativi soprattutto per quanto riguarda l'istituzione di un registro dei condomini necessario per far riconoscere l'entità del condominio nei rapporti con i terzi.

È inoltre impegnata nella redazione di un progetto di legge in materia di mediazione immobiliare che prevede l'istituzione del Registro delle Agenzie immobiliari e del registro degli Agenti Immobiliari.

Nell'ambito degli interventi normativi di competenza della Segreteria di Stato per gli Affari Interni vi è la disciplina delle attività e delle funzioni di competenza dell'Avvocatura dello Stato, compresa quella di rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato. Si tratta di una nuova normativa che avrà incidenza sulle attività della UO e sui carichi di lavoro.

Al fine di conferire omogeneità normativa alle attività connesse all'emanazione delle ordinanze è in fase di completamento la redazione di apposito regolamento, con il quale viene effettuata una ricognizione di tutti i provvedimenti di ordinanza suddivisi tenendo conto dell'organo che li adotta ed

indicando altresì le modalità di pubblicizzazione. È in fase di analisi la necessità di predisposizione di un intervento in materia di occupazione di suolo pubblico.

In tema di Unioni Affettive, alla luce del percorso attivato con il Convegno del 6 aprile 2018 “Il Pilastro Sociale tra Unioni Affettive ed Evoluzione dell’Amore” e tenuto conto del progetto di legge di iniziativa popolare in materia, sono in corso di valutazione gli interventi più opportuni per giungere ad un testo normativo condiviso, anche al fine di allinearsi ai principi internazionalmente riconosciuti.

Politiche di Pubblica Sicurezza

Il mantenimento dell’ordine pubblico, la sicurezza e l’incolumità dei cittadini, la tutela della proprietà, il controllo e l’osservanza delle leggi e dei regolamenti, la prevenzione dei reati sono il compito essenziale, primario e di conservazione dello Stato. Allo scopo un apposito Gruppo di Lavoro ha elaborato, accanto alle linee guida in materia di sicurezza sul terrorismo, la Strategia ed il Piano Operativo Nazionale di Sicurezza sul Terrorismo. Il medesimo Gruppo, per rendere effettiva l’applicazione operativa della Strategia e del Piano ha elaborato un apposito Progetto di Legge che istituisce formalmente gli organismi impegnati nella lotta al terrorismo internazionale, adottato dal Congresso di Stato in data 28 maggio 2018.

Per favorire un’efficace attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità, proseguono le attività di formazione e aggiornamento, previste dal piano Formativo, dedicate agli appartenenti ai Corpi di Polizia.

In materia di ordine pubblico e pubblica sicurezza, sono tutt’ora in corso le elaborazioni degli interventi normativi e la conseguente definizione degli ambiti di competenza dei tre Corpi di Polizia. Resta prioritario l’obiettivo di rafforzare il coordinamento delle Forze di Polizia sammarinesi al fine di ottimizzare l’utilizzo delle risorse umane ed economiche, nonché, ancor più importante, garantire un’efficiente presenza sul territorio. In tema di sicurezza stradale saranno acquistati ulteriori Autovelox, la cui installazione avrà risvolti sia in termini economici che dissuasivi.

Stato Civile e Politiche Cimiteriali

Sta procedendo l’approfondimento e la verifica della situazione dei Cimiteri della Repubblica. Le possibili soluzioni dovranno essere coordinate in primo luogo con il nuovo PRG, in fase di predisposizione, e quindi compatibilmente con costi e impatto ambientale legati ad ampliamenti o nuove costruzioni. La strada che si sta delineando passa attraverso un primo intervento normativo relativo a quanto previsto all’articolo 18 della Legge 4 febbraio 2010 n. 35 “Modifica al Regolamento di Polizia Mortuaria del 15 marzo 1910”, regolando la decadenza delle concessioni in uso dei loculi cimiteriali stipulate anteriormente all’entrata in vigore della Legge citata. Si dovranno prevedere scadenze progressive nel tempo, in conformità con il principio di gradualità, sancito nel comma 2 dell’articolo 18 della Legge n. 35/2010, e,

nel contempo, assicurare il principio di equità, in quanto le scadenze sono le medesime sia per i loculi vuoti che per quelli contenenti salme e/o resti mortali e/o ceneri.

Successivamente dovranno essere emanate disposizioni operative al fine di individuare i concessionari o aventi titolo dei loculi in scadenza e di organizzare le operazioni di riduzione a resti mortali delle salme tumulate da almeno 40 anni. Altro passaggio importante saranno le modifiche alle caratteristiche e alla durata dei rinnovi di concessione dei loculi presenti nei cimiteri della Repubblica di San Marino; le modifiche alle procedure di estumulazione ed esumazione dovranno essere finalizzate al fine di rendere certa la programmazione degli spazi destinati alla sepoltura, in una corretta gestione dei cimiteri. Di fondamentale importanza sarà la definizione di un archivio informatico delle sepolture: senza tale strumento gli interventi di programmazione e di monitoraggio delle capacità ricettive dei nostri cimiteri sarebbero difficilmente attuabili. L'Ufficio di Stato Civile, Servizi Demografici ed Elettorali sta procedendo ad una prima ricognizione per aggiornare la situazione attuale dei cimiteri: l'ultimo studio in tale senso, infatti, risale ad alcuni anni fa.

La scelta cronologica degli interventi sopracitati, che può apparire contraddittoria, è dettata dalla necessità di verifiche approfondite sulla reale occupazione dei loculi che spesso, soprattutto nel caso di sepolture risalenti a diversi decenni, non corrisponde a quanto può apparire dai vecchi dati. Inoltre ciò permetterà un confronto con le Giunte di Castello e la cittadinanza con i tempi necessari. Gli interventi assolutamente necessari devono tenere conto da un lato degli aspetti legati a scelte private di ordine culturale e religioso e dall'altro di aspetti legati alle caratteristiche dimensionali ed architettoniche dei cimiteri, nel rispetto del principio della libertà di culto sancito nella Legge 8 luglio 1974 n. 59 – Dichiarazione dei diritti del cittadino e dei principi fondamentali dell'ordinamento sammarinese, consentendo pertanto il ricorso a pratiche di sepoltura conformi alla religione professata in vita dal defunto in base alle norme vigenti. La ricognizione necessaria richiederà sicuramente tempi non brevi e la necessità di personale adeguatamente preparato.

Giunte di Castello

Il potenziamento della partecipazione dei cittadini alla vita sociale e amministrativa della Repubblica, nonché la valorizzazione delle politiche pubbliche che possono avere impatti locali e degli istituti di confronto in particolare sui temi dell'ambiente e del territorio, è alla base del principio di autonomia delle Giunte di Castello, che la Segreteria di Stato con delega alle Giunte di Castello intende rendere sempre più effettivo.

In ragione della personalità giuridica riconosciuta dalle norme alle Giunte di Castello si intende con apposito provvedimento normativo trasferire gli stanziamenti previsti a livello di contributi, in particolare relativamente agli oneri per le pulizie, direttamente alle medesime Giunte.

La Segreteria di Stato per gli Affari Interni e i Rapporti con le Giunte di Castello è intervenuta alla 34esima sessione del Congresso dei Poteri Locali e Regionali del Consiglio d'Europa (CPLRE). Durante i lavori sono stati analizzati gli aspetti comuni ai Paesi di piccole dimensioni legati all'implementazione della Carta Europea delle Autonomie Locali, ratificata dalla Repubblica di San Marino nel 2013. Le raccomandazioni ricevute dalla delegazione del CPLRE sono la base per possibili futuri interventi di aggiornamento normativo, allo scopo di ottimizzare il consolidamento della democrazia locale a San Marino a salvaguardia del senso di appartenenza e per rafforzare la partecipazione alla comunità locale. In questo senso, si sta valutando la possibilità di firmare e ratificare il Protocollo addizionale alla Carta Europea dell'autonomia locale su diritto di partecipare agli affari delle collettività locali da parte della Repubblica di San Marino.

PACE

I principi espressi nella "Dichiarazione per una Cultura della Pace" promulgata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, sono temi che non possono lasciare indifferente la Repubblica di San Marino.

Consapevoli che, come disposto dall'articolo 2 della sopra menzionata dichiarazione: "Il cammino verso il pieno sviluppo di una cultura della pace si realizza attraverso valori, attitudini, tradizioni, modi di comportamento e sistemi di vita che siano favorevoli alla promozione della pace fra gli individui, i gruppi e le nazioni", il Governo sostiene e sosterrà, ogni iniziativa sui temi della pace e dei risvolti verso le popolazioni che soffrono di difficili situazioni socio economiche, che spesso spingono le stesse ad incrementare i flussi migratori verso i Paesi dell'Europa Occidentale.

Il Forum del Dialogo che, per l'anno 2018, ha avuto come tema il "Dialogo Intergenerazionale", nelle sessioni di approfondimento si è sviluppato nello specifico in tematiche di stretta attualità quali: "Genitori e figli; Insegnanti e allievi; Scuola e famiglia: fra conflitti e possibili "patti" di alleanza ...", nel continuo tentativo di ricercare soluzioni ai conflitti all'interno dei piccoli come dei grandi contesti sociali. Per l'anno 2019, la missione di sensibilizzare sui temi di Pace e risoluzione dei conflitti, propria del Forum del Dialogo, continuerà ad essere promossa e appoggiata sotto ogni punto di vista.

La superiore iniziativa, così come la "Marcia contro l'odio", che ha visto l'adesione di numerose Associazioni e singoli cittadini, ed altre di diverso carattere e contenuto che verranno prese in considerazione, rappresentano una preziosa occasione che il nostro Paese deve continuare a perseguire. Il coinvolgimento dello Stato, in sinergia con soggetti sammarinesi, e in particolare i giovani, che intendano contribuire sia economicamente che organizzativamente, operanti nel mondo del volontariato, delle forze sociali ed economiche, è sempre attivo.

FUNZIONE PUBBLICA e SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

L'Amministrazione Pubblica e la Riorganizzazione delle Unità Organizzative

Le diverse fasi del processo di riforma dell'Amministrazione Pubblica stanno procedendo, anche se ad onore del vero gli effetti, di tale riforma, tardano ad essere percepiti dal tessuto economico e dai cittadini della Repubblica.

È ineludibile predisporre nuove regole vincolanti per il pareggio di Bilancio e ad una significativa riduzione del debito pubblico, in un'ottica di equità sociale e di affermazione di una nuova stagione di doveri civici.

È in questo solco che il Governo intende rivedere la Riforma dell'Amministrazione Pubblica adeguandola ai momenti attuali che non sono più quelli in cui è stata concepita, procedendo ad una sempre maggiore programmazione degli interventi per giungere ad una concreta applicazione della riforma stessa.

Si proseguirà, nel processo, già avviato, con l'istituzione dell'Ufficio Attività Economiche, di accorpamenti o revisioni organizzative delle UO, i cui tempi sono variabili e determinati da diversi fattori, quali ad esempio la disponibilità di sedi adeguate e in alcuni casi, per gli aspetti di pertinenza, il tempo necessario al confronto con le parti sociali.

Le indicazioni sono legate al numero complessivo delle Unità Organizzative relazionato alle funzioni svolte, evitando sovrapposizioni di competenze.

Gli accorpamenti avranno diverse finalità – migliorare la qualità e il tempo di risposta, evitare lungaggini burocratiche, recuperare risorse umane da destinare ad altre mansioni, limitare il ricorso a sostituzioni, razionalizzare gli spazi che accolgono queste U.O. – con l'obiettivo di compiere sensibili risparmi per affitti passivi ecc.

Naturalmente non sempre corrisponderanno risultati immediati o completi, e soprattutto dobbiamo pensare ad una Amministrazione organizzata su modelli che sono di fatto work in progress.

La distribuzione del personale all'interno delle singole UO avrà una direzione in senso quantitativo ma soprattutto qualitativo, da sottoporre al confronto con le Organizzazioni Sindacali.

A titolo non esaustivo si evidenziano alcuni accorpamenti.

Nell'ambito del costituendo Dipartimento Finanze e Tesoro, che vedrà il trasferimento delle funzioni dell'Ufficio Filatelico e Numismatico per fasi (spedizioni dei prodotti filatelici e numismatici, la distribuzione della parte commerciale, l'attività di controllo) in capo a Poste S.p.A. e/o ad altri soggetti pubblici, e vedrà il trasferimento delle funzioni "di analisi dati e statistica", "programmazione economica" e di "Controllo di Gestione" riviste in conformità con gli standard internazionali.

Nell'ambito del Dipartimento Territorio, le funzioni scientifiche del Centro Naturalistico verranno trasferite all'UGRAA, e si sta valutando il passaggio della parte museale agli Istituti Culturali.

Si sta inoltre valutando l'opportunità di istituire lo "Sportello unico per l'Edilizia" che vedrà l'accorpamento dell'UO per l'Edilizia con lo Sportello per l'energia, nonché l' "Ufficio di Vigilanza edilizia ed ambientale" che vedrà l'accorpamento dell'UO Prevenzione e Ambiente con l'Ispettorato di Vigilanza. Altre valutazioni sono ancora in corso.

Entro luglio 2018 verranno presentate le linee guida del nuovo Atto Organizzativo dell'Istituto Sicurezza Sociale in linea con gli obiettivi di riduzione delle UO attuato nella Pubblica Amministrazione. La riduzione delle articolazioni organizzative dovrà in particolare comportare una forte riduzione delle posizioni di Responsabile di Unità Organizzativa.

La Segreteria di Stato con delega alla Funzione Pubblica predisporrà proposte condivise con gli Enti, la DGFP e i Direttori di Dipartimento, tese ad individuare piani di fattibilità relativi ad interventi di accorpamenti o revisioni organizzative per materie trasversali a tutto il Settore Pubblico Allargato (personale, informatica, statistica, logistica), entro il primo semestre 2019, per ottimizzare l'attività dell'Amministrazione pubblica.

Al fine di eventuali esternalizzazioni o concessioni a soggetti consorziati o privati è stato dato mandato agli uffici preposti di presentare un'analisi dei costi e dei ricavi - anche in relazione al numero del personale, agli spazi adibiti ed alle agevolazioni previste dalle norme vigenti - dei servizi interessati: Servizio Affissioni, Macello Pubblico, Servizio vendite internazionali dei prodotti filatelici e numismatici.

Il provvedimento relativo ad accorpamenti o revisioni organizzative delle UO inciderà anche sulle competenze di Organi Collegiali in attuazione della delega contenuta nella Legge di Bilancio di Previsione 2018. Prosegue la ricognizione di tutte le Commissioni e la revisione delle competenze ad esse demandate dalle norme, al fine di predisporre una completa rappresentazione degli organi dell'Amministrazione e mantenere le commissioni esclusivamente se funzionali al procedimento amministrativo, allo scopo di ridurre gli organismi che rallentano l'attività autorizzativa degli uffici o che in qualche caso si sovrappongono all'attività degli uffici stessi, nonché di velocizzare e rendere più efficiente l'azione amministrativa.

Fabbisogno del Settore Pubblico Allargato e Piano assunzioni

Nell'ambito del percorso di riforma dell'Amministrazione Pubblica con il Decreto Delegato n.67/2016 è stato definito il "Primo Fabbisogno del Settore Pubblico Allargato" e, a seguito del lavoro eseguito dall'apposita commissione nominata dal Congresso di Stato, è stato predisposto il Provvedimento Generale di prima assegnazione. Alla luce delle mutate esigenze organizzative della macchina pubblica e allo scopo di razionalizzare gli interventi in materia di fabbisogno e di gestione del personale, a seguito della revisione della struttura dell'Amministrazione Pubblica, si è proceduto, anche a seguito di confronto con le Organizzazioni Sindacali, con la sospensione delle procedure per la sua adozione, rinviando la definizione di tale provvedimento.

Determinante in questa fase l'attività di analisi e di reingegnerizzazione dei metodi di lavoro negli uffici e dei processi nei Dipartimenti ed Unità Organizzative, nonché le proposte di semplificazione procedimentale, anche attraverso la revisione o soppressione di Commissioni e Collegi, conseguenti alla ricognizione ed analisi dei procedimenti di pertinenza delle varie UO.

Sulla base delle proposte avanzate dai Dirigenti dei rispettivi Dipartimenti, nell'ambito delle funzioni proattive loro spettanti, si stanno predisponendo linee di intervento al fine di realizzare il contenimento e la razionalizzazione della spesa, nonché l'ottimizzazione delle risorse relative all'UO diretta per giungere alla definizione di un nuovo Fabbisogno quantitativo e qualitativo.

Nel rispetto delle esigenze di contenimento della spesa del personale dovrà essere impostata un'attenta pianificazione pluriennale attraverso il Fabbisogno quantitativo e il Piano delle assunzioni, tenendo conto, come più volte, ribadito degli effetti della ricollocazione del personale soprannumerario e dei collocamenti a riposo previsti nell'arco temporale di validità del fabbisogno. Particolare attenzione dovrà essere posta all'aspetto qualitativo del fabbisogno per centrare l'obiettivo di consolidare l'attuale struttura organizzativa, con evidenti riflessi sia sulla produttività e flessibilità operativa di tutte le Unità Organizzative, che sul livello dei servizi offerti.

Nel percorso di completamento e adeguamento della Riforma dell'Amministrazione Pubblica, rimane strategico il perseguimento di un'azione amministrativa retta da principi di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, nonché la gestione della "macchina" amministrativa pubblica attraverso strumenti di programmazione orientati a consentire la semplificazione e la riduzione dei tempi legati ai vari processi, nonché il miglioramento della qualità dei servizi resi anche attraverso una maggiore chiarezza degli atti di regolazione.

Con il Decreto Delegato 12 aprile 2018 n.37 sono state adottate regole applicabili in maniera rapida ed utile alla funzionalità dell'Amministrazione e nel contempo in grado di garantire parità di trattamento a tutti i dipendenti aventi medesime condizioni, requisiti e storia professionale.

Con questo intervento normativo, si è attuato, il definitivo superamento del sistema previgente incardinato sulla nozione di "posto" e di "qualifica" completando e regolando le procedure di copertura definitiva e temporanea dei PDR, nell'interesse dell'Amministrazione di evitare il perdurare di situazioni di "precaricato" e riattivare i procedimenti concorsuali.

Anche per il 2019 con il Piano delle assunzioni del Settore Pubblico Allargato verranno attivati i concorsi interni per PDR per i quali vi siano incaricati su posti corrispondenti, poi si procederà con i restanti. I concorsi interni infatti, comportano un minor onere per l'Amministrazione e risultano funzionali all'ottemperanza ad uno dei principali impegni assunti con il rinnovo del Contratto di Lavoro, e precisamente quello di evitare la creazione di nuovo precariato.

L'esito negativo di detti concorsi comporterà l'emissione di concorso pubblico, con costi presumibilmente più elevati per l'Amministrazione. Pertanto, tale emissione sarà subordinata alla verifica di disponibilità finanziaria.

Altro tema centrale disciplinato dal sopra citato decreto delegato è la mobilità, principio di notevole importanza per l'Amministrazione, in quanto garantisce interventi organizzativi che permettono un ottimale utilizzo del personale con un altrettanto importanti risultati in termini di riduzione dei costi nella gestione delle risorse umane: a fronte, infatti, di un aumento di carichi di lavoro o per garantire l'erogazione di servizi stagionali, è possibile mobilitare i dipendenti senza accedere a risorse esterne.

Sempre nella logica della programmazione, sono definite le modalità e i tempi per la predisposizione del piano formativo annuale, nel presupposto e nella convinzione che la partecipazione a percorsi formativi costituisca elemento di valutazione per futuri concorsi rivolti al personale già alle dipendenze dell'Amministrazione.

Formazione

La pianificazione di una formazione continua del personale, al pari con l'ottimizzazione dei processi, rappresenta il più importante investimento di natura strategica per lo sviluppo di qualsiasi organizzazione, tanto più se complessa ed articolata come l'Amministrazione Pubblica.

È questo il presupposto alla base del Piano Annuale di Formazione.

La scelta anche per il 2019 è quella di realizzare un Piano di Formazione Annuale concepito con metodologia sistemica e di programmazione, importante non solo in termini economici ma anche organizzativi, data l'ampiezza delle aree di programmazione e del numero di risorse umane coinvolte.

Il Piano Formativo Annuale ha delineato e delinea le aree trasversali di formazione che interessano tutto il Settore Pubblico Allargato e tutti i dipendenti, anche attraverso la riattivazione e rimodulazione del servizio di tutor informatico (STIPA).

In tal senso devono essere valutati tutti gli interventi fatti e quelli futuri in materia di Formazione dei dipendenti; sia essa intesa come strumento per accedere al Pubblico Impiego – vedi corsi concorsi – che come elemento di valutazione del dipendente durante la propria carriera.

Come per il 2018 saranno inseriti momenti ad hoc articolati per singoli uffici per affrontare, in materia sistematica e coordinata, tutto ciò che riguarda le competenze e le attribuzioni degli uffici con attività formative gestite internamente dai Dirigenti. Al termine della formazione verrà chiesto ai dipendenti di dimostrare le capacità acquisite, ciò al fine anche di comprendere l'efficacia della formazione e calibrare le attività di individuazione dei formatori.

Si è intrapresa una azione di consolidamento dei rapporti con i funzionari della Funzione Pubblica Italiana anche attraverso incontri tra la Segreteria di Stato in collaborazione con la nostra Direzione della Funzione Pubblica e alcuni responsabili della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dell'Agenzia per l'Italia Digitale Pubblica, finalizzati in particolare a sviluppare collaborazioni nell'ambito della formazione e dello scambio di informazioni e dati.

Il primo tema affrontato, è la predisposizione di un accordo che consenta, a dirigenti e funzionari dell'Amministrazione sammarinese, di accedere a percorsi formativi organizzati dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) ed a collaborare per la messa a punto di attività formative specifiche. Per i funzionari sammarinesi si tratta di un'opportunità di ulteriore crescita professionale e di aggiornamento su tematiche di portata internazionale che investono le amministrazioni di tutti i Paesi, nonché di confronto con una struttura altamente qualificata quale è la SNA.

Semplificazione normativa ed organizzativa

Per essere competitivi non si può prescindere dall'avviare processi di semplificazione del sistema e dell'Amministrazione Pubblica per lo sviluppo del Paese e per la crescita del tessuto produttivo, introducendo innovazione non solo tecnologica ma anche organizzativa. L'Amministrazione Pubblica ha orientato i propri sforzi e risorse per avviare processi organizzativi e per dotarsi di infrastrutture informatiche atte a svolgere con maggior efficienza le pratiche interne ed interfacciarsi in maniera moderna e veloce con i cittadini e le imprese. Parallelamente risulta necessaria una politica efficiente per stimolare cittadini e imprese a prendere sempre più confidenza con questo linguaggio e all'uso mediante il contatto *on-line* con l'Amministrazione Pubblica per svolgere pratiche, iscriversi a bandi, richiedere autorizzazioni, permessi, ecc..

In tale contesto, il Governo sta procedendo con le attività volte alla Semplificazione, con l'obiettivo di definire per quanto possibile regole semplici, leggibili e sufficientemente stabili nel tempo e proseguendo con la revisione dei processi e delle procedure amministrative al fine di semplificare l'accesso ai servizi da parte dell'utenza. È in fase di completamento l'accesso informatizzato unico alle informazioni (Sito unico). Per una sempre più corretta comunicazione all'utenza, con il sito unico dell'Amministrazione sarà infatti, a breve, potenziata e migliorata la qualità della pubblicazione dei procedimenti di ogni unità organizzativa e di tutte le informazioni, anche al fine di perseguire le finalità di trasparenza e pubblicità.

Quale azione per ottimizzare l'attività amministrativa e individuare interventi di semplificazione per migliorare il clima aziendale, ottimizzare il lavoro e far crescere l'organizzazione, l'efficienza e la produttività di un'Amministrazione, si proseguirà con la somministrazione di questionari sia ai cittadini utenti che ai dipendenti pubblici, al fine di valutare la percezione del grado di soddisfazione di entrambi. Per gli stessi scopi è stato adottato il Decreto Delegato 9 novembre 2017 n.129, con il quale è stata istituita la "Consulta per la Partecipazione dell'Utenza", di cui fanno parte l'Amministrazione, rappresentanze dei cittadini, delle categorie economiche e delle associazioni dei consumatori. La Consulta si presenta, dunque, quale organo propulsivo e consultivo che contribuisce, a favore dell'utenza, alla definizione degli indirizzi per il miglioramento dei servizi pubblici, dell'attività amministrativa e della legislazione di

riferimento. Il parere dei cittadini e degli operatori economici, in quanto portatori diretti di interesse, sarà utilmente convogliato nell'indirizzare e rinforzare i processi di innovazione e trasparenza. Dal lato dipendenti, ci si è focalizzati su trasparenza, comunicazione, formazione dei dipendenti, semplificazione ottimizzazione dei procedimenti e dei processi amministrativi, ma anche misurazione delle prestazioni e miglioramento dei servizi resi all'utenza.

Importanti interventi, in fase di attuazione e/o completamento, che incideranno sui procedimenti interni dell'Amministrazione, sullo stesso rapporto tra organi di indirizzo politico ed organi di gestione amministrativa, nonché in materia di revisione della spesa pubblica, sono rappresentati:

- da un provvedimento legislativo volto ad introdurre l'obbligo di sottoporre alla Commissione di Controllo della Finanza Pubblica i provvedimenti normativi ai fini della verifica della copertura di spesa prima dell'adozione da parte del Congresso di Stato, anche con riferimento a Decreti Legge, Decreti Delegati e Regolamenti che i Dipartimenti Affari Istituzionali e Giustizia e Finanze stanno predisponendo. In una seconda fase sarebbe opportuno intervenire anche sul Regolamento del Consiglio Grande e Generale per disciplinare le modalità di presentazione di emendamenti che comportino aumento di spesa o diminuzione delle entrate;
- da interventi volti a prevedere anche l'introduzione di una valutazione preventiva dell'impatto delle norme con i conseguenti pareri preliminari obbligatori, con riferimento ad interventi di natura informatica, ad aspetti che possono incidere sull'organizzazione e sull'attività amministrativa ai fini della coerenza normativa e del coordinamento con piani e progetti di innovazione e sviluppo;
- dalla revisione della normativa in materia di contabilità pubblica e del regolamento di contabilità, la quale dovrà essere improntata all'attribuzione alla dirigenza pubblica di più ampi poteri di spesa, cui saranno correlate maggiori responsabilità di gestione e di raggiungimento degli obiettivi di budget. Legato al processo di revisione normativa vi è imprescindibilmente quello di revisione del programma di gestione delle pratiche amministrativo-contabili e del Bilancio dello Stato e degli Enti pubblici (PRATICO) che dovrà essere implementato e/o sostituito entro il 2019.

La Semplificazione Normativa che si attua anche con le attività di redazione di testi unici normativi a valenza ricognitiva, continua ad essere una priorità per il Governo. In questo senso è stata implementata l'attività in capo alla sezione "Studi Legislativi" dell'Avvocatura dello Stato per l'aggiornamento di archivi legislativi, la redazione di raccolte sistematiche di provvedimenti legislativi, che dovrà essere ulteriormente rafforzata per il controllo preventivo sugli atti normativi al fine di garantire la qualità dei provvedimenti e l'unicità del linguaggio normativo e la conformità dello stesso con le tecniche di redazione normativa.

Un'ulteriore linea di intervento per snellire e semplificare l'attività degli uffici è quella di stimolare una maggiore standardizzazione dei provvedimenti, tramite l'approntamento da parte della

DGFP di modelli, formulari, contratti tipo, schemi provvedimentali, condizioni e termini generali da allegare ad atti e verbali in parte già pubblicati, in particolare per le procedure di appalto.

Si darà inoltre avvio all'attivazione del percorso propedeutico all'implementazione di quella che è ritenuta una funzione strategica, il Controllo di Gestione nella PA e negli Enti, che troverà una compiuta disciplina e strutturazione nella legge quadro della riforma dell'Ordinamento Contabile. Sono e saranno previste figure da adibirsi al Controllo di Gestione con profili professionali nelle materie statistiche ed economico-giuridiche. Il Controllo di Gestione sarà, in particolare, avviato attraverso il potenziamento ed accentramento dell'attività di acquisizione e valutazione dei dati statistici (SISTEMA SAS) di utilizzo e destinazione delle risorse economiche, tecniche e finanziarie trasversale a tutto il Settore Pubblico Allargato.

Sempre in termini di semplificazione organizzativa e revisione della spesa pubblica sono state effettuate nel tempo prime valutazioni sulle principali aree di rischio e sulla gestione dei sinistri. Emerge la necessità di un coordinamento nella gestione di tutte le coperture assicurative nel Settore Pubblico Allargato al fine di evitare sovrapposizioni, rivedendo le condizioni economiche e normative al fine di raggiungere il miglior risultato in termini economici e di copertura assicurativa. Lo specifico gruppo di lavoro ad uopo incaricato con delibera del Congresso di Stato n. 20 del 28 agosto 2017 sta predisponendo una proposta di linee guida per una riforma della normativa in materia di assicurazioni e contrasto alle frodi ai fini della redazione di un progetto di legge dedicato, e alla definizione di un report specifico sull'andamento delle frodi assicurative.

Altro intervento normativo degno di rilievo che avrà effetto anche di tipo "economico" è la Legge 12 marzo 2018 n.27 "Tutela legale e assicurativa dei dipendenti pubblici e di coloro che agiscono nell'interesse pubblico". Le ragioni di fondo di questo intervento innovativo risiedono nella necessità, registrata nei fatti, di garantire un pieno ed effettivo diritto del dipendente dell'Amministrazione e di coloro che agiscono nell'interesse pubblico, di difendersi in sede penale, qualora ingiustificatamente considerati rei di condotte penalmente rilevanti nell'esercizio della loro funzione. Il fatto che in prima battuta sia l'Amministrazione a gestire la vertenza con l'asserito danneggiato e che, solo in un secondo momento, la stessa gestisca l'eventuale fase di rivalsa nei confronti del proprio dipendente ha il pregio di evitare condotte "emulative" a danno del singolo dipendente, per azioni pretestuose a suo danno, nonché di razionalizzare l'attività di difesa che l'Avvocatura dello Stato è chiamata a svolgere nel gestire la vertenza con asseriti terzi danneggiati. La disciplina della responsabilità civile viene, poi, affiancata dallo strumento della polizza di responsabilità civile facoltativa per il dipendente, allo scopo di tutelare quest'ultimo dalle conseguenze patrimoniali che recherebbe con sé l'azione di rivalsa da parte dell'Amministrazione. La Legge n. 27/2018 prevede, inoltre, l'accentramento della funzione di negoziazione con la controparte assicurativa in capo al Dirigente della Finanza Pubblica per tutte le diverse aree dell'Amministrazione coinvolte; tale negoziazione si esplica con la stipula di idonea convenzione

assicurativa ad adesione libera le cui caratteristiche sono state individuate con Decreto Delegato 15 maggio 2018 n.54. Il vantaggio di una copertura assicurativa per i dipendenti pubblici, sebbene prevista come facoltativa, non è solo in favore dei dipendenti e delle loro famiglie in caso vengano chiamati a rispondere a titolo di rivalsa, ma anche in favore dell'Amministrazione che, in caso di azione di recupero, si trova ad avere quale controparte una "tasca capiente", qual è la compagnia assicurativa, anziché un dipendente incapiente o impossibilitato a rifondere quanto dovuto.

Innovazione Tecnologica

Dall'analisi dei processi emerge che spesso gli applicativi sono disfunzionali all'attività dell'Amministrazione Pubblica e creano difficoltà operative con ripercussioni, in taluni casi, anche economiche. Piattaforme semplici e comuni sono l'obiettivo da raggiungere per incidere sulla produttività.

In questo senso è stato dato mandato agli uffici competenti di attivarsi affinché l'implementazione di supporti informatici sempre più interattivi fra loro, garantiscano un più proficuo accesso alle diverse banche dati, individuando eventuali aree di sovrapposizione per una sempre più efficace informatizzazione del Settore Pubblico Allargato e velocizzazione delle procedure di comunicazione fra l'Amministrazione e l'utenza.

La Funzione Pianificazione e Controllo, che sarà attivata nei prossimi mesi, in collaborazione con l'UITDS, predisporrà una relazione ove si rilevino le carenze di dialogo tra i vari programmi gestionali attualmente utilizzati nel Settore Pubblico Allargato.

È in fase di definizione il progetto relativo al "sistema di recapito della posta certificata" e si sta predisponendo un decreto delegato che modifica il Decreto Delegato 11 aprile 2016 n. 46 "Disposizioni per l'utilizzo di servizi elettronici di recapito certificato qualificati". Si tratterà di una disposizione transitoria sino all'introduzione necessaria a consentire la qualificazione dei prestatori di servizi elettronici in attuazione del Regolamento UE n. 910/2014. Una delle principali caratteristiche è l'istituzione del Registro Pubblico dei domicili digitali che potrà essere dato in concessione ad Enti a partecipazione maggioritaria o totalitaria dell'Eccellentissima Camera.

Muovendoci su queste direttrici si avrà, come conseguenza indiretta, anche un sensibile risparmio determinato dalla drastica riduzione dell'utilizzo della posta cartacea e la facilitazione della trasmissione delle informazioni.

Entro il 2019 sarà avviato il Sito Unico delle Istituzioni cui afferiscono tutti i siti delle Segreterie di Stato.

Il Congresso di Stato con delibera del n. 8 del 19/03/2018 ha costituito un Gruppo di Lavoro per la convergenza verso un unico sistema di gestione documentale per il Settore Pubblico Allargato. Con la

delibera n. 11 del 28/05/2018 il Congresso di Stato ha preso atto della proposta di dismettere l'uso dell'attuale sistema di gestione documentale DoQui Acta, stante le criticità funzionali e strutturali del sistema medesimo, e ha dato mandato di procedere con la redazione di un progetto di trasformazione digitale che coinvolga tutto il Settore Pubblico Allargato da presentarsi entro il 31 ottobre 2018.

Anche dal punto di vista della sicurezza informatica sarà necessario che il programma d'investimenti del prossimo triennio tenga conto dei nuovi scenari internazionali a cui il nostro Paese dovrà fare riferimento. In questo senso, la Commissione Tecnica per l'Innovazione Tecnologica, ha adottato il Piano Informatico dello Stato che, nel suo periodo triennale di efficacia - 2017/2019 - potrà essere modificato ed integrato. Il Piano individua e pianifica i principali interventi su software e hardware dell'Amministrazione, allo scopo di perseguire un'impostazione e gestione unitaria, razionale e coerente del processo di informatizzazione.

In previsione della scadenza del contratto fra la PA ed il CIS-Coop al 31 dicembre 2018, le nuove condizioni e i costi conseguenti dovranno essere improntati a criteri di contenimento della spesa pubblica. Le commesse assegnate al CIS-Coop dovranno essere razionalizzate, definendo l'ordine delle priorità e, quindi, di esecuzione delle commesse medesime, monitorando i tempi di attuazione e definendo uno schema operativo centralizzato.

A partire dai primi mesi del 2019 verrà attuata la procedura informatizzata per la gestione delle attività amministrative relative ai procedimenti sanzionatori per le violazioni al Codice della Strada e le altre violazioni accertate dai Corpi di Polizia. La procedura permetterà di automatizzare tutto il processo di elevazione e notifica delle sanzioni, sia che vengano elevate dagli agenti sia attraverso i sistemi telematici. Ciò comporterà, a regime, una diminuzione delle ore di impiego di agenti per le procedure amministrative.

Al fine di rendere efficace il sistema per la gestione dei procedimenti sanzionatori e la nuova strumentazione di bordo delle auto di pattuglia, con un salto di qualità in tema di controllo del territorio, si ribadisce la necessità di riaprire il confronto con l'Italia, già avviato da precedenti amministrazioni, per l'accesso al data base della motorizzazione italiana: attualmente il collegamento avviene infatti, esclusivamente con l'archivio ACI, che non risulta completo e immediato, a fronte di un canone di abbonamento.

Utenza

La centralità dell'utenza nelle azioni di semplificazione e di ottimizzazione dell'azione amministrativa resta una priorità dell'Agenda di Governo. L'istituzione della Consulta per la Partecipazione dell'Utenza, evidenzia l'attenzione posta attraverso la partecipazione diretta di tutti i

portatori di interesse all'ottimizzazione dell'azione amministrativa e alla facilitazione del confronto fra Amministrazione ed amministrati.

Al fine di semplificare e snellire l'accesso agli Uffici Pubblici da parte dell'Utenza e migliorare quindi il rapporto, le varie UO dell'Amministrazione si stanno attivando al fine di consentire all'Utenza di prenotare on-line certificati/documentazione rilasciati dall'Amministrazione medesima. In tal modo l'utenza dovrà recarsi presso gli Uffici Pubblici solo per il ritiro di tali certificati/documentazione, riducendo così le code di attesa agli sportelli, a beneficio anche della qualità del lavoro svolto dal personale di sportello. In tale ottica si segnala come la Cancelleria Penale degli Uffici Giudiziari consente già da qualche tempo la possibilità di prenotare, via mail, la richiesta di certificati del Casellario Giudiziario, chiedendo all'Utenza di presentarsi allo sportello solo per il ritiro. È in fase di predisposizione, da parte della Direzione Generale della Funzione Pubblica, l'informativa al pubblico circa tale possibilità di prenotazione di certificati/documentazione.

In data 15 maggio 2018, la Segreteria di Stato per gli Affari Interni ha depositato il Progetto di Legge sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, che disciplina la materia allineandola al Regolamento UE n. 679/2016, entrato in vigore in data 25 maggio 2018. I principali impatti economici di tale Progetto di Legge sono costituiti da:

- istituzione di un'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, composta da tre membri e che andrà a sostituire l'Autorità di Garanzia dell'Utenza, di cui all'articolo 41 della Legge 5 dicembre 2011 n. 188;
- istituzione dell'Ufficio dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, a cui è preposto un Dirigente e personale amministrativo.

Nell'ambito dell'Amministrazione Pubblica sarà necessario prevedere la nomina di uno o più Responsabili del Trattamento dei dati personali, formando risorse umane sensibilizzate sulla materia, e implementare i software in dotazione all'Amministrazione, al fine di gestire, trattare e conservare i dati personali acquisiti, con modalità che tutelino sia i diritti e le libertà fondamentali del cittadino che l'interesse dell'Amministrazione. Si tratterà di una modifica vera e propria dell'approccio in materia di acquisizione, trattamento e gestione dei dati personali.

Il positivo riscontro avuto con il primo incontro pubblico sul tema, tenutosi in data 25 maggio 2018, ha portato alla valutazione della necessità di effettuare altri momenti di formazione e informazione sia per il personale dell'Amministrazione sia per gli operatori economici operanti sul territorio.

Appalti Pubblici e Centrale Unica Acquisti

Con il consolidamento dell'attività della UO Acquisti, Servizi Generali e Logistica - Centrale Unica per gli Acquisti, si è avviato il censimento e l'organizzazione del fabbisogno di beni e servizi, e si sono standardizzati gli atti di gara e l'acquisizione della modalità just in time, al fine di permettere l'abbattimento dei costi di magazzino e di prelievo delle forniture, nonché l'accorpamento delle forniture in lotti unificati attraverso le procedure di gara per beni e servizi trasversali per permettere il conseguimento di economie di scala evitando la frammentazione degli appalti in micro-procedure. In linea con l'obiettivo di conseguire economie di scala e minori costi per l'Amministrazione, si è provveduto alla riduzione del numero delle stazioni appaltanti (delibera del C.d.S. n. 3 del 12/03/2018), con cui, da un lato, si è accentrata a livello dipartimentale la gestione degli appalti di beni/servizi delle singole UO, e dall'altro si è provveduto a centralizzare congiuntamente sul Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia ed il Dipartimento Affari Esteri la gestione degli appalti dei Corpi di Polizia.

Il 2019 sarà l'anno che, attraverso il secondo Programma di Approvvigionamento, ed anche attraverso i previsti protocolli operativi con gli Enti del Settore Pubblico Allargato, permetterà di conseguire, oltre alle auspiccate economie di scala, anche una consistente semplificazione dei relativi procedimenti di spesa.

Gli interventi necessari allo scopo di rafforzare la trasparenza e la pubblicità degli atti legati agli appalti pubblici e favorire il controllo dei partecipanti, senza penalizzare le ditte sammarinesi con appesantimenti burocratici, sono in fase di elaborazione. Sarà presentata una proposta stralcio sui primi interventi di revisione delle norme in materia di appalti pubblici e procedimenti di autorizzazione della spesa, ad opera del Dipartimento Funzione Pubblica e del Dipartimento Finanze, e di finanza di progetto, ad opera del Dipartimento Territorio e Ambiente.

Interventi volti, per citarne alcuni, a ridurre e semplificare i requisiti previsti per l'iscrizione nel Registro dei Fornitori nonché le procedure di verifica della permanenza dei suddetti requisiti, rivedere le imposte di registro e di bollo applicate ai contratti di appalto, semplificare le disposizioni relative alla fase di esecuzione del contratto e rivedere la revisione delle procedure di pagamento.

Contratto Collettivo di Lavoro per il Pubblico Impiego

Il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro del Settore Pubblico Allargato, non potrà prescindere dalla attuale situazione economica e dal completamento del processo di riforma della Amministrazione Pubblica. Indubbiamente la spesa corrente è alimentata in buona parte dal costo del personale pubblico; in ragione di ciò, uno dei temi principali riguarda la revisione della struttura del nuovo regime normativo e retributivo. L'intervento dovrà portare ad un riequilibrio delle retribuzioni rispetto al settore privato

laddove siano presenti elementi comuni nelle funzioni e nei livelli di responsabilità. In particolare si dovrà tendere ad una semplificazione della struttura retributiva anche per la parte legata all'anzianità di servizio, agendo su una delle due componenti: paga base, scatti.

Si ritiene inoltre di dover adottare le necessarie misure organizzative che tengano conto delle esigenze dell'Utenza contemperando le esigenze di funzionamento degli uffici e dei servizi e rimodulando, ove necessario, gli orari di servizio in vigore. In questo senso risulta strategico portare a compimento quanto previsto dall'Accordo sull'orario di lavoro e di servizio del 24 novembre 2005 (ratificato con delibera del Consiglio Grande e Generale n.4 del 14 dicembre 2005).

La delegazione di Governo nell'ambito della Contrattazione Collettiva di Lavoro del Settore Pubblico Allargato ha presentato formalmente alle OO.SS. una proposta di riduzione del costo del personale per tutto il Settore Pubblico Allargato, in quanto si tratta di aspetti di natura squisitamente contrattuale.

Le direttrici della proposta sono un intervento sul costo diretto delle retribuzioni, con una riduzione dell'orario settimanale e conseguente adeguamento della retribuzione. La modalità di applicazione della riduzione oraria verrà attuata sulla base di modelli in via di definizione. I presupposti su cui si sta predisponendo la proposta sono in estrema sintesi:

- il mantenimento delle ore di lezione e dell'apertura di uffici e servizi per un monte ore pari a quello attuale;
- il recupero del monte ore di riduzione da articolarsi in periodi di assenza di ciascun dipendente programmati e che tengano conto anche dell'attuale nastro orario dei dipendenti e degli orari di svolgimento dei servizi;
- una revisione dei costi delle retribuzioni accessorie, quali le maggiorazioni, con un riproporzionamento delle percentuali;
- l'abrogazione delle due giornate di festività istituite con accordo sindacale conseguenti alla Legge 18 dicembre 1990 n. 152 e successive modifiche.

Confermando quanto disposto dalla Legge n.147/2017 in materia di contenimento del costo per lo straordinario e di maggiorazione oraria, è stato attivato il monitoraggio di tali voci di costo partendo dalla riorganizzazione del lavoro nei singoli settori.

Ulteriori proposte potrebbero essere impostate tenendo conto di esigenze di sostenibilità finanziaria, reclutamento di nuove risorse, equità fra nuovo e vecchio regime, evitando un eccessivo squilibrio tra i due regimi, sistema di misurazione delle prestazioni volto a valorizzare il merito.

Avvalorando lo strumento di programmazione per la copertura delle posizioni temporaneamente o definitivamente vacanti ovvero del Piano delle assunzioni, l'obiettivo anche per il 2019 è quello di continuare a perseguire il contenimento della spesa sul personale, mantenendo il trend anche rispetto alle previsioni formulate.

I superiori interventi discendono dalla consapevolezza che nulla è come un tempo, compreso il ruolo sociale svolto dalla PA, anche se a volte ci si è appropciati con troppa disponibilità, in materia di occupazione dei soggetti deboli o espulsi dal mercato del lavoro privato. Tema sul quale è in corso una riflessione politica all'interno del Governo, che sta predisponendo un intervento normativo a tutela di soggetti più deboli in ambito occupazionale sulla base di un attento monitoraggio dei dati in possesso dell'Amministrazione.

Dirigenza Pubblica e valutazione della performance

Per valorizzare il ruolo strategico e le potenzialità dell'Amministrazione, per prima cosa sono stati definiti gli obiettivi generali per la Dirigenza Pubblica, che ha un ruolo primario sulle materie di gestione, qualificazione, ottimizzazione e innovazione della struttura amministrativa.

I nuovi contratti di lavoro dei Dirigenti di UO, dei Direttori degli Enti e dei Direttori di Dipartimento, prevedono infatti gli obiettivi sia di carattere generale che specifici, sulla base dei quali saranno basate le valutazioni delle rispettive *performance*.

Entro il 2018 dovrà essere operativo il sistema per la valutazione, da parte degli organi di indirizzo politico, dei dirigenti apicali, al fine della attribuzione, in connessione anche con i risultati della valutazione e del controllo strategico, della retribuzione di risultato prevista dalle norme. La valutazione dovrà basarsi sul principio della responsabilizzazione del valutato.

Responsabilizzare la Dirigenza, rivedendo le competenze autorizzative della spesa pubblica, nell'ottica di trasferire le suddette competenze dai Segretari di Stato e dal Congresso di Stato alla Dirigenza pubblica, è uno dei passi del percorso che sarà completato con l'intervento di revisione dell'Ordinamento Contabile, che deve vedere valorizzato il ruolo dirigenziale nelle grandi scelte organizzative e strategiche del modello di Amministrazione Pubblica che il Paese richiede.

Attualmente il Governo è impegnato nel confronto con le Organizzazioni Sindacali ed a verificare la possibilità di apportare in sede di ratifica alcuni correttivi, anche tecnici, ai fini di una migliore applicazione del Decreto Delegato n. 45/2018 adottato in virtù di quanto disposto dall'art. 52 della Legge n. 147/2017, che dovrà necessariamente essere ancorato ad un sistema di valutazione.

Nel menzionato rapporto con la Funzione Pubblica della vicina Italia, ci si sta confrontando sui parametri per un sistema di misurazione e di valutazione delle prestazioni dei Dirigenti e dei dipendenti pubblici. In tal senso la DGFP sta impostando un sistema di misurazione e di valutazione delle prestazioni, in relazione al quale risulta utile poter disporre di dati di Amministrazioni italiane, assimilabili per dimensioni e caratteristiche, utilizzabili come parametro di comparazione in termini di produttività, carichi di lavoro, qualità delle prestazioni e tempi di erogazione dei servizi.

Audit interno delle attività trasversali del Settore Pubblico Allargato

Il Governo intende attivare, per la prima volta dalla sua istituzione, la Funzione di Pianificazione e Controllo, prevista all'articolo 25 della Legge n. 188/2011, vista anche la disponibilità della risorsa professionale, individuata tra i Dirigenti a disposizione dell'Amministrazione.

In virtù di tale scelta la figura professionale incaricata coordinerà un Gruppo di Progetto ad hoc ed incaricato a tempo a partire dal mese di ottobre 2018, con competenze miste e composizione variabile, per lo svolgimento di funzioni di verifica/audit nel Settore Pubblico Allargato tramite ispezioni nelle UO ed articolazioni organizzative. Le attività del Gruppo potranno essere avviate anche sulla base di elementi emersi in fase di controllo di gestione e di controllo di legittimità, nonché in fase di segnalazione da parte di organi aventi competenze autorizzative e di programmazione trasversale, della DGFP, ed eventualmente anche da parte dell'Utenza.

INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO

La Legge approvata nel settembre 2017 in materia di sviluppo ("Modifiche e integrazioni alle norme in materia di sostegno allo sviluppo economico") ha dato nel 2018 i primi tangibili risultati a livello occupazionale. La possibilità che si è data alle imprese di assumere la persona ritenuta più idonea, pur attraverso meccanismi economicamente incentivanti per i residenti in territorio, e la semplificazione sostanziale dei processi di assunzione (anche con un maggiore e migliore utilizzo del portale Labor e l'accesso automatico per le imprese ai curriculum dei disoccupati) ha portato nei primi 5 mesi del 2018 ad una crescita molto importante del numero dei dipendenti occupati nel Paese e contemporaneamente ad una significativa riduzione della disoccupazione (in particolare quella in senso stretto, che rappresenta i lavoratori immediatamente disponibili al lavoro) rispetto ai corrispondenti mesi del 2017.

Parimenti, la revisione degli incentivi all'occupazione, che sono stati resi crescenti nel tempo, uguali per i lavoratori con e senza ammortizzatori sociali e ridotti nell'importo, ha contribuito certamente alla creazione di un mercato del lavoro più solido, dove le assunzioni siano reali e non "drogate" dagli incentivi e dove il turnover sia minore.

Sta crescendo il tasso di occupazione interna, come mostrano i dati del Bollettino di Statistica, e ci auguriamo che nel tempo possa aumentare in maniera strutturale il tasso di partecipazione interna al mercato del lavoro, cioè il numero di persone che si iscrivono alle liste e cercano lavoro.

C'è invece da lavorare per semplificare le modalità di accesso alla residenza per motivi economici, in particolare per quanto riguarda le forme di garanzia, in modo da renderla più appetibile e facile da ottenere: è stato depositato a tal fine uno specifico progetto di legge.

Sono stati 4, inoltre, gli interventi importanti approvati fino a questo momento:

1. il Decreto n.22/2018, che ha costituito l'Ufficio Attività Economiche - Sportello Unico per le Imprese (attraverso l'unificazione dell'Ufficio del Lavoro, parte autorizzativa, e dell'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio), l'Ufficio Attività di Controllo (attraverso l'unificazione dell'Ispettorato del Lavoro, dell'Ispettorato sui Contributi e dell'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche) ed ha creato il nuovo servizio Politiche Attive del Lavoro all'interno del Centro di Formazione Professionale. Questi interventi, lungi dall'essere soltanto riorganizzazioni logistiche degli uffici (che pure consentono un accorpamento funzionale ed un risparmio delle figure dirigenziali), servono a rendere più razionali i servizi: un Ufficio per l'impresa (Ufficio Attività Economiche), un Ufficio per i lavoratori (Centro di Formazione Professionale e per le Politiche Attive del Lavoro) e un Ufficio per le attività di controllo. Nel 2018 si completerà il passaggio dei dipendenti fra i vari uffici e le attività di formazione e creazione delle adeguate dotazioni di norme e processi informatici (di cui diremo poi), affinché nel 2019 tutti i nuovi uffici possano concretamente partire ed esplicare appieno le proprie finalità e funzioni;
2. l'approvazione dello Statuto disciplinante l'Agenzia per lo Sviluppo Economico – Camera di Commercio, che dopo le necessarie procedure assembleari ci auguriamo possa avviare i suoi lavori all'inizio di luglio con l'entrata in funzione del nuovo Consiglio di Amministrazione. L'obiettivo è quello già definito: presentare il Paese all'esterno ed attrarre imprenditori da fuori territorio, spingendoli a investire a San Marino, anche grazie all'attività del corpo diplomatico e consolare sammarinese e ad una retribuzione dei collaboratori basata sul risultato. Inoltre, si punterà ad accogliere e facilitare l'insediamento di tutti quei progetti ritenuti idonei, una volta verificata la fattibilità del piano aziendale presentato con i rispettivi Uffici competenti della Pubblica Amministrazione e di creare un collegamento diretto con lo Sportello Unico per l'Impresa. L'Agenzia per lo Sviluppo dovrà dotarsi di un sito Internet funzionale ed aggiornato (almeno in lingua italiana e inglese) con tutte le informazioni necessarie su San Marino e su come avviare una impresa ed operare in Repubblica, riordinando ciò che oggi è diviso fra vari siti dispersi: anche questa è una importante politica di sviluppo;
3. le liberalizzazioni dei processi di avvio delle attività economiche, in particolare il Decreto Delegato che ha liberalizzato il settore commerciale (togliendo ogni vincolo all'intestazione di quote in società commerciali per i soggetti non residenti, ad eccezione dei Centri Storici per i quali resta attivo il Comitato d'Esame per l'esame delle richieste) e quello che ha drasticamente ridotto gli ambiti in cui le attività economiche necessitano del nulla osta del Congresso di Stato per poter operare, procedendo quindi ad un avvio d'ufficio secondo le regole previste per le società;

4. la revisione delle modalità per accedere al Credito Agevolato per gli investimenti delle imprese in ampliamenti produttivi, nuovi macchinari e tecnologie. Si è previsto, con il nuovo testo unico sul Credito Agevolato, la possibilità per le imprese di convenzionarsi con il Congresso di Stato, ed in tali casi di creare condizioni di accesso al credito che non possono che essere diverse fra loro a seconda della tipologia di investimento, del settore di investimento e dell'attività svolta dall'impresa. Convenzioni che dovranno essere poi approvate dal Consiglio Grande e Generale. Con tale intervento si danno risposte alle richieste di alcune grandi e medie imprese che hanno presentato importanti progetti di crescita ed incremento dell'occupazione, riducendo il problema dell'accesso al credito, uno dei più seri oggi presenti nel nostro sistema.

È stata poi:

- a) redatta la Carta dei Servizi UNICA (prevista dall'art.36 Legge 31 marzo 2014 n.40);
- b) realizzata l'integrazione OPEC con il rilascio del COE Liberi Professionisti e Lavoratori Autonomi;
- c) realizzato il passaggio del Registro delle Società presso l'Ufficio Attività Economiche (oggi Ufficio Industria, Artigianato e Commercio);
- d) attivata l'interfaccia telematica Ufficio Industria - Dipartimento Prevenzione ISS su OPEC per i procedimenti di "avvio alla produzione" e "codice ambientale" (funzioni del Dipartimento Prevenzione ISS, prima del rilascio di licenza);

Per quanto riguarda le Telecomunicazioni, è stato autorizzato l'operatore concessionario del servizio di telefonia mobile di poter utilizzare le frequenze 4G, inoltre è stato concesso allo stesso le autorizzazioni per coprire le nuove infrastrutture civili realizzate dallo Stato in località Fiorina e Rovereta, nonché in zona Ciarrulla (allo stadio del baseball); oltre a ciò, come noto, lo Stato ha raggiunto un accordo di partnership con un importante partner tecnologico a livello mondiale per la realizzazione di una rete mobile della Repubblica (che sarà concessa agli operatori privati in modalità *ran sharing* dietro pagamento di un canone) ed il completamento della rete in fibra ottica per i servizi Internet (anch'essa da offrire agli operatori privati in concessione). Su quest'ultimo tema, dopo la realizzazione di un nuovo studio sulla copertura del territorio e la realizzazione di quanto si dirà sullo specifico capitolo di questo Programma Economico dedicato alle Telecomunicazioni, si dovrà procedere con celerità e decisione.

Qui di seguito si andranno ad identificare brevemente i prossimi obiettivi che la Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato, il Commercio, il Lavoro, la Cooperazione e le Telecomunicazioni si prefigge per il periodo fra la seconda metà del 2018 e la prima metà del 2019, in termini di priorità; il che, ovviamente, non esclude la necessità di dare risposta a tutta un'altra serie di temi, contingenti e non, che hanno a che fare con le materie di questa Segreteria.

Lo sviluppo economico

Si lavorerà fra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 su 2 obiettivi importantissimi:

1. la creazione di una nuova Legge in materia di sviluppo economico specificamente dedicata alla semplificazione delle procedure amministrative che le imprese affrontano per il loro avvio e la loro operatività a San Marino. Una legge “anti burocrazia”, se così vogliamo definirla, che consenta allo Sportello Unico di poter effettivamente funzionare avendo alle spalle una serie di processi più semplici e certi. Temi come:
 - il silenzio-assenso (cioè l’obbligo per l’amministrazione di rispondere con celerità alle richieste delle imprese, e l’accettazione della proposta dell’impresa in caso di inerzia);
 - la messa in opera della conferenza dei servizi (come modalità per dare una risposta unica ed in tempi certi alle istanze delle imprese che richiedono risposte da diversi uffici) e della Scia (segnalazione certificata di inizio attività, una comunicazione unica che varrà quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l’iscrizione al registro delle imprese ed avrà effetto, sussistendo i presupposti di legge, ai fini previdenziali, assistenziali, fiscali, nonché per l’ottenimento del Codice Operatore Economico);
 - la creazione di forme di pagamento digitale di tasse e contributi a carico delle attività economiche ed il miglioramento dei software a disposizione della PA per il rapporto con l’impresa (anche attraverso il sistema informativo unico e la digitalizzazione dei processi amministrativi);
 - la fatturazione elettronica, la firma digitale e la posta elettronica certificata, che andranno implementate e normate;
 - l’ulteriore eliminazione degli ambiti di intervento di Commissioni politiche e amministrative che intervengono sull’attività di impresa;
 - la presentazione di un unico bilancio in formato elettronico in luogo delle tre diverse presentazioni oggi richieste;
 - tante altre questioni che troveranno posto in questa normativa assieme ad un tentativo di ridurre i costi di costituzione delle società che fra tasse, oneri dei professionisti, minimi contributivi e costi della previdenza per gli amministratori sono piuttosto alti se comparati con realtà nostre competitor;
2. l’abolizione del concetto di “licenza ad operare” e quindi della legge 40/2014, tema che allunga i tempi di avvio delle attività e crea burocrazia e incertezze. Si creerà quindi una unica “legge sull’impresa”, fondendo assieme legge sulle società e legge sulle licenze, predeterminando le condizioni per la costituzione di una attività, la definizione dell’oggetto sociale e le condizioni iniziali per poterlo esercitare (soprattutto in certi settori delicati o che richiedono il rispetto di normative speciali), consentendo immediatamente l’avvio delle attività e spostando i controlli (a carico del nuovo Ufficio Attività di Controllo) ad un momento successivo all’avvio. Una rivoluzione per la nostra operatività che ci metterà al passo con i Paesi più avanzati in tema di libertà d’impresa.

Si tratta di due interventi assolutamente essenziali per mettere lo Sportello Unico per l'Impresa nelle condizioni di esercitare al meglio la sua attività e dare rapide ed efficaci risposte alle imprese. Interventi che ci consentiranno anche di fare importanti passi avanti nella classifica Doing Business per quanto riguarda l'indicatore "Starting a Business".

Le Autorità competenti saranno tenute a garantire che presso lo Sportello Unico l'utenza possa espletare tutte le ulteriori formalità richieste, ivi incluse dichiarazioni, notifiche o istanze necessarie a ottenere il titolo per l'accesso o per l'esercizio dell'attività, nonché le domande di inserimento in registri, ruoli, banche dati, o di iscrizione a ordini, albi e collegi e a altri organismi.

Si lavorerà poi per:

3. la verifica e eventuali proposte di revisione della Legge sul commercio, dando seguito a quanto disposto dal Decreto Delegato che ha liberalizzato il settore commerciale. L'intenzione della competente Segreteria è quella di adeguare la normativa, entro il 2019, rispetto ai seguenti temi:

- risolvere le problematiche più annose e renderla maggiormente moderna e al passo dei cambiamenti del settore, anche attraverso i vari strumenti a disposizione del commercio online e dei relativi sistemi di pagamento;
- la vendita di prodotti falsi e contraffatti, ridefinendo anche il sistema sanzionatorio, con il supporto del Tribunale;
- la proposta di politiche incentivanti per la riqualificazione delle attività commerciali presenti e di futura costituzione, anche al di fuori del Centro Storico, con lo scopo di premiare le attività che scelgono di migliorare la qualità e il valore dei prodotti o servizi venduti;
- l'incentivazione dell'apertura di attività (botteghe artigianali, enoteche, prodotti tipici) con interventi specifici, come ad esempio l'abbattimento del costo dell'affitto della sede del locale o la sospensione del versamento del capitale sociale per tre anni.

4. la verifica e studio di un piano per lo sviluppo del settore della produzione artigianale dei souvenir e del settore artigianato in genere entro il 2019, ritenendo che in questo tipo di settore si possono trovare opportunità di impiego per tanti giovani e non solo, inoltre che le sapienze artigianali non devono essere sprecate e che andrebbero perse se non si riesce a trasmetterle ad altri. Unendo l'aspetto di solidarietà, anche nei confronti dei cittadini con disabilità, di alleanza intergenerazionale, vorremmo presentare un progetto concreto e utile per potenziare soprattutto i valori sociali e culturali che interpreta.

Si potrebbe anche coinvolgere la nostra Università che tramite il corso di design potrebbe sostenere la professionalità in maniera attiva.

Con questo intervento il Governo potrebbe attivare, anche attraverso specifici gruppi di lavoro, iniziative di supporto quali per esempio: ricerche sulle tipologie di produzione da intraprendere, studi di fattibilità, promozione di apposite cooperative, mettendo a disposizione a condizioni agevolate locali di

proprietà pubblica dove installare i laboratori e tutti i vari strumenti utili per la migliore diffusione di queste iniziative.

SAN MARINO INNOVATION

Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 la società ha vissuto una fase di profonda mutazione che ha visto completamente ristrutturata la sua operatività ed il suo ruolo all'interno dell'economia della Repubblica. Tra le più importanti novità ricordiamo la modifica della Governance; l'approvazione di un nuovo Statuto, l'acquisizione da parte dell'Ecc.ma Camera dell'intero capitale sociale e l'inizio di partnership con Partner internazionali.

Tutte iniziative mirate a migliorare non solo la gestione della società, ma raggiungere un impatto maggiore sulla vita dei cittadini ed una crescita di competitività per la Repubblica di San Marino nei prossimi anni. Avere lo Stato come promotore principale garantisce obiettivi sociali ed economici a largo spettro; lo spostamento dell'attenzione dallo spazio fisico a un'iniziativa che si preoccupi di creare un ecosistema della Repubblica toccandone tutti gli aspetti (ricerca, formazione, collaborazione tra gli attori, internazionalizzazione dell'offerta, nonché attrazione di capitali di investimento sia in forma liquida che in forma di implementazione tecnologica da parte di aziende leader nel settore) garantisce un modello di business sostenibile e profittevole nel tempo.

In linea con questi obiettivi già durante il primo trimestre del 2018, la società ha retroceduto il 50% dei locali in locazione per rendere autosufficiente l'incubatore e concentrarsi sul piano di sviluppo già approvato dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione durante gli ultimi mesi del 2017.

Con l'approvazione del Decreto Delegato n 23 del 7 marzo 2018 è stato cambiato il nome alla società in "Istituto per l'Innovazione della repubblica di San Marino" in breve San Marino Innovation e sono stati conferiti funzioni e poteri consono agli obiettivi preposti.

San Marino Innovation rappresenta ora l'organo di riferimento per il Consiglio Grande Generale e il Congresso di Stato, nonché altre istituzioni ed enti pubblici, ed anche per i privati, le associazioni e le imprese interessate, in materia di innovazione, con lo scopo di supportare la strategia nazionale a breve e a lungo termine in collaborazione e coordinamento con gli uffici pubblici preposti anche attraverso la proposta di normative atte a favorire la crescita dell'ecosistema innovativo della Repubblica di San Marino e contribuire allo sviluppo di una nuova economia che usi l'innovazione come motore per la crescita di competitività della Repubblica di San Marino. La società si dedica ad attività volte ad accelerare l'impatto positivo che la tecnologia può avere sulla vita dei cittadini in termini di crescita economica, creazione di eccellenze tecnologiche, nuova cultura imprenditoriale e dell'innovazione, incremento delle attività di ricerca anche finalizzate ad accrescere la qualità della vita dei territori coinvolti e occupazione di lungo periodo. Inoltre la società ha ricevuto il mandato di attuazione dell'Agenda Digitale Sammarinese

e quindi studia, sviluppa e realizza strategie d'innovazione per la Pubblica Amministrazione; accoglie, favorisce e valuta progetti e idee orientate allo sviluppo dell'Agenda Digitale Sammarinese (ADS) nonché propone al Congresso di Stato l'approvazione del piano di sviluppo digitale e redigere annualmente una relazione sullo stato generale dello sviluppo digitale e sull'attuazione dell'ADS.

Il 21 aprile 2018 San Marino Innovation ha firmato un accordo con la società estone Polybius per dare vita al primo importante progetto di sviluppo: creare a San Marino un ecosistema di eccellenza sulla tecnologia blockchain. Gli obiettivi del progetto sono la stesura di un quadro legislativo onnicomprensivo per il settore della blockchain che sono iniziati il secondo trimestre del 2018 avvalendosi della forte volontà della Repubblica di diventare un partner legislativo affidabile e proattivo per il settore. La joint venture consentirà inoltre a San Marino di sfruttare la tecnologia per l'identità digitale di Polybius per creare un nuovo e importante meccanismo per l'autenticazione e la verifica dell'identità. Un progetto guidato dalle continue iniziative europee in materia di gestione dei dati personali e privati. La società si aspetta di lanciare al pubblico questo progetto tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019. Tutti i settori economici avranno vantaggi notevoli perché con il trasferimento e l'utilizzo della tecnologia Blockchain ci saranno scambi facilitati garantiti dall'identità digitale.

In marzo 2018 San Marino Innovation ha inoltre avviato uno studio di fattibilità per un progetto sul medicale. Gli obiettivi del progetto sono realizzare un ecosistema dell'innovazione nell'ambito sanitario e biomedicale nella Repubblica per diventare un punto di riferimento di livello internazionale per l'innovazione tecnologica al servizio delle scienze della vita (eHealth). Aziende multinazionali consolidate e startup dovranno trovare nell'ecosistema Sammarinese l'ambiente ideale per le loro attività di R&D. La rapida evoluzione e disponibilità sul mercato, dei software nell'ambito sanitario mostra evidenti potenzialità per quanto attiene ad una migliore allocazione delle risorse e all'incremento della qualità delle terapie somministrate. Lo sviluppo della Salute Digitale (eHealth) in generale si presenta come un fenomeno altamente complesso che richiede agli stakeholder la produzione di documenti esplicativi e interpretativi che aiutino a fare chiarezza e a utilizzare al meglio la normativa già esistente. Il Software sta diventando sempre più importante e pervasivo nel settore sanitario, data la disponibilità di un gran numero di piattaforme tecnologiche (personal computer, smartphone, server di rete, ecc), e di distribuzione (internet, cloud). San Marino Innovation punta a creare un ecosistema fondato sulla velocità decisionale e attuativa, affiancata dalla dimensione sostenibile di uno Stato che permette la «chiusura del loop dei dati» per le attività di R&D. Il progetto è stato denominato "San Marino Living Lab" e punta su: accesso alla cartella unica sanitaria, partecipazione della Sanità Pubblica e regolamenti chiari per la validazione clinica dei nuovi software dedicati alla salute e prevenzione, un robusto e stabile intento politico per dare un posizionamento a livello internazionale. Il progetto ha già dimostrato un buon riscontro su potenziali partner internazionali e ci aspettiamo dei risvolti positivi entro la fine del 2018.

Per quanto riguarda l'Agenda Digitale Sammarinese, San Marino Innovation ha studiato il documento programmatico preparato da ASDI e ha internamente preparato un piano di azione che in questo momento dipenderà dalla delega ad intervenire sui progetti di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. Riuscire a mettere a sistema i progetti di sviluppi sopra descritti con i piani di digitalizzazione darebbe grande sinergia ai progetti nonché rilascerebbe risultati di maggiore efficienza e risparmio alla Repubblica.

In ultimo la società sta lavorando con l'Università di San Marino per sviluppare una scuola di alta formazione che permetta di avanzare le risorse del territorio di pari passo con gli sviluppi in atto.

LAVORO E COOPERAZIONE

Incontro tra domanda e offerta, formazione

Il Governo ha lavorato e continua a lavorare per creare un sistema ove l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro sia molto più snello e rapido del meccanismo odierno.

Nel 2017 è stato fortemente potenziato l'utilizzo del portale Labor – il portale informatico di interfaccia tra aziende e lavoratori – per questa finalità, per la pubblicità e la facile presa visione delle liste di avviamento al lavoro, dei curriculum dei disoccupati, delle offerte di lavoro e per l'avvio materiale al lavoro delle persone. Si può dire che buona parte del processo di incontro fra domanda e offerta di lavoro passi oggi sul Portale.

La chiave di volta, non c'è dubbio, sarà nel miglioramento della nostra capacità di orientare e indirizzare i disoccupati verso un nuovo lavoro, quei servizi riassunti nella frase "Politiche Attive del Lavoro" a cui ci siamo sempre dedicati poco. Non è certo più sufficiente, infatti, la semplice firma di un generico Patto di Servizio per i disoccupati, spesso standardizzato e con impegni non dettagliati, serve un percorso individualizzato ed efficace.

Per questo, come già detto, col Decreto 22/2018 è stata inserita la funzione "Politiche Attive del Lavoro" presso il Centro di Formazione Professionale che diventerà sempre più lo "Sportello Unico dei Lavoratori", dove quindi i lavoratori si rivolgeranno per iscriversi alle liste, fare colloqui di orientamento, essere avviati al lavoro o alla formazione. Dall'altro lato, come detto, l'Ufficio Attività Economiche fungerà da "Sportello Unico per l'Impresa", dove l'impresa effettuerà le sue pratiche con la PA (compresi gli avvii al lavoro).

I due uffici, quindi, dovranno lavorare a stretto contatto e dovranno essere formati per le nuove attività.

Nel secondo semestre 2018 partirà una intensa attività formativa degli operatori dei due uffici (ed in particolare del Cfpepal) affinché siano pronti ad inizio 2019 a fornire questi nuovi servizi ai disoccupati sammarinesi. L'obiettivo è anche "pulire" le liste, cioè capire esattamente cosa può o non può fare ogni disoccupato (sulla base delle sue precedenti esperienze e competenze e dei suoi orientamenti) e non mantenerlo iscritto per mansioni che non può svolgere: un processo questo previsto dall'articolo 5 della Legge Sviluppo, che consentirà un più facile avvio al lavoro da parte delle imprese (e faciliterà l'amministrazione nel richiedere alle imprese di farsi carico delle assunzioni dei residenti capaci e formati per le mansioni richieste, mentre oggi questo non può essere certificato).

Il protocollo d'intesa firmato all'inizio di giugno 2018 con l'Emilia Romagna in materia di lavoro rappresenta un tassello importante che andrà concretizzato, in particolare riguardo all'accesso all'evoluto

sistema di certificazione di competenze della Regione a noi limitrofa (opportunità prevista nell'accordo per cui è prevista l'istituzione di un apposito tavolo di studio).

Si è poi proceduto anche nel 2018 al Questionario sui Fabbisogni Formativi delle imprese, i cui risultati daranno ancora più strumenti al Cfpepal per indirizzare i corsi di formazione e le attività svolte verso ciò che serve al mercato. Per lo stesso obiettivo, la Segreteria di Stato ha avviato uno studio dei prossimi pensionamenti delle imprese, per capire quali macrocategorie di professionalità verranno meno e dovranno essere rimpiazzate nei prossimi 5 anni.

Questi argomenti, messi assieme, rappresentano un pezzo importante della riforma del mercato del lavoro che il Governo ha in mente, in particolare appunto per quello che riguarda il sistema delle Politiche Attive del Lavoro.

Tutti questi temi sono e saranno sempre più discussi nella Commissione per il Lavoro, che diventerà sempre più lo strumento di dialogo, accordo e valutazione comune sulle dinamiche e le scelte di fondo del sistema (con l'obiettivo, come noto, di arrivare a destinare le politiche attive del lavoro ad un Ente trilaterale misto Stato-imprese-sindacati).

Sostegno a categorie deboli del mercato

L'emissione del Decreto che prevede incentivi speciali per l'assunzione di over-50 e donne darà una ulteriore importante risposta ai cittadini sammarinesi ed ai residenti. Si tratta di due categorie di lavoratori che faticano a ricollocarsi nel mercato, i dati lo mostrano chiaramente, e si è ritenuto quindi necessario impostare un quadro di particolari incentivi per rendere interessante per le imprese la loro assunzione.

Si è lavorato sugli incentivi già previsti all'articolo 26 della legge n.115/2017 per tutta una serie di "categorie deboli" del mercato, andando ad estenderne la portata, e sulla delega prevista dalla legge n.147/2017 che prevedeva forme di "bonus" per donne e over-50.

Ci si augura che questo possa avere effetti già nel secondo semestre 2018 incrementando il numero di occupati.

Decreto attuativo per inserimento lavorativo delle persone svantaggiate

È prossima l'emissione del decreto attuativo previsto dalla "Legge quadro 2015 n. 28 per l'assistenza, l'inclusione sociale e i diritti delle persone con disabilità", non appena approfonditi appieno tutti gli argomenti al tavolo di confronto con tutte le parti sociali che si è avviato a inizio giugno 2018.

Obiettivo: delineare un decreto omnicomprensivo che possa andare a normare tutto quel che riguarda l'integrazione delle persone con difficoltà nel mondo del lavoro, da una parte incentivando

l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e dall'altra semplificando le procedure per le aziende anche attraverso la previsione di alternative all'assunzione diretta e l'incentivazione delle cooperative sociali.

Si parte dalla definizione delle capacità residue e delle potenzialità dei soggetti più svantaggiati per poi predisporre una lista affidabile delle persone svantaggiate in cerca di occupazione. Per quanto riguarda le aziende invece, si lascerà in capo all'impresa la facoltà di inserire in organico il profilo più affine all'attività economica svolta dalla stessa, oppure di esternalizzare il servizio alle cooperative sociali, o a qualsiasi iniziativa d'imprenditoria a scopo sociale tramite anche il ricorso al tutoraggio, oppure infine di pagare una quota addizionale al Fondo a sostegno del collocamento mirato degli invalidi e dei disabili.

Ammortizzatori sociali

Una volta approvato l'ICEE, la Segreteria di Stato per il Lavoro intende avviare il confronto con tutte le parti sociali per rivedere gli ammortizzatori sociali ed ha come obiettivo introdurre un unico ammortizzatore di stampo assicurativo (legato agli effettivi contributi versati e di durata ad essi legata) ed uno di stampo universalistico (un reddito minimo, collegato all'ICEE stesso) legato all'effettiva ricerca di una occupazione da parte del lavoratore ed alla sua reale disponibilità ad adattarsi a nuove e diverse occupazioni, a svolgere corsi di formazione, a ricercare in prima persona un lavoro, a fare attività socialmente utili, e soprattutto a non rifiutare proposte di occupazione.

Questa norma, ed in particolare il reddito minimo, ovviamente potrà entrare in vigore solo una volta che l'operatività del Cfpepal sarà piena e consolidata, altrimenti la spesa rischia di incrementarsi in maniera eccessiva e la "condizionalità" del sussidio (cioè il legame fra esso e la reale disponibilità al lavoro e alla formazione) rischia di non poter essere pienamente verificabile.

TELECOMUNICAZIONI

Rispetto al settore delle telecomunicazioni, si proseguirà nel periodo indicato l'attività già avviata nel 2017 e nell'anno in corso.

Oltre a quanto già richiamato in premessa, l'obiettivo è avere completata la rete mobile dello Stato e realizzate le dorsali della rete in fibra ottica di AASS per lo meno nei principali castelli della Repubblica entro il primo semestre 2019.

Come noto, infatti, si è deciso di realizzare per la rete mobile lo stesso disegno già realizzato per la rete Internet, cioè una infrastruttura dello Stato da dare in affitto a operatori privati in condizioni di concorrenza: la rete pubblica, ovviamente, si affiancherà alla rete già esistente dell'operatore privato concessionario (Tim per il mobile, Telecom Italia San Marino per internet) di cui verranno salvaguardati gli investimenti presenti e futuri anche in vista del rinnovo delle rispettive convenzioni.

Due sono i passaggi fondamentali per realizzare questo modello, che troveranno attuazione attraverso due specifici Decreti (come previsto dall'articolo 9 della legge sulle Telecomunicazioni del 1988):

1. la realizzazione di una Autorità per le Telecomunicazioni col compito di regolamentare il mercato, garantire parità di condizioni di accesso agli operatori, determinare tariffe e canoni di concessione, tutelare i consumatori, definire gli standard minimi e quant'altro necessario a determinare condizioni di concorrenza ed universalità del servizio. Questa Autorità dovrà essere composta da tecnici esperti del settore, da selezionare con criteri trasparenti e basati sulle competenze;
2. la creazione di una Newco da parte dell'Azienda dei Servizi, gestita con criteri privatistici, per gestire a livello tecnico e commerciale la rete mobile e Internet, fermo restando che la proprietà della rete dovrà essere di AASS. L'Azienda dei Servizi, in questa nuova società, potrà avvalersi di un partner tecnologico per una quota non superiore al 5% del capitale sociale, al fine di ottenere servizi, know-how ed expertise adeguate alla gestione di tutti gli aspetti necessari per realizzare l'oggetto sociale.

Come noto, per la realizzazione di tutti gli obiettivi sopra richiamati, nel dicembre 2017 lo Stato, l'Aass e la società Zte hanno realizzato e siglato un Memorandum d'Intesa che delineava i confini di una partnership strutturata per l'evoluzione dei servizi.

Il Memorandum era subordinato a 2 condizioni: l'elaborazione di un business plan pluriennale che definisse costi e ricavi prospettici dell'operazione e l'ottenimento della manifestazione scritta di interesse all'ottenimento della concessione per offrire servizi in Repubblica da parte di almeno un operatore italiano: entrambe le condizioni sono state soddisfatte nel corso del primo semestre 2018 (il business plan è stato redatto ed un documento scritto con l'operatore WindTre è stato firmato) e quindi si è pronti a procedere ai successivi passaggi che erano stati delineati nel Memorandum, qualora la società Zte riesca a superare le problematiche che nel frattempo sono insorte.

Contemporaneamente, come ripetuto a più riprese, proseguirà il rapporto storico di partnership con Telecom e le proprie partecipate, con le quali in questo anno e mezzo appena trascorso sono stati raggiunti importanti obiettivi di miglioramento della copertura (con l'installazione di nuovi impianti e l'implementazione della rete internet Fttc in tutto il Paese) e dei servizi (con l'uso delle frequenze 4G, poi evolutesi già fino al 4,5G) e soprattutto di sperimentazione delle nuove tecnologie 5G (attraverso il memorandum firmato nel luglio 2017, che ha visto già a maggio del 2018 un importante evento di presentazione in Repubblica e le prime implementazioni): ci auguriamo di poter migliorare e sviluppare ancora queste relazioni e questi progetti per fare evolvere sempre di più la Repubblica verso le nuove tecnologie.

TERRITORIO e AMBIENTE

Nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale

Entro fine 2018 è prevista la presentazione in prima lettura del nuovo strumento di pianificazione territoriale e, nei primi mesi del prossimo anno, l'adozione definitiva conseguentemente alla presa visione di tutti i ricorsi.

Questo nuovo strumento di pianificazione è basato su quattro invarianti di piano:

- il contenimento del consumo di suolo;
- la messa in sicurezza del territorio;
- l'aumento della qualità urbana attraverso la rigenerazione della città urbana e la valorizzazione del sistema ambientale;
- la valorizzazione del patrimonio storico paesaggistico con recupero dei nuclei storici.

Il piano individuerà i progetti strategici infrastrutturali da realizzare ed influenzerà le scelte di intervento sia del pubblico che del privato.

Progetti strategici infrastrutturali

Tra i progetti strategici infrastrutturali si evidenziano i seguenti:

– **Parcheggio Piazzale Campo della Fiera (Borgo Maggiore)**

È un parcheggio posto in un punto cruciale del nostro territorio e rappresenterà uno snodo fondamentale per il trasporto della collettività. Sito in prossimità della Funivia, principale mezzo per la risalita al centro storico, dovrà offrire un adeguato servizio di sosta sia per Borgo Maggiore che per San Marino Città. Verrà realizzato su più livelli in parte interrati e consentirà la pedonalizzazione delle piazze del centro storico di Borgo Maggiore.

– **Campus scolastico di Fonte dell'Ovo**

Un gruppo di lavoro è stato incaricato dal Congresso di Stato di redigere le linee guida che indichino le caratteristiche funzionali del nuovo campus scolastico di Fonte dell'Ovo al fine di emettere un bando di concorso internazionale di progettazione, articolato in due gradi. Tale campus dovrà ospitare gli studenti della Scuola Media Inferiore, della Scuola Secondaria Superiore e del Centro di Formazione Professionale.

– **Progetto itinerari escursionistico-pedonali**

Questo progetto è volto a riqualificare l'impianto escursionistico-pedonale della nostra Repubblica attraverso la realizzazione di itinerari ad anello e di collegamento al fine di creare una rete di

tracciati interni connessi con la viabilità esistente fuori confine. Il progetto prevede di realizzare un itinerario ad anello di circa 43 chilometri che cinge il Monte Titano e attraversa tutti e nove i Castelli. Tale itinerario, denominato “il Cammino del Titano” rappresenta il cardine di tutta la rete escursionistica-pedonale. A ciò si aggiungono otto itinerari tematici e numerosi tracciati di collegamento con quelli dei territori limitrofi.

La realizzazione di questo progetto renderà fruibili molte zone naturalistiche, oggi non al pieno valorizzate, ed esalterà le bellezze paesaggistiche del nostro territorio.

– **Nuovo Polo Servizi di Valdragone**

È in corso la progettazione del nuovo polo servizi di Valdragone che prevede la conversione e contestuale riqualificazione dell’immobile Forcellini Carni. In tale complesso immobiliare avranno sede numerosi uffici pubblici, quali l’Ufficio Acquisti, Servizi Generali e Logistica, l’Ufficio Attività Economiche e l’Ufficio di Stato Brevetti e Marchi con notevole riduzione della spesa corrente conseguente all’eliminazione dei relativi affitti passivi.

– **Archivio di Stato**

Realizzazione dell’Archivio all’interno del capannone situato nella zona servizi di Ca’ Martino. Tale opera consentirà la concentrazione degli archivi di tutti o gran parte degli Uffici pubblici e la loro messa in sicurezza. Ciò permetterà la dismissione o il recupero di alcuni locali destinati a magazzino, situati nelle sedi degli Uffici stessi o in sedi distaccate e situate in diverse parti del territorio.

Opere e lavori pubblici

Edilizia

Di seguito si elencano alcuni dei principali interventi previsti:

– **Interventi di riqualificazione dei centri storici di San Marino:**

San Marino Città: ultimazione dei lavori relativi al Museo filatelico e numismatico, messa in sicurezza e ristrutturazione dell’edificio Biblioteca e Archivio di Stato, realizzazione dell’ampliamento dell’ascensore e servizi igienici del Piazzale Calcigni, ristrutturazione della nuova sede dell’Ufficio del Turismo sita in via Paolo III, interventi di sistemazione delle torri, completamento del rifacimento delle pavimentazioni del centro storico;

Borgo Maggiore: ristrutturazione dei portici, pavimentazione della Piazza e delle vie;

Montegiardino: abbattimento delle barriere architettoniche e manutenzioni straordinarie presso la Casa del Castello;

– **Cimiteri:**

Alcuni cimiteri sul territorio presentano criticità per il numero di loculi rimasti, pertanto si interverrà, sulla base delle priorità individuate, sui cimiteri di Fiorentino e Chiesanuova.

– **Ospedale di Stato**

A seguito dell'espletamento dell'incarico finalizzato alla valutazione della vulnerabilità sismica dell'Ospedale di Stato, sono emerse una serie di problematiche tali da rendere improrogabile la pianificazione degli interventi necessari per la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera. Infatti, oltre alle problematiche relative alla vulnerabilità sismica sono emerse problematiche di natura impiantistica, sicurezza antincendio (efficienza energetica) e logistica.

La predetta struttura dovrà essere concepita secondo i criteri della progettazione antisismica ed energetica più avanzati e consentire di ottimizzare gli spazi ed il personale medico e paramedico facendo fronte alle esigenze di una moderna gestione ospedaliera. Anche in assenza di valutazioni economiche dettagliate, si può stimare un notevole risparmio in termini di gestione e manutenzione dell'edificio. Sarebbe possibile, inoltre, mettere in atto un piano di emergenza in caso di calamità naturale o di evento eccezionale capace di far fronte ad un afflusso straordinario di pazienti.

La progettazione dovrà essere affidata a tecnici ed imprese di comprovata esperienza nel campo della progettazione e realizzazione di strutture ospedaliere. Sono da valutare le modalità di finanziamento che potrebbero prevedere anche il coinvolgimento di capitali privati

– **Plessi scolastici:**

nel triennio si prevede di intervenire su alcuni plessi scolastici con interventi di manutenzione, e la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia e refettorio del plesso scolastico di Dogana.

Viabilità e bonifica

Viabilità

Le infrastrutture viarie del nostro Paese necessitano sicuramente di molteplici interventi, non solo di manutenzione ordinaria ma anche di ammodernamento nonché di messa in sicurezza.

Infatti, tra gli interventi prioritari, vi sono la sostituzione delle intersezioni a raso con rotatorie, la sostituzione dei guardrail esistenti, la chiusura degli attraversamenti pedonali più pericolosi e la successiva realizzazione di sottopassi o sovrappassi nelle zone in cui gli attraversamenti sono necessari.

Gli interventi sulle infrastrutture viarie, sui collegamenti ciclo-pedonali, sul sistema di trasporto pubblico e sui collegamenti con le infrastrutture strategiche delle regioni limitrofe, saranno delineati anche alla luce dalle previsioni del nuovo strumento di pianificazione territoriale.

Difesa del suolo

Questi ultimi anni hanno visto l'estremizzazione dei fenomeni meteorologici, in particolare un aumento del numero di eventi meteorici che in un arco temporale limitato, generalmente da uno a quattro giorni, determinano la caduta di percentuali significative dell'intera quantità annua di precipitazioni.

I fenomeni meteorologici intensi che hanno colpito il nostro territorio e le regioni a noi confinanti hanno generato momenti di criticità sviluppando numerose e diffuse situazioni di dissesto idrogeologico che a volte hanno messo in crisi la viabilità, le infrastrutture di servizio, alcuni edifici e/o attività produttive ed i servizi di rete.

Si registrano inoltre nuovi cedimenti nelle opere di bonifica calanchiva, realizzate più di trenta anni fa che, in alcuni, casi assumono dimensioni e profondità tali da arrivare a compromettere le opere in cemento armato e la stabilità dell'intero ventaglio calanchivo (es. ventaglio calanchivo fosso dei Laghi, fosso della Flocca e fosso della Riva).

Pertanto risulta necessario attivare rilievi e studi sulle aree di frana attivate di recente ed elaborare un programma di monitoraggio ed interventi di bonifica e difesa del suolo, anche per non disperdere quel prezioso patrimonio di esperienze legate alle politiche e alle tecniche di bonifica calanchiva messa in atto già dagli anni settanta del secolo scorso.

Sono in corso tavoli di confronto con la Regione Emilia Romagna per l'inserimento della Repubblica di San Marino nelle cartografie delle zone di dissesto esistenti per la prevenzione dei futuri rischi di frana.

PROTEZIONE CIVILE

Piano di emergenza

Il Coordinamento per la Protezione Civile ha approvato in data 2 maggio 2018 il Piano di emergenza di Protezione Civile che prevede tutte le attività e le procedure di Protezione Civile atte a fronteggiare un qualsiasi evento calamitoso atteso o imprevisto nel territorio in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie per il superamento dell'emergenza e fornire soccorso alla popolazione.

Ai fini del raggiungimento della piena operatività di tale piano, risulta fondamentale prevedere l'impiego di idonee risorse finanziarie. Si elencano le principali attività e dotazioni che dovranno essere finanziate:

- allestimento della Sala Operativa C.O.S. (Centro Operativo Sammarinese) strutturata in Unità di Crisi, Sala Operativa e C.O.I. (Sala Radio);

- costituzione di un presidio territoriale in grado di affrontare le situazioni di emergenza H24, garantendone la reperibilità e le relative dotazioni;
- segnaletica delle aree di attesa e di accoglienza per la popolazione (tendopoli);
- realizzazione degli allacci dei servizi a rete funzionali alle aree di accoglienza;
- attrezzature di assistenza e soccorso alla popolazione;
- l'installazione di alcune aste idrometriche nelle sezioni fluviali a maggiore criticità per il monitoraggio idraulico delle soglie di allertamento;
- progettazione dell'integrazione degli apparati radio mobili;
- piste antincendio e verifiche di sicurezza per gli attraversamenti esistenti;
- attività di informazione alla popolazione;
- formazione operatori di Protezione Civile;
- esercitazioni di Protezione Civile.

Vulnerabilità sismica

Nell'ambito dell'indagine sulla vulnerabilità sismica, assume primaria importanza la valutazione dello stato di sicurezza nei confronti dell'azione sismica degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile e degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.

È al vaglio del Congresso di Stato l'elenco delle sopracitate opere redatto dall'apposito Gruppo di Lavoro incaricato, successivamente alla sua approvazione, verrà elaborato un programma temporale di verifiche tecniche di valutazione e definire gli interventi di miglioramento o adeguamento sismico che si rendono necessari. Pertanto, occorrerà prevedere adeguate risorse finanziarie per coprire i costi, in primis, delle valutazioni tecniche di vulnerabilità sismica e di progettazione degli interventi per la riduzione del rischio e, successivamente, della realizzazione degli interventi stessi.

AGRICOLTURA

La Repubblica di San Marino ha intrapreso da tempo un percorso di sviluppo del settore primario agricolo indirizzandolo verso la produzione con metodo biologico. Questo orientamento si inquadra in un contesto mondiale in cui il trend degli ultimi quindici anni ha portato la superficie biologica mondiale a quadruplicare la propria estensione. La crescita del biologico è particolarmente evidente a livello di domanda, guidando e indirizzando lo sviluppo del settore agroalimentare altrimenti in fase di decrescita. Gli elementi che muovono i consumatori verso i prodotti bio sono principalmente di due tipi, quelli tipicamente ambientali, sostenibili e legati ai processi produttivi e quelli ai fini salutistici.

La Segreteria di Stato al Territorio, l'Ambiente e l'Agricoltura, ha pertanto intrapreso un progetto di trasformazione dell'agricoltura in particolare e dell'ambiente naturale del territorio della Repubblica in generale in regime biologico e conseguentemente di trasformazione alimentare di tutta la Repubblica di San Marino. Il progetto si focalizza sulle produzioni primarie e le principali filiere agroalimentari, oltre alla gestione dei territori demaniali e del verde pubblico.

Gli obiettivi che si prefigge sono:

- pianificare e definire le politiche necessarie a trasformare completamente le produzioni agroalimentari nazionali da un approccio convenzionale a un approccio biologico coinvolgendo in tale percorso di cambiamento le diverse componenti di ciascuna filiera produttiva nella sua integrità;
- orientare le scelte alimentari biologiche non solo nei consumatori (cittadini e anche turisti), bensì e soprattutto nella ristorazione collettiva finalizzata alle categorie deboli (scuole, sanità, ecc.);
- collegarsi alle iniziative rivolte al ciclo dell'alimentazione e del turismo come definite dai programmi in essere della Repubblica di San Marino con l'intento di generare un valore complementare aggiunto;

Il programma di trasformazione biologica si rivolge, in ambito pubblico, alla gestione dei territori demaniali e delle aree verdi pubbliche. In ambito privato si concentra sulle seguenti filiere produttive: viti vinicola; colture arboree da frutto, olivicola, cerealicola, produzione di sementi, zootecnica, lattiero casearia, da carne, miele e uova. Il programma di trasformazione da convenzionale a biologico si proietta su un arco pluriennale e un percorso di lavoro articolato in 3 macro-fasi. La prima fase sarà realizzata nel biennio 2018 - 2020 e copre l'intero sistema delle aree di lavoro con priorità sulla trasformazione delle aree demaniali e del verde pubblico e la trasformazione delle filiere annuali: filiera zootecnica, filiera lattiero casearia, filiera del miele e derivati, filiera di produzione sementi biologiche e i primi interventi su filiere pluriennali arboree e sulla filiera cerealicola.

Anche la normativa vigente dovrà essere rivista e il sistema di sostegni pubblici agli operatori agricoli dovrà essere indirizzato verso le pratiche agricole biologiche.

TURISMO

Il percorso avviato con il Piano Strategico per il Turismo ha l'obiettivo di valorizzare al meglio gli elementi di unicità ed identità della Repubblica di San Marino, definendo un'agenda comune di lavoro che porterà ad una serie di azioni, alcune a lungo termine ed altre già in corso oppure previste per l'anno 2019. Il dettagliato lavoro di analisi compiuto finora ha fornito una serie notevole di indicazioni e informazioni che consentiranno di definire le future politiche turistiche con l'obiettivo di mettere a sistema le grandi risorse di cui dispone il nostro Paese. Nessun piano strategico può tuttavia offrire risultati tangibili se alla base non vi è la piena volontà di considerare il turismo uno degli asset primari su cui operare per l'economia del futuro. Sarà necessario un cambio culturale, da parte delle Istituzioni, degli operatori del settore e della popolazione. Non ci si può limitare al mantenimento dell'esistente, ma riposizionare l'immagine turistica della destinazione e individuare nuovi prodotti turistici che sappiano mettere in risalto le peculiarità del territorio con una maggiore presenza sui mercati internazionali. Si dovrà lavorare sulla base di principi fondamentali, come sostenibilità, accessibilità, qualità e innovazione.

- *Turismo Congressuale/MICE*

Nell'ottica di dare nuovo impulso al settore congressuale e Mice, in seguito al passaggio del Centro Congressi Kursaal alla GdT Services, è previsto un rilancio dello stesso, anche per l'implementazione di presenze turistiche in Repubblica nei periodi di bassa stagionalità. Attualmente le prenotazioni sono già in fase di incremento.

- *Turismo Culturale*

La storia, le Istituzioni, l'arte e la cultura rappresentano, per San Marino, un fattore di estrema importanza e devono diventare prodotti turistici; la capacità di raccontare la propria storia e di trasmettere questa unicità in un percorso culturale/turistico, può diventare un attrattore di grande valore per il Paese; si sta quindi lavorando per favorire l'inserimento della nostra destinazione all'interno di vari progetti di itinerari culturali come la "Trafila Garibaldina", "La Via della Seta", "Le Vie dell'Ambra". Sarà importante ampliare la conoscenza dell'unicità e dei valori storici e culturali di San Marino e favorire gli scambi e i contatti anche con le regioni limitrofe.

- *Turismo Accessibile*

Per implementare l'offerta turistica, in stretta cooperazione con la Segreteria Sanità, l'accessibilità è e sarà una delle tematiche principali: potenziamento della Mobility Card "PiùPerTe" (la tessera di servizi dedicata alle persone con necessità speciali, residenti o in visita, attualmente in fase di ultimazione), collaborazione con Associazioni locali che si occupano di disabilità per l'organizzazione di corsi di formazione per il personale che opera in ambito turistico, potenziamento del progetto "San Marino per tutti", realizzazione del "Museo Tattile".

- *Turismo Outdoor & Sport Activity*

Di concerto con la Segreteria allo Sport, si lavorerà per il potenziamento dei maggiori eventi sportivi (MotoGP, Rally Legend) e di progetti già in corso d'opera (Bike Experience, escursionismo ambientale) onde conquistare nuovi target di clientela sportiva a cui far conoscere tutto il territorio. Il progetto già sposato dal Governo di far diventare San Marino uno stato BIO, la volontà di creare una rete di sentieri in tutto il territorio della Repubblica, favorire la conoscenza dei prodotti locali e delle possibilità di praticare un'attività fisica potranno rappresentare per il settore turistico una risorsa importantissima. Il concetto di benessere come capacità di trasmettere emozioni e sensazioni uniche.

- *Internazionalizzazione*

Si tratta di potenziare ulteriormente il progetto già iniziato in sinergia con la Segreteria Esteri per mettere a frutto le potenzialità della nostra rete diplomatica e consolare; grazie a tale strategia, attualmente Tour Operator e Agenzie di Viaggio dell'Estremo Oriente stanno inserendo San Marino nei loro itinerari, permettendo così, a gruppi di nuovi turisti, di visitare ed apprezzare il nostro paese. Il progetto sta portando buoni risultati e visto che il mercato sta continuando a crescere a ritmi sostenuti, l'immagine di San Marino come Stato sovrano, unitamente alla collaborazione della rete diplomatica, può rappresentare una leva importante per potenziare la quota di turisti internazionali, attraverso educational e accordi con Tour Operator, accordi con altri Enti e un migliore utilizzo dei mezzi di comunicazione online.

- *Eventi*

Sempre più si lavorerà in sinergia Pubblico-Privato per l'ideazione e l'organizzazione di eventi sul territorio, capaci di diventare elementi di attrattività e di creare indotto.

- *Prodotti Turistici*

Fra i prodotti turistici da implementare e/o sviluppare: "Wedding", "Target Family", Enogastronomia, Promozione della destinazione, "Pet Friendly".

ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

L'istruzione rappresenta l'investimento strategico più efficace per il rilancio sociale ed economico del sistema, perché incrementa il valore del patrimonio più prezioso di cui un Paese dispone: i suoi cittadini. Il progresso culturale e scientifico di una nazione è indispensabile per garantirne il benessere e, in ultima analisi, la sopravvivenza stessa.

Garantire questo progresso significa avere il coraggio e la forza di ripensare continuamente la fisionomia delle istituzioni scolastiche, in relazione al mutevole contesto internazionale, senza mai rinunciare alla propria identità.

Per mantenere intatta la propria efficacia, anche la scuola deve sapere cogliere e interpretare il cambiamento.

Avvio della sperimentazione delle Indicazioni curriculari

La predisposizione delle indicazioni curriculari per il sistema di istruzione sammarinese, di cui ci si accinge ad avviare la prima fase di sperimentazione nell'anno scolastico 2018-19, rappresenta un'opera significativa di aggiornamento dei testi programmatici afferenti a tutti i cicli della scuola dell'obbligo.

Il progetto ha coinvolto tutti i docenti, che si sono avvalsi della collaborazione di esperti del settore istruzione per avviare un processo di revisione sistematica delle prassi didattiche, degli ambienti di apprendimento e degli obiettivi di ciascun ordine scolastico, al fine di renderli quanto più possibile aderenti ai bisogni educativi in continua evoluzione dei propri allievi.

Nella prima fase di sperimentazione, che partirà da settembre con una serie di incontri dedicati alla formazione del corpo docente, saranno attivate due nuove aree trasversali, particolarmente rilevanti per la loro stretta connessione con la realtà attuale: "Competenze di cittadinanza" e "Competenze digitali".

Nel corso dell'anno verranno inoltre organizzati incontri formativi propedeutici all'avvio, nell'anno scolastico successivo, della seconda fase di sperimentazione, che coinvolgerà le singole discipline.

Plurilinguismo

Con l'adozione del Decreto n. 109 del 2017 ha preso avvio, a partire dall'anno scolastico 2017/18, il secondo triennio di sperimentazione del plurilinguismo. Al fine di promuovere e consolidare il progetto in tutti i cicli d'istruzione, il Decreto ha introdotto la figura del coordinatore, ricoperta da un insegnante distaccato, con il compito di agevolare gli scambi di informazione tra i differenti ordini scolastici e il Dipartimento istruzione, garantendo il supporto necessario ai docenti e occupandosi di raccogliere e

diffondere il materiale prodotto dagli stessi. Inoltre le Linee Guida ad integrazione del sopra citato decreto hanno portato a 40 le ore dedicate ad attività didattiche in ambienti d'apprendimento plurilingui, con la prospettiva di renderle prassi consolidata.

Diritto allo studio

È in fase di elaborazione un progetto di riforma della Legge n. 5 del 2004 sul Diritto allo Studio, che recepisca i criteri definiti dall'Indicatore della Condizione Economica per l'Equità (ICEE), di prossima introduzione, e sia maggiormente conforme alla mutata offerta formativa nel settore dell'istruzione superiore e universitaria. Contestualmente, saranno sottoposte a revisione le modalità di presentazione delle domande, in particolare sarà migliorata la procedura informatica, per agevolare l'utenza ed ottimizzare il lavoro dell'ufficio preposto. Infine sarà aggiornato il regolamento della Consulta, semplificando l'esercizio delle sue prerogative.

Reclutamento personale docente

È in fase di studio una riforma del sistema di reclutamento del personale docente che garantisca, attraverso procedure di immissione per corso-concorso, l'acquisizione di tutte le competenze necessarie agli aspiranti insegnanti per lo svolgimento della loro professione e ne riduca al contempo il periodo di precariato.

Edilizia scolastica

Campus di Fonte dell'Ovo

L'art. 13 della Legge 21 dicembre 2017 n. 147 individua fra le opere prioritarie, nell'ambito del piano pluriennale degli investimenti di cui alla Legge 11 maggio 2015 n. 67, la realizzazione di un campus scolastico a Fonte dell'Ovo, che ospiti la Scuola Media Inferiore, la Scuola Secondaria Superiore, il Centro di Formazione Professionale (CFP) e l'Istituto Musicale Sammarinese. Il campus intende offrire un ambiente di apprendimento innovativo, dotato di tutte le infrastrutture necessarie all'implementazione di metodologie didattiche avanzate, che tengano conto degli orientamenti della riflessione pedagogica più accreditata.

A tal proposito il Congresso di Stato, con delibera n. 51 del 2018, ha costituito un gruppo di lavoro con l'incarico di redigere le Linee Guida che definiscano la fisionomia del campus in termini di dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, distribuzione e organizzazione degli spazi e che stabilisca un *time line* degli interventi in ordine di priorità, allo scopo di redigere un bando di concorso internazionale per la stesura del progetto.

Nel campus saranno allestiti laboratori con un differente grado di specializzazione, impianti sportivi, un auditorium con dotazioni tecniche per conferenze, spettacoli teatrali e musicali, cucine con refettori annessi, biblioteche con sale di lettura e ambienti atti a favorire la socializzazione e le attività di gruppo.

Attraverso questa nuova struttura si intende altresì favorire il processo di integrazione del CFP nella sfera del settore istruzione di ciclo secondario, per realizzare un sistema formativo di base unitario esteso all'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Gli ordini scolastici interessati condivideranno molte delle infrastrutture, permettendo la realizzazione di economie di scala per la loro gestione e manutenzione.

Il servizio di trasporto scolastico potrà essere ottimizzato, garantendo un ulteriore risparmio e una gestione più razionale ed armonica delle situazioni di emergenza meteo.

Il campus scolastico sarà inoltre concepito come aperto all'intera collettività, in una prospettiva di forte integrazione con il territorio e la comunità locale.

Ordini scolastici inferiori

Al fine di ammodernare e riqualificare l'edilizia scolastica, è auspicabile estendere in futuro lo stesso criterio di accentramento anche ai plessi degli ordini scolastici inferiori ospitati nei diversi castelli. L'ipotesi di accorpate più plessi garantirebbe significativi margini di ottimizzazione delle risorse, in termini di allocazione del personale educativo e di supporto, di efficientamento del trasporto scolastico, di gestione semplificata e di oneri legati alla manutenzione.

Scuola e sport

Attraverso una stretta sinergia tra istituzioni scolastiche, università e CONS, si intende garantire agli studenti la possibilità di conciliare attività agonistica e successo formativo, al fine di dare concreta attuazione a quanto previsto dalla Legge n. 149 del 2015, art. 2, "Scuola e sport".

Internazionalizzazione del sistema d'istruzione

Allo scopo di promuovere l'internazionalizzazione del sistema di istruzione sammarinese, e facendo seguito alla delibera n. 36 del 2018 del Congresso di Stato, si è costituito un gruppo di lavoro che ha coinvolto le Segreterie di Stato interessate finalizzato all'elaborazione di una proposta normativa che agevoli il riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche conseguite al di fuori dell'Italia, sia in prospettiva di inserimento nel mercato del lavoro sia per un proseguimento del percorso formativo. Il gruppo ha svolto un'analisi comparata delle procedure attuate, in materia di riconoscimento titoli, in altri

paesi che hanno sottoscritto accordi bilaterali con l'Unione Europea, come Svizzera, Liechtenstein, Andorra e Cipro. L'obiettivo di medio periodo è quello di entrare nell' "European Qualification Framework".

Progetti Consiglio d'Europa

L'adesione del Dipartimento Istruzione alla piattaforma ETINED del Consiglio d'Europa è funzionale all'introduzione di un codice etico condiviso da tutti gli attori del sistema di educazione sammarinese, dalle istituzioni scolastiche alle famiglie.

Università

Rapporti con il territorio

Nell'anno 2018 l'Università si accinge a licenziare il primo bilancio sociale della sua storia, progetto pionieristico nella realtà sammarinese, con lo scopo di valutare l'impatto e la portata delle attività promosse a beneficio della Repubblica e di consolidare il suo imprescindibile rapporto col territorio.

Al fine di garantire un'occasione di confronto diretta con tutte le forze economiche e sociali del Paese, si proseguirà nel consolidamento del Patto Territoriale, già avviato, attraverso nuovi progetti di sviluppo condivisi.

Internazionalizzazione e sviluppo

L'Ateneo intende proseguire con convinzione il suo percorso di internazionalizzazione, aderendo al network delle Università dei Piccoli Stati, intensificando il dialogo con la Pontificia Università Cattolica del Brasile, l'Università di Pechino e di Shanghai, la Schule für Gestaltung di Basilea e altri interlocutori.

Dopo i primi contatti avuti con l'Università di Abu Dhabi, si darà corso al progetto "Creative Youth Program", per portare i lavori realizzati dagli studenti di Design all'Expo 2020 di Abu Dhabi, cosa che consentirà a San Marino di essere presente con un proprio padiglione.

Il progetto di ricerca "Challenges to democracy and social life in European small states", realizzato dal CRRI, ha permesso all'università di San Marino di aggiudicarsi la vittoria di uno dei bandi "Erasmus plus", programma finanziato dalla Commissione Europea. Il progetto, finalizzato a sostenere un triennio di studio delle realtà storiche, sociali e culturali dei piccoli Stati europei, consentirà all'università di confrontarsi e collaborare con importanti partner internazionali, avvalendosi per la prima volta di uno stanziamento di fondi europeo.

È essenziale operare in sinergia con l'ufficio Cinerta del Dipartimento Istruzione e l'ufficio Cinea del MIUR per agevolare il percorso di adesione dell'Università l'adesione al processo di Lisbona, che garantisca il riconoscimento automatico dei titoli di studio, nonché l'accesso allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Offerta formativa

Il piano strategico triennale, presentato nell'anno accademico 2017/18, sarà oggetto di revisione e aggiornamento, alla luce delle significative novità emerse nel processo di internazionalizzazione e dei risultati già conseguiti.

Consolidate le collaborazioni con l'Università degli Studi di Bologna, attraverso l'istituzione di un corso di laurea in New Media, di un dottorato in design e di un master in Pediatria, e con l'Università degli Studi di Parma, attivando di un corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale, l'operato dell'ateneo si concentrerà su nuove proposte didattiche: un master in cure primarie, un corso di laurea magistrale in e-learning, in collaborazione con Alma Mater Bologna e un master in Gestione dei Patrimoni Artistici in collaborazione con Ferrara.

Infrastrutture

Per accrescere l'attrattività dell'ateneo, sarà importante potenziare l'offerta di servizi agli studenti, avviando una collaborazione con il CONS per promuovere la pratica sportiva e agonistica, potenziando i servizi di ristorazione e trasporto, l'offerta di alloggi e di attività per il tempo libero.

Dal punto di vista logistico, l'acquisizione di una nuova sede nel palazzo WTC consentirà di erogare una didattica efficace in un contesto adeguato al numero fortemente accresciuto degli studenti dei corsi di ingegneria. Nel contempo si utilizzerà al meglio la sede liberatasi dell'ex tribunale per dare una sistemazione a tutto il Dipartimento di Storia, all'Istituto Giuridico e ai molteplici centri, nonché alla biblioteca, che ha incrementato considerevolmente il proprio patrimonio, grazie a cospicue donazioni e acquisizioni, e prevede un consistente aumento anche nel prossimo anno, diventando così una delle migliori biblioteche di storia in territorio italiano e non solo.

Etica e trasparenza

L'esperienza maturata, nell'anno accademico in corso, con la realizzazione del progetto "Designing Civic Consciousness", coronata da un lusinghiero riscontro di pubblico, andrà valorizzata facendo evolvere il format da cicli di conferenze all'istituzione di una *Summer School*.

L'impegno etico e civile dell'Università proseguirà inoltre con l'adesione, congiuntamente al Dipartimento Istruzione, alla piattaforma ETINED del Consiglio d'Europa, al fine di promuovere la

trasparenza nei processi gestionali ed educativi e contrastare fenomeni distorsivi quali il plagio, la frode e la corruzione nel sistema di istruzione superiore.

CULTURA

Nel 2018 è stato celebrato il X anniversario dell'inserimento della Repubblica di San Marino nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

In occasione di tale evento sono state presentate le linee generali del piano di gestione UNESCO, documento che la Repubblica di San Marino non ha mai realizzato e elemento che sarà invece la base da cui partire per una gestione del patrimonio storico e culturale della Repubblica e la sua valorizzazione.

Il 7 luglio 2018 è stata inaugurata la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea.

Il progetto, molto complesso in termini di investimenti e culturali, rappresenta il primo passaggio verso una riorganizzazione e ristrutturazione del settore museale. Nell'autunno 2018 inizieranno i lavori di ristrutturazione della Seconda Torre, uniti a una rivisitazione generale dell'immagine dei musei realizzata con il Supporto dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. Obiettivo è modernizzare l'offerta museale del Paese e renderla più efficace nel sostegno dell'attività turistica. Proseguono i lavori per realizzare un museo dedicato alla filatelia e numismatica, progetto coordinato dagli Istituti Culturali che dovrebbe essere completato nel 2020.

Altro punto da porre all'attenzione è la tutela e valorizzazione dei numerosi siti archeologici presenti in territorio su cui focalizzare risorse e elaborare strategie di lungo periodo.

Nel settore dell'arte contemporanea nel 2019 la Repubblica di San Marino parteciperà alla 58° Esposizione d'arte internazionale a Venezia e finalizzerà la candidatura a ospitare nel 2020 la Biennale dei giovani artisti d'Europa e del Mediterraneo.

SANITÀ

Le politiche sociali e la previdenza

Per coordinare le attività per il perseguimento del programma d'azione dell'Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile, è stato istituito un gruppo di lavoro specifico con delibera n. 21 del 9 ottobre 2017. Sullo sfondo del piano di azione, che verrà presentato ufficialmente nel 2019, e degli obiettivi individuati, un messaggio forte e una promessa vincolante: nessuno deve rimanere indietro.

Pertanto è evidente che nessun progetto di sviluppo possa prescindere da un sistema di sicurezza sociale che sia equo, universale e sostenibile. Solo se saremo in grado di garantire il diritto alla salute a tutti riusciremo a costruire le basi per un possibile sviluppo futuro.

La sfida che vogliamo intraprendere è quella di gettare le basi di un nuovo welfare che, oltre a tutelare le diverse forme di vulnerabilità, dia impulso allo sviluppo e all'occupazione sperimentando nuovi modelli organizzativi, stimolando l'innovazione, attuando riforme per la creazione di nuovi sistemi di investimento sociale.

Il Piano Sanitario e Socio Sanitario della Repubblica di San Marino insieme alle linee di indirizzo aziendali dell'Istituto per la Sicurezza Sociale delineano i principali obiettivi di salute nel breve e nel medio lungo periodo.

La fase di programmazione economica ha sempre evidenziato come la spesa sanitaria costituisca una delle principali voci di uscita del bilancio dello Stato. In questa direzione l'azione della politica è sempre stata orientata nel ricercare forme di contenimento dei costi.

Nel ribadire il concetto che quando si parla di salute pubblica non si può parlare di costi ma di investimenti, dobbiamo continuare ad investire in salute, ma con il dovere morale ed etico di allocare le risorse in maniera razionale e appropriata.

Proprio dal concetto di appropriatezza è possibile impostare un nuovo paradigma del nostro welfare che ci può permettere di diventare più sostenibili e più efficienti. Non si tratta di eliminare e tagliare, ma di indirizzare le cure e le prestazioni sulla base di protocolli ed elementi condivisi e certi, appunto, appropriati. Sarà quindi necessario lavorare ad una nuova normativa che possa individuare livelli di assistenza appropriati che ci permettano di impostare un nuovo sistema di erogazione delle prestazioni che raggiunga gli obiettivi virtuosi di lotta allo spreco e di sostenibilità dei costi.

Nel corso del 2019 potremo verificare l'effettività dell'introduzione nel nostro sistema di protezione sociale dell'ICEE "Indicatore della condizione economica per l'equità", in grado di verificare l'effettiva situazione economica dei singoli e dei loro nuclei familiari nell'ipotesi in cui questi richiedano di poter accedere a provvidenze sottoposte alla prova dei mezzi o ad altri sussidi erogati, direttamente o indirettamente, dallo Stato e contribuire a raggiungere l'obiettivo di razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo

di queste risorse ed indirizzarle in modo più equo e adeguato verso i soggetti che effettivamente necessitano di un concreto aiuto o sostegno.

Sarà anche l'anno per verificare gli effetti del nuovo assetto organizzativo e della nuova Legge, attualmente in fase di redazione e di avvio dell'iter legislativo, che modifica radicalmente le regole contrattuali e retributive del personale medico e riconosce la centralità del professionista sanitario come elemento di certezza e di qualità e che, in questa direzione, possa contare su regole che garantiscano stabilità contrattuali, livelli retributivi adeguati ai tempi, modalità di valorizzazione del merito e di controllo della qualità del servizio.

Fase di innovazione normativa che comprende anche le modalità di selezione e assunzione del personale, le modalità organizzative e gestionali della libera professione e le regole in tema di formazione e aggiornamento obbligatorio al fine di renderla sempre più compatibile con gli obiettivi strategici contenuti nel piano sanitario.

Altro elemento strategico è costituito dalla struttura. Sono stati già avviati tavoli tecnici di lavoro per impostare una nuova fase progettuale che preveda la realizzazione di una nuova struttura che possa gradualmente sostituire quella esistente e rispondere adeguatamente alle esigenze organizzative e gestionali dei servizi, impostate sul modello dell'intensità di cura, che contestualmente tenga conto delle sicurezza sismica e che possa permettere un abbattimento dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria attualmente molto rilevanti.

Struttura la cui gestione dovrà essere affidata agli organismi di gestione dell'ISS al fine di dare piena attuazione al principio di autonomia dell'Ente.

Il 2019 sarà anche l'anno durante il quale si avranno i primi effetti della riforma previdenziale al fine di perseguire una sempre più concreta equità intergenerazionale e sostenibilità del sistema. Una riforma che dovrà dare prova di una rinnovata organicità gestionale, organizzativa e funzionale del sistema, in particolar modo per quanto riguarda la gestione finanziaria dei fondi e che dovrà dare risposte alle tante criticità formalizzate dagli attuali organismi di controllo e di gestione dei due pilastri previdenziali.

Authority per l'autorizzazione, l'accreditamento e la qualità dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio educativi

L'anno 2019 sarà caratterizzato dalla valutazione del raggiungimento degli obiettivi del Piano Sanitario 2015-2017 che è un Piano di altissimo livello e che copre tutti gli ambiti oggetto delle linee strategiche dell'OMS (Health 2020) e, in senso ancora più ampio, dell'ONU (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – SDG's 2030). La continuità con il Piano Sanitario 2015-2017, come già nel 2018, sarà il cardine

del lavoro del 2019, che dovrà comprendere la valutazione dei risultati raggiunti che sono ovviamente da consolidare e di quelli che devono essere sviluppati maggiormente.

Il ruolo che deve svolgere l'Authority può essere declinato nelle varie funzioni che la normativa le affida:

- pianificazione e la programmazione sanitaria, socio-sanitaria e socio-educativa; garanzia del sistema delle regole (Autorizzazione, Accredimento, Controllo e vigilanza);
- sistema informativo sanitario e socio-sanitario;
- rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università) – rapporti con Italia e Regioni, UE, Consiglio d'Europa e Comitato Etico per la ricerca e sperimentazione (CERS);
- comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM).

Pianificazione e programmazione sanitaria, socio- sanitaria e socio-educativa

Supportare l'Esecutivo per elaborazione dei documenti di programmazione con particolare riferimento ai livelli di assistenza ed ai progetti di sviluppo.

Supportare i Professionisti nella applicazione delle Linee Guida professionali inserendole nel "sistema" complessivo della realtà di San Marino, con particolare riferimento alla gestione del Rischio Clinico.

Potenziare i sistemi di accompagnamento delle persone sia per quanto riguarda gli stili di vita che per la responsabilizzazione e l'empowerment. La tutela della salute e la prevenzione devono assumere un ruolo centrale per garantire la sostenibilità del Sistema sanitario.

Indicare gli ambiti di integrazione con Territorio e Ambiente, Economia, Istruzione, Urbanistica, Energia, Trasporto, Agricoltura, Industria, Commercio, Lavoro, Turismo e Sport.

Indicare gli ambiti in cui è prevedibile lo sviluppo delle "tecnologie" per stimolare e supportare progetti innovativi.

Predisporre e monitorare i Protocolli Operativi previsti nel Piano d'Azione 2018-2020 della Collaborazione nel campo della salute e delle Scienze Mediche tra Segreteria di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale della Repubblica di San Marino e il Ministero della Salute della Repubblica Italiana, sottoscritto il 5 dicembre 2017.

Il sistema delle regole

1) Autorizzazione:

Completare il piano di verifiche delle strutture nel rispetto dei tempi normativi. Mantenere i rapporti con i gruppi tecnici che consentono rapidità e competenza.

Predisporre un nuovo Decreto/Regolamento in materia di autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-educative pubbliche e private.

2) Accreditemento:

Procedere al superamento degli accreditamenti provvisori.

In applicazione del Piano d'Azione 2018-2020, già citato, e in collaborazione con AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari), completare la definizione dei criteri di accreditamento condivisi e definire nuove regole per snellire il modello di Accreditemento.

Riconoscimento dell'Authority come Organismo Tecnicamente Accreditemante (in accordo con AGENAS).

Per i punti b) e c) occorre mantenere la convenzione con AGENAS.

3) Costituzione e consolidamento di commissioni, gruppi di lavoro e vigilanza su sangue, cellule, tessuti, farmaci e dispositivi medici.

Sistema informativo

L'obiettivo sarà quello di completare e introdurre a regime il nuovo sistema informativo che, oltre alle normali funzionalità, sia rispettoso delle nuove regole sulla riservatezza dei dati.

Rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università), con Comitato di bioetica ed etico e altri Stati e Regioni

1) Consolidare i rapporti con OMS:

Il 2019 vedrà l'organizzazione nel nostro Paese del sesto Meeting dei Piccoli Stati per rafforzare l'immagine del sistema sanitario sammarinese nella regione europea. Sarà anche l'anno nel quale dovrà essere siglato l'accordo tra i paesi partecipanti al network e l'OMS per dare continuità al progetto.

Applicando l'accordo quinquennale di cooperazione tecnica con stanziamento di 75.000 € nel 2019.

2) Consolidare i rapporti con UE:

Partecipare ai lavori per il recepimento degli Acquis comunitari di competenza nell'ambito dell'Accordo di Associazione tra San Marino e UE. Particolare attenzione dovrà essere riservata agli aspetti riguardanti medicinali (compresi i biotecnologici), impiego di cellule staminali e la valutazione dei titoli di studio

3) Consolidare gli accordi con l'Italia e le Regioni Italiane limitrofe:

Supportando gli accordi di collaborazione con l'Italia previsti nel Memorandum d'intesa in campo sanitario e con l'Emilia Romagna e le Marche)

Comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM)

Riteniamo fondamentale supportare lo sviluppo di un sistema di formazione continua in medicina: Supportare il percorso per la adozione della legge in merito alla formazione continua in medicina, utilizzando anche nel 2019 la convenzione stipulata con AGENAS.

Rafforzare, in questa ottica, il collegamento con l'Università di San Marino e con le Università e le strutture pubbliche e private già riconosciute come provider in Italia.

Fabbisogno personale authority

L'Authority, per le funzioni sopra esplicitate ed in linea con il fabbisogno del personale già confermato nel documento di prima assegnazione, ha necessità, in prima battuta, di completare la dotazione organica (assunzione di 1 medico, 1 farmacista e 1 operatore amministrativo). Poiché sono previste nuove responsabilità in capo all'Authority (nuove attività da sottoporre ad autorizzazione es. Veterinaria, nuove attività relative all'Osservatorio degli eventi avversi, nuove attività connesse con programmazione e verifica delle attività ECM) occorre pensare alla introduzione nell'organico del personale della Authority di un medico con competenze di organizzazione, legislazione sanitaria e sistemi qualità, un ingegnere biomedico, un operatore tecnico amministrativo.

Inoltre, in ambito internazionale, è necessario assicurare strumenti che facilitino i rapporti con Enti e Istituti di altri Paesi. È quindi indispensabile adeguare i capitoli relativi al personale, alle missioni, alle trasferte e alla formazione.

L'Istituto per la Sicurezza Sociale

Le prestazioni sanitarie sono state introdotte fin dal 1955 con carattere di universalità e finanziate interamente dallo Stato. La spesa inerente queste prestazioni ha subito negli ultimi anni significative variazioni che hanno portato alla riduzione degli stanziamenti nel periodo 2012-2015 (da 69 a 61,5 Mln Euro). Dal 2016 si è verificato che tali previsioni di spesa sono risultate insufficienti a garantire il livello e la quantità dei servizi resi alla cittadinanza e si è proceduto ad una parziale correzione del trend, prevedendo 66,5 Mln Euro per il 2016, 69,00 Mln per il 2017 e 71,4 per il 2018.

Considerando che comunque anche in questi ultimi anni si è mantenuto l'equilibrio di bilancio con l'utilizzo del patrimonio accantonato negli anni precedenti (operazione straordinaria prevista nella approvazione del Bilancio dello Stato per l'anno 2016), risulta evidente come tali livelli di spesa siano insufficienti a garantire l'erogazione di tutte le prestazioni e servizi sanitari e socio sanitari da parte dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, nella misura e modalità attuali.

La Direzione Generale dell'ISS ha manifestato più volte la necessità di incrementare lo stanziamento dell'assistenza sanitaria attualmente previsto per far fronte alle esigenze crescenti di salute che derivano da:

- una popolazione che tende a crescere in età media e che si trova quindi ad avere necessità sanitarie crescenti;
- applicazione a regime del Piano Sanitario vigente e linee di indirizzo in esso contenute;
- progresso scientifico e tecnologico ed ampliamento del concetto di salute: questi due effetti combinati hanno esteso la possibilità di curare malattie in soggetti che prima non potevano essere trattati ed ha, al contempo, esteso la gamma dei servizi che i cittadini percepiscono come necessari al mantenimento del loro stato di salute;
- struttura dei costi di produzione, che diventano sempre più elevati con aumento della percentuale di costi fissi rispetto a quelli variabili: questo effetto, in una realtà con dimensione dell'utenza limitata, provoca un innalzamento del costo medio di produzione. Inoltre il suddetto effetto dimensionale, non permette di implementare appieno le forti economie di scala potenzialmente generabili da sistemi organizzativi di medie - grosse dimensioni.

Proseguiranno inoltre gli interventi organizzativi previsti dal Piano Sanitario, in parte iniziati negli anni precedenti ma che necessitano di una riprogettazione ed una attuazione non procrastinabile. Riflessioni sulla attuale organizzazione della Medicina di Base e delle Cure Territoriali, con eventuale revisione della missione della UO Assistenza Domiciliare Territoriale, che adeguatamente modulata ed integrata potrà essere più efficace ed efficiente con benefici attesi rilevanti anche per l'utenza.

Completamento del processo e del sistema di accreditamento, che permetterà alle strutture ISS di interfacciarsi, e di facilitare la costruzione di una rete, con altre realtà sanitarie, per condividere vantaggi competitivi da focalizzazione e specializzazione, per avere anche opportunità di apprendimento organizzativo e di maggiore diffusione della conoscenza, che comporterà investimenti relativamente a risorse umane e di struttura.

Definizione di linee guida che garantiscono la corretta erogazione dei servizi sanitari in modo da rendere appropriate le prestazioni erogate con eventuale compartecipazione alla spesa per quelle non rientranti in criteri di appropriatezza o non convenzionali.

Rivalutazione dell'attuale organizzazione della gestione del farmaco e dei dispositivi, per ricercare un equilibrio di costi ed opportunità rispetto alle esigenze dell'utenza. Tale revisione dovrebbe portare ad uno sviluppo dei settori potenzialmente redditivi come il farmaco estero e ad una maggiore sensibilizzazione dei prescrittori sulla appropriatezza farmacologica. Rimangono da monitorare i costi legati ai farmaci innovativi il cui impatto economico potrebbe essere rilevante, anche se limitato nel numero di casi, per effetto dell'elevato costo di tali molecole.

Monitorare le prestazioni ad alto costo non erogate direttamente dall'ISS che però prevedono costi molto elevati per singolo assistito (es. trapianti d'organo o procedure innovative di cardiologia interventistica), seguita poi da una analisi make or buy di dette prestazioni.

Realizzare un'Area di Cure intermedie dove trovino corretta collocazione i pazienti che non necessitano di un'intensità di cura elevata (c.d. per acuti) ma che più appropriatamente siano seguiti nella loro esigenza assistenziale (Lungodegenza, Hospice e cure palliative, altre situazioni dove prevale l'esigenza assistenziale come lesioni cerebrali, SLA).

Per quanto attiene le spese per il personale, che attualmente si attestano intorno ai 54 Mln di Euro, si rimarca come sia di difficile riduzione, in quanto le retribuzioni medie potranno subire un ulteriore incremento a seguito del completamento delle ricostruzioni di carriera. È inoltre necessario assicurare che anche le attività amministrative e di staff siano completate nel loro fabbisogno organico, per sostenere adeguatamente la struttura operativa che ha aumentato notevolmente la sua complessità.

Resta critico l'elevato turnover del personale sanitario che per effetto della legislazione interna e della aumentata concorrenzialità del mercato sanitario limitrofo rende non più attrattivo il nostro sistema.

La proposta di una normativa sul personale dell'ISS, che in un primo momento riguarderà i medici, potrà impattare sulla retribuzione dei medici e quindi sull'aumento del trasferimento dello Stato. Tale aumento deve essere considerato come un investimento per il Paese e come strumento per rendere sempre più di qualità ed attrattiva la sanità sammarinese, in termini di utenza (esempio accordo confine con le Marche) e di professionalità presenti.

La struttura immobiliare dell'Ospedale ha raggiunto un livello di intervento manutentivo ormai non più economicamente ragionevole. Gli interventi in atto, come quelli progettati per il centro trasfusionale richiedono tempi troppo dilatati tra la manifestazione dell'esigenza e l'esecuzione dei lavori anche per la mancanza di autonomia sulla gestione dell'immobile stesso (cantieri ancora aperti per contenziosi, interventi ancora da appaltare, etc.). Rimane poi l'esigenza di ridare alla struttura immobiliare una logica di funzionamento che appare dispersa e non coerente con le finalità cui deve tendere. In questa logica va considerata una rivalutazione complessiva delle aree funzionali (Morgue, Aree Tecniche, etc.) con anche una adeguata sistemazione delle aree per gli uffici amministrativi.

Per mantenere un livello tecnologico sufficientemente adeguato ai livelli prestazionali che vogliamo mantenere occorre procedere al rinnovamento di attrezzature ed impianti per i quali non sono più attive le garanzie o contratti di manutenzione o che risultano obsolete o non più utilizzabili per qualità ed efficienza.

Considerata, quindi, la necessità di valutare interventi volti all'adeguamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie dell'ISS e la necessità di maggiore autonomia dell'ISS nell'uso, nella progettazione e gestione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie, è opportuno avviare l'iter per il trasferimento all'ISS degli immobili di proprietà dell'Ecc.ma Camera attualmente in uso all'ISS, fermo

restando che tali beni immobili utilizzati per il perseguimento dei propri fini istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile e, pertanto, non possono essere sottratti alla loro destinazione.

Conseguentemente è necessario predisporre uno studio di fattibilità per l'adeguamento delle strutture sanitarie e socio-sanitarie coerentemente ai documenti di pianificazione e programmazione sanitaria e socio-sanitaria, prevedendo, nell'ambito della modifica dell'Atto Organizzativo, una specifica Unità Organizzativa dedicata all'attività di progettazione e direzione lavori delle opere necessarie per il mantenimento o lo sviluppo delle strutture edilizie e impiantistiche relative agli immobili in suo uso o proprietà.

Nel rendere più efficiente la spesa si vuole sperimentare un modello gestionale che trasformi la Casa per Ferie di Pinarella di Cervia in una opportunità reddituale e non solo in un centro di costo che attualmente genera un deficit gestionale annuale di oltre 0,3 Mln di Euro.

Per quanto attiene sempre l'impatto prospettico sulla spesa corrente è opportuno continuare ad investire nella prevenzione primaria (stili di vita, alimentazione, ambiente, luoghi di lavoro, etc.); secondaria, intervenendo con programmi e metodologie che permettono la diagnosi precoce di malattie e terziaria, con il controllo ed il contenimento degli esiti più complessi di una patologia (misure riabilitative e assistenziali, volte al reinserimento familiare, sociale e lavorativo del malato, e all'aumento della qualità della vita).

Altra area che permetterà un aumento dell'efficienza, anche economica, del sistema, è il completamento dell'attivazione del nuovo sistema informativo che pur tra necessarie operazioni di adattamento alla struttura e superamento di iniziali diffidenze organizzative coprirà tutte le aree aziendali.

Tale strumento a regime permetterà di avere flussi di dati più coerenti e di consultazione rapida, non solo per le decisioni di pianificazione strategica ma anche a vantaggio dell'utenza.

Di seguito si riassumono alcuni dati economico finanziari ed elementi di ragionamento prospettici relativi al comparto sanitario e socio sanitario.

TREND CONCORSO STATO COMPARTO SANITARIO IN MLN EURO							
ANNO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
IMPORTO	68,9	66,4	62,9	61,5	66,5	69,0	71,4

Nell'importo previsto per il comparto sanitario sono compresi gli stanziamenti per i conti al costo e forfetizzati derivanti dalla convenzione esistente con il Ministero della Salute Italiano. Stanziamento a fronte di prestazioni acquistate in mobilità internazionale e per la quota capitaria dei lavoratori frontalieri.

Si conferma che lo scoperto per residui passivi insufficienti, relativamente agli esercizi 2006-2012 (7anni), ammonta a circa 5,2 Mln di Euro e che per il debito di Euro 29,3 Mln, relativo sempre allo stesso periodo, è in corso da luglio 2017 un rientro rateizzato di 0,5 Mln Mensili. Per lo scoperto sui residui è pertanto necessario provvedere ad un accantonamento annuale superiore per renderlo coerente con la

situazione debitoria effettiva. La modalità di riparto delle spese generali è effettuata con criterio proporzionale rispetto ai costi dei 2 comparti (sanità e previdenza); per l'anno 2016 e 2017, sono state, in via straordinaria, integralmente addebitate al comparto previdenziale. Un differente criterio di ripartizione deve prevedere obbligatoriamente una variazione dei finanziamenti ai due comparti.

Come sopra accennato sulla necessità del comparto gli effetti a regime della ricostruzione di carriera degli stabilizzati 2016 e del completamento del primo fabbisogno, che nel biennio 2018-2019 potrebbe impattare per circa 1,5 Mln di Euro annui. Considerato anche che non si ricorrerà più al patrimonio (in quanto esaurito nel 2016) per copertura degli ammortamenti, al fabbisogno economico del comparto occorre aggiungere altri 0,7 Mln di Euro. Evidenziamo anche che al comparto sanitario contribuisce la parte previdenziale con il prelievo, nella misura attualmente prevista del 10% del relativo saldo dalla Cassa di Compensazione delle prestazioni temporanee.

Indichiamo quindi nella seguente tabella il fabbisogno finanziario prospettico dell'Istituto per il comparto sanitario.

FABBISOGNO EFFETTIVO COMPARTO SANITARIO E SOCIO SANITARIO MLN EURO	
Stanziamiento 2018	71,4
Adeguamento accordo ISS - MINSAL	1,0
Adeguamento costi del personale	1,5
Adeguamento Ammortamenti	0,7
Prelievo 10% Cassa Compensazione Prestazioni Temporanee	4,0
TOTALE	78,6

Si rimarca infine la necessità di rivedere le condizioni previste dalla convenzione in materia previdenziale con l'Italia per evitare squilibri futuri nei forfait sanitari.

Comparto Previdenziale

I risultati attuariali attualmente disponibili sono stati recentemente aggiornati e confermano lo squilibrio in forte crescita tra numero delle prestazioni erogate rispetto ai lavoratori attivi (un rapporto che quasi si triplica nei 50 anni di proiezioni) e senza che vi sia, a compensazione, un analogo aumento della raccolta dei contributi o una diminuzione delle pensioni medie.

Partendo dall'analisi effettuata dalla precedente Commissione Studi Previdenziali che, in seguito a numerosi incontri e giornate di studio, ha indicato delle linee guida e leve di intervento, si è proceduto ad un aggiornamento dei dati attuariali per poi poter procedere ad una più corretta valutazione degli scenari futuri.

La proposta di riforma del sistema previdenziale si basa sulle evidenze che gli scenari rappresenteranno ed intende intervenire con dei correttivi ed aggiustamenti dell'attuale sistema che promuova una vera solidarietà previdenziale intergenerazionale e che realizzi una gestione più efficace dei fondi previdenziali in coerenza con gli obiettivi sistemici generali (es. garanzia, gestione tecnica professionale, equilibrio).

Sempre nel comparto previdenziale è opportuno attuare una serie di interventi non differibili.

- Revisionare la convenzione INPS relativa alla gestione della disoccupazione per i frontalieri, in base alla quale attualmente la stessa INPS richiede più di quanto viene riconosciuto dall'ISS stesso;
- La gestione residuale degli Artigiani e Commercianti che ancora rappresenta ancora una rilevante uscita dell'ISS e che nel tempo ha assorbito tutte le risorse presenti nel Fondo Comune di Riserva di Rischio;
- La quota dei crediti per contributi di dubbia esigibilità supera attualmente i 16 Mln di Euro classificati secondo un criterio temporale che prudenzialmente include le posizioni scadute da oltre 6 mesi. Gli accantonamenti attuati negli anni precedenti non sono sufficienti a garantire l'intera copertura dei crediti inesigibili, è fondamentale accantonare fino a concorrenza dell'intero importo dei crediti inesigibili al fine di rimuovere i rilievi del Collegio dei Sindaci Revisori, attivando nel contempo una ricognizione analitica di tutte le posizioni per procedere all'effettivo recupero;
- Integrazione sistemica di FONDISS negli scenari previdenziali che dovranno scaturire dalle nuove proiezioni attuariali;
- Rilevanti crediti dell'ISS verso lo Stato e PA allargata, che non sempre permettono una ottimale gestione dei flussi di liquidità necessaria ad ottemperare agli impegni assunti nei confronti dei fornitori, limitando le negoziazioni sui prezzi di beni e servizi, quando non anche comporta il carico di interessi di mora per ritardato pagamento.

Ricordiamo che il sistema previdenziale si compone di due pilastri. Il primo la cui gestione è in capo al Consiglio per la Previdenza e che ha attivi patrimoniali di oltre 400 Mln di Euro e che rappresentano una quota rilevante di investimenti effettuati nel sistema finanziario sammarinese.

Si ricorda che negli ultimi anni è stato effettuato un intervento sulle singole gestioni dei fondi pensioni nella misura del contributo a carico dello Stato del 5% delle entrate contributive (anziché 10%) in presenza di gestioni dei fondi pensioni con risultanze attive rimanendo ancora definito il limite del 25% per il pareggio a bilancio nel caso di risultanze negative. In particolare il risultato della gestione dei lavoratori subordinati anche nel 2017 è stato negativo con la necessità di richiedere allo Stato una copertura per 19,5 Mln milioni di Euro, comunque insufficiente all'equilibrio del sistema.

Prospettivamente il fabbisogno, al netto dei rendimenti dei fondi, si attesta già oltre 33 Mln e tenderà comunque a crescere nei prossimi anni.

La composizione del sistema previdenziale si completa attraverso il secondo pilastro, introdotto con Legge 191/2011, con l'obiettivo di raggiungere una maggiore autonomia e autosufficienza dei Fondi

Previdenziali attraverso l'istituzione del Fondo Complementare (FONDISS) per cui dal 1 luglio 2012 sono iniziate le contribuzioni, le cui aliquote avranno decorrenza progressiva nel corso degli anni e la cui gestione è demandata al Comitato Amministratore di FONDISS.

È oggetto di valutazione, nell'ambito degli obiettivi della riforma previdenziale ed al fine di fornire un supporto per la sostenibilità del sistema sanitario e socio sanitario, una eventuale contribuzione aggiuntiva a quella per il fondo complementare, che alimenti il fondo per la non autosufficienza, invalidità e malattie rare.

Per quanto riguarda le Prestazioni Economiche Temporanee e in particolare gli Ammortizzatori Sociali è necessario procedere ad una revisione degli strumenti che li rendano più conformi alle mutate esigenze sociali ed economiche del paese e che contestualmente li renda sostenibili nel medio periodo, in coerenza con la situazione attuale del sistema economico Stato.

Nella revisione di tali strumenti non bisogna prescindere da intervenire anche su Quote Capitarie ed Assegni Familiari.

Il primo è materia di discriminazione tra residenti, differenziando l'assistenza tra cittadini e non; il secondo, adeguatamente temperato con l'introduzione dell'ICEE e con le mutate esigenze della famiglia sia in termini di spesa che educative o di formazione, potrebbe divenire, adeguatamente riformato, un utile strumento per l'integrazione del reddito ai soggetti effettivamente gravati dai carichi familiari.

Disabilità

Con il varo della Legge-quadro in materia di disabilità (n. 28 del 10 marzo 2015) il nostro Paese ha senza dubbio compiuto un doveroso passo in avanti per contribuire alla creazione di una società più integrata, aperta ed accogliente per tutti, a partire anche dalla ratifica del Decreto Delegato "Prevenzione della disabilità, salute e riabilitazione, sostegno alla persona con disabilità e al nucleo familiare" n.14 del 1 febbraio 2018.

Il decreto impegna il sistema sanitario a promuovere un'organizzazione organica ed efficiente per la prevenzione, la diagnosi precoce, la cura e la riabilitazione delle persone con disabilità, e a rendere l'accesso ai servizi funzionale e coordinato, prefigurando un sistema di tutela estremamente organico, diffuso e coerente con i sistemi più avanzati. Tutti gli interventi di supporto economico previsti dal decreto saranno modulati sulla base della norma che regolerà l'introduzione e la gestione dell'indicatore della situazione economica delle famiglie che verrà introdotto con Decreto Delegato al più presto.

Il decreto segna uno storico cambio di paradigma della disabilità da un approccio bio-medico ad un modello bio-psico-sociale che rappresenta uno dei più importanti principi della Convenzione ONU proprio perché consente di conoscere la persona con disabilità nella sua interezza ponendo sullo stesso

piano sia gli aspetti riguardanti la salute della persona, coerentemente con un modello medico, che gli aspetti di partecipazione sociale, coerentemente con un modello cosiddetto sociale cioè più orientato all'inclusione sociale, ponendo tutto in relazione con i fattori ambientali.

Tra gli aspetti centrali del decreto l'organizzazione dell'area disabilità (art. 10) che pone come priorità una riforma e riorganizzazione di tutte le aree dei servizi che oggi si occupano di disabilità. Per la prima volta viene affrontato il delicato tema del dopo di noi e della Vita indipendente in alternativa all'assistenza e all'istituzionalizzazione.

Si è inoltre voluto ridare ordine e organicità alle disposizioni che regolamentano l'accesso ai permessi retribuiti e affrontare la norma sul "congedo parentale lungo" in caso d'insorgenza di una patologia gravissima e di necessità di assistenza prolungata per un figlio minore di 14 anni, introducendo la possibilità di richiedere, da parte di uno dei due genitori, di un periodo di aspettativa della durata massima complessiva di 2 anni, anche frazionabile a mesi.

L'obiettivo generale di tutto il decreto, e l'intento della Segreteria di Stato per la Sanità, è quello di promuovere, proteggere ed assicurare il pieno ed eguale godimento dei diritti di tutte le persone con disabilità e rimuovere gli ostacoli che impediscono la loro piena partecipazione alla vita del contesto sociale e territoriale di cui fanno parte. Questo decreto delegato ha la finalità di:

- Definire la posizione sociale della persona con disabilità.
- Ottimizzare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi sanitari specifici necessari alle persone con disabilità, in modo da rendere migliore la possibilità di utilizzare i servizi su tutto il territorio, compresi la diagnosi precoce e l'intervento appropriato, e dei servizi destinati a ridurre al minimo e a prevenire ulteriori disabilità.
- Assicurare un approccio globale da parte dei servizi sanitari e socio-sanitari, sotto l'aspetto clinico-organizzativo, anche mediante la strutturazione di percorsi coordinati del progetto assistenziale ed educativo individuale, affinché possa giungere alla miglior gestione della disabilità e capacità residua.
- Prevedere strumenti di sostegno economico compatibili con il reddito familiare della persona con disabilità, e forme di solidarietà nei confronti del nucleo familiare.

La legge quadro che ha avviato la sua attuazione con il decreto sull'inclusione scolastica, l'istituzione dell'amministrazione di sostegno, con questo decreto fa un'ulteriore passo avanti e il cammino prosegue con la norma sull'inclusione lavorativa già in fase di avanzata elaborazione.

Il 2019 sarà l'anno di verifica e di monitoraggio di progetti già avviati e in corso d'opera:

- Progetto PIU'PERTE finalizzato all'introduzione di una tessera che permetta l'accesso alle persone con disabilità a una serie di servizi gratuiti o a costo ridotto in materia di trasporti, cultura e tempo libero sul territorio sammarinese. L'obiettivo è garantire la piena inclusione delle persone con disabilità nella vita sociale e culturale delle comunità: un'unica tessera completamente gratuita,

che la Repubblica di San Marino mette a disposizione di tutti i cittadini residenti e turisti che certifichino la loro disabilità. In Italia e in altri Paesi dell'Unione esistono varie agevolazioni tariffarie, di servizi, di supporto per l'accesso a musei o luoghi di cultura, per le offerte per il tempo libero, per il trasporto. Il progetto PiùPerTe si rivolge ai cittadini residenti e ai turisti che si trovino in una condizione di invalidità certificata proponendo una serie di agevolazioni relative al tempo libero delle persone con disabilità (e relativi accompagnatori): cultura e sport, ma anche servizi. La Tessera PiùPerTe verrà rilasciata gratuitamente e unitamente ad essa l'operatore rilascerà anche l'elenco cartaceo delle strutture aderenti al Progetto PiùPerTe.

- Creazione banca dati disabilità

Con Delibera del Congresso di Stato n.22 del 16 gennaio 2017 è stato costituito un gruppo di lavoro tecnico permanente finalizzato alla creazione di un Tavolo Tecnico multidisciplinare ed intersettoriale sulla condizione delle persone disabili e delle loro famiglie nell'intero percorso di vita considerata la crescente importanza nel promuovere interventi che pongono al centro la persona disabile e la loro famiglia con i loro diversi bisogni, soprattutto attraverso lo strumento bio-psico-sociale dell'ICF, in un'ottica di piena e fattiva inclusione sociale. Tale tavolo tecnico dovrà facilitare la crescita del know-how dei diversi professionisti coinvolti nel percorso di accompagnamento e sostegno al disabile e alla sua famiglia al fine di valorizzare proposte innovative sui modelli organizzativi che sappiano soddisfare i diversi bisogni del disabile nei diversi luoghi di vita e coordinare interventi con migliore efficaci e minor spreco di risorse, elaborando strategie condivise tra enti, istituzioni e comunità.

Sportello Unico Disabilità

Come previsto dal decreto delegato n.14 1 febbraio 2018 all'Art. 10 stiamo dando piena operatività allo Sportello Disabilità nell'ambito dell'Area disabilità in cui opera l'Operatore dell'Accoglienza al fine di garantire un servizio di front office finalizzato a fornire informazioni in merito a:

- modalità di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari dell'ISS;
- richiesta per la tessera PIU'PER TE per accesso gratuito o con agevolazione presso musei, teatri, cinema, trasporti, eventi sportivi ecc. nella Rep. di san Marino;
- normative in materia di tutele e benefici in favore della persona con disabilità in tutti gli ambiti con particolare riferimento all'ambito sanitario, scolastico, lavorativo nonché ai permessi e congedi parentali per l'assistenza alle famiglie;
- offerte dei servizi pubblici e privati per l'assistenza alla persona con disabilità, anche sul territorio;
- informazioni per richiedere presidi sanitari e ausili tecnici protesici previsti dal nomenclatore.

Semplificazione procedure amministrative

È stato avviato l'iter di semplificazione di procedure amministrative e stesura di nuovi regolamenti per:

- Richiesta tesserino disabili per auto
- Richiesta di presidi/ausili per persone con invalidità certificata
- Richiesta per congedi parentali e congedi parentali lunghi
- Richiesta per assistenza domiciliare

Attuazione del Decreto Delegato "inclusione lavorativa delle persone con disabilità"

Come previsto dalla Legge n. 194 del 2010 l'articolo 77 è teso a riformare le norme in materia di assunzione e impiego di personale invalido in imprese pubbliche e private e rivedere gli attuali metodi di valutazione funzionale della persona con disabilità, con l'obiettivo di consentire inserimenti lavorativi maggiormente compatibili con le abilità residue e funzionali al miglioramento delle stesse. In conformità a quanto disposto dalle sopra richiamate Convenzione e Legge Quadro, questo Decreto contiene i seguenti punti.

Progetti a breve e medio termine

1. Progetti per Dopo di Noi e Vita Indipendente

Prevedere ai fini della piena realizzazione dei principi della Vita Indipendente la promozione e la realizzazione di interventi capaci di affrontare il "dopo di noi" realizzando residenze adeguate, gestite da personale con specifiche competenze affinché venga garantita una vita autonoma e dignitosa per garantire a tutti coloro che ne hanno necessità oggettiva, l'affiancamento, in ogni fase della vita, di personale esperto del settore pubblico che possa prevenire e superare le difficoltà di chi vive una fase, temporanea o permanente, di disabilità fisica o psicologica.

Strutture residenziali

Appartamento per week end autonomia

Istituzione Assistente Personale

2. Fattoria sociale

Una struttura che estenda i suoi servizi a favore di persone con disabilità fisiche, sensoriali, intellettive o psichiche che presentano forme di svantaggio psico-fisico e di disagio sociale sono fattorie a tutti gli effetti, perciò hanno una natura imprenditoriale; tuttavia cercano di riprodurre un modello di economia sociale, mirato a coniugare il profitto dell'azienda con il bene della collettività, in special modo per le fasce sociali svantaggiate.

Naturalmente l'opportunità più significativa è proprio quella di imparare un mestiere: l'offerta formativa delle fattorie sociali è davvero ampia e può riguardare le conoscenze in ambito agricolo come anche in quello delle filiere produttive (olio, formaggio, latte, pane e pasta ...), senza dimenticare l'allevamento di animali. La fattoria sociale diventa una reale possibilità di inserimento lavorativo per le persone con disabilità.

3. Progetti condivisi da parte delle Associazioni che si occupano di disabilità

Per il 2019 le Associazioni che si occupano di disabilità presenteranno dei progetti condivisi per accedere ai finanziamenti che lo Stato, sulla base delle norme vigenti, mette a disposizione anno e la Segreteria di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale si impegna ad organizzare momenti di confronto finalizzati alla predisposizione e di realizzazione dei progetti.

PARTE III

ALLEGATO “A”

PIANO NAZIONALE DI STABILITÀ E SVILUPPO

Contesto generale

San Marino ha subito una grave recessione durante il periodo 2008-2014 e sta affrontando una serie di ulteriori criticità.

San Marino è un micro Stato, non membro dell'UE, che ha come valuta l'euro e che ha subito una grave recessione durante il periodo 2008-2014, con una contrazione del PIL di più del 30%. La profonda recessione è stata causata dal declino del settore bancario di San Marino, i cui asset sono diminuiti di oltre il 200% del PIL.

Prima della crisi, le banche di San Marino facevano affidamento sulla riservatezza bancaria ed è nel 2009 che la Repubblica è stata inserite nella grey list OCSE; nello stesso anno le autorità Italiane hanno istituito, prima uno scudo fiscale e poi una voluntary disclosure che hanno provocato un deflusso dei depositi presenti presso le banche del territorio.

Contemporaneamente, sono aumentati i NPLs e la crisi finanziaria si è acuita sia a San Marino come in tutto il continente europeo; la Cassa di Risparmio è stata in aggiunta colpita duramente soprattutto a causa delle vicende del gruppo Italiano Delta.

La riduzione della domanda estera a seguito della crisi finanziaria del 2009 ha peggiorato ancor di più la situazione economica di San Marino.

Il vecchio modello di sviluppo non è più perseguibile; di conseguenza, il Paese è in transizione verso un'economia maggiormente diversificata e integrata, basata su trasparenza e cooperazione internazionale.

Prospettive economiche

- Dopo sei anni consecutivi di recessione, l'economia ha ripreso a crescere nel 2016, con un tasso di circa il 2% (PIL 2016 ~€1,45 miliardi).
- Nel breve e medio termine è attesa una crescita moderata, con un tasso leggermente superiore all'1% dal 2017 in avanti.
- Nel 2017 il tasso di disoccupazione è diminuito a circa l'8%, dopo un picco del 10% a febbraio 2016.
- Nel 2015 la bilancia commerciale era in surplus.
- Le principali sfide economiche sono quindi la diversificazione e rilancio dell'economia al di là delle attività bancarie.

La finanza pubblica

- San Marino è stata colpita duramente dalla recente crisi finanziaria, che negli ultimi 10 anni ha causato una perdita complessiva di circa il 30% del PIL. Negli ultimi anni le finanze pubbliche sono state gestite con prudenza: il debito pubblico è circa il 22% del PIL, ma aumenterà notevolmente a causa dei costi della ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.
- Il principale strumento a disposizione di SM per stabilizzare l'economia è la politica fiscale.
- Il debito pubblico ammontava al ~22% del PIL nel 2017 (in aumento rispetto al 19.7% del 2015) generato principalmente da interventi di ricapitalizzazione del settore bancario.
- Il bilancio 2015 è stato ampiamente in equilibrio, mentre quello del 2016 indica un piccolo deficit.
- Nonostante il debito pubblico sia relativamente basso, rimane poco spazio per rispondere ai futuri shock dell'economia a causa della scarsa capacità di accesso a finanziamenti esterni.

Settore bancario

- Il sistema bancario deve affrontare elevati NPLs lordi (40%+ in 2016), bassi accantonamenti (NPL *coverage ratio* ~26% nel 2016) e bassa redditività.
- Le gravi perdite negli anni passati, gli NPLs e la loro scarsa copertura hanno drasticamente ridimensionato la capacità competitiva degli operatori del settore.
- La dimensione del sistema bancario è ancora elevata rispetto al resto dell'economia (attivi bancari a ~€5 mld, ~370% del PIL a dicembre 2016), ma si è notevolmente contratto a causa della riduzione dei depositi esteri.
- Nel 2016, le tre banche più grandi detenevano circa il ~70% degli *asset* e dei depositi bancari totali.
- La crescita della concessione del credito e l'attività del mercato immobiliare restano su livelli piuttosto bassi.
- Negli ultimi 6 anni, Cassa di Risparmio ha subito una perdita complessiva pari a circa metà del PIL di San Marino, per cui durante il periodo 2012-2017 è stato necessario un intervento pubblico di circa €280 milioni (circa il 18% del PIL). Infine, con il bilancio 2016 e le relative valutazioni legate ai crediti non performanti del Gruppo Delta si configura la necessità di ulteriori interventi pubblici al fine di convertire in performante l'attivo non performante attualmente presente in Cassa di Risparmio.
- Nel processo di riorganizzazione del comparto bancario è mancata una visione strategica consolidata. Negli ultimi anni infatti il settore bancario si è uniformato agli standard internazionali, ma senza attenersi ad una visione di lungo periodo di carattere sistemico.

La struttura economica

- Nel 2016 il settore manifatturiero ha avuto la quota di valore aggiunto maggiore (~31%), seguita da servizi (~23%), PA (~16%), commercio (~16%) e infine servizi finanziari (~5%).
- Il numero delle imprese è aumentato nel periodo 2015-2016, prevalentemente nel settore manifatturiero.
- Anche il commercio è aumentato durante il 2016, in linea con la ripresa della domanda interna.
- Il settore finanziario continua a contrarsi.

Una visione di lungo termine

Si intende definire una visione di lungo termine per San Marino che guarda oltre le sfide derivanti dalle attuali condizioni economiche del Paese.

- San Marino vuole affermare un'economia ben diversificata e aperta a livello internazionale. Inoltre, vuole creare un centro finanziario solido, ben regolato e altamente specializzato, che possa supportare lo sviluppo a lungo termine dell'intera economia, a partire dalle attività del settore manifatturiero e del comparto turistico – commerciale che insieme rappresentano oltre la metà dell'intero PIL del Paese e che in questi anni di crisi hanno assicurato la complessiva tenuta dell'economia del territorio.
- San Marino intende essere un punto di riferimento per il turismo, per il commercio e per l'industria ad alto valore aggiunto; un centro economico all'interno del quale innovazione, opportunità di business e qualità dei servizi sono equiparabili ai migliori standard mondiali.
- San Marino mira a diventare anche un centro finanziario specializzato, credibile e stabile, completamente integrato all'interno dei mercati europei e aperto alle altre giurisdizioni.
- San Marino migliorerà continuamente il livello di trasparenza del settore finanziario e adotterà le migliori pratiche internazionali in ambito AML/CFT.

Tutto questo sarà possibile e credibile solo attraverso il deciso coinvolgimento della leadership del Paese e delle organizzazioni internazionali.

Il Governo è pienamente consapevole che le ambizioni di lungo termine sul piano progettuale sono rese più complicate dalla necessità di dare immediata e permanente soluzione ai problemi del settore bancario.

A seguito della missione Article IV del 2018, il FMI ha chiesto a San Marino di adottare una strategia per stabilizzare il sistema bancario e continuare il suo impegno nelle riforme strutturali. **Gli elementi strategici richiesti dal FMI per il settore bancario sono:**

- Creazione del **Comitato per la Stabilità Finanziaria** con il fine di migliorare la *governance*, la vigilanza e la comunicazione nel sistema bancario e per sviluppare un **piano strategico di lungo periodo del settore finanziario**.
- Un **piano ambizioso e credibile** da concordare con tutte le istituzioni bancarie per: a) assorbire con gradualità il gap di capitale; b) definire modalità di azione, credibili e sostenibili, per il ritorno alla redditività; c) ridurre significativamente nel medio termine **gli NPLs a livello sistemico**.
- Una **revisione del mandato e delle funzioni della Banca Centrale**, incluso lo scorporo delle attività non *core*.
- **La ricapitalizzazione della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (CARISP)**
- Aumento della collaborazione **con la comunità internazionale (Unione Europea, Fondo Monetario, B.C.E., Banca d'Italia)**.
- Continuo **miglioramento della trasparenza e dei framework di AML/CFT**.
- Miglioramento della raccolta e del monitoraggio di dati economici e rafforzamento dell'elaborazione statistica.

È stato costituito un Comitato per la Stabilità Finanziaria (CSF) con l'obiettivo di redigere un piano strategico per il sistema finanziario di San Marino. La priorità è assicurare la stabilità del settore bancario riducendo progressivamente il gap di capitale attualmente presente a livello sistemico.

Struttura del CSF



Caratteristiche fondamentali

- Il CSF ha individuato un **Memorandum of Understanding (MoU)** che indichi ruoli e responsabilità del Governo e di BCSM per quanto riguarda:
 - La ristrutturazione del sistema bancario
 - La comunicazione delle informazioni
- Il CSF, per assicurare sostenibilità e competitività al settore finanziario, redige un **piano strategico di lungo periodo** del settore che definisce **una visione complessiva in termini prospettici del settore finanziario** in grado di guidarne lo sviluppo di medio e lungo termine
- Il CSF si riunisce regolarmente secondo un programma ben definito con cui affrontare le criticità del settore bancario

La sintesi

Va definita una visione di lungo termine per San Marino che guarda oltre le sfide derivanti dalle attuali condizioni economiche del Paese. Tuttavia, il Governo è pienamente consapevole che **le ambizioni di lungo termine di San Marino sono minate dai problemi di stabilità che attualmente affliggono in particolare il settore bancario**, caratterizzato da un significativo *gap* di capitale.

Con il completamento dell'AQR, l'esigenza di capitale del settore bancario viene quantificata e rappresenta il più importante intervento teso ad assicurare la stabilità finanziaria e lo sviluppo economico di San Marino.

A seguito della missione *Article IV* del 2018, **il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha richiesto a San Marino** di adottare una strategia credibile in grado **di stabilizzare il sistema bancario e di continuare il suo impegno nelle riforme strutturali orientate ad assicurare l'indispensabile equilibrio del quadro generale della finanza pubblica**. In questo ambito, è stato istituito un Comitato per la Stabilità Finanziaria (CSF), costituito da rappresentanti del Congresso di Stato e della Banca Centrale di San Marino (BCSM); tale comitato è impegnato a **redigere, con il coinvolgimento costante degli stakeholder, un piano strategico per il settore finanziario**, in modo da assicurarne la sostenibilità e la competitività nel lungo periodo. Tale piano deve includere:

- il disegno di una strategia per il settore finanziario in grado di guidarne lo sviluppo di medio e lungo periodo;
- il Piano di Stabilità Finanziaria per affrontare le attuali sfide legate alla stabilità dell'industria bancaria e al progressivo assorbimento del *gap* di capitale.

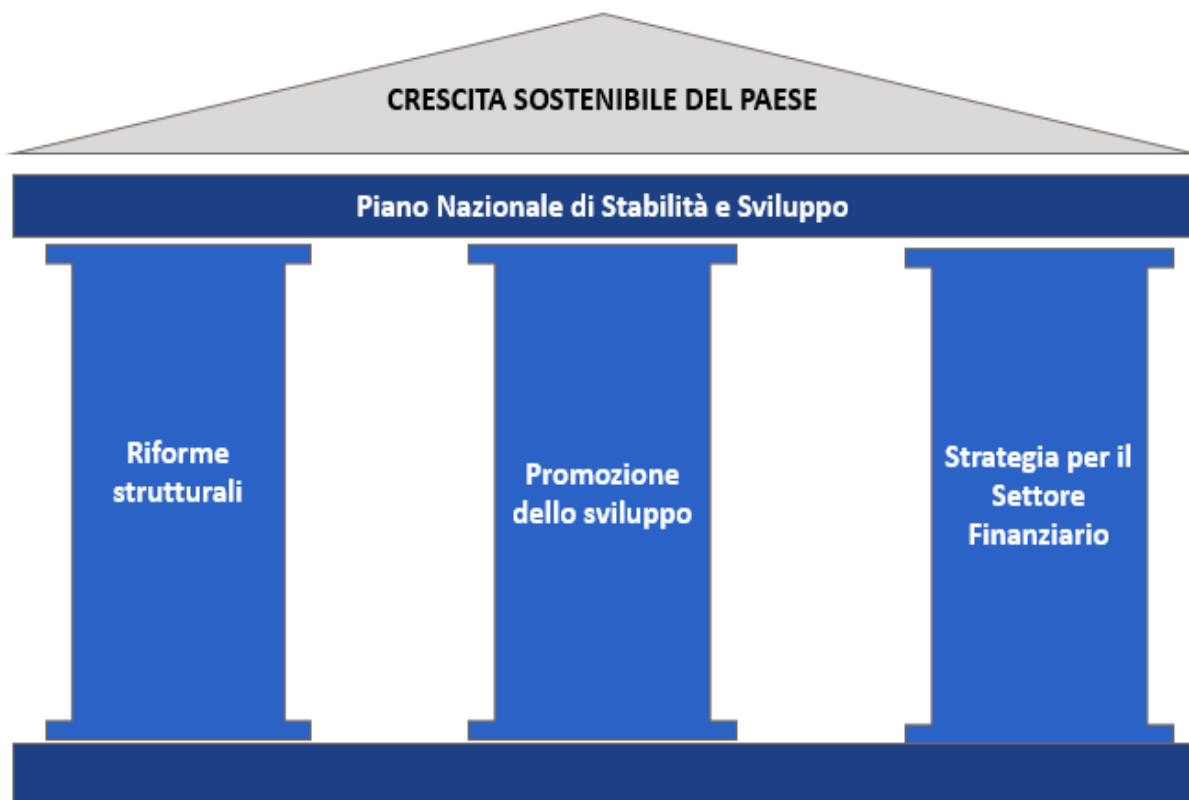
Inoltre, **il Governo sta realizzando diverse misure** finalizzate a rendere San Marino un luogo dove la facilità di fare impresa, l'innovazione e la qualità dei servizi sono parametrize al raggiungimento dei massimi standard mondiali.

Il Governo ha definito le linee di indirizzo del **Piano Nazionale di Stabilità e Sviluppo avente i seguenti pilastri:**

- la realizzazione delle **riforme strutturali** per pervenire all'obiettivo dell'equilibrio di bilancio, compresa la creazione di un'Unità del Tesoro all'interno dell'amministrazione, includendo un processo di revisione della gestione della contabilità pubblica;
- l'attuazione di misure finalizzate alla **promozione dello sviluppo economico ed occupazionale**, con particolare riferimento ai temi della facilità di iniziativa imprenditoriale, della creazione di un centro internazionale per l'innovazione, nonché rafforzare la vocazione turistico - commerciale del Paese diventando un polo di attrazione turistica riconoscibile all'esterno e aumentando la qualità dei servizi offerti;

- gli interventi necessari al **consolidamento ed al rilancio del sistema bancario** con Il CSF che individua **obiettivi chiari per il successo dell'industria finanziaria** ed identifica **quattro aree per l'elaborazione di una strategia di rilancio dell'intero comparto**:
 - a) protezione delle funzioni finanziarie *core*;
 - b) sviluppo dei fattori chiave per la trasformazione del settore finanziario;
 - c) promozione dei servizi di *family offices, private banking, trust funds*, e delle transazioni in valuta;
 - d) promozione di un *hub Fintech*.

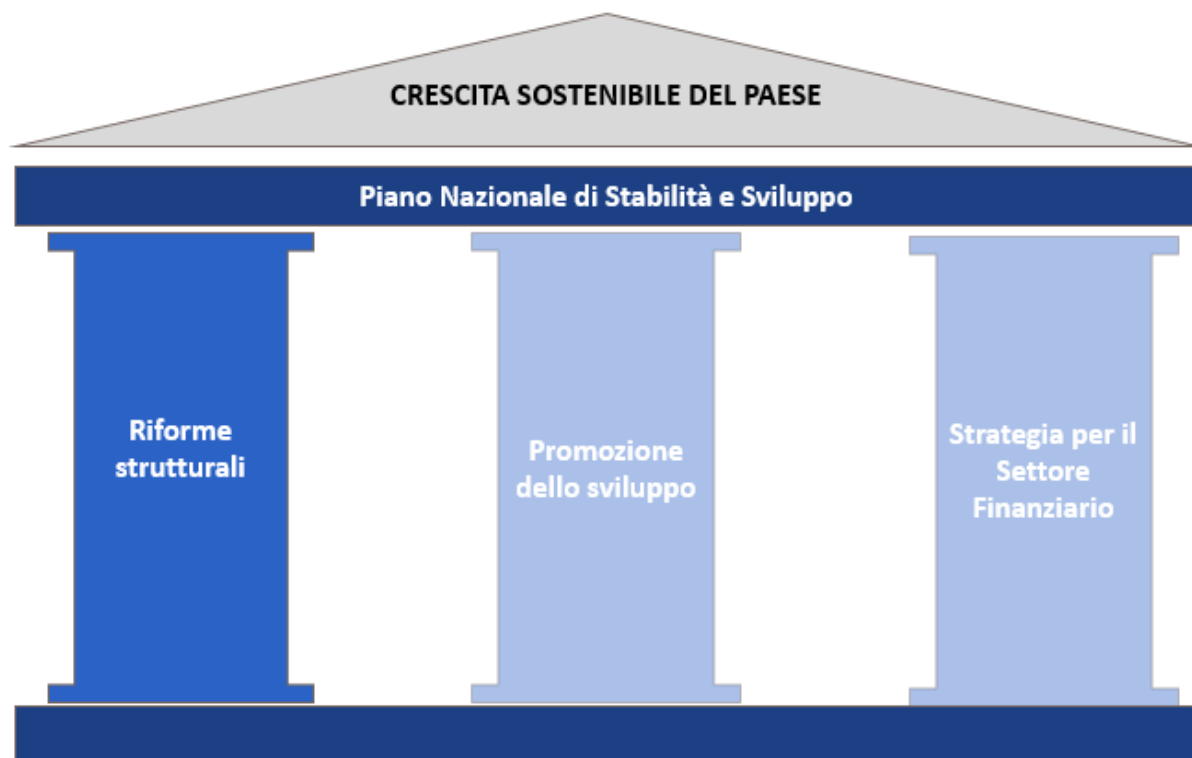
I TRE PILASTRI DEL PIANO NAZIONALE DI STABILITÀ E SVILUPPO



Piano Nazionale di Stabilità e Sviluppo: gli effetti delle iniziative

Iniziative del Piano di Stabilità Finanziaria		Impatto atteso			
		Riduzione gap	Liquidità	Debito pubblico	Deficit pubblico
I Riforme Strutturali	Spending review				- € 10/15 mln (2019)
	Riforma sistema pensionistico				- € 10/15 mln (2019)
	Fiscalità diretta e indiretta				- € 15/20 mln (2019-2020)
II Misure per la promozione dello sviluppo					
III Strategia per il Settore Finanziario		- € 475 mln		+ € 475 mln	+ € 10 mln (2019-2020) + € 22 mln (dal 2021)

IL PILASTRO DELLE RIFORME STRUTTURALI

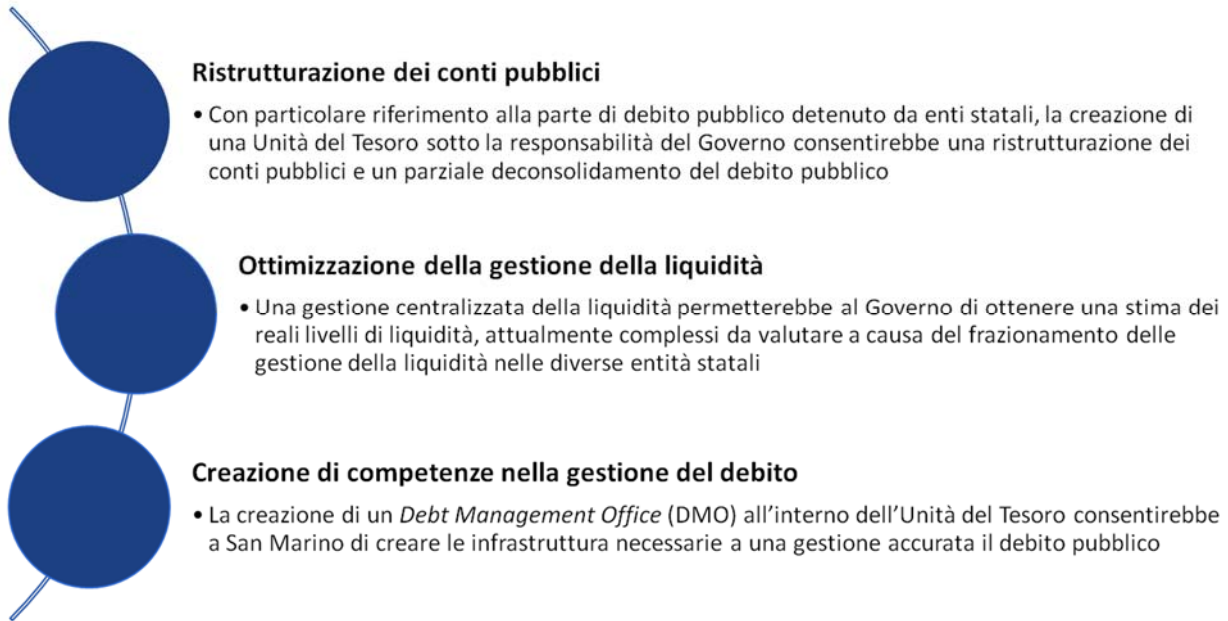


Iniziativa	Obiettivo	Impatto atteso			
		Riduzione gap	Liquidità	Debito pubblico	Deficit pubblico
I Creazione dell'Unità del Tesoro e la riforma della contabilità pubblica	Miglioramento della gestione finanziaria e contabile della finanza pubblica				
	Ottimizzazione della gestione della liquidità dello Stato		Effetto da valutare	Effetto da valutare	
II Riforme della spesa	Spending review			Misure	- €10 mln 2019 - €5 mln 2020
	Riforma del sistema pensionistico				- €10 mln 2019 - €5 mln 2020
	Riforme fiscali				- € 12 mln 2019 (igr) - €8 mln 2020 (iva)

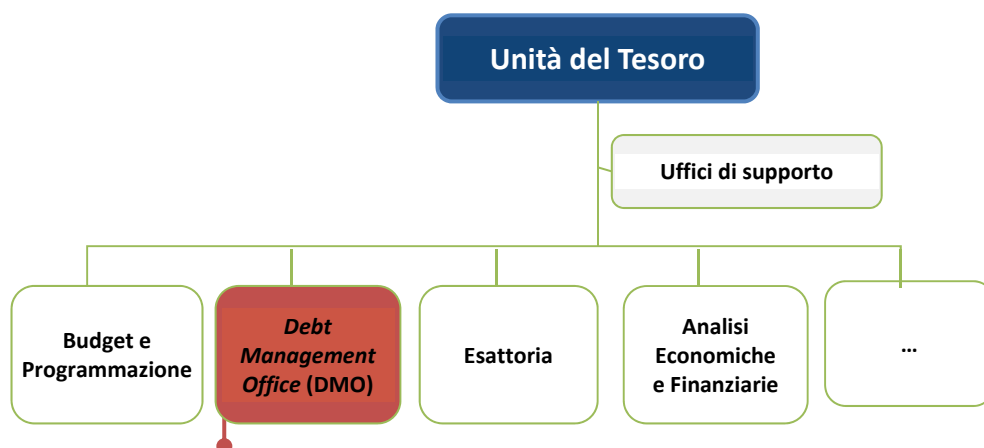
Il Governo sta intraprendendo un serio sforzo, supportato da esperti di alto profilo per le questioni più tecniche e complesse.

L'Unità del Tesoro

Sono stati identificati tre obiettivi principali per la creazione dell'**Unità del Tesoro**, tra i quali vi è la ristrutturazione dei conti pubblici.



Lo sviluppo dell'Unità del Tesoro deve prendere in considerazione vari aspetti, dal DMO e Budget e Programmazione, fino alle Analisi Economiche. L'Unità del Tesoro gestirà la liquidità e il debito per lo Stato e tutti gli Enti Pubblici.



<i>Debt Management Office – struttura illustrativa</i>	
Affari generali, segreteria e supporto	Gestione e monitoraggio del rimborso del capitale e pagamento degli interessi sui titoli di stato
Emissione di debito, gestione e funzionamento dei mercati – Mercati nazionali e internazionali	Divulgazione delle informazioni riguardo al debito pubblico
Questioni legali, contabili ed amministrative	Monitoraggio dei rischi finanziari e creditizi dall'attività di assunzione di prestiti, compresi quelli provenienti da altri enti o società pubbliche
Emissione e gestione delle passività e della liquidità a breve del Tesoro	Termini e condizioni contrattuali per lo scambio dei titoli di debito sui mercati stranieri e relazioni con le autorità di controllo

Situazione attuale:

- Attualmente, la gestione della liquidità statale è ripartita su una serie di enti pubblici.
- La liquidità gestita dallo Stato al momento ammonta a **~€25 mln**, mentre altri **~€70 mln** sono frammentati nei conti dei singoli enti.
- La centralizzazione della gestione della liquidità permetterebbe al Governo di gestire tutte le risorse liquide degli enti pubblici.
- Più in generale, la capacità di gestione delle spese correnti e straordinarie da parte del Governo ne verrebbe rafforzata, grazie a:
 - maggior trasparenza e *accountability* sulle spese pubbliche;
 - ottimizzazione delle operazioni grazie a economie di scala.

Le riforme strutturali per la spesa e per l'entrata

Il Governo sta lavorando a **riforme strutturali** con l'obiettivo di ristrutturare la spesa pubblica, basate su tre componenti principali. Al netto del livello di indebitamento che lo Stato registrerà per il rafforzamento del settore bancario e finanziario, le riforme strutturali sotto elencate dovranno garantire un ragionevole surplus di bilancio.

Intervento	Obiettivo	Impatto atteso deficit pubblico
A Spending review	<ul style="list-style-type: none"> Identificare e tagliare la spesa pubblica improduttiva per garantire un avanzo di bilancio e la stabilità finanziaria 	€8-10 mln nel 2019 €5-7 mln nel 2020
B Riforma del sistema pensionistico	<ul style="list-style-type: none"> Garantire l'equilibrio del sistema pensionistico e ridurre significativamente l'intervento annuale dello Stato per il ripianamento del disavanzo dei Fondi Previdenziali 	€8-10 mln nel 2019 €5-7 mln nel 2020
C Riforma del sistema fiscale	<ul style="list-style-type: none"> Riformare le imposte indirette introducendo l'IVA Semplificare e aggregare gli attuali incentivi fiscali Migliorare l'efficacia degli accertamenti fiscali Allargare la base imponibile 	€10-12 mln nel 2019 €8-10 mln nel 2020

Spending review

- Il Governo si è impegnato a ridurre la spesa pubblica. Le minori uscite premetteranno di ripristinare gradualmente le riserve pubbliche, e aiuteranno quindi a garantire la stabilità finanziaria del bilancio dello Stato.
- Nei settori dell'istruzione e della salute, la revisione della spesa ha il solo scopo di ridurre gli sprechi senza intaccare l'attuale eccellente livello di servizio.
- È stato istituito un team interfunzionale con l'obiettivo di identificare le strade percorribili per compiere tali interventi, stimandone l'impatto e le tempistiche.
- La spesa corrente per il bilancio previsionale del 2018 è già stata ridotta dello 0,8%.
- Si conferma l'obiettivo di una riduzione pari a circa € 15 mln nel corso del biennio 2019/2020.
- Entro settembre 2018, andranno identificati gli interventi per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra.

Impatto previsto: Il fine ultimo della strategia sopra descritta è quello di perseguire l'obiettivo di avere un avanzo di amministrazione con l'obiettivo di rendere sostenibili il livello di indebitamento e di reperire le risorse necessarie a praticare un'efficace politica di investimenti soprattutto sul piano delle infrastrutture.

Riforma del sistema pensionistico

- Riforma del sistema pensionistico con lo scopo di assicurarne la sostenibilità e renderlo effettivamente multi-pilastro e più adeguato in termini di prestazioni, anche nella ripartizione tra lavoratori attivi e pensionati.
- È stato approvato il documento finale della Commissione Tecnica con le linee generali della riforma e delle relative relazioni giuridico/attuariali di accompagnamento.
- È stato presentato il bilancio tecnico attuariale aggiornato all'autunno 2017 insieme all'analisi di impatto delle principali ipotesi di riforma (inclusa la potenziale revisione delle pensioni in essere, valutate caso per caso).
- È in corso l'attività di concertazione con le parti sociali e politiche e con altri *stakeholders* del sistema.
- Si intende presentare ed approvare il progetto di legge di riforma entro il 2018 (con entrata in vigore dal 1° gennaio 2019).

Impatto previsto:

- Maggiore flessibilità nell'accesso alle prestazioni e maggiore adeguatezza del sistema.
- Definitiva strutturazione di un modello previdenziale multi-pilastro.
- Superamento delle iniquità proprie dell'attuale sistema con incentivi per i giovani e per le alte professionalità.
- Razionalizzazione degli assetti di *governance* esistenti.
- Messa in sicurezza in termini di sostenibilità del sistema previdenziale nel medio periodo.
- Riduzione dell'intervento annuale dello Stato per il finanziamento dei fondi pensionistici.

Riforma del sistema delle imposte indirette

L'introduzione dell'IVA è un passo necessario per allineare le regole del Paese agli standard internazionali e aumentare la competitività del sistema.

- Tassazione indiretta: l'introduzione di un sistema di imposizione indiretta basato sul valore aggiunto consente l'uniformità rispetto ai regimi fiscali europei; in questo modo vengono facilitate le imprese ed i clienti nella conclusione di operazioni di importazione ed esportazione.

- Con la riforma delle imposte indirette verranno introdotte anche semplificazioni per ridurre gli oneri burocratici in capo agli operatori. Il sistema verrà completamente informatizzato ed è prevista altresì la fatturazione elettronica.

Impatto previsto:

- L'IVA aumenterà la base imponibile, includendo anche i servizi.
- L'IVA faciliterà le imprese ed i professionisti nelle fasi di import/ export, ponendosi in linea con gli altri paesi UE.
- Il sistema infrastrutturale dell'IVA fornirà statistiche affidabili e puntuali sull'economia.
- Con la riforma si garantirà un alto livello di informatizzazione, come ad esempio l'introduzione della fattura elettronica.
- Il rapporto fisco - contribuente sarà ulteriormente semplificato.
- Verranno reperite nuove risorse per finanziare il bilancio dello stesso, contemperando gli effetti fiscali nei settori nevralgici dell'economia sammarinese.

Revisione del sistema delle imposte dirette

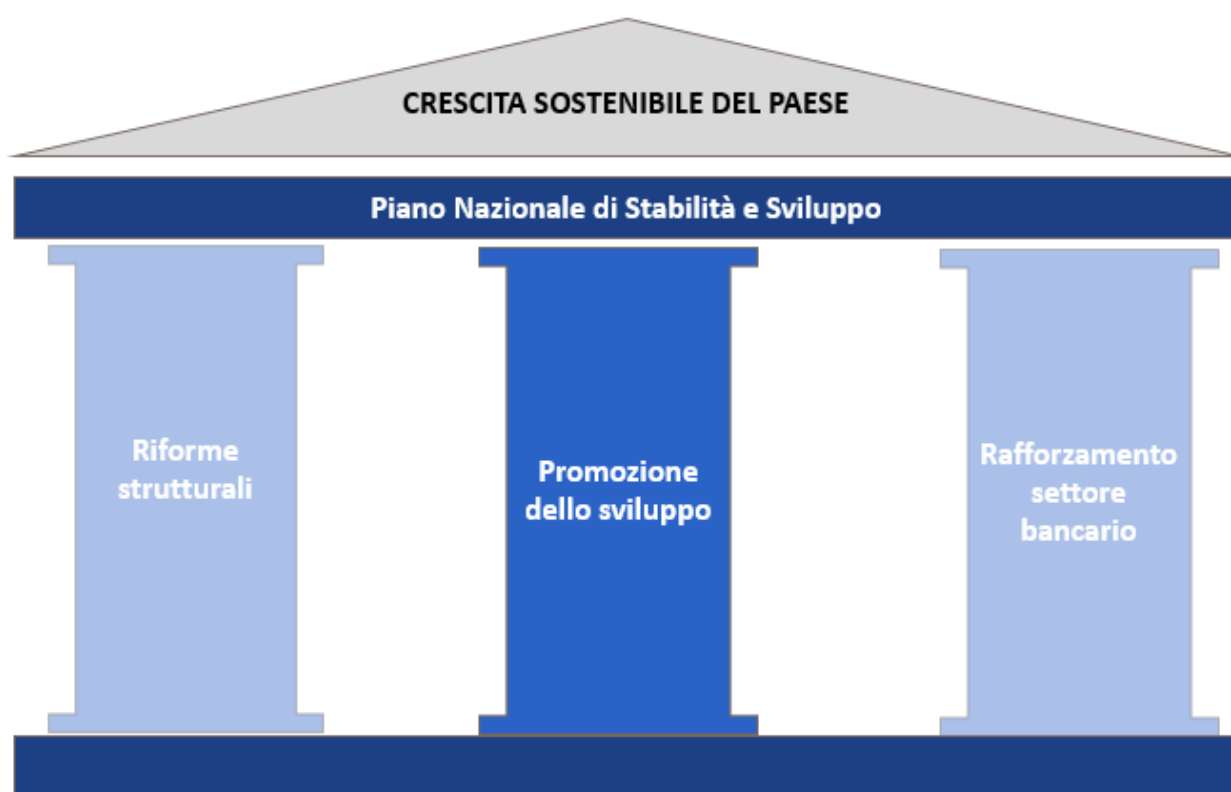
La riforma fiscale sarà completata dalla ristrutturazione degli incentivi fiscali, dall'allargamento della base imponibile e dal miglioramento del sistema di controllo fiscale.

- L'elevato numero di incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni li rende complicati e di difficile applicazione anche per coloro che ne potrebbero beneficiare maggiormente
- Gli accertamenti fiscali devono essere migliorati al fine di garantire maggiore equità ed efficacia della tassazione
- L'implementazione degli strumenti finalizzati all'accertamento tributario è in fase di studio
- Si stanno valutando misure per l'allargamento della base imponibile

Impatto previsto:

- Verrà definito un insieme chiaro e razionale di incentivi fiscali che sarà in grado di aumentare la competitività e la trasparenza verso gli attori economici a cui sono dedicati (specialmente in determinati settori selezionati).
- Un controllo fiscale efficace aumenterà le entrate fiscali e assicurerà maggiore equità.
- L'allargamento della base imponibile permetterà di praticare politiche redistributive maggiormente ispirate ai principi dell'equità e della giustizia sociale.

IL PILASTRO DELLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO



Il Governo sta già lavorando a diverse iniziative volte a sostenere lo sviluppo economico di lungo termine.

Intervento		Obiettivo
1	Integrazione internazionale	<ul style="list-style-type: none"> Programmi di residenza • Moderata apertura del mercato immobiliare • Attrazione di talenti e aumento del consumo interno
		<ul style="list-style-type: none"> Accordo di Associazione con l'UE • Piena integrazione nel Mercato Unico UE
2	Sviluppo economico	<ul style="list-style-type: none"> Agenzia per lo Sviluppo • Promozione di San Marino all'estero, per attrarre investimenti e turismo
		<ul style="list-style-type: none"> SM Innovation • Promozione dell'innovazione economica e normativa, e attrazione di capitali, con focus su settori innovativi
		<ul style="list-style-type: none"> Altre riforme • Allineamento agli standard internazionali e aumento della competitività di San Marino
3	Investimenti strategici	<ul style="list-style-type: none"> Investimenti strategici • Attrazione di investimenti strategici • Piano delle infrastrutture

Inoltre, sono in corso numerose iniziative che contribuiranno a riposizionare l'economia nel medio-lungo periodo.

Area	Intervento	Tempistiche attese	Benefici e impatti attesi
1 Integrazione internazionale	Programmi di residenza	Entro fine 2019	<ul style="list-style-type: none"> • Ripresa mercato Real Estate • Attrazione investitori esteri
	Associazione all'UE	Entro fine 2019	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso Mercato Unico UE
2 Sviluppo economico	Agenzia per lo sviluppo	Già attiva	<ul style="list-style-type: none"> • Attrazione investitori, imprenditori, turisti
	<i>SM Innovation</i>	Già attiva	<ul style="list-style-type: none"> • Attrazione innovazione e VC
	Bilancia dei pagamenti	Già attiva	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di dati
	Riforme del lavoro	In corso	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore flessibilità mercato del lavoro
	Riorganizzazione della PA	In corso	<ul style="list-style-type: none"> • Semplificazione della PA
	Riforma procedura fallimentare	2018	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione efficiente degli Npls
	Sportello unico	2019	<ul style="list-style-type: none"> • Facilità di fare impresa
	Telecomunicazioni	2019	<ul style="list-style-type: none"> • Facilità di fare impresa
	Patrimonio storico	In corso	<ul style="list-style-type: none"> • Alto potenziale turistico
	Istituzione del Registro Navale	2019	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento qualità servizi • Attrazione investitori,
	Giochi del Titano	2019-2021	<ul style="list-style-type: none"> • Alto potenziale turistico

Area	Intervento	Tempistiche attese	Benefici e impatti attesi
3 Investimenti strategici	Infrastrutture pubbliche (Legge Bilancio 2018)	2019-2021	<ul style="list-style-type: none"> • Minori affitti • Migliori infrastrutture
	<i>The Market Outlet Store</i>	2019	<ul style="list-style-type: none"> • Alto potenziale turistico • Aumento qualità servizi
	Aviosuperficie	2019-2021	<ul style="list-style-type: none"> • Alto potenziale turistico • Aumento qualità servizi
	Hotel e <i>resort</i> di lusso	2019-2021	<ul style="list-style-type: none"> • Alto potenziale turistico • Aumento qualità servizi
	Palazzetto dello sport	2020-2021	<ul style="list-style-type: none"> • Alto potenziale turistico • Aumento qualità servizi
	Parcheggi	2019-2021	<ul style="list-style-type: none"> • Alto potenziale turistico • Aumento qualità servizi
	Recupero ferrovia storica	2021	<ul style="list-style-type: none"> • Alto potenziale turistico • Aumento qualità servizi
	Campus scolastico	2020-2021	<ul style="list-style-type: none"> • Minori affitti • Migliori infrastrutture • Aumento qualità servizi
	Ospedale pubblico	2021	<ul style="list-style-type: none"> • Alto potenziale turistico • Aumento qualità servizi

Mercato immobiliare

L'apertura graduale del **mercato immobiliare** genererebbe un aumento nei valori degli immobili.

- In linea con le raccomandazioni del FMI, l'apertura del mercato immobiliare genererebbe un aumento nei valori degli immobili, riducendo di conseguenza i write-offs nei bilanci delle banche dovuti alle garanzie degli NPLs.
- Programmi non discrezionali per la residenza sono fondamentali per attrarre investitori, imprenditori e talenti.
- Residenza elettiva: il programma residency-by-investment è stato introdotto a San Marino (Legge n.94/2017), in linea con gli altri paesi europei.
- Investendo 500k € nel settore immobiliare (o 600k € in depositi bancari) gli investitori possono richiedere la residenza.
- Il mercato immobiliare è stato aperto agli stranieri (con limite massimo, art. 18 Legge n.94/2017)
- La nuova "legge di sviluppo" (Legge n.115/2017) riduce i requisiti per richiedere la residenza per gli imprenditori.
- Gli imprenditori possono richiedere la residenza dopo aver assunto almeno tre lavoratori locali (solamente uno in determinati settori) e dopo aver fornito una garanzia di € 75.000,00.
- Va adottato un programma di comunicazione e promozione a potenziali residenti UE ed extra-UE (si veda Agenzia per lo Sviluppo).
- L'obiettivo è quello di formalizzare un accordo sulla libera circolazione dei residenti con l'Italia e con i paesi Schengen.

Impatto previsto

- Ripresa del mercato immobiliare, con minori svalutazioni nei bilanci delle banche dovuti alle garanzie connesse agli NPLs.
- Attrazione di investitori, imprenditori e talenti, e conseguente aumento del consumo interno.

Accordo di associazione con l'UE

L'accordo di associazione (AA) con l'UE e l'accesso al Mercato Unico creeranno opportunità significative e condizioni più favorevoli per le imprese e le banche.

- Gli attuali accordi tra San Marino e UE non sono più sufficienti per garantire la competitività delle imprese e delle banche.
- San Marino, attraverso l'AA, vuole raggiungere una piena integrazione nel Mercato Unico europeo.

- Già introdotto ≈1000 atti dell'UE (acquis) nella legislazione locale.
- Previste 8 sessioni di negoziazione per il 2018 (rispetto alle 4 del 2017): l'obiettivo è chiudere l'accordo entro il 2019.
- Processi di lobby politica con l'UE e gli Stati membri sono in corso per accelerare il processo negoziale.
- Il processo di negoziazione è attualmente in corso e deve essere completato.
- Introduzione del resto dell'*acquis* nella legislazione locale (circa 10.000 atti dell'UE).

Impatto previsto

- Le aziende e le banche opereranno alle stesse condizioni degli Stati membri dell'UE, diventando così più competitive rispetto ad ora grazie all'ingresso nel Mercato Unico.
- Attrazione di investimenti esteri sia per il comparto industriale che per il settore bancario e finanziario.
- Diversificazione del rischio, grazie ad una bilancia commerciale maggiormente diversificata.

Agenzia per lo sviluppo

L'Agenzia per lo sviluppo promuoverà la Repubblica all'estero ed attrarrà imprese, persone, turisti e investitori.

- San Marino necessita di una promozione più efficace, attraverso un'organizzazione mirata e orientata ai risultati.
- L'agenzia promuoverà diversi aspetti: investire in San Marino, vivere in San Marino, visitare San Marino e studiare in San Marino.
- I corpi diplomatico e consolare saranno coinvolti nella promozione di San Marino nei rispettivi Paesi di competenza.
- Il personale dell'Agenzia riceverà incentivi basati sui risultati.
- L'Agenzia fornirà assistenza a 360 gradi a imprenditori, compagnie estere e a gruppi turistici.
- I corpi diplomatico e consolare sono già stati coinvolti in alcune attività pilota (ad esempio in Sud Est Asiatico).

Impatto previsto

- Attrazione efficace ed efficiente di: aziende, turisti, residenti elettivi, studenti universitari.
- Promozione efficace delle aziende di San Marino (e potenziale attrazione di lavoratori specializzati).

SM Innovation

L'istituto *SM Innovation* promuoverà la cooperazione per la ricerca e l'innovazione agendo da incubatore e attraendo capitali.

- Il Techno Science Park è divenuto SM Innovation, dotato di una nuova governance e di nuovi obiettivi, in modo da attrarre non solo start up, ma anche gli spinoff di ricerca e sviluppo delle società e venture capitals.
- L'idea consiste nell'istituzione di un polo regionale per l'innovazione.
- Creare un network competitivo e dinamico di stakeholders innovativi in grado di competere a livelli internazionali.
- Favorire l'innovazione attraverso lo sforzo collettivo da parte di tutti gli attori di tale network (inclusa la PA).
- Attrarre capitali esteri.
- Fornire l'accesso a una serie di incentivi e promuovere una rapida innovazione regolamentare ove necessario.
- Focus su determinati settori: Blockchain, Medtech, Robotica, Industria 4.0.
- Attrazione di talenti, idee e ricerche innovative, capitali.

Impatto atteso

- Istituzione di centri di ricerca ed eccellenza innovativi.
- Promozione di partnership tra privati e tra pubblico e privati.
- Creazione di un'industria dell'innovazione sostenibile nel lungo termine.

Sono in corso diverse azioni per rendere San Marino conforme agli standard internazionali e più competitivo sui mercati internazionali.

Bilancia dei pagamenti

In linea con le precedenti raccomandazioni dell'FMI, San Marino ha già avviato ed ultimato la creazione della bilancia dei pagamenti, grazie alla costituzione di un Gruppo di Lavoro composto da funzionari del Dipartimento Finanze e da funzionari di BCSM.

Revisione del sistema degli ammortizzatori sociali

Il nuovo sistema sarà composto da due livelli: uno di stampo assicurativo (legato alle reali contribuzioni dei soggetti) ed un secondo di stampo universalistico (legato ai reali bisogni, ma soggetto a programmi di training e di lavoro temporaneo per aiutare i disoccupati a inserirsi nel mercato lavorativo).

Riforma del lavoro

Attualmente è in studio una riforma del lavoro che prevede l'introduzione di contratti a tempo indeterminato dotati di tutele chiare e crescenti. È sotto analisi anche una riforma dei contratti di lavoro temporanei.

La nuova "legge di sviluppo" (Legge n.115/2017) ha introdotto una parziale liberalizzazione del mercato del lavoro; le imprese di San Marino, pagando un costo più elevato (+4,5%), possono ora assumere lavoratori non residenti.

Riorganizzazione della Pubblica Amministrazione

La Legge n.188/2011 ha introdotto una serie di misure gradualistiche (iniziate nel 2018) atte a revisionare e semplificare la struttura della PA, in modo tale da garantire i principi di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi pubblici.

Riforma della procedura fallimentare

In linea con le precedenti raccomandazioni del FMI, San Marino sta riformando la legge sulla procedura fallimentare; è stato istituito un gruppo di esperti per identificare le strade percorribili per attuare la riforma.

Lo scopo è di rendere le procedure di ristrutturazione, fallimento e liquidazione più chiare, veloci e flessibili; la riforma permetterà un miglioramento nei recuperi degli NPLs grazie a una procedura più rapida e semplice.

Sportello unico

La legge di bilancio 2018 dà mandato al governo di istituire lo sportello unico per le imprese e gli operatori economici. Sarà uno sportello sia fisico che online.

Conformità alle norme antiriciclaggio e di trasparenza

- Negli ultimi anni la Repubblica si è continuamente confrontata con la comunità internazionale con lo scopo di migliorare la propria trasparenza finanziaria attraverso una serie di trattati internazionali.
- L'aggiornamento normativo recentemente ratificato del framework antiriciclaggio (AML/CFT) aiuterà a migliorare la credibilità del Paese.

Va ricercato il rafforzamento della cooperazione con l'Italia, a partire dalla stipula del MoU con Banca d'Italia.

Investimenti nelle telecomunicazioni

- Introduzione della fibra ottica e potenzialmente delle connessioni 5G per utenze private e commerciali.
- Miglioramento della capillarità delle rete mobile.

Valorizzazione del patrimonio storico

- San Marino è patrimonio UNESCO per i suoi valori democratici e sta considerando di rendere tangibile tale patrimonio raccogliendo sponsorizzazioni per la creazione di un Istituto che abbia l'obiettivo di preservarne la memoria storica e diventare un'attrattiva turistica di primaria importanza.

Altre riforme in corso di analisi

- Istituzione del registro navale
- Potenziale riposizionamento/espansione della società "Giochi del Titano"

Infrastrutture pubbliche e sinergie con partner privati

Il Governo sta investendo in diverse **infrastrutture pubbliche** e sta promuovendo investimenti strategici in settori chiave.

- La legge finanziaria 2018 (Legge n.147/2017) ha dato mandato al Governo per investimenti pubblici (in parcheggi, ospedali, scuole e uffici pubblici) del valore di ~€10 mln (con ulteriori ~€10 mln previsti per il 2019) con lo scopo di razionalizzare gli affitti passivi e altre spese correnti dello Stato.
- Inoltre, è in corso un censimento di tutti gli edifici pubblici che potrebbe portare a ulteriori risparmi in futuro.

Piano Regolatore Generale (il piano precedente risale al 1992)

- Prevede la rivalutazione di aree sia pubbliche che private tramite la ri-densificazione di zone già edificate.
- Include programmi di incentivi per investimenti per la protezione da disastri naturali.
- Include investimenti per la promozione dell'agricoltura biologica e per dare nuovo impulso alla manutenzione del suolo (progetto San Marino Bio).
- Include programmi di incentivazione per migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti e per migliorare la raccolta e la gestione dei rifiuti.
- Prevede il potenziamento della rete di trasporto pubblico interno e il miglioramento dell'accessibilità a SM dall'Italia.
- Include un ambizioso programma di recupero ambientale ad alto potenziale turistico (includendo percorsi ciclopedonali e sentieri montani).

"The Market" outlet store

- San Marino mira a diventare un polo della moda con lo scopo di aumentare l'occupazione, il turismo e il consumo interno; il progetto (già incluso nel Piano Regolatore Generale) prevede una struttura innovativa e "a impatto zero".
- La costruzione è iniziata a febbraio/marzo 2018 e l'apertura è prevista per la primavera 2019 (area di ~25k m²).
- Impatto atteso: investimento totale €110 mln, 2 milioni di visitatori all'anno, 400/500 nuovi posti di lavoro, + €200 mln di entrate fiscali in 10 anni (al netto degli incentivi fiscali), +10% di PIL in 10 anni.

Investimenti aggiuntivi

Questi investimenti possono essere promossi principalmente attraverso cooperazioni pubblico-privato e/o *project financing*.

- Aviosuperficie: un'area che potrebbe essere migliorata, in termini dimensionali e qualitativi, per consentire atterraggi di aerei privati.

- Hotel di alto livello e resort di lusso: il focus su infrastrutture ricettive di alta qualità, oltre a contribuire all'affermazione il Paese come destinazione turistica di alto livello, aiuterebbe a posizionare San Marino come meta turistica per soggiorni di più giorni (rispetto alle sole visite giornaliere dalle aree circostanti) e ad attrarre turismo con più alto potenziale di spesa.
- Altri progetti inclusi nel Piano Regolatore Generale:
 - Palazzetto dello sport per attrarre eventi di caratura internazionale;
 - Parcheggi;
 - Rinnovamento dell'ospedale pubblico;
 - Campus scolastico;
 - Collegamento rapido con Rimini.

Le aree chiave per la promozione dello sviluppo

Il Governo ha individuato tre aree chiave per sostenere l'ambiziosa agenda di interventi e varie attività per attivare le opportunità identificate.

Area di focus	Numero di iniziative correlate
1 Aumentare la facilità di fare impresa	4
2 Diventare un centro internazionale per l'innovazione	5
3 Diventare un polo del turismo e aumentare la qualità dei servizi	4

Diversi interventi permetteranno a San Marino di diventare un luogo in cui la facilità di fare impresa, l'innovazione e la qualità dei servizi sono al livello dei migliori standard internazionali.

1 Facilità di fare impresa – San Marino deve creare un ambiente dinamico per le aziende locali e straniere migliorando la facilità di fare impresa

Iniziative di supporto identificate e breve descrizione	Attività in corso	Referente
<p>Riduzione della burocrazia– La semplificazione delle procedure e la riduzione della burocrazia sono fattori chiave per attrarre imprese in tutti i settori e per consentirne un adeguato sviluppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Liberalizzazione di determinati settori economici (es. revisione delle licenze/autorizzazioni necessarie per avviare o modificare lo scopo di un'attività economica) • Cancellazione / riduzione delle limitazioni imposte agli investitori stranieri per determinate attività economiche (es. commercio al dettaglio) • Silenzio assenso, Scia, Conferenza dei Servizi e Digitalizzazione delle Procedure • Creazione di un punto di riferimento unico all'interno della PA per gli imprenditori e gli investitori • Digitalizzazione della PA • Normative AML/CFT e sulla trasparenza • Normative specifiche sull'innovazione (es. società online) • Semplificazione del regime fiscale per le aziende • Miglioramento dell'efficacia degli accertamenti fiscali • Incentivi per il reinvestimento dei profitti • Miglioramento della raccolta e della diffusione dei dati economici (es. pubblicazione periodica delle informazioni online) per permettere a tutti gli operatori economici di prendere decisioni più consapevoli e meglio informate (inclusi i potenziali investitori esteri) • Maggiore liberalizzazione della forza lavoro (es. dare la possibilità alle banche e ad altri settori selezionati di fornire permessi di residenza ai lavoratori specializzati – non solo alle figure apicali) • Riforme dei registri: navale, aeronautico, dei brevetti • Permessi meno stringenti per ristrutturazioni di edifici a scopo commerciale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello unico per le imprese • Sito web unico per la PA • Ufficio statistico in conformità con gli standard internazionali • Bilancia dei pagamenti • Investimenti in telecomunicazioni • Istituzione di un procedimento completamente online per avviare un'attività commerciale • Semplificazione del regime fiscale per le aziende (per assicurare un miglior confronto internazionale) • Introduzione dell'IVA (per assicurare anche maggiore comparabilità internazionale) • Revisione degli incentivi fiscali (accorpamento e semplificazione) • Riforma della polizia tributaria • Revisione degli accertamenti fiscali • Misure avanzate in tema di AML/CFT e di trasparenza • Programmi per le residenze • Liberalizzazione della forza lavoro, da perseguire ulteriormente 	<p>Segreteria di Stato per l'Industria ed il Lavoro</p> <p>Segreteria di Stato per le Finanze e Bilancio</p> <p>Segreteria di Stato per gli Affari Esteri</p>
<p>Centro attrattivo internazionale – Aumentare l'integrazione e la competitività di SM sui mercati internazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Completare l'accordo di associazione con l'Unione Europea • Promuovere le cooperazioni e le <i>partnership</i> con altre giurisdizioni, inclusi trattati di reciprocità • Incentivare la cooperazione con l'Italia, stabilendo anche un <i>Memorandum of Understanding</i> con Banca d'Italia, in modo da rafforzare la forza istituzionale di San Marino • Fornire assistenza giornaliera a 360° agli imprenditori e alle aziende straniere che desiderano stabilirsi a SM, includendo anche attività di tutoring (su questioni fiscali, logistiche e di altro tipo) • Accordo per la libera circolazione dei residenti di SM all'interno dell'Italia e dell'area Schengen • Attività di PR & <i>branding</i> specifico per sponsorizzare la facilità di fare impresa a SM 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>EU Association Agreement</i> • Accordo per la libera circolazione dei residenti di SM all'interno dell'Italia e dell'area Schengen 	<p>Segreteria di Stato per l'Industria ed il Lavoro</p> <p>Segreteria di Stato per gli Affari Esteri</p>
<p>Miglioramento della protezione degli investitori e creazione di un sistema giuridico efficiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • Introduzione di misure per la protezione degli investitori di minoranza • Revisione procedure fallimentari e altre leggi rilevanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Riforma della legge sull'insolvenza 	<p>Segreteria di Stato per gli Affari Esteri</p>
<p>Accesso al credito – Sono necessarie riforme per migliorare l'accesso al credito da parte delle aziende (al di là del credito bancario):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attrazione di <i>venture capital</i> e <i>seed capital</i> • Creazione di piattaforme di <i>crowdfunding</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • SM Innovation (attrazione di VCs) 	<p>Segreteria di Stato per l'Industria ed il Lavoro</p> <p>Segreteria di Stato per le Finanze e Bilancio</p>

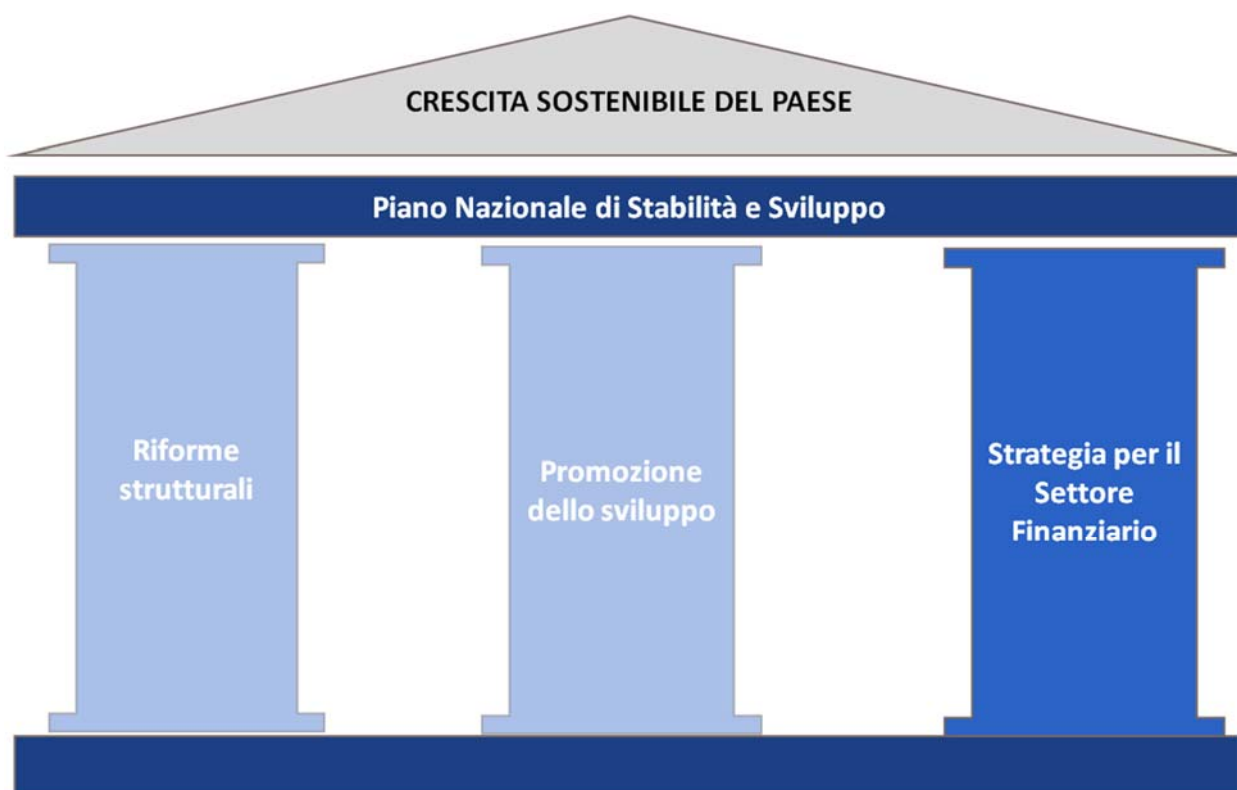
2 Diventare un centro internazionale per l'innovazione – Rendere San Marino attrattiva per nuovi imprenditori, aziende e residenti stranieri e per i turisti

	Iniziative di supporto identificate e breve descrizione	Attività in corso	Referente
1	Promuovere l'innovazione – Acceleratori e incubatori, innovazione regolamentare, attrazione di capitali, incentivi, tassazione (diretta & indiretta), residenze vantaggiose per settori selezionati (<i>Blockchain</i> , Robotica, Industria 4.0, <i>Green</i>)	<ul style="list-style-type: none"> SM Innovation Institute Programmi per le residenze Incentivi fiscali 	Segreteria di Stato per l'Industria ed il Lavoro
2	Apertura a investitori e imprenditori selezionati – Graduale apertura del mercato immobiliare e della possibilità di ottenere la residenza per investitori e imprenditori (con requisiti maggiormente vantaggiosi se si investe in determinati settori)	<ul style="list-style-type: none"> Programmi per le residenze Mantenimento di un regime fiscale vantaggioso 	Segreteria di Stato per gli Affari Esteri
3	Strategia di PR & branding – Sviluppo di una strategia di PR, <i>branding</i> & <i>marketing end-to-end</i> per promuovere SM come un luogo in cui la facilità di fare impresa, l'innovazione e la qualità dei servizi sono ai migliori standard internazionali	<ul style="list-style-type: none"> Agenzia per lo sviluppo (coinvolgendo attivamente i corpi diplomatici e consolari nella promozione di SM) 	Segreteria di Stato per gli Affari Esteri Segreteria di Stato per l'Industria ed il Lavoro
4	Attrazione di talenti – Attrarre profili con competenze di livello internazionale. Maggiore liberalizzazione della forza lavoro (es. dare la possibilità a banche, incubatori e imprese in altri settori specifici di garantire la residenza ai lavoratori specializzati – non solo per quelli che ricoprono posizioni apicali)	<ul style="list-style-type: none"> Programmi per le residenze Liberalizzazione della forza lavoro (da potenziare) Programmi per l'attrazione di talenti (da iniziare) 	Segreteria di Stato per gli Affari Esteri Segreteria di Stato per l'Industria ed il Lavoro
5	Rete di previdenza sociale – La crescente flessibilità del mercato del lavoro dovrebbe essere supportata da una politica di previdenza sociale mirata, nella quale i sussidi di disoccupazione sono legati a requisiti di formazione e di ricerca del lavoro, per aiutare i disoccupati a inserirsi nel mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Riforma della previdenza sociale 	Segreteria di Stato per l'Industria ed il Lavoro

3 **Diventare un polo del turismo e aumentare la qualità dei servizi- San Marino deve espandere il settore turistico aumentando il valore dei servizi proposti.**

	Iniziative di supporto identificate e breve descrizione	Attività in corso	Referente
1	<p>Strategia a medio-lungo termine – Definizione di un piano sistemico di sviluppo condiviso per il turismo (con un orizzonte a medio-lungo termine) per assicurare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza nella visione e nelle iniziative tra le parti • Allineamento degli interessi e sintesi tra le opposizioni • Sforzo comune per aumentare la qualità dei servizi proposti • Promozione dell'innovazione legislativa necessaria 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano sistemico condiviso per il turismo (attivo dal 2019) • Nuova legge quadro sul turismo (da iniziare) 	Segreteria di Stato per il Turismo
2	<p>Aumento dell'offerta – Aumento dei servizi offerti (con effetti positivi anche sui residenti) – anche attraendo investitori privati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione del turismo ambientale (es. sentieri ciclo pedonali e progetto quinquennale <i>SM Bio</i>, inclusi nel PRG) • Promozione del turismo basato sullo shopping • Promozione del turismo di lusso con infrastrutture di alta qualità (hotel, resort, etc.) • Riduzione della stagionalità (es. focus sui grandi eventi, conferenze) • Promozione del patrimonio storico (UNESCO) • Promozione del turismo sanitario e matrimoniale • Promozione di altre iniziative «di nicchia» per il turismo 	<ul style="list-style-type: none"> • Piano Regolatore Generale • Progetto San Marino Bio • The Market outlet • Hotel di lusso • Giochi del Titano • Sviluppo dell'aviosuperficie • Palazzetto dello sport • Collegamento rapido Rimini • Promozione patrimonio storico • Progetto Mobilità Sostenibile • Istituzione del registro navale 	<p>Segreteria di Stato per l'Industria ed il Lavoro</p> <p>Segreteria di Stato per il Turismo</p> <p>Segreteria di Stato per le Finanze e Bilancio</p>
3	<p>Investimenti nella promozione – È fondamentale affermare San Marino come un luogo pivotale per visitare l'Italia centrale (specialmente per turisti non Italiani), in modo da assicurare soggiorni di diversi giorni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle iniziative dedicate a nazioni Europee ed extra-Europee • Promozione di <i>partnerships</i> e iniziative di <i>co-marketing</i> • Aumento della presenza di SM nelle fiere internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Corpi diplomatici e consolari attivamente coinvolti (vedi Agenzia per lo Sviluppo) • Seminari di formazione <i>Visit SM</i> • Attività di co-marketing con il The Market outlet (es. fiera MITT in Russia) 	<p>Segreteria di Stato per il Turismo</p> <p>Segreteria di Stato per gli Affari Esteri</p>
4	<p>Raccolta di dati e informazioni – Questo consentirà a San Marino di ricalibrare la strategia nel corso dell'implementazione del programma e di adattarsi ai bisogni dei diversi mercati target</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rilancio dell'osservatorio statistico turismo (parte del piano di medio-lungo termine) 	Segreteria di Stato per il Turismo

IL PILASTRO DELLA STRATEGIA PER IL SETTORE FINANZIARIO



Il Piano di Stabilità Finanziaria individua obiettivi chiari per il successo del settore finanziario, da perseguire una volta che il risanamento del settore bancario è stato completato. La strategia nel settore finanziario deve partire dagli attuali fattori di successo di San Marino.

Variabile per il successo	Obiettivo	Descrizione
Focus del settore finanziario	Servizi finanziari a elevato valore aggiunto	• Focus su servizi specializzati a elevato valore aggiunto (es. <i>family offices, trust funds, Fintech</i> , etc.) in cui creare un vantaggio competitivo per attrarre capitali a SM
Composizione del settore	Consolidamento delle banche locali e apertura internazionale	• Per rendere SM una piazza finanziaria altamente specializzata e di livello mondiale è importante fare affidamento sulla reputazione e sulla competenza di attori finanziari internazionali
Fattori chiave per la trasformazione	Reputazione, <i>know how</i> , apertura, regolamentazione	• Ricostruzione della reputazione internazionale, <i>know how</i> , integrazione nei mercati europei e internazionali, e regolamentazione all'avanguardia sono i principali fattori economici di sviluppo
Orizzonte temporale	2019 - 2023	• Focus di medio termine (5 anni) che consentirebbe a San Marino di ricalibrare la strategia e l'approccio anche durante l'implementazione del programma

I punti di forza di San Marino tra i principali fattori chiave per lo sviluppo finanziario:

<p>1 Economia e potenziale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimensione e flessibilità dell'economia • Livello generale di benessere • Attitudine al business 	<p>2 Stabilità economica e politica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità politica • Inflazione bassa e stabile 	<p>3 Fiscalità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regimi fiscali societario e personale favorevoli
<p>4 Infrastrutture fisiche/ commerciali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prossimità all'Italia e all'Europa • Immobili residenziali e commerciali di buona qualità 	<p>5 Capitale umano/ qualità della vita</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alta qualità della vita • Eccellente livello di istruzione • Patrimonio storico e naturale • Stile di vita medio elevato • Significativi standard di sicurezza 	<p>6 Reputazione/ trasparenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasparenza • Bassa corruzione

Il CSF ha identificato quattro aree per disegnare la strategia del settore finanziario e una serie di attività per sbloccare le opportunità identificate.

Area di focus	Numero di iniziative correlate	<p>Fattori chiave per la trasformazione del settore FS:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Reputazione e stabilità • Integrazione internazionale • Attrazione e creazione di talenti • Fiscalità favorevole, regolamentazione avanzata e qualità della vita
<p>1 Protezione delle funzioni finanziarie core</p>	7	
<p>2 Sviluppo dei fattori chiave per la trasformazione del settore finanziario</p>	4	
<p>3 Promozione dei servizi di <i>family offices, private banking, trust funds</i>, e delle transazioni in valuta</p>	6	
<p>4 Promozione di un <i>hub Fintech</i></p>	5	

Verranno prese in considerazione le misure necessarie da adottare per ciascuna attività nonché le relative iniziative già in corso e il loro attuale stato di completamento.

1 Protezione delle funzioni finanziarie *core* – Iniziative aventi lo scopo di proteggere gli aspetti di base del settore finanziario e assicurarne la stabilità

	Iniziative di supporto identificate e breve descrizione	Attività in corso	Referente
1	Chiusure del gap di capitale e stabilità – Il prerequisito per la sopravvivenza del settore bancario consiste nel chiudere il gap di capitale completando il Piano di Stabilità Finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> Piano di Stabilità Finanziaria 	CSF
2	Ecosistema di business – Investimenti per migliorare le infrastrutture di business di base: aumentare la facilità di fare impresa (vedasi sezione dedicata), completare liberalizzazione dell'online banking (es. nessuna certificazione fisica)	<ul style="list-style-type: none"> Sforzo per aumentare la facilità di fare impresa Investimenti strategici 	SdS Finanze e Bilancio SdS Industria e Lavoro
3	Vigilanza e regolamentazione – BCSM ha una strategia e un mandato definiti, <i>governance</i> e strumenti efficaci ed un chiaro programma di vigilanza e regolamentazione	<ul style="list-style-type: none"> Riorganizzazione BCSM 	BCSM
4	Collaborazione tra gli attori finanziari – Stabilire un programma per la gestione giornaliera e per il mantenimento delle relazioni tra i principali attori finanziari	<ul style="list-style-type: none"> Riorganizzazione BCSM 	BCSM
5	Gestione del rischio e stabilità bancaria – Azioni per aggiornare le pratiche di <i>risk management</i> delle banche, ridurre il rischio presente sui loro bilanci e prevenirne l'instabilità, incluse le azioni di comunicazione al pubblico e ai partner internazionali delle informazioni rilevanti	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento delle pratiche di <i>risk management</i> 	BCSM
6	Diffusione della cultura finanziaria – Sviluppare un piano per l'educazione finanziaria a SM che coinvolga tutti gli attori del settore attraverso formazione aziendale e tirocini allo scopo di diffondere una cultura finanziaria moderna	<ul style="list-style-type: none"> Incentivare programmi per la diffusione dell'educazione finanziaria 	SdS Finanze e Bilancio BCSM
7	PR & strategia di branding – Sviluppare una strategia di PR, <i>branding</i> & <i>marketing end-to-end</i> per posizionare SM come destinazione finanziaria e per aumentare la consapevolezza circa il suo rinnovato posizionamento finanziario	<ul style="list-style-type: none"> Agenzia per lo sviluppo: sforzo per promuovere SM attivamente coinvolgendo il corpo diplomatico e consolare 	SdS Affari Esteri SdS Industria e Lavoro

2 Fattori chiave per la trasformazione del settore finanziario – Prerequisiti per la crescita del settore FS, indipendentemente dalla specializzazione scelta

	Iniziative di supporto identificate e breve descrizione	Attività in corso	Referente
1	Reputazione & stabilità – È fondamentale posizionare SM nel contesto internazionale come un centro finanziario credibile e compiere uno sforzo collettivo nel promuovere un'immagine «pulita» e veritiera del rinnovato sistema finanziario: <ul style="list-style-type: none"> Basso debito pubblico come segnale di credibilità Continuo impegno con la comunità internazionale e miglioramento della trasparenza e delle norme AML/CFT attraverso una serie di accordi e riforme avanzate Chiarezza, semplicità ed efficienza nella regolamentazione, nella supervisione e nella risoluzione delle controversie Accrescere la reputazione di SM tra i <i>player</i> finanziari internazionali, le associazioni bancarie, i regolatori, i grandi investitori e le università Favorire la presenza di rappresentanti di alto profilo di SM presso gruppi internazionali e forum dedicati 	<ul style="list-style-type: none"> Riforma AML/CFT Piano di Stabilità Finanziaria 	SdS Affari Esteri SdS Finanze e Bilancio
2	Integrazione internazionale – Accrescere l'integrazione internazionale completando l'associazione all'UE, facendo partnership con altre giurisdizioni, stipulando trattati di reciprocità e per la <i>passportability</i> , stipulando MoU con l'Italia	<ul style="list-style-type: none"> EU Association Agreement <i>Partnerships</i> e trattati di reciprocità MoU con Banca d'Italia 	SdS Affari Esteri SdS Finanze e Bilancio
3	Attrazione e creazione di talenti – È necessario attrarre e formare profili con competenze di altissimo livello <ul style="list-style-type: none"> Sviluppare programmi di attrazione talenti (es. permessi di residenza <i>ad hoc</i>, incentivi fiscali, assistenza 360°) Supporto alla formazione mirata e di alto livello per i lavoratori già presenti nel settore finanziario di SM (identificazione dei lavoratori ad alto potenziale, <i>partnership</i> con università e associazioni bancarie, altri incentivi) 	<ul style="list-style-type: none"> Programmi per le residenze Liberalizzazione della forza lavoro, da perseguire ulteriormente 	SdS Affari Esteri SdS Industria e Lavoro BCSM
4	Fiscalità favorevole, regolamentazione avanzata & qualità della vita: <ul style="list-style-type: none"> Mantenere tassazione favorevole per aziende e persone Aumentare livello servizi e infrastrutture di business e non 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento di un regime fiscale favorevole Provvedimenti per aumentare la facilità di fare impresa 	SdS Finanze e Bilancio SdS Industria e Lavoro

3 Promozione dei servizi di *family offices, private banking, trust funds*, e delle transazioni in valuta – Creare un sistema finanziario affidabile

	Iniziative di supporto identificate e breve descrizione	Attività in corso	Referente
1	<p>Visione credibile di lungo termine – È necessario creare un'elevata fiducia nel sistema bancario di SM:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avere visione chiara sui target scelti che sia condivisa, ben comunicata e che coinvolga tutte le parti interessate • Essere leader nell'adozione di standard EU/internazionali • Creare <i>partnership</i> per velocizzare la crescita 	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di una visione a lungo termine chiara sulla specializzazione scelta 	CSF
2	<p>Capacità legislative specialistiche - Sviluppo di capacità specialistiche per regolare i servizi finanziari ad alto valore aggiunto e assicurare flessibilità e capacità di adattarsi ai cambiamenti del settore; elevati standard di regolamentazione e flessibilità possono diventare vantaggi competitivi per SM</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di capacità legislative specialistiche 	SdS Affari Esteri SdS Finanze e Bilancio
3	<p>Trasparenza e protezione di dati e investitori – Regole rigorose su protezione degli investitori, trasparenza e temi di AML/CFT, trattamento dati e informazioni confidenziali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Misure avanzate di AML/CFT e trasparenza 	SdS Affari Esteri SdS Finanze e Bilancio
4	<p>Incentivi alle società che vogliono stabilirsi a SM</p> <ul style="list-style-type: none"> • Condizioni agevolate (sia per imprese che per lavoratori) per attrarre lavoratori qualificati dall'estero • Linee di comunicazione brevi tra i legislatori e le prime linee di business (i leader dell'industria FS vengono ascoltati) 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire meccanismi incentivanti 	SdS Affari Esteri SdS Finanze e Bilancio
5	<p>Incentivi ai clienti che investono a SM</p> <ul style="list-style-type: none"> • Concedere permessi di residenza <i>ad hoc</i> a clienti selezionati (fiscalità di SM come vantaggio competitivo) • Regole favorevoli su specifici argomenti (es. agevolazioni fiscali per le <i>holding</i> e su attività e prodotti selezionati) • Regolamentazione e supervisione all'avanguardia 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire meccanismi incentivanti e regolamentazione dedicata 	SdS Affari Esteri SdS Finanze e Bilancio
6	<p>Strategia di PR & branding specializzata– Sviluppo di una strategia specializzata di PR, <i>branding & marketing end-to-end</i> per paesi, aziende e investitori stranieri in modo da aumentare la consapevolezza riguardo il posizionamento di SM come centro finanziario, il suo vantaggio competitivo e le opportunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un team specializzato di promotori che collabori con altri attori già attivi nella promozione del Paese 	SdS Affari Esteri SdS Finanze e Bilancio

4 Promozione di un *hub Fintech* – sinergie tra forte background finanziario e infrastrutture di innovazione flessibili e avanzate

	Iniziative di supporto identificate e breve descrizione	Attività in corso	Referente
1	<p>Condizioni essenziali per l'innovazione – Investire in acceleratori, sandboxes e innovazione regolamentare. Le tecnologie da considerare includono i pagamenti alternativi, i prestiti P2P, il <i>robo advisory</i>, le criptovalute, la <i>blockchain</i>, etc.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Focus della prossima slide 	
2	<p>Aumentare la consapevolezza tra le parti interessate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarire il ruolo e le opportunità per gli investitori privati • Sostenere le <i>partnership</i> tra gli attori innovativi non-FS e gli <i>incumbent</i> per creare modelli di business flessibili 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di programmi di dedicati al coinvolgimento del settore privato 	SdS Finanze e Bilancio Sds Industria e Lavoro BCSM
3	<p>Digitalizzazione degli <i>incumbent</i> – Il mondo Fintech riguarda non solo la creazione di nuove imprese tecnologiche, ma anche la digitalizzazione di quelle esistenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere consultazioni e analisi di mercato • Promuovere le <i>best practice</i> digitali • Supportare le imprese esistenti nella loro digitalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivi per l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese <i>incumbents</i> 	SdS Finanze e Bilancio Sds Industria e Lavoro
4	<p>Strategia di PR & branding specializzata– Sviluppo di una strategia specializzata di PR, <i>branding & marketing end-to-end</i> per paesi, aziende, investitori e istituti di ricerca stranieri per promuovere SM come <i>hub Fintech</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un team specializzato di promotori che collabori con altri attori già attivi nella promozione del Paese 	SdS Affari Esteri SdS Finanze e Bilancio SdS Industria e Lavoro
5	<p>Nuovi rischi emergenti – Potenziali eventi <i>disruptive</i> nel mondo delle tecnologie creeranno nuovi rischi in grado di ribaltare le dinamiche di mercato attuali; è importante promuovere <i>best practice</i> per la gestione del rischio tecnologico come elemento di differenziazione da altri mercati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creazione di capacità di regolamentazione specializzate • Infrastrutture avanzate e regolamentazione sui big data • Infrastrutture avanzate e regolamentazione sulla cyber-security 	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare una regolamentazione avanzata sui big data e sulla cyber-security • Sviluppo di capacità specialistiche 	SdS Finanze e Bilancio BCSM

4.1 San Marino possiede un certo numero di strumenti che può utilizzare per guidare la sua strategia Fintech

Condizioni essenziali per l'innovazione - approfondimento

	Iniziative di supporto identificate e breve descrizione	Attività in corso	Referente
1	<p>Supporto specializzato per gli incubatori – Investimenti in acceleratori, <i>sandboxes</i>, infrastrutture e <i>shared utility</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> SM Innovation 	SdS Industria e Lavoro
2	<p>Cooperazione per la ricerca e l'innovazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Centri di eccellenza e definizione degli standard Supporto alla ricerca, sia nelle università che nelle aziende (promozione di <i>partnerships</i> anche con università straniere, centri di ricerca e dipartimenti R&D di aziende private) Promozione <i>partnerships</i> tra pubblico e privato e tra privati Incentivi per investimenti in ricerca e innovazione in settori specifici 	<ul style="list-style-type: none"> Istituzione di programmi strutturati per la cooperazione nella ricerca e sviluppo 	SdS Industria e Lavoro SdS Finanze e Bilancio
3	<p>Maggiori opportunità di finanziamento – Sono necessarie delle riforme per migliorare l'accessibilità al credito delle aziende (al di là del credito bancario):</p> <ul style="list-style-type: none"> Attrazione di <i>venture capital</i> e <i>seed capital</i> Ipotesi di cofinanziamento (sotto forma di capitale di rischio) Incentivi per investimenti in imprese innovative Creazione di piattaforme di <i>crowdfunding</i> 	<ul style="list-style-type: none"> SM Innovation, che mira ad attrarre <i>venture capital</i> 	SdS Industria e Lavoro SdS Finanze e Bilancio
4	<p>Innovazione normativa rapida – L'innovazione regolamentare è fondamentale per attrarre aziende innovative e per fornire loro un ambiente adeguato allo sviluppo</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Regulatory sandbox</i> <i>Open banking</i> Ingresso nel mercato di attori non FS digitalizzati KYC / AML / CTF Autorizzazioni e certificazioni specifiche Permessi di residenza <i>ad hoc</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Riforme normative specifiche 	SdS Finanze e Bilancio SdS Industria e Lavoro SdS Affari Esteri

LA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BANCARIO

Analisi della situazione generale

Le autorità internazionali e le istituzioni della Repubblica di San Marino negli ultimi due anni hanno rivolto la loro attenzione alla situazione di crisi del comparto bancario concentrando gli sforzi nelle **attività di asset quality review e nella determinazione del gap di capitale**

La **Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino** ha recepito nel bilancio di esercizio 2016 gli impatti dell'*asset quality review*: la scelta è stata valutata positivamente dalla missione *Article IV* del Fondo Monetario Internazionale svoltasi agli inizi del 2018. Mentre le altre banche non hanno ancora recepito nei loro bilanci di esercizio 2016 gli impatti dell'*asset quality review*.

Nell'ultimo biennio l'attenzione delle autorità nazionali e internazionali si è correttamente concentrata sulla situazione patrimoniale, determinando al contempo una certa **sottovalutazione della staticità e della perdita di competitività del sistema bancario sammarinese** a fronte di una evoluzione molto rapida dell'industria bancaria nelle aree di business, nella concorrenza e nella tecnologia tendente a disintermediare le banche tradizionali.

Da mesi il dibattito pubblico verte sull'esito dell'esercizio *asset quality review*, sulla veridicità del bilancio di esercizio 2016 di Cassa di Risparmio, sulla cessione dei crediti non performanti del Gruppo Delta: nel frattempo però la velocità del cambiamento globale sta radicalmente modificando il *business model* della banche.

In **Italia** ed in **Europa** dopo un lungo periodo di crisi che ha visto la scomparsa di banche di grandi e medie dimensioni, **il settore creditizio ha metabolizzato il cambiamento ed ha avviato la trasformazione** attraverso la progressiva riduzione delle reti di filiali e la messa in atto di processi di consolidamento, per orientarsi verso nuovi servizi innovativi e rivedendo i contratti di lavoro

La strategia per il consolidamento e la stabilizzazione

La strategia per il consolidamento e la stabilizzazione del settore bancario prevede due modelli di implementazione separati per la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino e per le altre quattro banche.

La **Cassa di Risparmio** può rientrare nel modello di banca pubblica avente quale missione principale il sostegno allo sviluppo del Paese, rafforzando in tale ottica il ruolo e la funzione di banca delle istituzioni, delle imprese e degli investimenti strategici.

Le **quattro banche private** attualmente adottano un modello di banca tradizionale, fondato sulla intermediazione *retail* attraverso una imponente rete di filiali, tuttavia va evidenziato che il *business model* oggi praticato non è attrattivo per nuovi investitori.

Pertanto, sia per Cassa di Risparmio che per le quattro banche di proprietà privata, parte della soluzione dei problemi risiede nella **capacità di sostenere modelli di sviluppo altamente innovativi** e la copertura degli odierni *gap* di capitale, evidenziati dall'esercizio *asset quality review*, rappresenta una condizione necessaria ma non sufficiente per ripartire in modo solido e duraturo.

Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino: la situazione attuale

Al 31 dicembre 2017 la banca continua a trovarsi in una **situazione piuttosto complessa e articolata** che può essere risolta solo individuando **strumenti di intervento non ordinari**, a partire da una ingente **introduzione di risorse pubbliche**.

Le attività non performanti infatti pesano per il 67% delle attività totali e il peso dei *non performing loans* iscritti a bilancio (108 milioni €, ovviamente esclusa l'esposizione afferente al Gruppo Delta), non è preponderante rispetto al peso delle altre attività non performanti (circa 540 milioni € escludendo l'esposizione afferente al Gruppo Delta che, va sottolineato, è in corso di cessione definitiva).

L'aggiornamento dell'*asset quality review* alla data contabile del 30 giugno 2017 non ha prodotto impatti particolarmente significativi.

Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino: la strategia

In considerazione della rilevanza della sua esposizione non performante verso lo Stato e della complessità della sua crisi, **la Cassa di Risparmio viene considerata di natura sistemica** e perciò le conseguenze di una sua eventuale liquidazione avrebbero impatti sulla stessa tenuta dello Stato.

Tale scenario va assolutamente scongiurato, perciò la Cassa di Risparmio viene attratta nel perimetro pubblico e, come già sostenuto in precedenza, il suo **risanamento deve avvenire obbligatoriamente con un robusto intervento pubblico straordinario**, d'altra parte i costi necessari al superamento della crisi di Cassa di Risparmio non possono essere sopportati dalle altre banche. Va infatti evitato il rischio di contaminazione negativa.

Tra le soluzioni attualmente prese in considerazione vi è la conversione delle attività non performanti verso lo Stato iscritte nel bilancio di esercizio 2016 (475 milioni €) in attività performanti, attraverso la creazione di un debito pubblico rappresentato da titoli emessi dallo Stato unitamente a un conferimento in denaro nel capitale della banca.

Va puntualizzato che l'intervento straordinario dello Stato non è sufficiente a garantire da solo il risanamento della Cassa di Risparmio, ma va accompagnato da una forte riduzione dei costi di gestione e significativi investimenti organizzativi per ripartire da un nuovo modello di business sostenibile.

Per almeno i prossimi 3/5 anni la Cassa di Risparmio avrà il ruolo di banca pubblica per il Paese.

Le altre banche: la situazione attuale

Ci sono tre indicatori-chiave per inquadrare la situazione attuale delle banche sammarinesi:

- a) **Eccesso di sportelli bancari**, mentre in Italia e nel resto del mondo si assiste ad una loro progressiva riduzione;
- b) **Il modello di banca *retail* tradizionale non è più sostenibile**: l'attività di raccolta-impieghi non ha più la funzione di traino e non produce utili sufficienti e tale situazione si acuisce nelle banche di minori dimensioni, che nei prossimi anni inoltre dovranno anche sostenere costi elevati di *compliance* per effetto del recepimento di normative UE;
- c) **I costi di gestione sono troppo elevati** e assorbono circa l'89% dei ricavi.

Le altre banche: la strategia

La strategia tesa al rafforzamento del settore bancario locale si basa su tre azioni prioritarie:

- d) **Rafforzamento patrimoniale**: l'esercizio asset quality review aggiornato al 30 giugno 2017 ha messo in evidenza una generale debolezza di capitale alla quale occorre fornire risposte tempestive;
- e) **Adeguamento all'evoluzione del mercato**: l'esercizio asset quality review, per sua natura statico, non mette in evidenza i limiti delle banche ad affrontare in modo dinamico il mercato concorrenziale che cambia rapidamente nelle modalità con cui vengono erogati i servizi alla clientela;
- f) **Individuazione dei nuovi drivers di sviluppo**: le banche locali devono prepararsi ad affrontare una fase di discontinuità adottando un approccio sfidante che dovrà condurre alla definizione di business model estremamente innovativi, competitivi ed efficienti, quali *banca di investimento*, *trust funds*, *family offices*, *fintech*, *merchant bank*, *bancassurance*, *banca prodotto*, *banca on line*, *gestione piattaforme crowdfunding*, ecc.

Per il raggiungimento delle finalità di cui alle precedenti lettere d), e) e f), va prefigurato un processo di progressivo consolidamento sistemico che consenta la concretizzazione della **trasformazione dei modelli di business**, che assicuri una **robusta riduzione dei costi di gestione** e che faccia **risaltare le eccellenze esistenti**.

I **vantaggi derivanti da un progressivo processo di consolidamento** delle banche private sarebbero:

- il miglioramento della qualità delle governance e dei management;
- l'aumento della capacità finanziaria per effettuare investimenti in tecnologia;
- la riduzione degli sportelli;
- la riduzione del costo di recepimento delle normative europee (CRD4, IFRS, BRRD), con la consapevolezza che la loro adozione produrrà un aumento dei costi di compliance ma al contempo permetterà alle banche sammarinesi di operare nei mercati internazionali;
- l'efficientamento del sistema informativo per la migrazione e la gestione della regolamentazione;
- l'incremento della dimensione media dei soggetti vigilati;
- l'agevolazione della creazione di un veicolo di sistema per la gestione e il recupero dei crediti non performanti e l'incentivazione alla gestione dei clienti comuni a più banche.

Il piano di consolidamento

Premessa metodologica

Il piano di consolidamento dovrà avvenire con il più ampio **confronto e coinvolgimento dei soggetti vigilati** che dovranno diventare gli assoluti protagonisti di questa fase di profonda e radicale trasformazione.

Il dialogo e la cooperazione tra autorità di Governo, organi di vigilanza e soggetti vigilati rappresenta il fattore indispensabile per garantire il successo del progetto.

Il piano di consolidamento, in linea di massima, dovrà inserirsi all'interno del seguente **orizzonte temporale**:

- a) **Entro il 31.07.2018**: Presentazione, analisi e valutazione dei piani di sostenibilità predisposti dalle banche;
- b) **Entro il 31.12.2018**: Implementazione da parte delle banche dei piani di sostenibilità;
- c) **Entro il 31.12.2019**: recepimento di tutte le normative UE in materia bancaria e finanziaria;
- d) **A partire dal 01.01.2020 e per i successivi 3/5 anni**: fase di transizione per l'adozione dei parametri europei da parte di tutti i soggetti vigilati per l'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria.

I piani di sostenibilità

I piani di sostenibilità predisposti da ciascuna delle banche locali devono essere propedeutici all'attuazione del piano di consolidamento e sono composti da tre distinte sezioni:

a) Piano di smaltimento Npls:

- indicazione dei tempi e delle modalità gestionali (es.: cessione, veicolo di sistema, recupero in proprio, ecc.) per raggiungere i livelli fisiologici di Npl *ratio* e *coverage*;
- individuazione dei *target* quantitativi da raggiungere anno per anno;
- compatibilità del piano di smaltimento Npls con piano industriale;

b) Piano di risanamento e ricapitalizzazione:

- simulazione, mediante la configurazione di appositi scenari, della capacità di reazione a potenziali situazioni di crisi che comportano effetti di riduzione del capitale e della liquidità o che comunque producono direttamente o indirettamente un impatto negativo sulla redditività e sulla qualità degli attivi;
- definizione delle azioni di rimedio per raggiungere il risultato dell'integrale rispetto, da parte del settore bancario sammarinese, delle normative e dei parametri europei entro il 31.12.2023;

c) Piano industriale: è il fulcro del piano di sostenibilità e dovrà indicare tutte le azioni che le banche implementeranno nel triennio 2019-2021, anche attraverso l'indicazione delle nuove tipologie di *business*, per tornare ad essere in condizioni di profittabilità nell'arco temporale più breve possibile.

CONCLUSIONI

- Occorre prevedere un ampio coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e datoriali.
- Le banche della Repubblica di San Marino possono individuare percorsi di crescita sfruttando le eccellenze che hanno già maturato e di cui dispongono.
- Il Governo e la Banca Centrale supportano le banche nell'individuazione di percorsi di crescita e rafforzamento degli assetti proprietari e sostengono i *business model* innovativi e ad alto valore aggiunto attraverso l'evoluzione normativa e regolamentare in ambito bancario e finanziario per aumentare la competitività di sistema e mediante la sottoscrizione di *memoranda of understanding* con Banca d'Italia e altre banche centrali di Stati ritenuti strategici, oltre alla stipula dell'accordo di associazione con l'Unione Europea, al fine di allargare il mercato di riferimento.
- Lo Stato sostiene il salvataggio di Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino.

- La sfida è passare dall'attuale impostazione basata sulla staticità dell'esercizio *asset quality review* ad una strategia che punti alla crescita e allo sviluppo.
- In questa fase assumono un ruolo fondamentale gli azionisti, le governance e i management delle istituzioni bancarie per assicurare una adeguata capacità di reazione delle strutture operative.

Sommario

PREMESSA	1
PARTE I: ANALISI DEL QUADRO MACROECONOMICO E DELLO STATO DELLA FINANZA PUBBLICA	1
IL CONTESTO ECONOMICO	2
Lo scenario internazionale.....	2
Lo scenario europeo	3
Lo scenario italiano.....	4
LO SCENARIO SAMMARINESE	7
Import-Export	10
Prezzi al Consumo.....	12
Imprese.....	13
Cassa Integrazione Guadagni	15
Occupazione	16
Disoccupazione.....	18
LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA	22
Conti Pubblici.....	22
Il consuntivo finanziario dello Stato per l'esercizio finanziario 2017	25
Entrate	28
Entrate tributarie.....	29
Imposte dirette.....	30
Tasse ed imposte indirette	30
Imposte diverse sulle merci importate.....	31
Entrate extra tributarie.....	32
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti.....	34
Entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti	35
Uscite	39
La spesa corrente.....	40
Spesa in conto capitale	45
Rimborsi di prestiti	48
La situazione debitoria dello Stato	51
Mutui, Finanziamenti, emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2017	51
La liquidità dello Stato e del Settore pubblico allargato	56

PARTE II: LE PRIORITÀ DELLE SEGRETERIE DI STATO	57
FINANZE E BILANCIO.....	58
La riforma delle imposte indirette.....	58
La revisione del sistema delle imposte dirette.....	59
La riforma dell'ordinamento contabile.....	60
L'introduzione dello strumento ICEE.....	61
Il settore della filatelia e della numismatica.....	62
Poste San Marino Spa.....	64
AFFARI ESTERI E POLITICI.....	67
FORZE DI POLIZIA.....	68
GIUSTIZIA.....	69
Nuovi progetti ed iniziative.....	70
AFFARI INTERNI, AFFARI ISTITUZIONALI e RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO	71
Istituzionale	71
Interni	71
Politiche di Pubblica Sicurezza.....	72
Stato Civile e Politiche Cimiteriali	72
Giunte di Castello.....	73
PACE.....	74
FUNZIONE PUBBLICA e SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA.....	75
L'Amministrazione Pubblica e la Riorganizzazione delle Unità Organizzative	75
Fabbisogno del Settore Pubblico Allargato e Piano assunzioni.....	76
Formazione	78
Semplificazione normativa ed organizzativa	79
Innovazione Tecnologica	82
Utenza.....	83
Appalti Pubblici e Centrale Unica Acquisti.....	85
Contratto Collettivo di Lavoro per il Pubblico Impiego	85
Dirigenza Pubblica e valutazione della performance	87
Audit interno delle attività trasversali del Settore Pubblico Allargato.....	88
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E COMMERCIO	88
Lo sviluppo economico	90
San Marino Innovation	93
LAVORO E COOPERAZIONE.....	96
Incontro tra domanda e offerta, formazione	96

Sostegno a categorie deboli del mercato	97
Decreto attuativo per inserimento lavorativo delle persone svantaggiate	97
Ammortizzatori sociali	98
TELECOMUNICAZIONI	99
TERRITORIO e AMBIENTE	101
Nuovo Strumento di Pianificazione Territoriale	101
Progetti strategici infrastrutturali.....	101
Opere e lavori pubblici	102
Edilizia	102
Viabilità e bonifica	103
PROTEZIONE CIVILE	104
Piano di emergenza	104
Vulnerabilità sismica.....	105
AGRICOLTURA	106
TURISMO	107
ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ.....	109
Avvio della sperimentazione delle Indicazioni curriculari	109
Plurilinguismo	109
Diritto allo studio.....	110
Edilizia scolastica	110
Internazionalizzazione del sistema d’istruzione	111
Progetti Consiglio d’Europa	112
Università.....	112
CULTURA	114
SANITÀ.....	115
Le politiche sociali e la previdenza	115
Authority per l’autorizzazione, l’accreditamento e la qualità dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio educativi	116
Pianificazione e programmazione sanitaria, socio- sanitaria e socio-educativa	117
Il sistema delle regole.....	117
Sistema informativo	118
Rapporti con organismi internazionali e di ricerca (OMS, Università), con Comitato di bioetica ed etico e altri Stati e Regioni.....	118
Comunicazione, informazione e formazione continua in medicina (ECM)	119
Fabbisogno personale authority.....	119

L'Istituto per la Sicurezza Sociale.....	119
Comparto Previdenziale	123
Disabilità	125
Sportello Unico Disabilità	127
Attuazione del Decreto Delegato "inclusione lavorativa delle persone con disabilità"	128
PARTE III: PIANO NAZIONALE DI STABILITÀ E SVILUPPO (Allegato "A")	130
Contesto generale	131
Prospettive economiche	131
La finanza pubblica	132
Settore bancario	132
La struttura economica.....	133
Una visione di lungo termine.....	133
La sintesi	136
I TRE PILASTRI DEL PIANO NAZIONALE DI STABILITÀ E SVILUPPO.....	138
Piano Nazionale di Stabilità e Sviluppo: gli effetti delle iniziative	138
IL PILASTRO DELLE RIFORME STRUTTURALI	139
L'Unità del Tesoro.....	140
Le riforme strutturali per la spesa e per l'entrata	142
Spending review	142
Riforma del sistema pensionistico.....	143
Riforma del sistema delle imposte indirette	143
Revisione del sistema delle imposte dirette.....	144
IL PILASTRO DELLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO.....	145
Mercato immobiliare	147
Accordo di associazione con l'UE.....	147
Agenzia per lo sviluppo.....	148
SM Innovation.....	149
Bilancia dei pagamenti.....	149
Revisione del sistema degli ammortizzatori sociali	150
Riforma del lavoro	150
Riorganizzazione della Pubblica Amministrazione	150
Riforma della procedura fallimentare	150
Sportello unico.....	150
Conformità alle norme antiriciclaggio e di trasparenza	151

Investimenti nelle telecomunicazioni.....	151
Valorizzazione del patrimonio storico	151
Altre riforme in corso di analisi	151
Infrastrutture pubbliche e sinergie con partner privati	151
Le aree chiave per la promozione dello sviluppo	153
IL PILASTRO DELLA STRATEGIA PER IL SETTORE FINANZIARIO.....	157
La ristrutturazione del settore bancario.....	162
Analisi della situazione generale	162
La strategia per il consolidamento e la stabilizzazione	162
Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino: la situazione attuale	163
Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino: la strategia	163
Le altre banche: la situazione attuale.....	164
Le altre banche: la strategia	164
Il piano di consolidamento	165
Premessa metodologica	165
I piani di sostenibilità.....	166
Conclusioni	166